

COMUNE di SANDRIGO
Provincia di Vicenza



**NOTA DI AGGIORNAMENTO
DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

**(D.U.P.)
2022-2024**

Allegato sub AA)

PREMESSA

La presente nota aggiorna il DUP 2021-2023 approvato con DGC n. 68 del 29/07/2021.

La nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021, NADEF 2021, a cura del Dipartimento del Tesoro, è stata approvata lo scorso 29 settembre dal Consiglio dei Ministri.

Nota di Aggiornamento al DEF 2021

La Nota prende atto del miglioramento degli indicatori di crescita e deficit e definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio, che avrà come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2022-2024, **in stretta coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.**

La previsione di aumento del prodotto interno lordo (PIL) per l'anno in corso sale al 6%, dal 4,5% previsto nel DEF in aprile, mentre la previsione di indebitamento netto (deficit) scende dall'11,8% del PIL nel DEF al 9,4% della NADEF.

Anche la stima per il rapporto debito/PIL è rivista al ribasso rispetto al 159,8% previsto nel DEF; ciò implica una flessione dell'incidenza del debito sul prodotto interno lordo al 153,5% già nel 2021.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2022 la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6% del PIL, che si confronta con un saldo a legislazione vigente pari al 4,4%. La NADEF delinea inoltre una progressiva e significativa riduzione dell'indebitamento netto, che si attesterà al 3,3% del PIL nel 2024.

Il percorso programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi.

Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale.

Sarà possibile gestire ulteriori interventi di sostegno alla crescita economica del Paese.

In confronto al quadro tendenziale, l'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Come risultato del relativo stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è pari al 4,7% nel 2022, 2,8% nel 2023 e 1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024.

D.U.P.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica. Esso è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'art. 170 del T.U.E.L. al 1° comma sancisce che *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presente al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 di novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli Enti Locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento unico di programmazione e allegano al bilancio di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo Documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi.....”*.

Esso riunisce in un solo documento, posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziario (ora unico e triennale), le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio stesso, del P.R.O. e la loro successiva gestione.

Il DUP assorbe sia la vecchia Relazione Previsionale e Programmatica sia il Piano Generale di Sviluppo (documento non obbligatorio).

A differenza della R.P.P. non è un semplice allegato al bilancio, ma ne costituisce presupposto indispensabile, in quanto permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente, rafforzando ancor di più la coerenza tra i documenti di programmazione di bilancio ed i documenti di gestione.

Nel DUP è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Si compone di due sezioni:

- 1) **la Sezione Strategica**, con un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo (nel nostro caso ormai in fase di conclusione);
- 2) **la Sezione Operativa**, con un orizzonte temporale pari al bilancio di previsione ossia tre anni.

1 – SEZIONE STRATEGICA – SeS

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale di anni cinque. Nel caso del Comune di Sandrigo, il cui mandato è a scadenza nel 2022, tale sezione si svilupperà sul 2022.

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo del mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli obiettivi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici ed alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiederebbe, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- 1) gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- 2) la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- 3) i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- 1) organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire ed alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
- 2) indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico

approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi ed agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità ed andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- 3) disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni ed alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- 4) coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio della Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione. Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie ed alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

La valenza strategica e operativa del DUP va inoltre inquadrata anche nell'ambito delle attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi in particolare alla luce della Legge n. 190/2012, del D. Lgs n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016 e del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3 Agosto 2016.

IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il quadro economico e sociale

La situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi.

Nel nostro Paese, ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19.

L'obiettivo che il Governo si è dato di vaccinare l'80 per cento della popolazione sopra ai dodici anni con doppia dose sarà conseguito nei prossimi giorni; oltre l'83 per cento degli italiani over 12 ha già ricevuto almeno una dose vaccinale e a più del 6 per cento è già stata somministrata una terza inoculazione di richiamo. A inizio estate si è assistito ad una ripresa dei contagi da Covid-19, anche per via della diffusione della variante Delta del SARS-Cov-2, più contagiosa. Tuttavia, nel mese di settembre la 'quarta ondata' dell'epidemia ha rallentato, e gli ultimi dati indicano meno di 40 contagi alla settimana per 100 mila abitanti.

Buone notizie sono anche giunte dai dati economici: la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile.

Le prospettive di ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri sono legate in primo luogo all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, ma saranno anche influenzate dalle carenze di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione. L'elevata circolazione del coronavirus a livello mondiale e i bassi tassi di vaccinazione in Africa ed altre aree geografiche potrebbero favorire l'emergere di varianti più contagiose o capaci di evadere gli attuali vaccini. Inoltre, la fragilità del settore immobiliare e le conseguenti tensioni finanziarie in Cina potrebbero avere ripercussioni sull'economia mondiale.

Pur riconoscendo questi rischi, la visione che ispira le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, è positiva.

Vi è una concreta possibilità di recuperare gradualmente normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, il che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale precrisi entro la metà del prossimo anno.

L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Dopo l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione. Alcuni obiettivi di riforma e regolamentazione concordati con la Commissione Europea sono già stati conseguiti e nei prossimi mesi si attueranno gli impegni necessari a completare la prima tappa del Piano, propedeutica all'erogazione della relativa tranche di sovvenzioni e prestiti RRF.

Gli incrementi del PIL che si stanno registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno).

Grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del surplus commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Queste proiezioni, che sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, porterebbero il PIL al disopra del trend precrisi nel 2024; dal 2025, anche grazie ai due anni rimanenti del PNRR, vi sarà una concreta opportunità di accrescere il prodotto, l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi.

La revisione al rialzo della previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021, e di incremento del deflatore del PIL consegna anche livelli di PIL nominale assai più elevati. L'incremento del PIL nominale previsto per quest'anno è ora del 7,6 per cento, in aumento dal 5,6 per cento del DEF. A sua volta, la maggiore crescita nominale comporta un significativo abbassamento delle previsioni di indebitamento netto (deficit) delle Amministrazioni pubbliche. Nel 2021 viene stimato inoltre un tiraggio delle misure straordinarie di sostegno

a lavoratori, famiglie e imprese inferiore alle valutazioni originarie, tanto che la previsione di deficit scende dall'11,8 per cento del PIL nel DEF al 9,4 per cento. I livelli di indebitamento netto previsti per i prossimi anni si abbassano anch'essi marcatamente, con una traiettoria che approda ad un deficit del 2,1 per cento nel 2024 contro una stima programmatica del 3,4 per cento nel DEF. Il più alto livello di PIL e il minor deficit fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio UE, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le mozioni approvate il 22 aprile scorso.

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. In base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere che tale condizione sarà soddisfatta a partire dal 2024.

Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica sarà basata principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR.

Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati avanzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

In coerenza con questo approccio, la manovra della Legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024.

Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale.

L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022.

Come risultato del relativo impulso fiscale, la crescita del PIL prevista nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La discesa del rapporto debito/PIL sarà più graduale in confronto allo scenario tendenziale, ma significativa, giacché si passerà dal 153,5 per cento previsto per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024.

La Nadef prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico.

L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente.

Contesto mondiale

L'analisi del Fondo monetario internazionale aggiornata a fine settembre 2021 prevede che la crescita economica globale nel 2021 scenda leggermente al di sotto delle previsioni di luglio del 6%.

La minor crescita è legata ai rischi associati al debito, all'inflazione e alle tendenze economiche divergenti sulla scia della pandemia di Covid-19.

L'economia globale si sta riprendendo, ma la pandemia ha continuato a limitare la ripresa, con il principale ostacolo rappresentato dal "Great Vaccination Divide" che ha visto troppi Paesi con troppo poco accesso ai vaccini contro il Covid-19.

Il World Economic Outlook nelle analisi di fine settembre prevede che le economie avanzate tornino ai livelli di produzione economica pre-pandemica entro il 2022, ma la maggior parte dei Paesi emergenti e in via di sviluppo ha bisogno di "molti anni" per riprendersi.

Gli Stati Uniti e la Cina rimangono motori vitali della crescita, e l'Italia e l'Europa hanno mostrato un maggiore slancio, ma la crescita sta peggiorando altrove.

Le pressioni inflazionistiche, un fattore di rischio chiave, dovrebbero diminuire nella maggior parte dei Paesi nel 2022, ma continueranno a colpire alcune economie emergenti e in via di sviluppo, un aumento sostenuto delle aspettative di inflazione potrebbe causare un rapido aumento dei tassi di interesse e condizioni finanziarie più rigide.

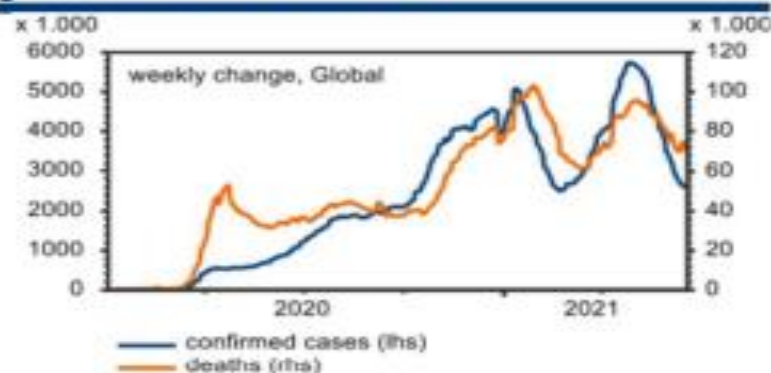
Sebbene le banche centrali possano generalmente evitare un inasprimento delle politiche monetarie per ora, dovrebbero essere pronte ad agire rapidamente se la ripresa si rafforzasse più velocemente del previsto o si materializzassero rischi di aumento dell'inflazione è importante, inoltre, monitorare i rischi finanziari, comprese le valutazioni degli asset.

I livelli di debito globale, ora pari a circa il 100% del PIL mondiale, significano che molti Paesi in via di sviluppo hanno una capacità molto limitata di emettere nuovo debito a condizioni favorevoli.

L'incapacità di chiudere l'enorme divario nei tassi di vaccinazione tra le economie avanzate e le nazioni più povere potrebbe frenare una ripresa globale, portando le perdite cumulative del PIL globale a 5.300 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni.

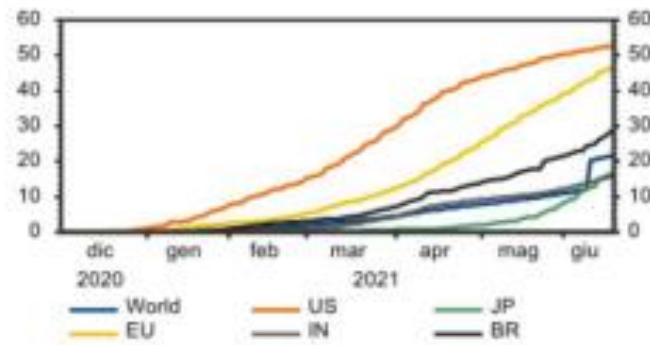
Un passaggio alle energie rinnovabili, alle nuove reti elettriche, all'efficienza energetica e alla mobilità a basse emissioni di carbonio potrebbe aumentare il PIL globale di circa il 2% in questo decennio, creando 30 milioni di nuovi posti di lavoro.

Fig. 1 - COVID-19: casi e decessi in regresso ma globalmente ancora elevati



Fonte: OurWorldInData, OM5, Refinitiv

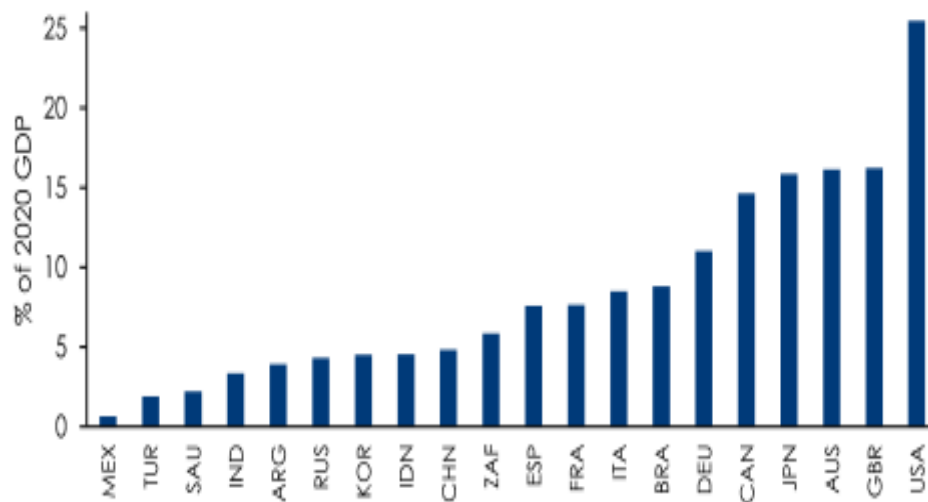
Fig. 2 -Quota della popolazione vaccinata contro COVID-19



Fonte: Our World In Data, Refinitiv

Nel Fiscal Monitor dello scorso aprile, il FMI calcolava che le misure di stimolo annunciate dall'inizio della pandemia sino allo scorso marzo hanno superato il 25% del PIL 2020 negli Stati Uniti, il 15% in Giappone, Regno Unito, Canada e Australia e si sono collocate fra il 5 e il 10% nei principali paesi dell'Eurozona [Fig. 3).

Fig. 3 - Dimensione dello stimolo fiscale durante la crisi COVID secondo il Fondo Monetario Internazionale



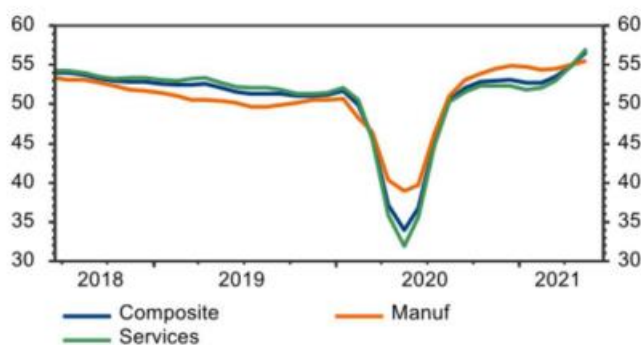
Nota: include le misure annunciate fra il gennaio 2020 e il marzo 2021. Fonte: adattato da IMF, Fiscal Monitor, Aprile 2021, Fig. 1.7.3

Proprio le politiche fiscali hanno indotto il FMI ad una revisione al rialzo delle proiezioni relative alla crescita del PIL mondiale nel 2021.

Tale crescita è stimata però disomogenea con incrementi di un punto percentuale per gli Stati Uniti, di 0,5 per l'America Latina ma poco o nulla per l'area euro e l'estremo oriente.

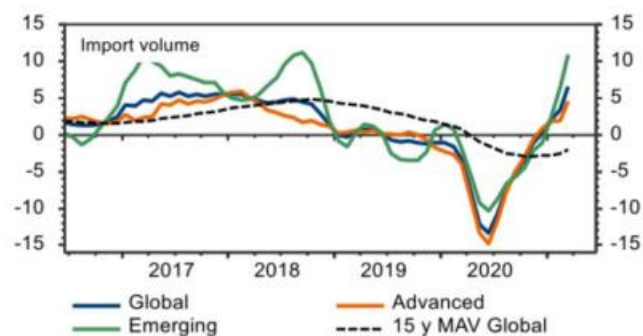
Le tendenze dell'economia mondiale elaborate dal FMI sono ben evidenziate dai grafici che seguono:

Fig. A – Andamento dei PMI globali



Fonte: Markit Economics, Refinitiv-Datastream Charting

Fig. B – Crescita delle importazioni, a/a



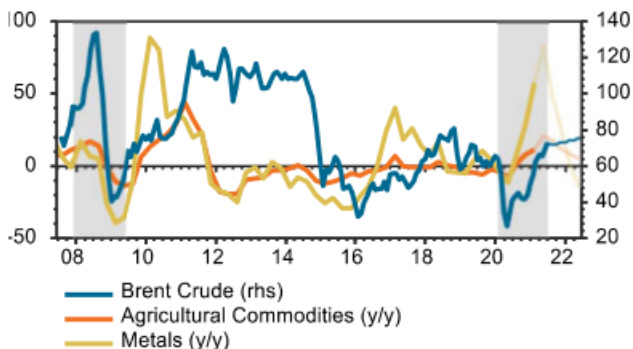
Fonte: CPB World Trade Monitor, Refinitiv-Datastream Charting

I grafici evidenziano la marcata flessione dovuta alla pandemia verificatasi nel 2020.

Il purchasing managers index (o PMI), è un indicatore economico costituito da rapporti e sondaggi mensili, raccolti dalle aziende private del settore manifatturiero, è un indice che elabora i dati raccolti dai sondaggi rivolti ai responsabili degli acquisti delle aziende, ovvero coloro che acquistano i materiali che sono destinati alla produzione industriale.

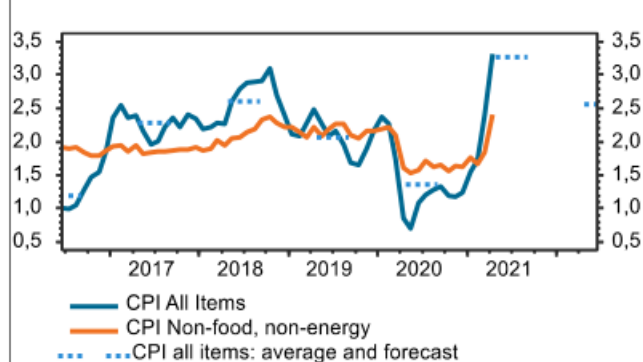
E' evidente il calo di fiducia registrato dal PMI ed una brusca frenata delle importazioni.

Fig. E – Prezzi delle materie prime



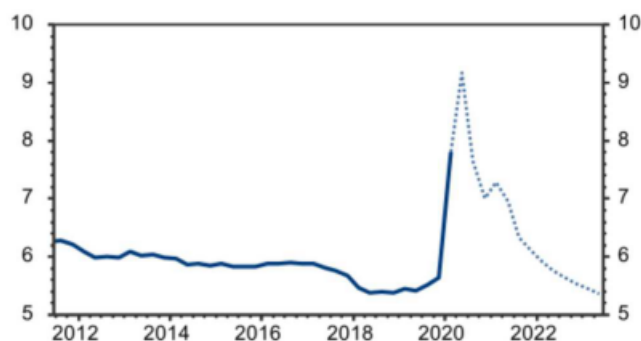
Fonte: Refinitiv-Datastream

Fig. F – Indici dei prezzi al consumo per i paesi OCSE



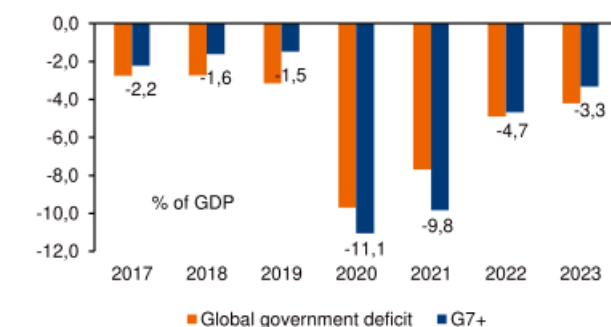
Fonte: OECD, Oxford Economics

Fig. C – Tasso di disoccupazione (% , aggregato globale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo attraverso modello Oxford Economics

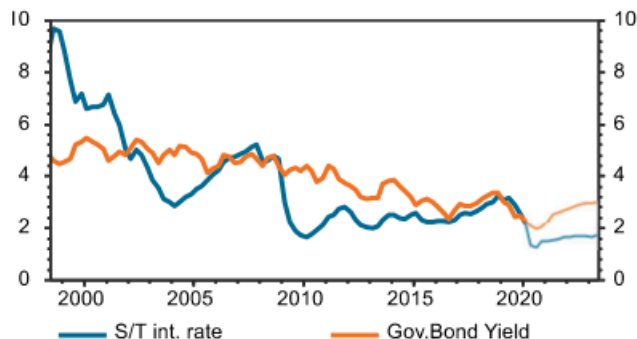
Fig. D – Saldo del settore pubblico in % del PIL (Mondo)



Nota: saldo globale calcolato aggregando i saldi del settore pubblico di 80 paesi; G7+: US, Giappone, Eurozona, UK, Canada. Proiezioni coerenti con lo scenario base. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo – analisi macroeconomica

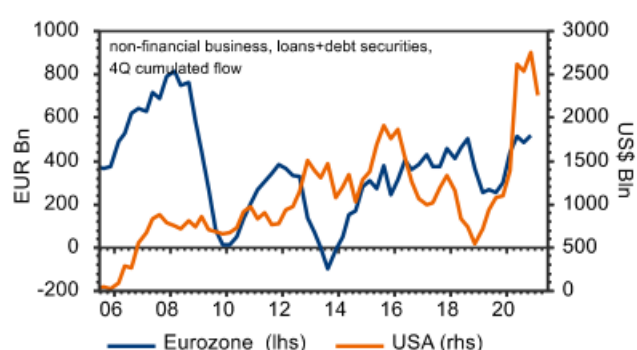
La peculiarità della crisi epidemiologica che ha coinvolto il pianeta è il suo irruento impatto sull'economia reale, ne è evidenza l'aumento del tasso di disoccupazione, un iniziale crollo dei prezzi delle materie prime per poi registrare dal secondo semestre 2020 un netto rialzo con conseguente tendenza all'aumento dei prezzi al consumo.

Fig. I – Tassi di interesse – media globale



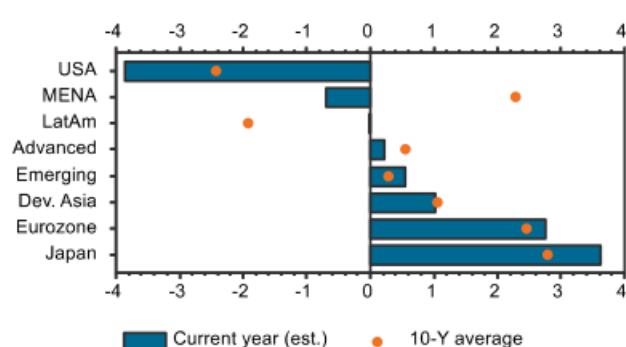
Nota: L'aggregato include 44 paesi fra avanzati ed emergenti.
Fonte: Refinitiv-Datastream Charting e Oxford Economics

Fig. J – Credito alle imprese non finanziarie



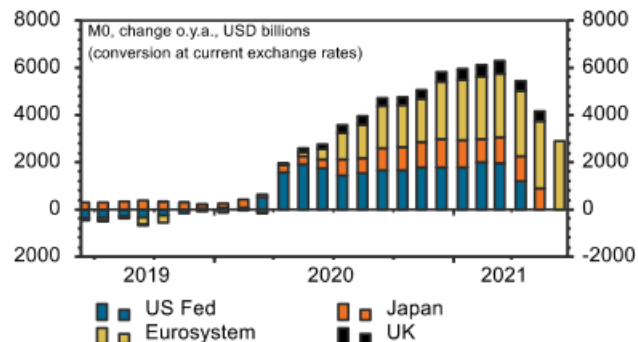
Fonte: Refinitiv-Datastream Charting, BCE (integrated sector accounts), Federal Reserve (Flow of Funds)

Fig. G – Bilancia dei pagamenti: saldi di parte corrente in % del PIL



Fonte: dati e stime del FMI, via Refinitiv-Datastream Charting

Fig. H – Base monetaria, G-3 (variazione, miliardi di USD)

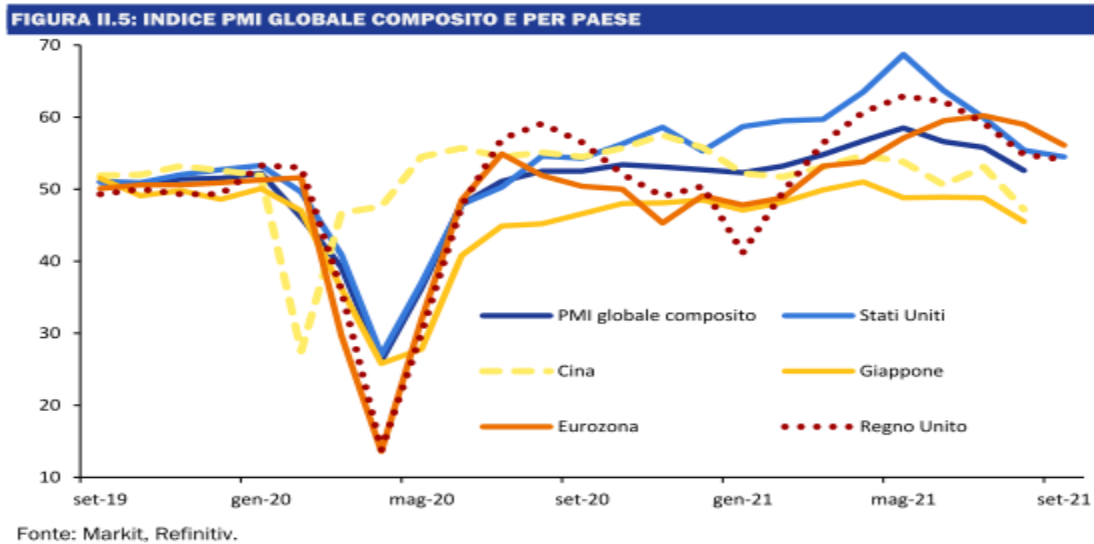


Fonte: Refinitiv-Datastream Charting, Banche centrali e stime Intesa Sanpaolo

La crescita economica per area geografica

	2019	2020	2021p	2022p	2023p
Stati Uniti	2.2	-3.5	7.5	4.3	1.9
Giappone	0.0	-4.7	2.5	3.0	1.5
Area Euro	1.3	-6.7	4.5	4.6	2.3
Europa orientale	3.1	-3.3	4.0	4.3	3.1
America Latina	1.3	-6.4	6.1	3.2	2.8
OPEC	-1.4	-5.6	3.5	4.4	3.6
Cina	6.0	2.4	8.6	5.4	5.6
India	4.8	-7.0	9.4	6.4	6.2
Africa	3.8	-2.2	4.0	3.9	4.0
Crescita mondiale	2.8	-3.4	6.2	4.6	3.7

Nota: aggregati continentali in USD a prezzi costanti e cambi PPP. Variazioni del PIL per US, Giappone, Area euro, Cina, India calcolati su aggregati a prezzi costanti in divisa locale. Fonte: Refinitiv-Datastream, Intesa Sanpaolo



Le prospettive di crescita economica sopra riportate evidenziano una ripresa importante nel 2021 e un trend positivo anche per gli anni futuri seppur con un minor slancio. Tale ripresa sarà però fortemente condizionata in primis dall’andamento a livello globale delle campagne vaccinali, dalla capacità dei vaccini di arginare l’insorgenza di nuove varianti del virus e dalle politiche economiche, fiscali e di rilancio messe in atto dai singoli paesi.

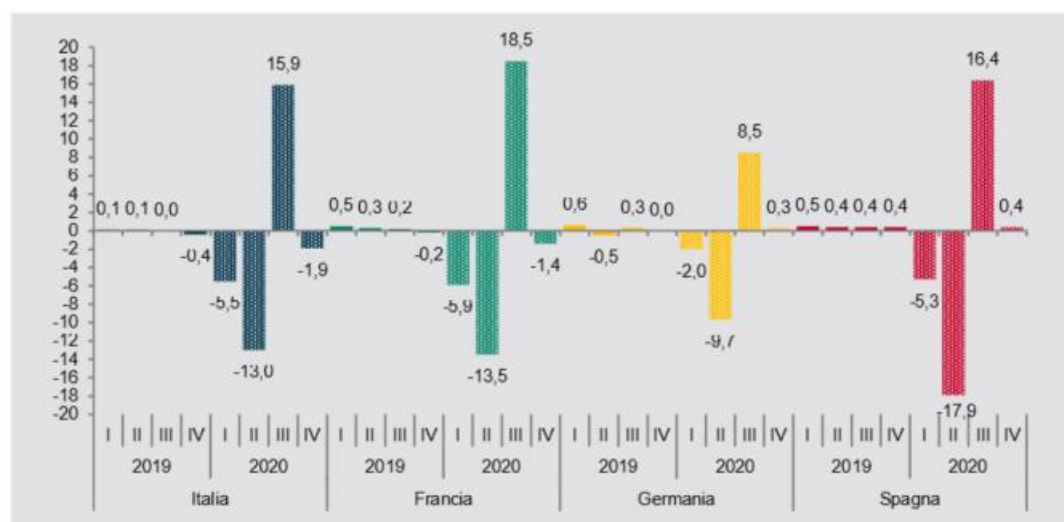
Il tema della ripresa economica è stato uno dei principali temi del Summit dei G7, tenutosi in Cornovaglia a giugno 2021, nonché del Summit dei G20, tenutosi a Roma a fine ottobre 2021. Durante i due vertici sono stati affrontati un’ampia gamma di temi urgenti, tra cui la COVID-19, la preparazione alle pandemie e la ripresa economica, le sfide geopolitiche e gli affari esteri, il commercio e lo sviluppo, la promozione di società aperte e dei valori democratici e la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell’ambiente.

Il tema principale del vertice svoltosi sotto la presidenza britannica del G7 è stato "Ricostruire meglio" dopo la pandemia.

Andamento europeo

La pandemia di coronavirus ha rappresentato un enorme shock per l’economia mondiale e per le economie dell’UE, con conseguenze sociali ed economiche molto gravi. Il perdurare della pandemia anche nei primi mesi del 2021 che ha visto tutte le maggiori nazioni europee costrette a fronteggiare altre “ondate”, con nuove misure di sanità pubblica introdotte dalle autorità nazionali per limitarne la diffusione fa sì che le proiezioni di crescita siano caratterizzate da un grado di incertezza e di rischio estremamente elevato.

Figura 1.3 - Crescita del Pil in Italia e nei principali paesi Uem. Anni 2019-2020 (variazioni congiunturali; valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Dando uno sguardo alle analisi e relazioni della Banca Centrale Europa si può leggere quanto l'intera economia sia condizionata dall'evolversi della situazione sanitaria.

Gli scenari ipotizzati poggiano sull'ipotesi di un sempre più ampio allentamento delle misure di contenimento a partire dal secondo trimestre di quest'anno e di una risoluzione della crisi sanitaria agli inizi del 2022, grazie soprattutto agli sforzi concertati volti ad accelerare le vaccinazioni tramite l'approvazione di ulteriori vaccini e nuovi stabilimenti di produzione.

Nell'insieme ci si attende, come nelle proiezioni precedenti, che le misure di contenimento siano completamente ritirate entro i primi del 2022.

La Comunità Economica Europea ha messo in atto provvedimenti significativi di politica monetaria e di bilancio, compreso il pacchetto Next Generation EU (NGEU), con lo scopo di contribuire a sostenere i redditi e limitare la perdita di posti di lavoro e il numero di fallimenti. Si auspica che tali interventi riusciranno a contenere gli effetti di retroazione negativi per l'economia reale e il settore finanziario.

PIL in termini reali dell'area dell'euro



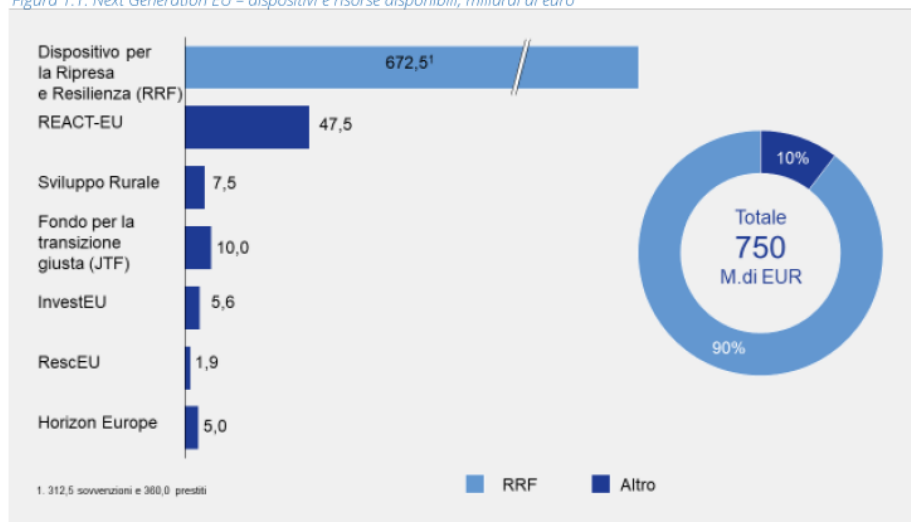
Nota: vista la volatilità senza precedenti del PIL in termini reali nel corso del 2020, il grafico mostra una scala diversa a partire dai primi del 2020. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione. Il grafico non mostra gli intervalli di valori delle proiezioni. Ciò rispecchia il fatto che, nelle circostanze attuali, il calcolo standard degli intervalli (basato sugli errori storici di proiezione) non fornirebbe un'indicazione attendibile dell'incertezza senza precedenti che caratterizza le attuali proiezioni. Invece, per meglio illustrare l'attuale incertezza, nella sezione 5 sono presentati scenari alternativi basati su ipotesi diverse riguardo all'evoluzione futura della pandemia di COVID-19 e alle relative misure di contenimento.

Il Next Generation EU (NGEU), predisposto dalla Comunità Economica Europea è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Next Generation EU (NGEU) è uno strumento per il rilancio dell'economia Ue dal tonfo del Covid-19, incorporato in un bilancio settennale 2021-2027 del valore di circa 1.800 miliardi di euro (i 750 di Next Generation più gli oltre 1000 miliardi a budget). Il nome scelto evoca un piano proiettato, appunto, sulla nuova generazione e le nuove generazioni della Ue.

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

Figura 1.1: Next Generation EU – dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro



Fonte: Commissione europea

Per accedere ai fondi ogni paese membro dovrà a sua volta presentare il proprio PNRR (*Recovery and resiliency plans*) Piano nazionale per la ripresa e resilienza nel quale dovrà spiegare le modalità di utilizzo dei fondi erogati dall'Europa.

Andamento italiano

Il Fmi ha anche consistentemente rivisto in meglio le previsioni sulla ripresa economica in Italia di quest'anno, dopo il crollo del PIL del 2020. Ora stima un +4,2% dell'economia sul 2021, secondo i dati contenuti nel World Economic Outlook, e un ulteriore +3,6% nel 2022. Si tratta delle prime stime del Fmi sull'Italia dopo l'arrivo del governo Draghi, e il dato di quest'anno è di 1,2 punti superiore alle previsioni aggiornate lo scorso 26 gennaio. Anche il dato sul 2020 (-8,9%) appare meno grave del -9,2% allora stimato. In prospettiva 2026, le attese di crescita risultano però più deboli, pari al più 0,8% l'anno sulla Penisola.

Infine, il debito pubblico italiano sarà pari al 157,1% del PIL nel 2021, per poi scendere al 155,5% nel 2022 e al 151% nel 2026. Il rapporto deficit/PIL, salito al 9,5% nel 2020, calerà all'8,8% nel 2021, al 5,5% nel 2022 per attestarsi all'1,8% nel 2026. Si trascineranno anche il prossimo anno gli effetti negativi della crisi pandemica sulla disoccupazione: secondo le ultime previsioni del Fondo monetario internazionale, dal 9,1% toccato nel 2020, il tasso dei disoccupati salirà al 10,3% quest'anno nella Penisola, e ulteriormente all'11,6% nel 2022.

Considerata la natura degli interventi programmati, il quadro macroeconomico complessivo previsto dalla NADEF 2021 prevede che nel 2021 la crescita del PIL programmatico arriverà al 6,0%. Nel 2022 il PIL crescerà del 4,2%, per poi crescere del 2,6% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024.

Il primo semestre dell'anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento.

Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

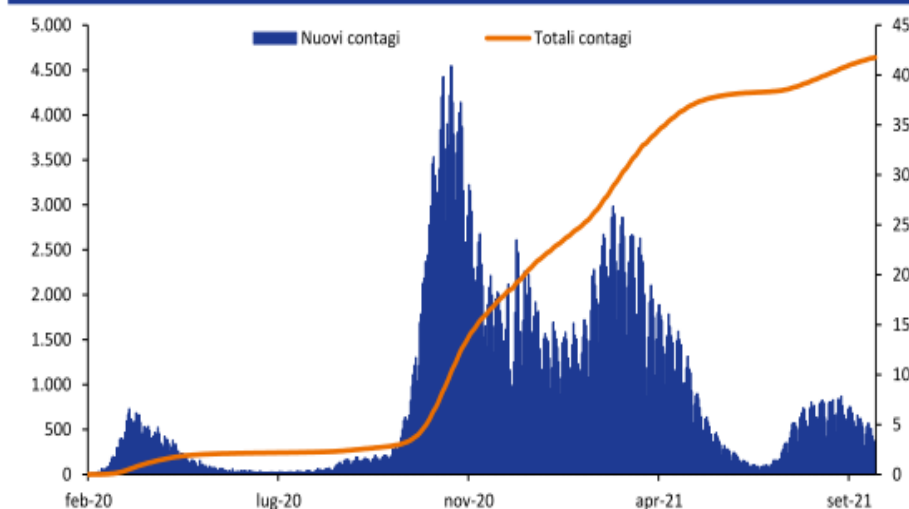
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2. Nel nostro Paese, le nuove infezioni sono notevolmente diminuite in maggio e giugno, per poi tornare a crescere in luglio. La 'quarta ondata' ha peraltro visibilmente rallentato in settembre; grazie anche a livelli di ricoveri e terapie intensive al di sotto della soglia di guardia, tutte le regioni italiane eccetto la Sicilia rimangono in "zona bianca".

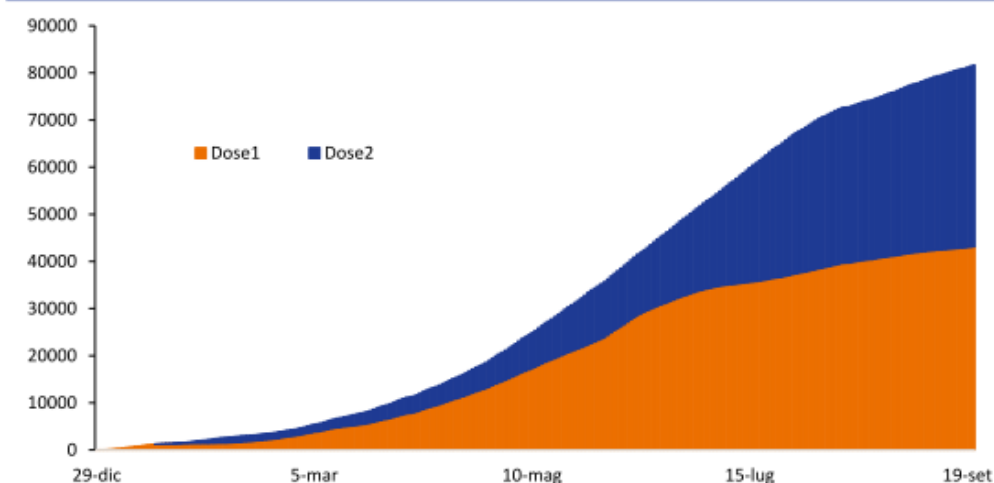
Parallelamente al rallentamento dei nuovi contagi, le vaccinazioni sono arrivate a coprire con due dosi il 78,1 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni¹. Dato il recente ritmo giornaliero delle somministrazioni e dato l'annuncio dell'obbligatorietà del 'green pass' per tutti i lavoratori, l'obiettivo di completa copertura vaccinale di almeno l'80 della popolazione over 12 dovrebbe essere conseguito nei prossimi giorni. Si può pertanto ipotizzare che durante il periodo autunnale non debbano essere disposte restrizioni di rilievo su mobilità e contatti sociali.

FIGURA I.2 ANDAMENTO DELLE INFEZIONI DA COVID-19 IN ITALIA (VALORI IN MIGLIAIA)



Fonte: Protezione civile

FIGURA I.3 VACCINAZIONI CONTRO IL COVID-19 IN ITALIA (valori in migliaia)



Fonte: Covid-19 Opendata Vaccini

Come già anticipato nella sezione europea, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno

la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni

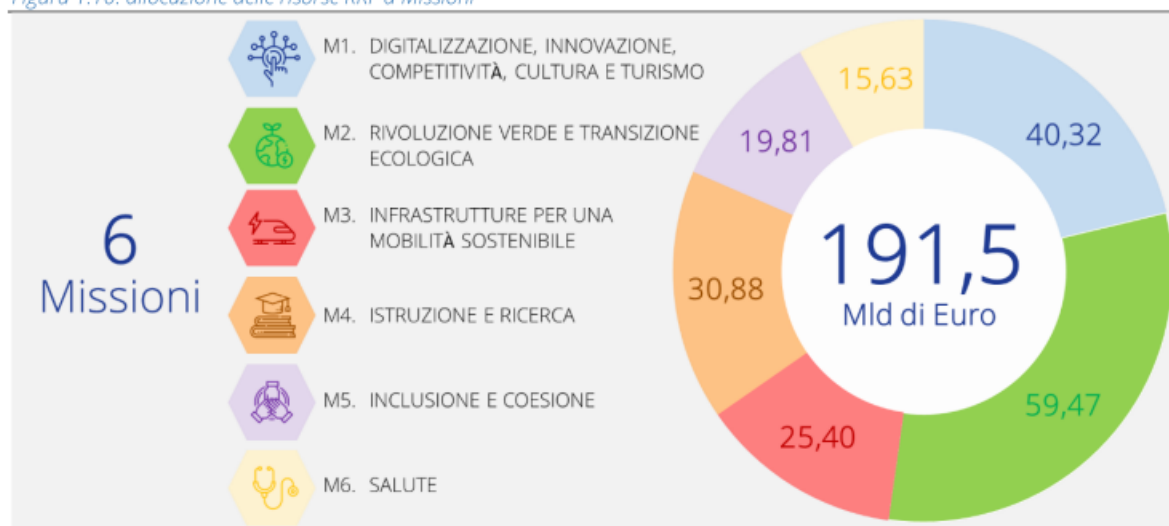


TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “Pnrr” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”.*

Produzione industriale

A settembre 2021 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,1% rispetto ad agosto. Nella media del terzo trimestre il livello della produzione cresce dell'1,0% rispetto al trimestre precedente.

L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale sostenuto per i beni di consumo (+3,3%) e una crescita più contenuta per l'energia (+1,3%) e i beni intermedi (+0,9%); viceversa, si osserva una diminuzione per i beni strumentali (-1,0%).

Al netto degli effetti di calendario, a settembre 2021 la produzione aumenta su base annua del 4,4% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 come a settembre 2020). Si registrano incrementi tendenziali marcati per i beni intermedi (+7,1%), i beni strumentali (+4,9%) e quelli di consumo (+4,5%); diminuisce, invece, il comparto dell'energia (-4,2%).

I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+13,3%), la fabbricazione di macchinari (+11,4%) e la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo (+9,6%). Flessioni tendenziali si registrano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-11,7%), nelle attività estrattive (-6,3%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e acqua (-5,0%) e nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (-0,3%).

Fatturato dell'industria

A dicembre si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti dell'1,0%; nel quarto trimestre l'indice complessivo è cresciuto dello 0,8% rispetto a quello precedente.

Anche gli ordinativi registrano a dicembre un incremento congiunturale (+1,7%) e nell'ultimo trimestre del 2020 aumentano del 2,6% rispetto a quello precedente.

La dinamica congiunturale del fatturato è sintesi di una crescita del mercato interno (+2,0%) e di una contrazione di quello estero (-1,0%). Per gli ordinativi l'incremento congiunturale riflette un sostenuto aumento delle commesse provenienti dal mercato interno (+6,5%) e un significativo calo di quelle provenienti dall'estero (-4,9%).

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a dicembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per l'energia (+10,6%), per i beni strumentali (+1,5%) e per i beni di consumo (+0,6%); per i beni intermedi si rileva, invece, una flessione dello 0,6%.

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 21 contro i 20 di dicembre 2019), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dello 0,5%, con un incremento dell'1,7% sul mercato interno e un calo marcato su quello estero (-4,6%).

Con riferimento al comparto manifatturiero, il settore dei mezzi di trasporto registra la crescita tendenziale più rilevante (+38,9%), seguito dall'industria metallurgica (+7,1%), mentre il comparto tessile e dell'abbigliamento e le raffinerie segnano le performance peggiori (rispettivamente -19,4% e -30,7%).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi cresce del 7,0%, con aumenti su entrambi i mercati (+7,8% quello interno e +5,8% quello estero). I maggiori incrementi si registrano nella metallurgia (+15,0%) e nell'industria dei macchinari e delle attrezzature (+12,6%), mentre i peggiori risultati si rilevano per le farmaceutiche (-5,8%) e per l'industria tessile e dell'abbigliamento (-12,6%).

Fatturato dei servizi

Nel secondo trimestre 2021 l'indice destagionalizzato del fatturato dei servizi cresce del 6,4% rispetto al trimestre precedente; l'indice generale grezzo registra un aumento, in termini tendenziali, del 33,9%.

Nel secondo trimestre 2021 si registrano incrementi congiunturali per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+34,6%), il commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+7,4%), il trasporto e magazzinaggio (+7,3%) e i servizi di informazione e comunicazione (+0,7%). Si registrano diminuzioni per le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (-1,5%) e per le attività professionali, scientifiche e tecniche (-1,3%).

L'indice del fatturato dei servizi nel secondo trimestre 2021 segna variazioni tendenziali positive in tutti i settori, più marcate in quelli maggiormente colpiti dalle restrizioni messe in atto nel secondo trimestre 2020, quali le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, che registrano una crescita del 99,1%. Forti aumenti contraddistinguono anche il commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+36,8), il trasporto e magazzinaggio (+33,3%), le agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+28,5%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+22,6%). Risulta più contenuta la crescita per i servizi di informazione e comunicazione (+12,6%).

Produzione nelle costruzioni

A settembre 2021 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni aumenti dello 0,5% rispetto ad agosto.

Nella media del terzo trimestre del 2021, la produzione nelle costruzioni registra una crescita dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Su base tendenziale sia l'indice grezzo della produzione nelle costruzioni, sia l'indice corretto per gli effetti di calendario aumentano del 10,5% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 come a settembre 2020).

Nella media dei primi nove mesi del 2021, sia l'indice grezzo sia l'indice corretto per gli effetti di calendario segnano un incremento del 27,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Commercio al dettaglio

A settembre 2021 si stima una crescita congiunturale per le vendite al dettaglio (+0,8% in valore e +0,6% in volume). Sono in aumento sia le vendite dei beni alimentari (+0,6% in valore e +0,3% in volume) sia quelle dei beni non alimentari (+1,1% in valore e +0,8% in volume).

Nel terzo trimestre del 2021, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio aumentano dell'1,2% in valore e dello 0,7% in volume. Le vendite dei beni non alimentari crescono sia in valore (+1,7%) sia in volume (+1,3%), mentre per i beni alimentari si registra un aumento in valore (+0,5%) e una lieve diminuzione in volume (-0,2%).

Su base tendenziale, a settembre 2021, le vendite al dettaglio aumentano del 5,3% in valore e del 3,9% in volume. Risultano in crescita sia le vendite dei beni non alimentari (+7,3% in valore e +5,7% in volume) sia quelle dei beni alimentari (+2,5% in valore e +1,4% in volume).

Tra i beni non alimentari, si registra una crescita tendenziale per quasi tutti i gruppi di prodotti, ad eccezione di Mobili, articoli tessili, arredamento (-0,7%); gli aumenti maggiori riguardano elettrodomestici, radio, tv e registratori (+26,3%) e Altri prodotti (+9,9%).

Rispetto a settembre 2020, il valore delle vendite al dettaglio cresce in tutti i canali distributivi: la grande distribuzione (+2,8%), le imprese operanti su piccole superfici (+6,3%), le vendite al di fuori dei negozi (+7,6%) e il commercio elettronico (+18,8%).

Commercio con l'estero e prezzi all'import

A settembre 2021 si stima una flessione congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le importazioni (-1,7%) che per le esportazioni (-1,3%). La diminuzione su base mensile dell'export è dovuta al calo delle vendite sia verso l'area Ue (-1,5%) sia verso i mercati extra Ue (-1,0%).

Nel terzo trimestre 2021, rispetto al precedente, l'export cresce del 2,8%, l'import del 5,5%.

A settembre 2021, l'export cresce su base annua del 10,3%, per effetto dell'aumento delle vendite sia verso l'area Ue (+15,0%), sia verso i mercati extra Ue (+5,2%). L'import registra un incremento tendenziale più marcato (+22,5%), che interessa sia l'area Ue (+15,7%) sia, in misura molto più ampia, l'area extra Ue (+32,5%).

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano prodotti petroliferi raffinati (con una crescita del 121,6%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+15,5%), sostanze e prodotti chimici (+22,1%), macchinari e apparecchi n.c.a (+7,8%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+12,2%). Sono in calo le vendite di autoveicoli (-21,1%) e di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-14,8%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono in misura maggiore all'incremento dell'export nazionale sono Germania (con un aumento del 12,5%), Spagna (+21,4%), Belgio (+27,5%) e Francia (+8,8%). Risulta in diminuzione l'export verso Svizzera (-10,4%), Stati Uniti (-2,3%), Giappone (-8,9%) e Regno Unito (-1,7%). Nei primi nove mesi del 2021, la crescita tendenziale delle esportazioni (+20,1%) è dovuta in particolare all'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+31,0%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+19,1%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+26,0%), sostanze e prodotti chimici (+18,7%) e apparecchi elettrici (+25,2%).

La stima del saldo commerciale a settembre 2021 è pari a +2.454 milioni di euro (era +6.039 a settembre 2020).

Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +5.956 milioni (era +7.707 a settembre dello scorso anno).

A settembre 2021 i prezzi all'importazione crescono dello 0,8% su base mensile e del 12,3% su base annua.

(Fonte dati: ISTAT)

DAL QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE ALLA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA VENETA

Nel secondo trimestre 2021 l'economia veneta si è ripresa più rapidamente del previsto, grazie al miglioramento della situazione sanitaria che ha portato a un più rapido allentamento delle restrizioni sul controllo della pandemia. La tendenza è caratterizzata da una fase vivace dell'attività industriale, malgrado la variante delta incuta ancora incertezza sulle misure restrittive e sugli scenari futuri. Nonostante dinamiche di mercato non ancora chiare, la manifattura del Veneto presenta aspettative positive e il gap rispetto ai dati medi del 2019 si riduce: nel periodo aprile-giugno 2021 la produzione industriale registra un recupero consistente del +8,4% rispetto ai livelli medi pre-pandemia. In particolare, nel secondo trimestre 2021 la produzione industriale, dopo l'aumento del +12% su base annua registrato nei primi tre mesi 2021, ha preso velocità aumentando del +34,1%. Tuttavia, tale risultato appare scontato considerato che si rapporta al periodo del 2020 di maggiore blocco dell'attività manifatturiera. L'incremento si registra anche rispetto al trimestre precedente con una variazione congiunturale destagionalizzata del +5%. Aumentano anche gli altri indicatori: il fatturato (+6,6%) e gli ordinativi sia legati al mercato interno (+7,1%) che estero (+8,1%). A dirlo sono i dati dell'indagine Veneto Congiuntura di Unioncamere del Veneto condotta a luglio 2021 su un campione di oltre 1.900 imprese con almeno 10 addetti, a cui fanno riferimento oltre 83 mila occupati (www.venetocongiuntura.it), che ci fanno capire quali sono le diverse velocità di recupero in gioco nell'industria veneta.

Analizzando la distribuzione media dei giudizi espressi dagli imprenditori relativi al recupero congiunturale, che permettono di capire quanto possa essere diffusa la situazione di positività tra le imprese nel secondo trimestre 2021, emerge che cresce al 68% la quota di imprese manifatturiere venete che ha dichiarato la produzione in aumento (era 53% nel primo trimestre 2021), mentre solo il 13% ha evidenziato stazionarietà e il 19% in diminuisce (era 35% nel trimestre precedente). Si tratta di una distribuzione dei giudizi che mette ben in evidenza il recupero congiunturale oltre le aspettative, che si consolida e continua ad interessare la maggioranza assoluta delle imprese. Analoga situazione si riscontra per il fatturato: nel secondo trimestre 2021 il 70% delle imprese dichiara vendite in crescita rispetto a inizio anno, mentre solo il 20% accusa una perdita. La variazione tendenziale della produzione industriale del +34,1% risente inevitabilmente del confronto con il punto di minimo del periodo di crisi del secondo trimestre 2020. L'analisi diventa quindi più significativa se confrontiamo l'andamento dell'industria veneta rispetto al periodo pre-crisi, identificato come media 2019. Nello specifico, nel periodo aprile-giugno 2021 la produzione segna uno slancio del +8,4% rispetto ai livelli medi pre-pandemia. A livello settoriale, i comparti che recuperano in maniera più consistente sono l'alimentare e bevande (+27%) favorito dalle riaperture di bar e ristoranti; le macchine elettriche ed elettroniche (+20,1%); le altre imprese manifatturiere (+17,3%) che includono la farmaceutica e la chimica; e il legno mobilio (+12,8%) settore che risente dell'effetto degli incentivi per le ristrutturazioni. In aumento, ma con un incremento inferiore alla media regionale, anche i settori metalli e prodotti in metallo (+4,8%) e mezzi di trasporto (+0,6%), settore che subisce l'abbandono delle motorizzazioni convenzionali a favore dei veicoli a impatto zero e della ricaduta sull'intera filiera. I settori che invece tardano a registrare una ripartenza significativa risultano la carta e stampa (-1,7%), il tessile e abbigliamento (-7,2%) penalizzato anche dai problemi nelle catene di fornitura che hanno portato all'interruzione di alcune linee produttive, il marmo, vetro e ceramica (-12,1%) e la gomma e plastica (-19,4%) che risente della consistente riduzione dell'interscambio commerciale con l'estero.

Anche l'indicatore del fatturato nel secondo trimestre 2021 evidenzia un rimbalzo rispetto ai valori medi del 2019, con un aumento del +14,6%. Mentre per quanto riguarda gli ordinativi il recupero è consistente soprattutto per quelli provenienti dal mercato estero (+11,9%), un po' meno per quelli dal mercato interno (+7,4%).

La vivacità dell'attività produttiva e degli ordinativi delle imprese venete è messa bene in evidenza dalla curva di risalita del grado di utilizzo degli impianti, che nel secondo trimestre 2021 si attesta ad un valore prossimo al 76%, in aumento rispetto a inizio anno (era al 73%) e alla situazione pre-Covid (era 73% tra aprile e giugno 2019). I comparti che evidenziano un incremento maggiore del grado di utilizzo degli impianti sono le macchine elettriche ed elettroniche (79%, +7 p.p. rispetto al secondo trimestre 2019) e i mezzi di trasporto (82%, +6 p.p.). Invece, rimangono sullo stesso livello 2019 il tessile e abbigliamento (70%), la gomma e plastica (77%) e le macchine ed apparecchi meccanici (76%).

Nonostante permangano alcune aree di incertezza sul versante delle misure sanitarie, la variante delta e i progressi nelle campagne vaccinali, le imprese del manifatturiero veneto paiono guardare con fiducia e ottimismo all'immediato futuro. Le previsioni, che guardano alla stagione estiva 2021, rimangono sostanzialmente positive: in media, il 50% delle imprese scommette sull'aumento della produzione, a fronte di un 19% di pessimisti e di un 31% che fornisce indicazioni di stazionarietà. Rispetto a queste attese, si discostano in positivo il marmo vetro e ceramica, i metalli e prodotti in metallo, le macchine ed apparecchi meccanici e l'alimentare e bevande. Più pessimiste le aziende dei comparti gomma e plastica e mezzi di trasporto. Questo sentiment che viene confermato anche dall'indagine Ihs-Markit sul manifatturiero italiano, resa nota lo scorso 2 agosto: anche per luglio il comparto è in forte crescita, sebbene con qualche indizio di rallentamento determinato dai ritardi delle catene di fornitura e dalle pressioni inflazionistiche sulle materie prime.

Industria 3° trimestre 2021

Nel **terzo trimestre del 2021** l'industria veneta va verso una normalizzazione dei livelli produttivi, che crescono anche se con ritmi più contenuti rispetto ai due trimestri precedenti. Secondo l'indagine Veneto Congiuntura **l'attività manifatturiera regionale nel periodo luglio – settembre ha registrato una variazione congiunturale destagionalizzata del +2,5%** (-4,7% la variazione non destagionalizzata). L'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è invece del +8,7%. Tuttavia, tale risultato appare scontato considerato che si rapporta al periodo estivo del 2020 in cui si evidenziavano ancora rallentamenti e incertezze per l'attività manifatturiera. Inoltre, in questo trimestre la consueta analisi della distribuzione media dei giudizi espressi dagli imprenditori risulta fuorviata da un periodo estivo, che per sua natura appare meno dinamico. È da tener presente che il terzo trimestre 2021 risulta "anomalo", in quanto si è lavorato maggiormente rispetto alle scorse estati, grazie all'allentamento delle misure anti pandemiche e alle riaperture, ma si è registrata una scarsità delle materie prime e un aumento dei prezzi che hanno ostacolato l'attività produttiva. Tutti questi ragionamenti ci spingono a inquadrare l'analisi degli indicatori economici dell'industria veneta rispetto ad un periodo precedente al Covid. In particolare, **la produzione rispetto allo stesso trimestre estivo del 2019 risulta in crescita del +6,3%**.

A livello di comparti, i settori che hanno contribuito maggiormente al recupero e al superamento dei livelli pre-crisi sono l'alimentare e bevande (+25,6%), il legno e mobile (+15,2%), in particolare grazie anche ai bonus e agli incentivi previsti per il comparto edile, e le macchine elettriche ed elettroniche (+12,8%). In positivo, ma sotto la media regionale, anche i comparti macchine ed apparecchi meccanici (+4,4%) e metalli e prodotti in metallo (+4%). Rimangono ancora in forte sofferenza i settori gomma e plastica (-22,1%) e marmo, vetro e ceramica (-14,3%) mentre segnano una diminuzione meno marcata la carta e stampa (-8%), il sistema moda (-4%) e i mezzi di trasporto (-1,8%).

Nel terzo trimestre 2021 **le prospettive degli imprenditori per i successivi tre mesi sono positive: in media, il 57% delle imprese scommette sull'aumento della produzione**, a fronte di un 13% di pessimisti e di un 30% che fornisce indicazioni di stazionarietà. I settori in cui gli imprenditori sono più positivi sono legno arredo, carta e stampa e macchine elettriche ed elettroniche con una quota degli ottimisti che coinvolge quasi i 2/3 degli imprenditori intervistati.

Costruzioni 3° trimestre 2021

Nel terzo trimestre 2021, sulla base dell'indagine **Veneto Congiuntura**, il **fatturato** delle imprese di costruzioni registra un aumento del **+3,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente** (invece +2,8% quella congiunturale).

L'andamento ancora in positivo del terzo trimestre 2021 si deve alla ripartenza generale dell'economia e agli incentivi governativi (Bonus fiscale 110%). Il settore delle costruzioni ha dunque intrapreso una strada di forte rilancio, con più forza negli ultimi trimestri: il balzo del fatturato è stato di ben 5,5 punti percentuali rispetto a fine 2020.

Il buon andamento del fatturato è confermato sia dalle **imprese artigiane** con un +4,2% sia da quelle **non artigiane** che segnano un +2,8%.

Sotto il **profilo dimensionale** non si evidenziano sostanziali differenze, le imprese più grandi (da 10 addetti e più) hanno registrato una variazione del fatturato lievemente sopra la media regionale (+3,9%), a seguire si trova l'incremento evidenziato dalle imprese di costruzioni di media dimensione (da 6 a 9 addetti) (+3,4%) ed infine le imprese più piccole (da 1 a 5 addetti), che segnano una variazione del +3,2%.

A **livello territoriale** l'andamento regionale medio è stato trainato soprattutto dalle imprese operanti nelle province di Venezia (+4,3% la variazione tendenziale del fatturato), di Treviso e Padova (entrambe +3,8%), e di Verona (+3,7%). A seguire tutte le altre province che registrano delle variazioni inferiori alla media regionale, ma pur sempre con segno positivo.

Le **previsioni continuano ad essere ottimiste** rispetto a quelle evidenziate nel 2020, complice il buon clima di fiducia maturato con l'introduzione del bonus 110% e con il miglioramento della situazione sanitaria. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati positivi per tutti gli indicatori analizzati, tranne che per i prezzi, attesi nuovamente in crescita.

Industria 4.0 e digitalizzazione dei processi produttivi

A fine giugno 2019 sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, **il 44,5% delle imprese manifatturiere** del Veneto con almeno 10 addetti ha dichiarato di aver **adottato una o più tecnologie previste dal Piano Industria 4.0**. In futuro le imprese prevedono di introdurre sempre più innovazioni nei loro processi produttivi: tale valore dovrebbe aumentare di 10 punti percentuali nei prossimi anni, raggiungendo una quota del 54,7%.

Investimenti 2020 - 2021

Nel 2020 il **42,2% delle imprese manifatturiere del Veneto** con almeno 10 addetti **ha effettuato investimenti materiali e immateriali**, una quota inferiore di 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente (quando era pari al 51,9%). Inoltre, sono state impiegate il 2,9% di risorse in meno rispetto al 2019. **Si prevede che la propensione ad investire non migliorerà nel corso del 2021**. La quota di imprenditori che presume di fare investimenti quest'anno si stima si assesterà al 40,2% (diminuendo dal 41,9% delle previsioni dell'indagine 2019), mentre ci si attende un aumento degli investimenti su base annua del +14,5% (era +5,1% l'anno precedente).

+6% la crescita del Pil mondiale nel 2021, +4,9% nel 2022: il rimbalzo c'è ed è consistente

Le stime del FMI sull'andamento del Pil mondiale per il 2022 evidenziano un **consolidamento della ripartenza** dell'economia globale dopo il tracollo provocato dalla pandemia e dal conseguente lockdown.

La stima di luglio conferma al +6% le previsioni di crescita del Pil per il 2021 e alza al +4,9% quelle per il 2022 (contro il 4,4% stimato ad aprile). La ripresa è così sempre più al traino degli **Usa** (nel 2021 accelerano al 7%, +0,6% rispetto alle stime di aprile) e al 4,9% nel 2022 (+1,4%). Il Pil dell'**Eurozona** salirà del 4,6 e del 4,3% nei due anni. Meno robusta del previsto la crescita **cinese** nel 2021 (8,1% anziché 8,4%). Male il **Giappone**, che crescerà meno del previsto quest'anno (2,8%) per poi registrare un +3% nel 2022. Male soprattutto l'**India**, che nel 2021 rimbalzerà sì del 9,5%, ma con un ribasso di tre punti percentuali sulle stime di aprile, a causa della disastrosa seconda ondata della pandemia. Nel complesso, le **economie avanzate** nel 2021 crescono dello 0,5% in più rispetto alle stime di aprile, mentre in Asia, i **Paesi emergenti e in via di sviluppo** frenano dell'1,1%.

Prodotto interno lordo, variazioni percentuali tendenziali



Fonte: FMI World Economic Outlook Update, July 2021

+4,8% il Pil dell'Area Euro nel 2021: l'economia europea si sta rimettendo in moto

Il Pil dell'**Eurozona** salirà del 4,8 e del 4,5% nei due anni. Dopo il tracollo del 2020 (-8,9%), l'**Italia** rimbalza del 5% quest'anno e del 4,2% nel 2022. Meglio della **Germania**, che ha già assorbito l'impatto del Covid (contenendo la flessione del Pil al 4,8% nel 2020) e che crescerà del 3,6% nel 2021 e del 4,6% nel 2022. **Francia** e **Spagna** cresceranno rispettivamente del +5,0 e +6,2% nel 2021.

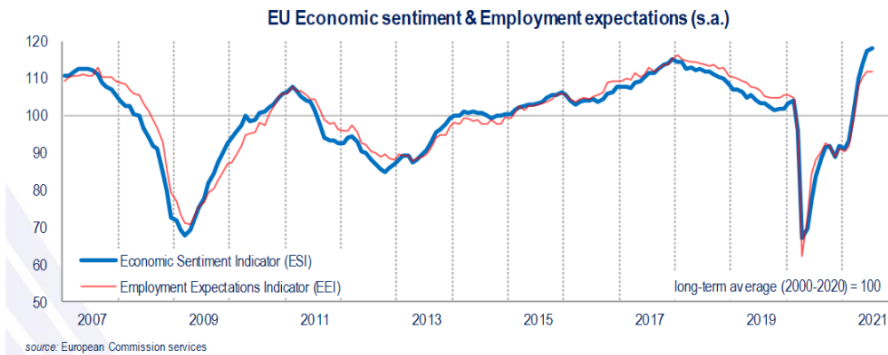
Le prospettive a breve termine per l'economia europea sembrano più rosee del previsto in primavera.

Prodotto interno lordo, variazioni percentuali tendenziali

	2020	2021	2022
Area Euro	-6,5	4,8	4,5
EU	-6,0	4,8	4,5
Italia	-8,9	5,0	4,2
Francia	-7,9	6,0	4,2
Germania	-4,8	3,6	4,6
Spagna	-10,8	6,2	6,3

Fonte: European Commission, Summer 2021 Economic Forecast

Economic sentiment indicator raggiunge il massimo storico: 118 per l'UE, 119,6 per l'Italia



A luglio 2021, l'ESI è **aumentato per la sesta volta consecutiva** sia nei paesi dell'UE (+0,9 punti) che nell'area dell'euro (+1,1 punti) e in Italia (+1,7 punti). Il livello attuale (118 nell'UE, 119 nell'area dell'euro, 119,6 in Italia) è **il più alto registrato** (cioè dal 1985). Rispetto agli ultimi mesi, l'ultimo miglioramento è stato molto più debole, suggerendo che l'indicatore si sta avvicinando al suo picco. Nell'UE, l'aumento dell'ESI a luglio è stato trainato dal **miglioramento della fiducia nell'industria e nei servizi**, mentre la fiducia si è indebolita nelle costruzioni e tra i consumatori ed è rimasta pressoché invariata nel commercio al dettaglio.

+5% il recupero in Italia nel 2021

FONTE	2020	2021	2022
PIL Area euro			
Commissione UE (a)	-6,5	4,8	4,5
Banca Centrale Europea (b)	-6,8	4,6	4,7
Ref. (c)	-6,7	4,3	3,7
OECD (d)	-6,7	4,3	4,4
FMI (e)	-6,5	4,6	4,3
ISTAT (f)	-6,6	4,3	4,4
Italia			
ISTAT (f)	-8,9	4,7	4,4
Governo (g)	-8,9	4,1	4,3
Commissione UE (a)	-8,9	5,0	4,2
Banca d'Italia (h)	-8,9	5,1	4,4
Ref. (c)	-8,9	5,0	3,7
Confindustria (i)	-8,9	4,1	4,2
OECD (d)	-8,9	4,5	4,4
FMI (e)	-8,9	4,9	4,2
Prometeia (l)	-8,9	5,3	4,1
PIL Nord est			
Prometeia (l)	-9,1	5,9	4,1
PIL Veneto			
Prometeia (l)	-9,0	5,9	4,2

Si prevede che **l'economia riprenderà più rapidamente del previsto**, poiché l'attività nel secondo trimestre dell'anno ha superato le aspettative e il miglioramento della situazione sanitaria ha portato a un più rapido allentamento delle restrizioni sul controllo della pandemia. Il conseguente allentamento delle misure di contenimento del virus sta rimettendo in moto le economie dell'UE.

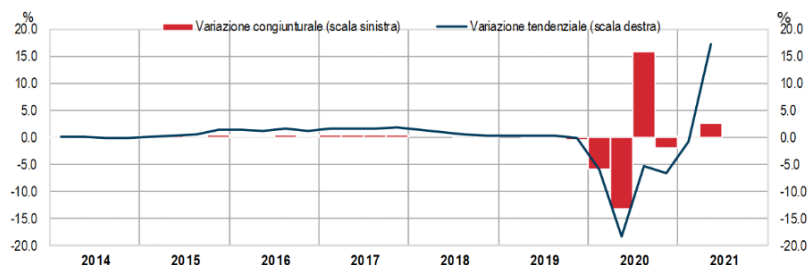
- (a) European Commission. Summer 2021 Economic Forecast (7 luglio 2021)
 (b) Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area (giugno 2021)
 (c) Ref. Ricerche. Congiuntura REF (13 luglio 2021)
 (d) OECD. Economic Outlook, interim Report (maggio 2021)
 (e) FMI. World Economic Outlook Update (luglio 2021)
 (f) Istat. Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 (4 giugno 2021)
 (g) MEF. Documento di Economia e Finanza 2021 - Nota di aggiornamento (15 aprile 2021)
 (h) Banca d'Italia. Bollettino economico n.3 (luglio 2021)
 (i) Centro Studi Confindustria. Rapporto di previsione sull'economia italiana (10 aprile 2021)
 (l) Prometeia. Scenari per le economie locali. Previsioni (luglio 2021)

+5,3% il rimbalzo del Pil italiano nel 2021 secondo Prometeia

Secondo Prometeia (luglio 2021) nel 2021 recupero per tutte le componenti del Pil:

+5,5% domanda interna
+15,3% investimenti
+3,6% consumi delle famiglie
+12,9% esportazioni

PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI
 I trimestre 2014 – II trimestre 2021, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
 (anno di riferimento 2015)



Fonte: Istat, Stima preliminare del Pil, 30 luglio 2021

Dopo un I trimestre del 2021 in lieve recupero (+0,2% cong.), nel II trimestre dell'anno l'economia italiana ha registrato una **crescita molto sostenuta (+2,7% cong.), più del doppio rispetto alle aspettative**. Il risultato ha beneficiato soprattutto di un forte recupero del settore dei servizi di mercato, il più penalizzato dalla crisi, di un consolidamento nella crescita dell'industria e di una sostanziale stazionarietà dell'agricoltura. L'**incremento tendenziale eccezionalmente marcato** del Pil deriva dal confronto con il punto di minimo toccato nel secondo trimestre del 2020 in corrispondenza dell'apice della crisi sanitaria.

+5,9% il Pil Veneto nel 2021 grazie alla ripresa di investimenti, export e consumi



Anno 2021 (var. %) principali variabili macroeconomiche

+5,9% Pil (+4,2% nel 2022)

+6,4% domanda interna (+5,8%)

+4,2% consumi delle famiglie (+6,6%)

+16% investimenti fissi lordi (+8,5%)

+12,3% export (+6,0%)

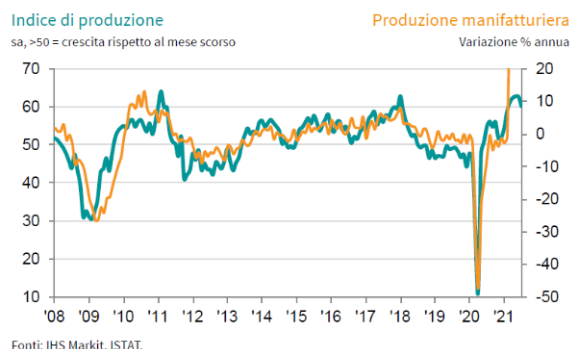
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Indicatore anticipatore del manifatturiero 60,3: a luglio la crescita rimane ad un livello quasi record anche se allenta lo slancio

Secondo gli ultimi dati PMI (Purchasing Managers Index®) IHS Markit, a luglio il settore manifatturiero italiano continua a riportare una **forte crescita**, anche se con una entità leggermente minore per via dei **ritardi della catena di distribuzione** e delle **pressioni inflazionistiche sulle materie prime**.

L'allentamento delle restrizioni anti Covid-19 e la riapertura di alcuni settori economici hanno continuato a stimolare la domanda dei clienti.

Le aziende sono rimaste **ottimiste** riguardo alla maggiore attività per i prossimi 12 mesi.

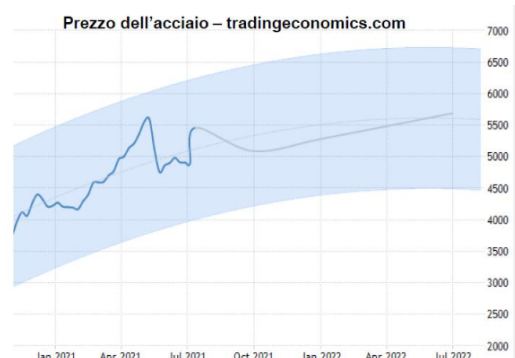
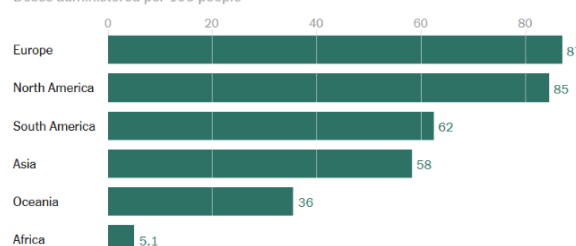


Crescita rapida: l'Indice PMI del settore manifatturiero italiano ha raggiunto a luglio il valore più basso da marzo di **60,3**, in discesa da 62,2 di giugno.

Incognite: una corsa ad ostacoli

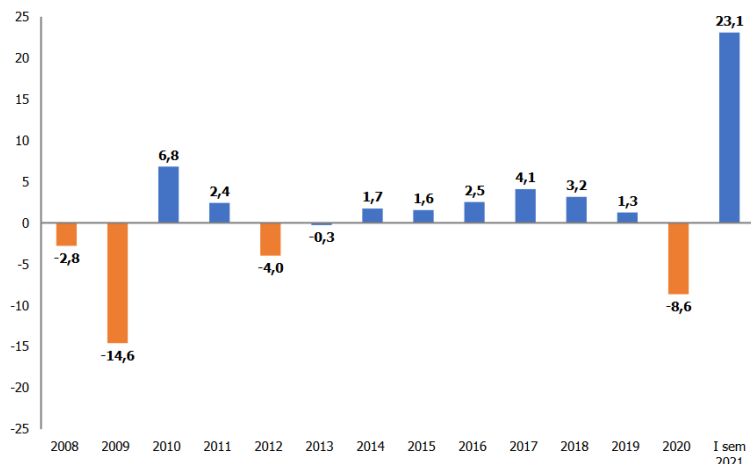
- ❖ Nuovo aumento dei contagi legato alla **variante delta** soprattutto fra le economie emergenti.
- ❖ Campagna vaccinale nei Paesi occidentali. Nelle economie avanzate **copertura vaccinale** parziale, in molti Paesi emergenti si è ancora agli inizi.
- ❖ Lievita il **prezzo del petrolio e delle materie prime**.
- ❖ Indagine congiunturale di **luglio** effettuata prima che iniziasse a prendere piede la nuova ondata e quindi non ancora in grado di cogliere i primi effetti sulla nostra economia.
- ❖ Nei prossimi mesi alcune economie saranno sottoposte a **restrizioni** con un effetto di **decelerazione della domanda internazionale** di cui risentiranno anche le economie avanzate.

Vaccination rates by continent
Doses administered per 100 people



(t-4): rimbalzo della produzione industriale nei primi sei mesi del 2021: +23,1% la crescita rispetto al I semestre 2020

Veneto. Andamento tendenziale della produzione industriale (var.% media d'anno). Anno 2008 – I semestre 2021

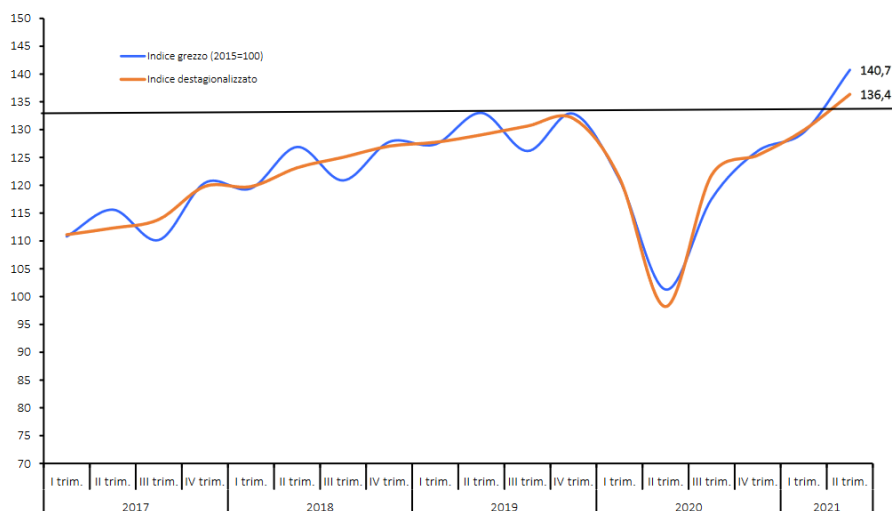


Dopo il calo molto netto del 2020 (-8,6%), la prima parte del 2021 mostra un ritorno alla crescita molto forte (+23,1%). (+34,1% tendenziale nel II trimestre 2021)



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

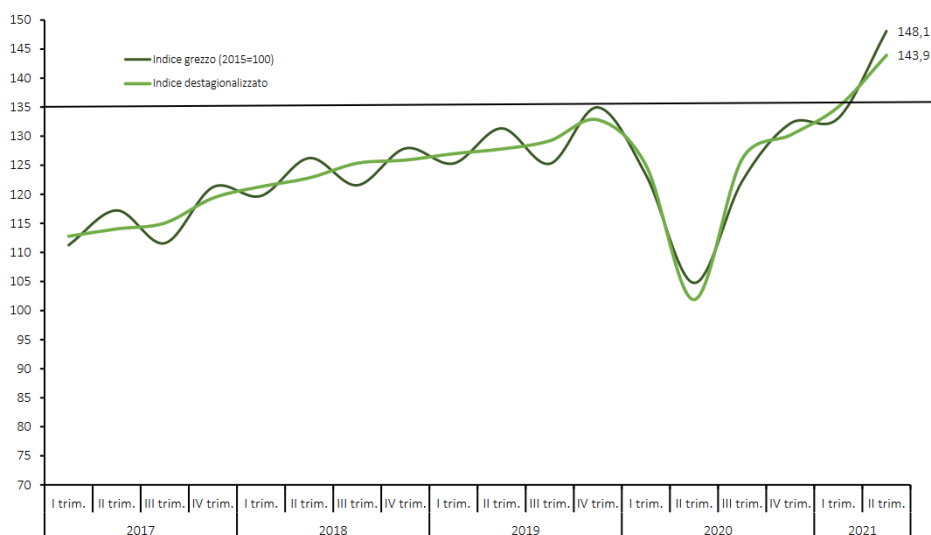
(t-1 destag.): produzione industriale +5% supera i livelli pre-Covid Il grado di utilizzo degli impianti si porta a quota 76%



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Veneto. Indice regionale della produzione industriale (dati grezzi e destagionalizzati). I trimestre 2017 - I trimestre 2021

(t-1 destag.): anche il fatturato in forte ripresa +6,6%



Veneto. Indice regionale del fatturato (dati grezzi e destagionalizzati). I trimestre 2017 - II trimestre 2021

Il trim 2021: sintesi degli indicatori congiunturali

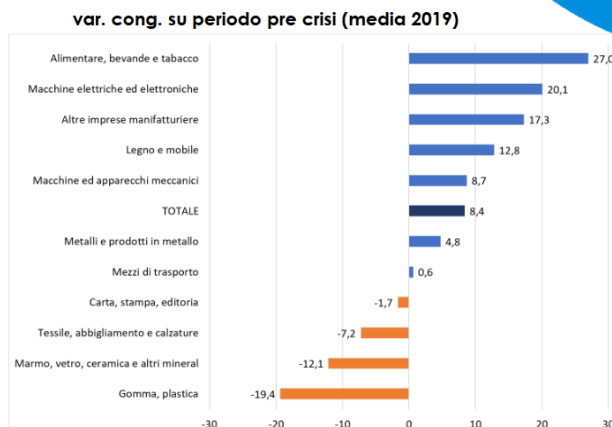
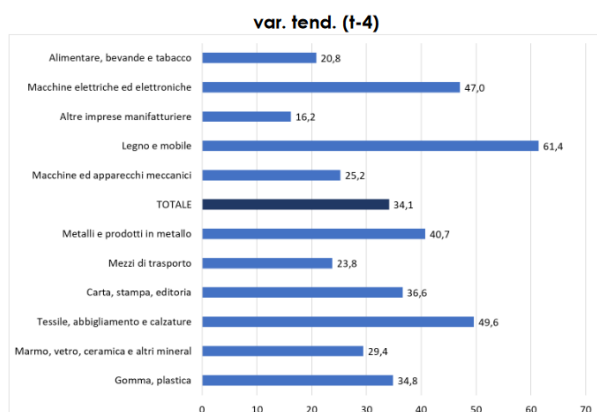
Industria - VENETO		
	Variazioni % congiunturali destagionalizzate	Variazioni % su periodo pre crisi (livello medio 2019)
PRODUZIONE	5%	8,4%
ORDINI INTERNI	7,1%	7,4%
ORDINI ESTERI	8,1%	11,9%
FATTURATO	6,6%	14,6%



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Sintesi dei risultati 2 trimestre 2021 Veneto: il recupero della produzione industriale per settori

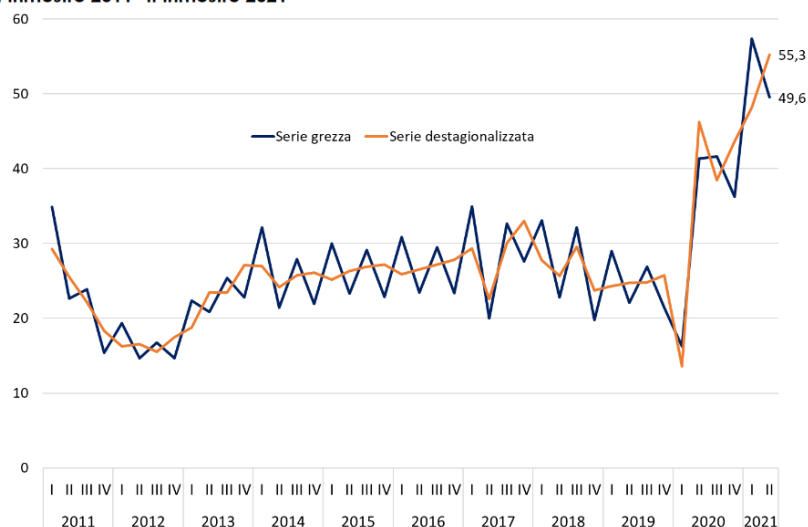
Il confronto tra 2° trimestre 2021 e 2° trimestre 2020 è «imponente» ma il confronto è con il periodo di lockdown più duro.



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Prospettive in forte miglioramento per l'autunno

Veneto. Quota di imprenditori che prevedono aumenti di produzione nei prossimi mesi 3 mesi.
I trimestre 2011- II trimestre 2021

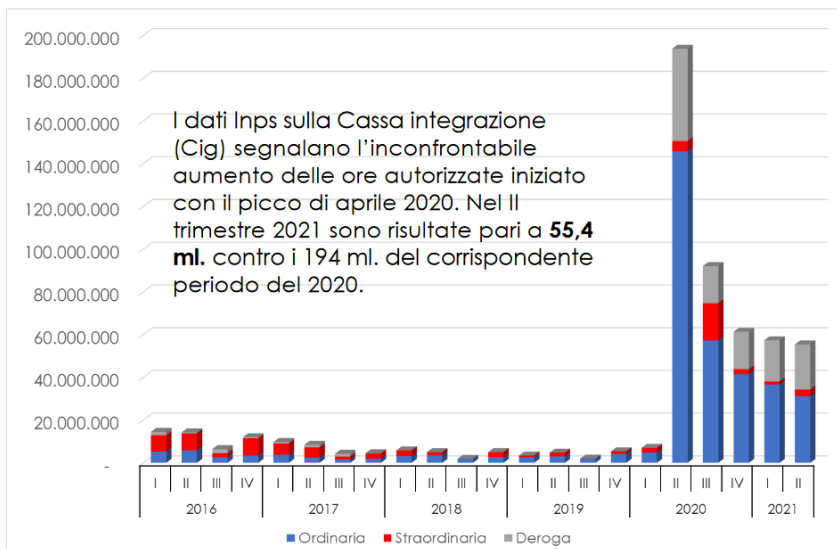


Quasi la metà degli imprenditori prevede un aumento nella produzione nei **mesi estivi**.

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Cassa integrazioni guadagni

Veneto. Ore autorizzate di CIG. I trim 2016-II trim 2021



Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati INPS

L'impatto delle misure per mitigare gli effetti del Covid-19 messe in campo dal Governo (estensione ricorso ammortizzatori, blocco licenziamenti, sostegni economici a famiglie e imprese, etc.) hanno portato ad una sorta di **parziale "congelamento"** del mercato del lavoro così come delle realtà produttive.



Interscambio commerciale

	Esportazioni			
	Var. % gen-giu 2021/ gen-giu 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/19
Veneto	23,8	59.812	13,8	-8,2
Italia	24,2	433.559	100,0	-9,7

	Importazioni			
	Var. % gen-giu 2021/ gen-giu 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/19
Veneto	27,0	41.478	11,2	-13,4
Italia	24,1	369.969	100,0	-12,8

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2020 mln. euro	2020
Veneto	18.335	38,5
Italia	63.590	25,5

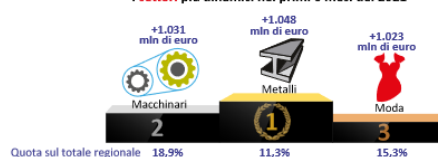
Segnali incoraggianti per una ripresa delle vendite estere arrivano dalle stime sull'interscambio commerciale relative al primo semestre del 2021. Nei primi sei mesi dell'anno il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita di quasi ventiquattro punti percentuali rispetto al dato registrato nello stesso semestre del 2020 e di cinque punti percentuali se confrontato con i primi sei mesi del 2019. L'ottima performance manifestata dalle esportazioni venete risulta in linea con quella riscontrata a livello complessivo nazionale. A trainare l'export veneto sono i settori delle produzioni di metallo, di macchinari e di beni del comparto moda; le vendite estere di queste produzioni contribuiscono a una buona parte della crescita dell'export regionale dei primi sei mesi dell'anno. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi in Francia, Germania e USA.

2021 e 2020 dati provvisori

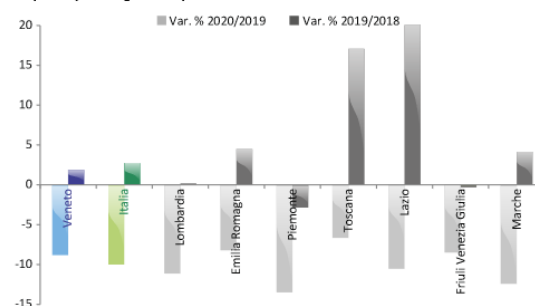
I mercati più dinamici nei primi 6 mesi del 2021



I settori più dinamici nei primi 6 mesi del 2021



Le principali regioni esportatrici

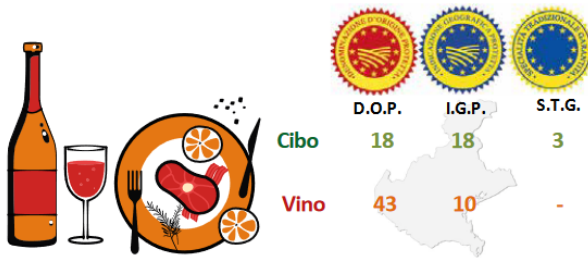




Agricoltura

AGRICOLTURA D'ECCELLENZA: LE CERTIFICAZIONI IG

Con **92 CERTIFICAZIONI** il Veneto è la prima regione in Italia



Il Veneto vanta 92 prodotti, tra vino e cibo, certificati a Indicazione Geografica (IG) ed è la prima regione in Italia a pari merito con la Toscana.

In termini economici i prodotti IG valgono per la nostra regione oltre 3,9 miliardi di euro nel 2019; di questi, il vino se ne intesta ben 3,5, un valore stabile rispetto all'anno precedente e pari al 38% del dato nazionale. Il cibo veneto IG, invece, vale 446 milioni di euro, decisamente meno rispetto al vino, ma in crescita del 12,5% nel solo ultimo anno.

Se nel 2020 la pandemia per Covid-19 ha provocato una frenata dell'export di vino, i dati del 1° semestre del 2021 suggeriscono una vigorosa ripresa (+12% rispetto al 1° semestre del 2020), dopo un inizio d'anno incerto (-6,8% nel 1° trimestre). Nei primi 6 mesi le esportazioni di vino made in Veneto arrivano a 1.142 milioni di euro, oltre un terzo del valore delle esportazioni nazionali, superando anche il dato registrato nel 1° semestre 2019 (1.071 milioni di euro), prima della pandemia.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Ismea - Fondazione Qualivita e dati provvisori Istat

IMPATTO ECONOMICO: IL VINO SEMPRE AL TOP, IL CIBO CRESCE

Vino IG, Veneto 1° regione in Italia

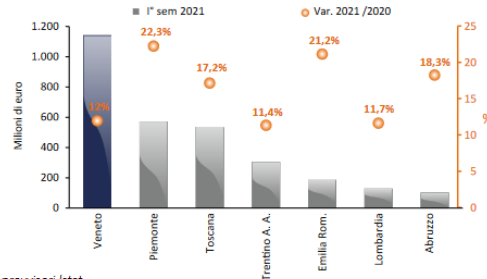
Valore alla produzione 2019 (milioni di euro)	var. % 2019/2018	% rispetto Italia
3.500	0	37,9

Cibo IG, Veneto al 4° posto

Valore alla produzione 2019 (milioni di euro)	var. % 2019/2018	% rispetto Italia
446	+12,5	5,8

IN RIPRESA L'EXPORT DI VINO NEL 2021

Valore delle esportazioni di vino nel 1° semestre 2021 delle prime regioni italiane e var. % 2021/2020



Il turismo: 7 mesi del 2021 a confronto con il 2020 e il 2019

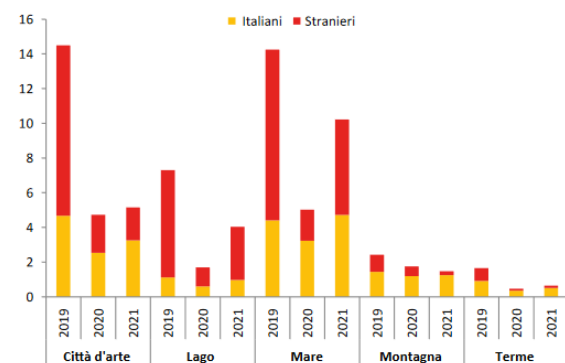


Presenze turistiche in Veneto (2021 DATI PROVVISORI)

	Gennaio-Luglio					Anno		
	2019	2020	2021	Var% 2021/20	Var% 2021/19	2019	2020	Var% 2020/19
Totale	40.131.680	13.676.068	21.536.352	57,5	-46,3	71.236.629	32.491.950	-54,4
Strutture ricettive								
alberghiere	18.656.266	6.018.352	8.071.399	34,1	-56,7	32.835.188	12.876.654	-60,8
extraalberghiere	21.475.414	7.657.716	13.464.953	75,8	-37,3	38.401.441	19.615.296	-48,9
Provenienza								
italiana	12.536.070	7.924.528	10.705.090	35,1	-14,6	23.067.999	17.230.353	-25,3
straniera	27.595.610	5.751.540	10.831.262	88,3	-60,8	48.168.630	15.261.597	-68,3

UNA STAGIONE ESTIVA CHE HA INIZIATO A DARE I SUOI FRUTTI

Presenze turistiche per comprensorio e provenienza (milioni) - Periodo gennaio-luglio 2019:2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Dopo un 2020 con perdite elevate (-54,4% delle presenze), i primi sette mesi del 2021 mostrano una ripresa riassunta in un +38,4% degli arrivi e un +57,5% delle presenze rispetto all'anno precedente. Ovviamente il confronto con il 2019 non è ancora favorevole (-56% degli arrivi e un -46,3% delle presenze), ma si deve comunque rammentare che il 2019 era stato un anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici.

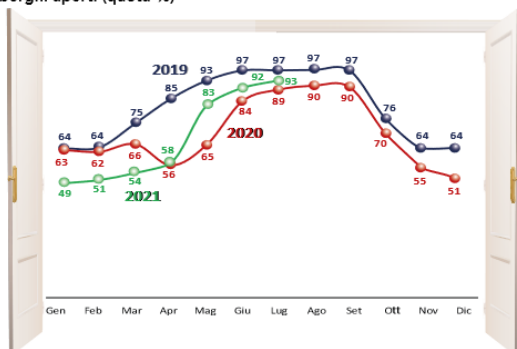
L'estate 2021 è iniziata bene e la stagione si sta prolungando grazie alle temperature miti e al contenimento della pandemia. A luglio si evidenzia il buon avvio per le destinazioni balneari: il +8% degli arrivi rispetto al 2019, deriva dalla forte crescita degli italiani (+46%) che compensa abbondantemente il -9,8% degli stranieri. Anche alle terme si registrano più arrivi di luglio 2019 (+7,6%), mentre al lago il numero di turisti pernottanti torna ai livelli pre-covid. In diversi casi la vacanza è più breve del consueto, cosicché le presenze non sono ancora le stesse di un tempo. Le città d'arte vedono a luglio un flusso raddoppiato rispetto a quello del 2020, ma che rappresenta ancora metà di quello pre-covid. Il volume di turisti si può considerare buono: nel complesso, il bimestre estivo conta quasi 17 milioni di presenze, contro i 23 milioni dello stesso periodo del 2019 (-28%).



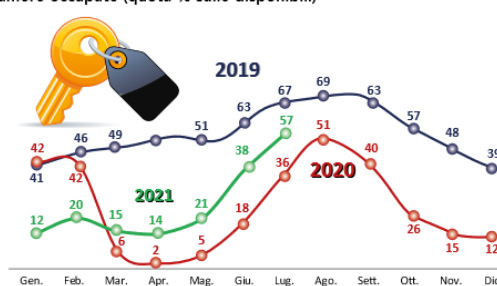
Numeri che iniziano ad avvicinarsi a quelli di un tempo: le strutture alberghiere



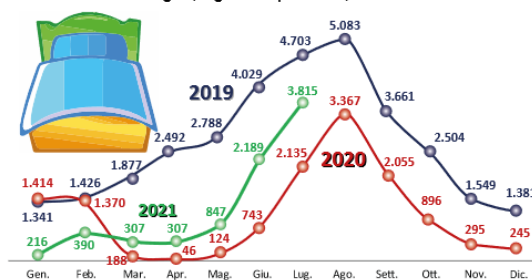
Gli alberghi aperti (quota %)



Le camere occupate (quota % sulle disponibili)



I pernottamenti in alberghi (migliaia di presenze)



La flessione e l'attuale ripresa del comparto alberghiero sono evidenziate nei grafici sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta. Nel 2020 si registra un crollo importante delle presenze (circa 20 milioni di presenze in meno, -60,8%), a causa del lungo periodo di limitazione agli spostamenti e nonostante la possibilità di continuare l'attività anche durante il lockdown. Nel frattempo le strutture extralberghiere, rispetto al 2019 hanno registrato circa 19 milioni in meno (-48,9%).

I primi 7 mesi del 2021, confrontati con lo stesso periodo del 2019 (anno record per il turismo veneto), vedono la perdita di altri 10 milioni di presenze per il comparto alberghiero (-56,7%) e di altri 8 per il complementare (-37,3%). Va sottolineato, però, il forte recupero rispetto al 2020: +34,1% per il comparto alberghiero e +75,8% per l'extralberghiero.

Nei mesi estivi la situazione dell'offerta è molto prossima a quella pre-pandemia, soprattutto relativamente alla quota parte di strutture alberghiere aperte al pubblico (93% a luglio 2021 contro il 97% di luglio 2019). Anche l'occupazione delle camere sta migliorando: a luglio 2019 era del 67%, scesa al 36% a luglio 2020 e risalita al 57% a luglio 2021.

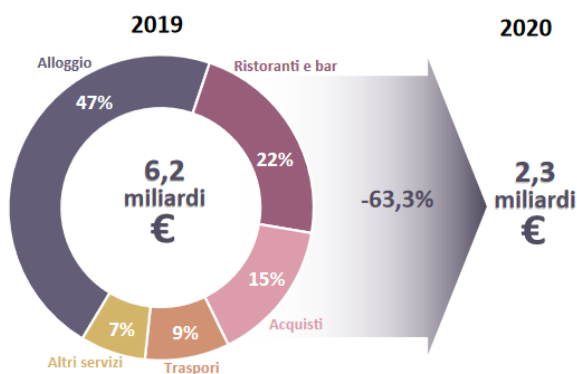


L'importanza dei mercati esteri



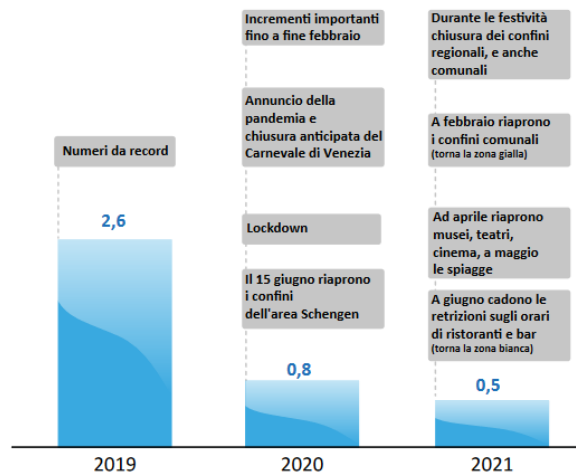
RICADUTE SULL'INTERA FILIERA

La spesa degli stranieri in Veneto



IL PRIMO SEMESTRE NON RILEVA ANCORA LA RIPRESA DELL'ESTATE

Spesa dei turisti stranieri nel periodo gennaio-giugno (miliardi di euro)



Le stime della Banca d'Italia per il Veneto indicano un crollo della spesa degli stranieri di circa 4 miliardi di euro: dai 6,3 miliardi nel 2019 ai 2,3 nel 2020 (-63,3%). Nel primo semestre 2021, altri 2 miliardi in meno, sempre rispetto ad un 2019 che aveva battuto ogni record storico. Tali stime comprendono le somme spese dagli stranieri (al netto del viaggio a/r) per alloggio, ristorazione, acquisti, trasporto una volta giunti a destinazione, e altri servizi (visita a musei, assistere a spettacoli, escursioni guidate, noleggio veicoli, ecc.)

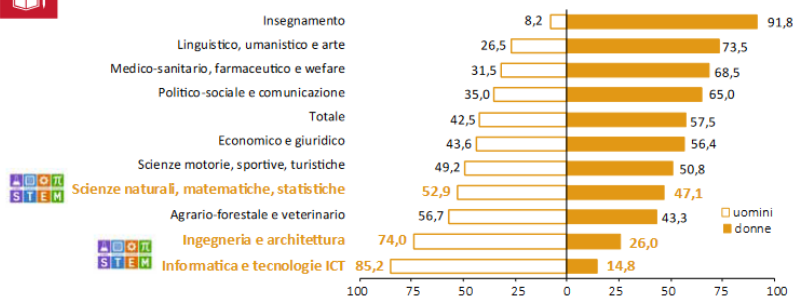
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia



Giovani e istruzione



Poche donne iscritte in corsi di laurea STEM (Scienze, Technology, Engineering end Mathematics)
% di iscritti negli Atenei veneti per genere e ambito. Anno 2019



Le discipline STEM sono insegnate da uomini
% di donne fra il personale docente e ricercatore in discipline STEM negli Atenei del Veneto - Anno 2019

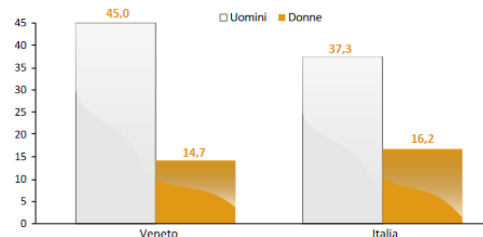
Assegnisti di ricerca	42,8
Ricercatori	38,7
Professori di II fascia	31,1
Professori di I fascia	19,4

Uno degli obiettivi del Piano Nazionale di Resilienza e Resilienza (PNRR) è la maggiore inclusione delle donne agli studi scientifici. Lo scopo è quello di creare nella scuola la "cultura" scientifica appositamente incentrata sull'insegnamento STEM (Scienze, Technology, Engineering end Mathematics), nella convinzione che una forte base nelle materie tecniche e scientifiche sia propedeutica alla conoscenza più applicativa degli strumenti per il digitale. Molte ancora la disparità di genere da superare. Un esempio? Su 100 studenti iscritti in corsi ICT (Information and Communication Technologies), 85 sono uomini e 15 sono donne e su 100 iscritti ad ingegneria solo 26 sono donne. Queste differenze durante il percorso universitario si traducono in percorsi lavorativi differenziati fra uomo e donna, che portano i primi ad avere più possibilità di carriera e di guadagno. Considerando la fascia di età 25-34 anni, nel 2019 in Veneto il 27,4% dei laureati ha una laurea STEM: tra i maschi la percentuale è il 45%, mentre tra le femmine solo il 14,7%.

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Miur e Istat

Meno donne si affacciano al mondo del lavoro con una laurea STEM

% di laureati 25-34enni in discipline STEM sul totale dei laureati della stessa fascia di età per genere. Anno 2019



Il Mercato del Lavoro



Con la crisi pandemica nel 2020 diminuiscono fortemente gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi

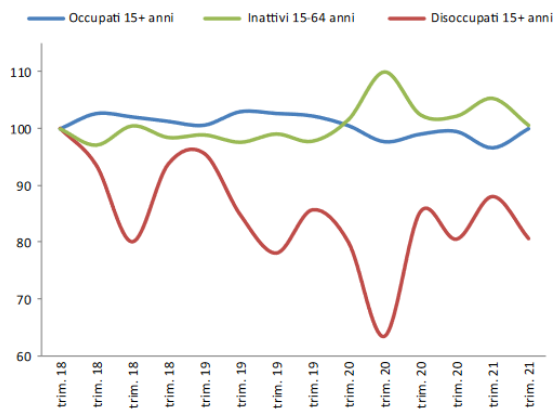
	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
Anno 2020	1.219.435	895.879	2.115.314	22.903.762
Var % 2020 / 2019	-1,3	-3,8	-2,4	-2,0
Tasso di occupazione				
Anno 2020	75,3	56,5	65,9	58,1
Anno 2019	76,1	58,8	67,5	59,0
DISOCCUPATI				
Numero				
Anno 2020	57.094	72.953	130.046	2.310.462
Var % 2020 / 2019	2,4	-1,4	0,2	-10,5
Tasso di disoccupazione				
Anno 2020	4,5	7,5	5,8	9,2
Anno 2019	4,3	7,4	5,6	10,0
INATTIVI 15-64 ANNI				
Numero				
Anno 2020	330.157	601.615	931.772	13.740.606
Var % 2020 / 2019	3,5	6,3	5,3	4,3
Tasso di inattività				
Anno 2020	21,1	38,8	29,9	35,9
Anno 2019	20,4	36,4	28,4	34,3

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. Dopo anni di crescita nel mercato occupazionale, in Veneto diminuiscono fortemente gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi. In un anno gli occupati scendono del 2,4% e le persone in cerca di lavoro aumentano dello 0,2%, valore quest'ultimo che deve essere letto insieme al dato degli inattivi che cresce del 5,3%. In particolare, le donne subiscono una forte contrazione nell'occupazione e un aumento elevato di inattività che può spiegare in parte anche la diminuzione di disoccupate.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Segnali di ripresa nel secondo trimestre 2021 in Italia

numeri indice I trim. 2018=100



Fortunatamente nel secondo trimestre del 2021 ci sono segnali di ripresa del mercato del lavoro: a livello nazionale gli occupati aumentano del 3,5% rispetto al trimestre precedente, mentre diminuiscono in modo significativo disoccupati (-8,4%) e inattivi (-4,5%). Si sottolinea che i dati regionali non sono ancora disponibili a causa di alcuni cambiamenti introdotti nel 2021 nella Rilevazione sulle Forze Lavoro (Istat), in Italia come in tutti i paesi dell'Unione europea, che rendono necessaria una ricostruzione delle serie storiche.

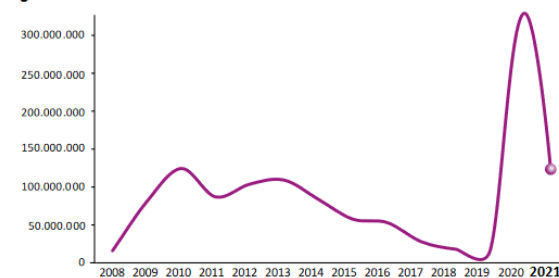
Per ulteriori informazioni: <https://www.istat.it/it/archivio/252689>



Il Mercato del Lavoro: l'impatto Covid-19

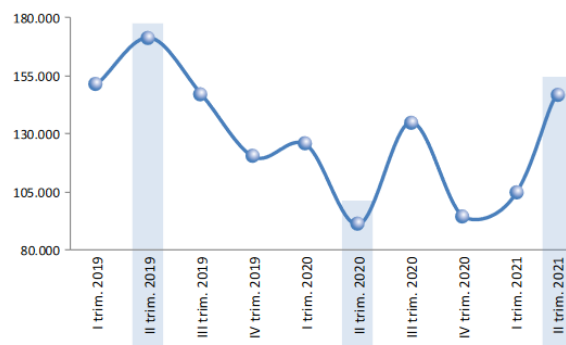
Nel II trimestre del 2021 in Veneto si iniziano a intravedere alcuni segnali positivi di ripresa. In particolare, i contratti a tempo determinato, dopo aver sofferto a lungo, si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente. Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro, che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto della pandemia sulla dinamica del lavoro nelle aziende private in Veneto (relativa ai contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato), nel mese di agosto continua il trend positivo iniziato a giugno con il ritorno ad un volume delle assunzioni a livelli assimilabili a quelli del 2019. Nel complesso, nei primi otto mesi del 2021 (gennaio - agosto) si contano oltre 343mila assunzioni, il 16% in più del valore rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso, ma ancora il 15% in meno di quello registrato nel 2019. Il gap con i livelli pre pandemia si sta riducendo, tanto che nel II trimestre la differenza fra le assunzioni del 2021 e quelle del 2019 si ferma al 12%. A partire dal mese di giugno, le assunzioni del 2021 sono maggiori di quelle del 2019: +10% a giugno, +7% a luglio e +5% ad agosto. Considerando solamente il mese di agosto, crescono tutte le tipologie di contratto, in particolar modo il tempo determinato (+6% rispetto al 2019).

Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto - Periodo gennaio - agosto 2008-2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro - La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2021", Luglio 2021

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale. In Veneto nel 2020 vengono autorizzate 344.479.784 di ore, quando in tutto l'anno 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura, ne erano state concesse 124.505.840. A queste si aggiungono le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si parla per tutto il 2020 di oltre 135 milioni di ore contro le appena 327.290 registrate nel 2019. L'andamento migliora nel 2021, anche se il ricorso alla cassa integrazione è ancora elevato rispetto al periodo pre covid: nei primi otto mesi dell'anno vengono autorizzate quasi 132 milioni di ore di cig, meno della metà di quelle concesse nei primi otto mesi del 2020.



Il Mercato del Lavoro: i settori e province più colpite

Secondo i dati di Veneto Lavoro, nei primi otto mesi del 2021 i macrosettori dell'industria e dei servizi hanno registrato un aumento delle assunzioni piuttosto significativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (rispettivamente, +23% e +20%), anche se i livelli si confermano inferiori a quelli del 2019. Nel periodo estivo il settore del turismo è stato più dinamico rispetto al 2019: nel periodo maggio - agosto 2021, sono state reclutate 65.600 unità, rispetto alle 57.900 del 2019. Il ritardo nelle riaperture ha fatto sì che il reclutamento mancato dei mesi precedenti si concentrasse nell'ultimo periodo: per questo motivo, il confronto gennaio-agosto vede il 2021 ancora in deficit rispetto al 2019, nonostante il buon andamento degli ultimi mesi.

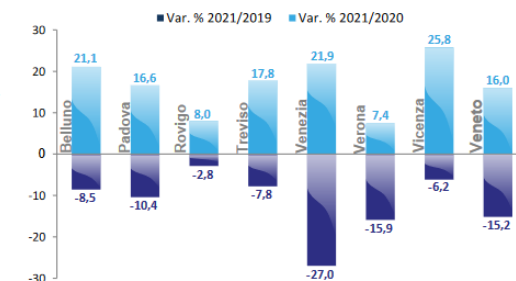
Assunzioni (*) per macrosettore e per alcuni settori. Confronto periodo Gennaio - Agosto 2019, 2020 e 2021. Veneto

	Agricoltura	Industria	Servizi	solo Commercio al dettaglio	solo Servizi turistici	Totale
Gen. - Ago. 2019	49.729	99.652	255.355	24.343	109.067	404.736
Gen. - Ago. 2020	52.046	73.089	170.824	17.739	63.796	295.959
Gen. - Ago. 2021	46.578	90.059	206.718	20.304	76.957	343.355
Var. % Gen.-Ago.2021 /Gen. Ago. 2019	-6,3	-9,6	-19,0	-16,6	-29,4	-15,2
Var. % Gen.-Ago.2021 /Gen. Ago. 2020	-10,5	23,2	21,0	14,5	20,6	16,0

(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro - La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel mese di Agosto 2021", Settembre 2021

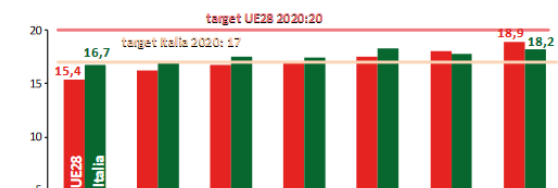
Assunzioni (*) per provincia. Confronto periodo Gennaio - Agosto 2019, 2020 e 2021. Veneto



A livello territoriale, a pagare i costi più rilevanti della crisi pandemica sono proprio le province ad elevata propensione turistica: Venezia e Verona. Il confronto fra le assunzioni dei primi otto mesi del 2021 e quelle dello stesso periodo del 2019, vede queste due province più in sofferenza rispetto alle altre: -27% Venezia e -16% Verona. Meno forte il calo a Rovigo e Vicenza. Tutti i territori sono comunque in forte recupero rispetto al 2020. Particolarmente positiva la ripresa in provincia di Vicenza (+26%) e in provincia di Venezia (+22%), quest'ultima spinta dalla ripartenza del comparto turistico. Nel solo mese di agosto il flusso di reclutamento ha superato quello dell'analogo mese del 2019 in quasi tutte le province, fanno eccezione Rovigo (-1%) e Verona (-6%), mentre Venezia spicca con un aumento del 10%.

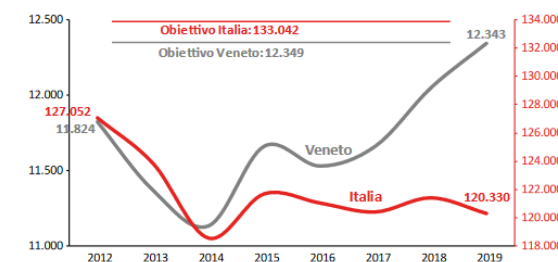


Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili* (valori % e target al 2020) in Italia e UE28 - Anni 2013:2019



(*)L'indicatore è qui calcolato secondo la metodologia prevista dalla Direttiva 2009/28/CE, comprendendo tutti e tre i settori termico, elettrico e dei trasporti.

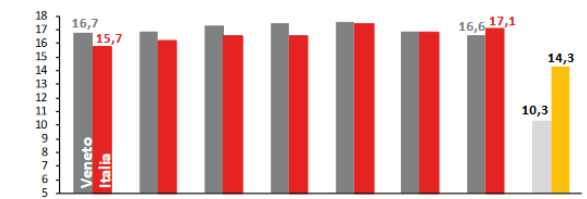
Consumo finale lordo (ktep*) e obiettivi previsti dal D.M. 15/03/2012 "burden sharing" in Veneto e in Italia - Anni 2012:2019



(*)Migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, GSE e Terna

Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili* (valori %) in Veneto e in Italia - Anni 2013:2019



(*)Secondo la metodologia di calcolo prevista dal D.Lgs. 15/3/2012 "Burden Sharing" non sono considerati i consumi del settore dei trasporti su scala regionale poiché i dati relativi sono gestiti solo a livello nazionale. Il valore per l'Italia di questo grafico è calcolato secondo la metodologia del sopra citato decreto "Burden Sharing", pertanto differisce da quello calcolato secondo la Direttiva 2009/28/CE (che comprende anche i trasporti) usato nel primo grafico per il confronto internazionale tra Italia e UE28.

La Direttiva 2009/28/CE stabilisce gli obiettivi di sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2020. L'obiettivo per l'UE è raggiungere il 20% dei consumi finali di energia nei settori elettrico, termico e dei trasporti attraverso le fonti rinnovabili. Ai singoli paesi sono assegnati obiettivi individuali: per l'Italia il target è pari al 17%. Dal 2013 al 2019 l'UE cresce dal 15,4 al 18,9%, mentre l'Italia dal 16,7 al 18,2%, valore superiore al proprio target.

A seguito della Direttiva europea, in Italia, il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico "Burden sharing" individua gli obiettivi al 2020 per ciascuna Regione e Provincia autonoma, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale. In Veneto, a fronte dell'obiettivo stabilito del 10,3% di consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili, nel 2019 l'indicatore si ferma al 16,6%. Successivamente, a seguito degli Accordi di Parigi del 2015, tra il 2018 e il 2019 la UE ha definito nuovi e più ambiziosi obiettivi in materia di energia e clima per il periodo 2021-2030 con il pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" - noto come Winter package o Clean energy package.



Mobilità e trasporti: spostamenti

Percentuale di spostamenti per modalità utilizzata. Veneto e Italia Anno 2020

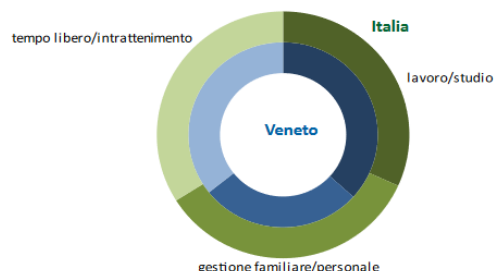
	2020	
	Veneto	Italia
a piecirotta	26,6	32,4
mezzi di trasporto a motore	73,4	67,6
auto privata (come conducente)	81,7	74,7
auto privata (come passeggero)	8,5	12,6
mezzo pubblico	5,4	6,7
combinazione di mezzi	2,6	1,7
moto/scooter/ciclomotore	1,5	4,1
altro (altro, mezzo agricolo e auto a noleggio)	0,3	0,2

L'impatto sulla mobilità dell'evento pandemico ha evidenze anche dai dati dell'Osservatorio "Audimob - Stili e comportamenti di mobilità degli italiani": nel 2020 il tempo dedicato agli spostamenti quotidiani dei veneti è in calo di oltre il -30% attestandosi a quasi 34 minuti contro gli oltre 48 minuti del 2019. Anche i 2,8 milioni di persone che si spostano quotidianamente sono nel segno di una netta contrazione di mobilità. Sono oltre 550 mila persone in meno, -16,6%, che si spostano rispetto al 2019: in altri termini, in Veneto, quasi il 70% delle persone in età compresa tra 14 e 80 anni sono uscite di casa quotidianamente nel 2020 rispetto all'83% del 2019. Il 36,7% si sposta per necessità di studio e lavoro, il 35,7% per motivazioni legate al tempo libero e il 27,6% per esigenze familiari e personali, rispettivamente -4,8%, +6,6% e +25% rispetto al 2019. Si è azzerata invece la quota di persone che dichiarava di effettuare spostamenti quotidiani verso altri luoghi indicata al 6% nel 2019. Il 2020 vede un aumento del 3,5% sulla quota di persone che sceglie di spostarsi sistematicamente a piedi o in bicicletta invece che con un mezzo di trasporto a motore, dal 23,1% del 2019 al 26,6% nel 2020. La modalità preferita per gli spostamenti rimane tuttavia l'auto privata che, sempre nel 2020 sull'anno precedente, erode quote di preferenza agli altri mezzi di trasporto a motore ovvero due ruote, mezzo pubblico, combinazione di mezzi e altro.

Il confronto delle informazioni di mobilità 2020 Audimob fra Veneto e Italia suggerisce che nel territorio regionale gli spostamenti quotidiani siano più difficili o quantomeno più articolati rispetto alla media italiana. La mobilità quotidiana veneta 2020 evidenzia infatti, in confronto con l'Italia, quote superiori di spostamenti con mezzi motorizzati (73,4% contro 67,6%), maggior ricorso all'automobile e a combinazioni di mezzi, minor fattore di riempimento delle automobili, minore utilizzo di mezzi pubblici e due ruote (moto, scooter e ciclomotore). Va tuttavia considerato che le caratteristiche del territorio, le infrastrutture e la loro interconnessione e la distribuzione del tessuto sociale e produttivo incidono sulle preferenze di mobilità il cui tempo medio pro-capite dedicato in Veneto (34 minuti) è simile al dato italiano e inferiore alle aree del Nord-Ovest e del Centro Italia. Rispetto alla media degli italiani gli spostamenti dei veneti iniziano di più nelle fasce orarie mattutine e dalle 14:30 alle 17:00 in linea con le indicazioni disponibili per le altre aree del nord Italia. La maggior parte degli spostamenti ha inizio tuttavia nella fascia tra le 9 e le 13: il 27,9% dei veneti e il 31,1% degli italiani inizia lo spostamento in questa fascia oraria.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Audimob

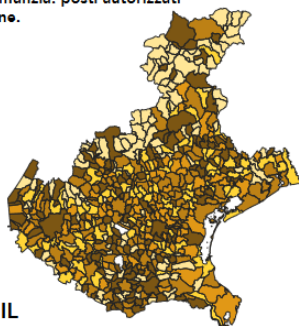
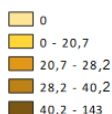
Percentuale di spostamenti per motivo dello spostamento. Veneto e Italia Anno 2020



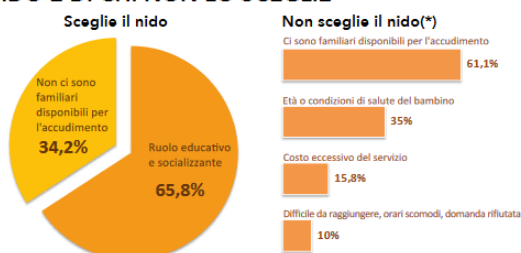


INSUFFICIENTI I POSTI NEGLI ASILI NIDO

Servizi socio-educativi per la prima infanzia: posti autorizzati per 100 bambini 0-2 anni, per comune. Veneto - Anno 2019



I MOTIVI DI CHI SCEGLIE IL NIDO E DI CHI NON LO SCEGLIE

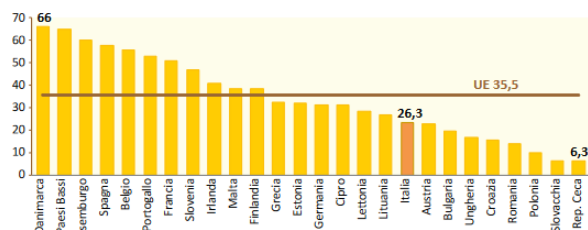


(*) La somma non dà 100 perché erano possibili più risposte.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat ed Eurostat

BIMBI AL NIDO: IL CONFRONTO CON I PAESI EUROPEI

Percentuale di bambini 0-2 anni che frequentano un servizio per la prima infanzia. Paesi UE - Anno 2019



I servizi socio-educativi per la prima infanzia rappresentano un servizio assistenziale e di sostegno al lavoro femminile da un lato e un importante stimolo pedagogico per i bambini dall'altro; queste caratteristiche ne fanno un elemento cardine delle politiche di inclusione. In Veneto nel 2019 i posti disponibili sono 30,6 ogni 100 bambini di 0-2 anni, più che a livello nazionale (26,9%), ma inferiore all'obiettivo europeo del 33% entro il 2010. Le presenze dei nidi sono molto differenziate nel territorio, privilegiando le città; per questo, comuni che non hanno posti sufficienti implementano accordi intercomunali per offrire ai propri residenti l'accoglienza in una struttura di un comune limitrofo. Dal lato della domanda, nel 2019 in Italia frequenta un servizio educativo il 26,3% dei bambini sotto i 3 anni, nel Nord-Italia il 29,3%, contro una media europea del 35,5%. I genitori che scelgono di far partecipare il proprio figlio al nido hanno in genere una buona consapevolezza dell'importanza del suo ruolo educativo e socializzante (65,8% in Veneto, 64,7% in Italia). Per quei genitori che non scelgono il nido, invece, la mancata partecipazione viene motivata principalmente con la presenza di un'alternativa familiare per l'accudimento del piccolo. Motivazioni oggettive indipendenti dalla famiglia, come il costo eccessivo, la lontananza, gli orari scomodi o la domanda rifiutata, riguardano complessivamente il 25% circa delle famiglie (20% in Italia). Queste famiglie che individuano motivazioni oggettive sono parte di quella domanda potenziale che non viene soddisfatta.

PRODUZIONE

La 151° indagine congiunturale conferma, nel periodo gennaio-marzo 2021, un'ulteriore ripresa dell'attività delle imprese manifatturiere vicentine rispetto alle profonde flessioni causate nel 2020 dalla pandemia. Nel 1° trimestre 2021 la produzione è ritornata a crescere (+3,0%), confermando l'avvio di un processo di ripresa che si dovrebbe consolidare nel corso dell'anno. A fronte del 28% delle aziende che dichiara cali della produzione, il 44% delle ditte evidenzia aumenti produttivi. Il numero di aziende che denuncia un livello produttivo insoddisfacente scende al 26% del totale (41% nel precedente trimestre, 58% un anno fa).

MERCATO INTERNO & EXPORT

Per quanto riguarda il mercato interno il fatturato è risultato in aumento (+4,3%), confermando una ripartenza anche della domanda interna. Il risultato positivo più significativo è stato registrato dalle esportazioni verso i paesi extra europei, con un fatturato che è aumentato del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2020. L'export UE è rimasto invece sostanzialmente invariato (+0,1%).

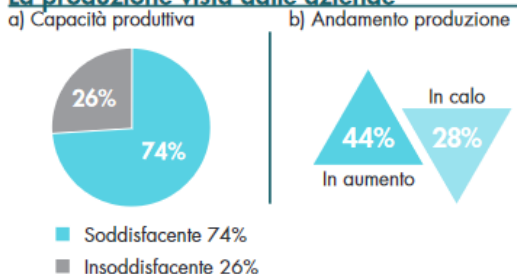
ORDINI

Un discreto miglioramento è confermato anche dalla situazione degli ordini. La consistenza del portafoglio ordini rimane stabile per il 25%, aumenta per il 54% mentre cala per il 21% delle aziende (saldo pari a +33, contro il -9 del trimestre precedente); comunque il periodo di lavoro assicurato supera i tre mesi solo nel 30% dei casi.

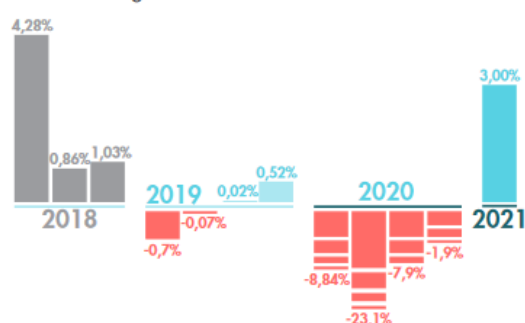
LIQUIDITÀ E INCASSI

Rispetto al 2020 diminuisce ancora la percentuale di aziende che denuncia tensioni di liquidità (8%), ed è in flessione anche la percentuale di imprese che lamenta ritardi negli incassi (11%).

La produzione vista dalle aziende



Andamento negli ultimi 12 trimestri.



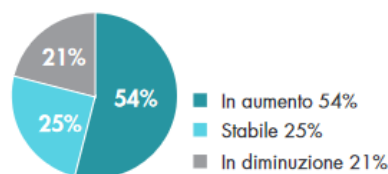
Vendite sui mercati

Variazione 1° trimestre 2020/2021.



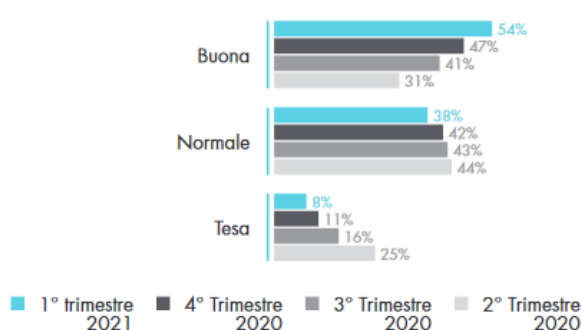
Portafoglio ordini

Consistenza portafoglio ordini 1° trimestre 2021.



Liquidità

Stato di liquidità negli ultimi 4 trimestri.

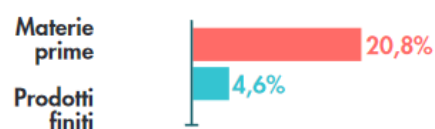


PREZZI

Nel 1° trimestre 2021 i prezzi delle materie prime sono decisamente aumentati (+20,8%); qualche impatto si è avuto anche sui prezzi dei prodotti finiti, cresciuti anch'essi del +4,6%.

Andamento medio dei prezzi

Variazione 1° trimestre 2020.

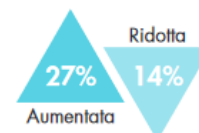


OCCUPAZIONE

Nel periodo gennaio-marzo 2021 l'occupazione segna un aumento del numero di addetti pari all'1,1%. Il 59% delle aziende dichiara di aver mantenuto inalterato il proprio livello occupazionale, il 27% l'ha aumentato, mentre il 14% ha ridotto la propria forza lavoro.

Numero addetti

a) Variazione 1° trimestre 2021. b) Andamento occupazione.



Andamento principali settori

Consuntivo 1° trimestre 2021.

	Settore	Produzione	Export	Occupazione
	Alimentare	▼	=	▼
	Carta e grafica	▲	=	=
	Chimica	▼	▼	▲
	Concia	=	▼	▼
	Mat. Plastiche	▲	▲	▲
	Meccanica	▲	▲	▲
	Legno/Mobile	▲	▼	▼
	Orafo	=	▼	▼
	Siderurgia	=	▼	=
	Sistema moda	▲	▲	=
	Vetro, estrattive	▲	▼	▲

Istat - Dati nazionali

Nel primo trimestre del 2021 si stima per l'industria italiana un andamento robusto (+1,1% congiunturale) che ha più che compensato la diminuzione di attività rilevata dall'ISTAT a fine 2020 (-0,4%). In aprile la variazione congiunturale acquisita della produzione industriale è nulla, ma le prospettive sono in netto miglioramento, stando alle valutazioni degli imprenditori e anche in considerazione delle riaperture di molte attività nei servizi a partire da fine aprile in quasi tutto il territorio nazionale.

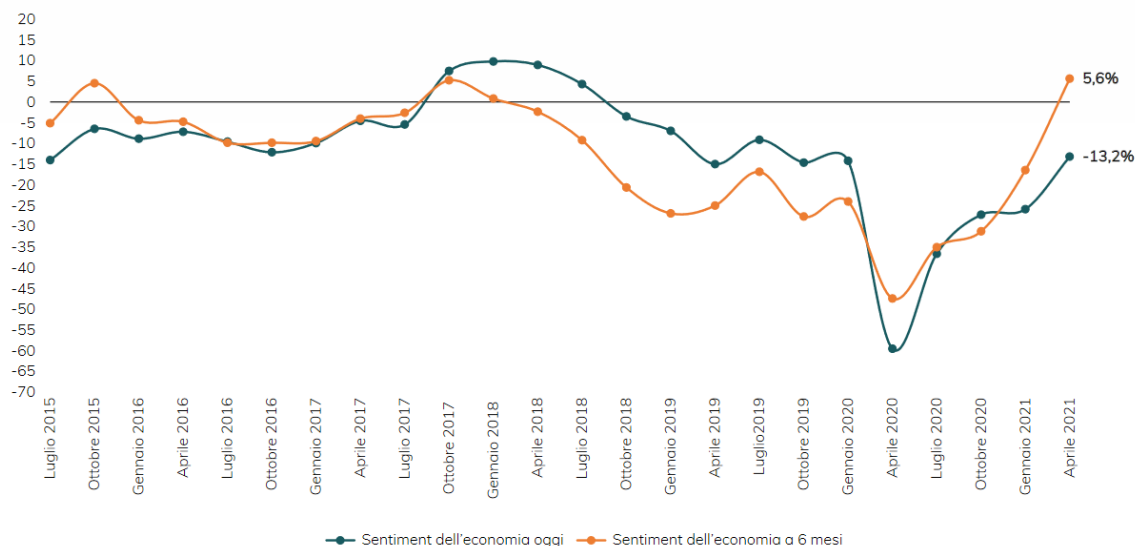
PREVISIONI

La rilevazione di aprile 2021, relativa al primo trimestre 2021, registra – con riferimento al sentiment generale riguardante l'attuale stato di salute dell'economia – un netto miglioramento rispetto a quanto riscontrato nella precedente rilevazione (-13,2% dell'ultimo dato contro -25,9% della rilevazione di gennaio 2021). Il sentiment a sei mesi si porta - per la prima volta dalla rilevazione di gennaio 2018 - in territorio positivo (+5,6%); prosegue pertanto il miglioramento della valutazione prospettica dello stato dell'economia che si era ravvisato nella precedente rilevazione, connesso alle prospettive di miglioramento della pandemia COVID-19.

Si conferma anche il miglioramento con riferimento alle variabili specifiche che registrano valori ampiamente al di sopra del punto di equilibrio e si avvicinano ai valori massimi, registrati tra il 2017 e la prima metà del 2018. Da rilevare l'aumento più significativo delle variabili relative al portafoglio ordini a sei mesi Italia (da -3,1% a Gennaio 2021 a +9,4% nell'ultima rilevazione) e al sentiment relativo agli investimenti previsti (da -2,7% a Gennaio 2021 a +10,1% nell'ultima rilevazione).

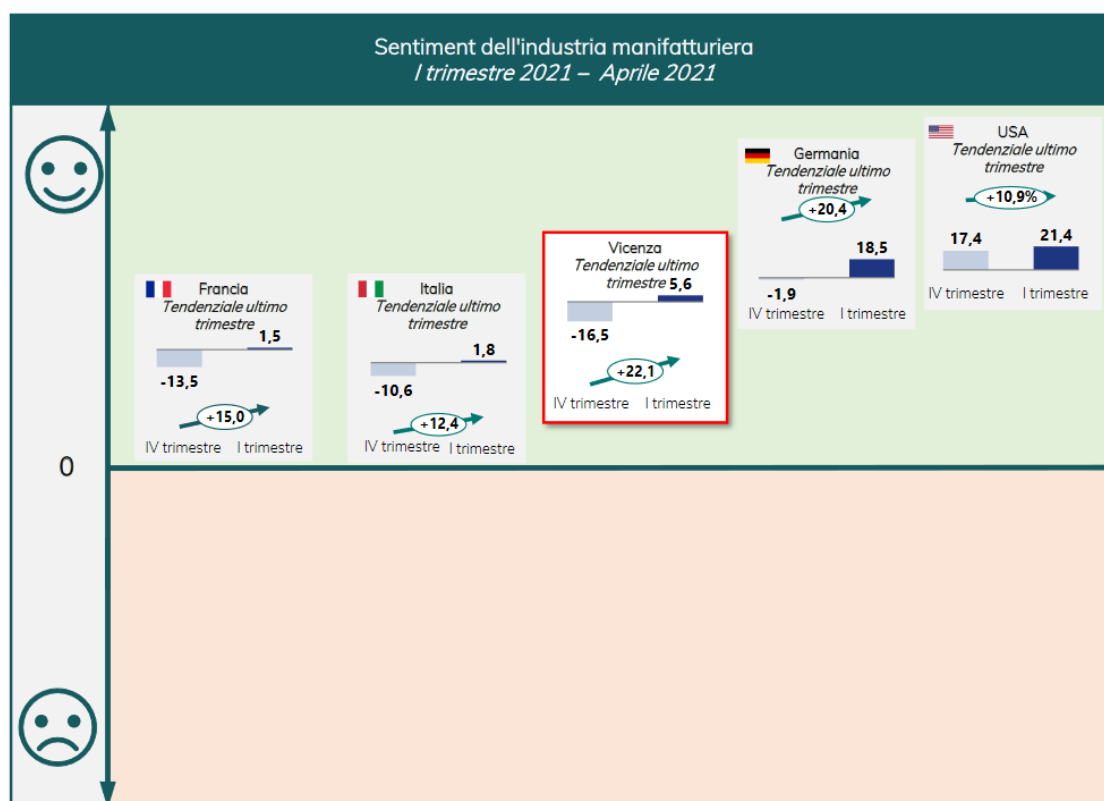
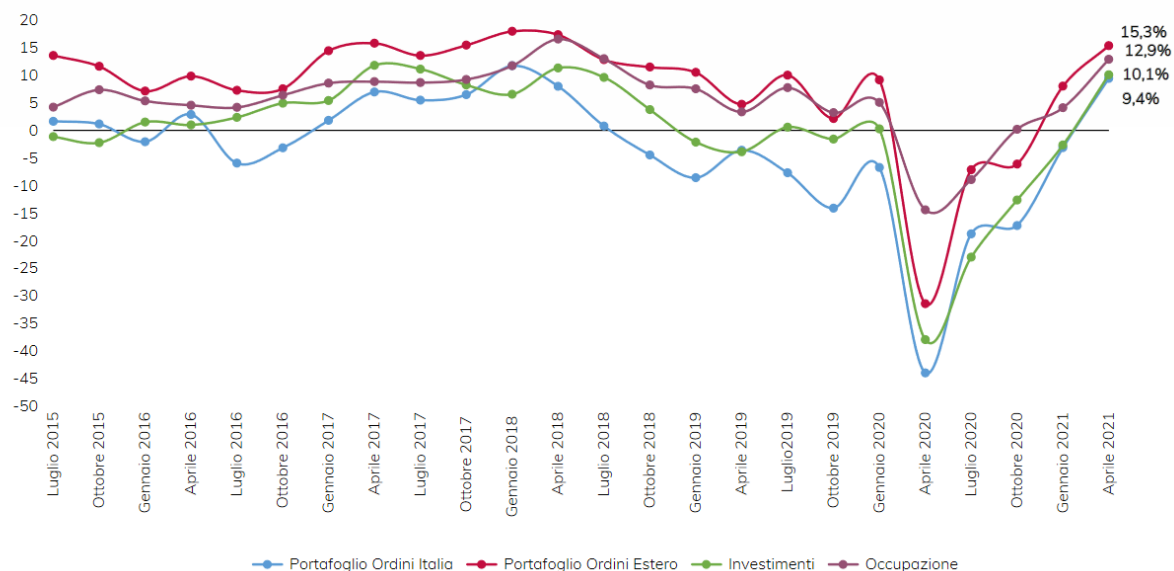
Trend Indagini Congiunturali

Sentiment generale



Trend Indagini Congiunturali

Sentiment su specifiche variabili



Aggiornato al I° trimestre 2021 – Fonte Studi Confindustria vicenza

La 153° indagine congiunturale condotta da Confindustria Vicenza conferma, nel periodo luglio-settembre 2021, la **prosecuzione del rimbalzo** dell'attività delle imprese manifatturiere vicentine rispetto alle profonde flessioni causate nel 2020 dalla pandemia.

Nel 3° trimestre 2021 la produzione è aumentata del **14,2%** rispetto allo stesso periodo del 2020, che ricordiamo fu molto influenzato dall'andamento della pandemia e dalle difficoltà operative di molte attività produttive (-7,9% fu il calo produttivo). Il recupero risulta decisamente importante e finalmente chiude il gap negativo creato dal blocco pandemico, riportando la produzione industriale vicentina a superare leggermente i livelli pre-covid.

Il 65% delle aziende dichiara **aumenti della produzione**, a fronte del 13% delle ditte che evidenzia invece una flessione; il saldo di opinione è così pari a +52 (+67 nel precedente trimestre; -34 nel 3° trimestre dello scorso anno). Il numero di aziende che denuncia un livello produttivo insoddisfacente scende al 21% del totale (24% nel precedente trimestre, 51% un anno fa).

MERCATO INTERNO & EXPORT

Per quanto riguarda il mercato interno il fatturato è risultato in aumento (+14,8%), confermando una buona ripartenza anche della domanda interna. Il risultato positivo più significativo è stato registrato dalle esportazioni verso i paesi extra europei, con un fatturato che è aumentato del 17,9% rispetto allo stesso periodo del 2020. Anche l'export UE ha fatto comunque registrare un buon incremento (+15,6%).

ORDINI

Un discreto miglioramento è confermato anche dalla situazione degli ordini. La consistenza del portafoglio ordini rimane stabile per il 22%, aumenta per il 68% mentre cala per il 10% delle aziende (saldo pari a +58, contro il +66 del trimestre precedente); il periodo di lavoro assicurato supera i tre mesi nel 32% dei casi.

LIQUIDITÀ E INCASSI

Si conferma ancora molto contenuta la percentuale di aziende che denuncia tensioni di liquidità (9%, in lievissimo aumento rispetto al 7% nel trimestre precedente), e si conferma stabile su valori bassi anche la percentuale di imprese che lamenta ritardi negli incassi (8%).

PREZZI

Si conferma molto preoccupante la situazione dei prezzi e degli approvvigionamenti delle materie prime. Anche nel 3° trimestre 2021 i prezzi delle materie prime sono decisamente aumentati (+29,3%); qualche impatto si è avuto anche sui prezzi dei prodotti finiti, cresciuti anch'essi del +9,8%.

OCCUPAZIONE

Nel trimestre luglio-settembre 2021 l'occupazione segna ancora un aumento del numero di addetti pari all'1,5%. Il 53% delle aziende dichiara di aver mantenuto inalterato il proprio livello occupazionale, il 35% l'ha aumentato, mentre il 12% ha ridotto la propria forza lavoro.

Aggiornato al III° trimestre 2021 – Fonte Studi Confindustria Vicenza

La congiuntura economica della provincia di Vicenza.
Industria manifatturiera
INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Le variazioni rispetto al 2° trimestre dei principali indicatori evidenziano che la fase espansiva è continuata anche se con minore intensità, positivi gli indicatori degli ordinativi già acquisiti I dati dell'indagine Veneto Congiuntura confermano che la fase espansiva della produzione è continuata anche nel 3° trimestre 2021 dopo il robusto recupero del 2° trimestre.

In particolare la produzione è aumentata dell'1,2% rispetto al trimestre precedente e anche la variazione del fatturato è positiva (+2,4%). Gli indicatori si confermano quindi favorevolmente impostati e testimoniano che anche i mesi estivi sono stati caratterizzati dalla crescita seppur più moderata. La variazione delle serie degli ordinativi è molto positiva e questo consente un moderato ottimismo: quelli domestici sono lievitati in misura significativa (+4,6%) e anche le commesse provenienti dall'estero hanno registrato una forte crescita (+4,4%). Il confronto con lo stesso trimestre del 2020 mostra una crescita considerevole: +10,5% l'aumento della produzione. Probabilmente ancora più significativa la variazione rispetto al 3° trimestre 2019 che si attesta a +7,3%: il livello produttivo pre-Covid è già ampiamente superato. Il dato veneto è superiore ma allineato con i valori di Vicenza ed evidenzia a sua volta un incremento su base congiunturale (+2,5%).

Nonostante vi siano elementi di incertezza, la quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prefigura un aumento produttivo è su livelli molto elevati.

Prosegue in Italia la fase di espansione ma emergono dei vincoli dal lato dell'offerta che potrebbero portare a problematiche nel medio termine.

Secondo l'ultimo Bollettino della Banca d'Italia, la ripresa globale prosegue sostenuta, seppure con incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione del virus. Gli scambi commerciali hanno recuperato i livelli precedenti lo scoppio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della crescita. In Italia la crescita è superiore alle attese: l'aumento del PIL, che nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese, è proseguito nei mesi estivi. Nei sondaggi della Banca d'Italia, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia sono nel complesso migliorate. Il carattere evolutivo della congiuntura si è tradotto in primavera in un deciso rialzo dell'occupazione, soprattutto a termine, e delle ore lavorate. In luglio e agosto gli occupati sono ancora aumentati, benché a ritmi più contenuti. Non sono però del tutto superati gli effetti della crisi pandemica e permangono segnali di sottoutilizzo del lavoro: il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è ancora ampio, sebbene molto inferiore ai massimi del 2020, e il tasso di attività è al di sotto dei livelli di due anni fa.

L'inflazione ha raggiunto in settembre il 3%, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici.

Nelle proiezioni l'incremento non dovrebbe però estendersi al medio termine.

L'analisi dei dati amministrativi mostrano una situazione di progressivo miglioramento.

In provincia, nel 3° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 5,4 milioni; il valore risulta ancora elevato ma rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono comunque diminuite del 45%. Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 9 mesi dell'anno, le ore si sono più che dimezzate rispetto al 2020 (-69,2%) periodo però del più ampio utilizzo dello strumento CIG nella storia recente. Diminuiscono la componente ordinaria (CIGO) che rappresenta il 77% del totale e quella in deroga che rappresenta circa il 20% del totale, mentre sono aumentate le ore della componente straordinaria soprattutto nel mese di agosto.

Nel 3° trimestre 2021 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +148 (è stato di +399 nel 2° trimestre e -213 nel 1° trimestre). Conseguentemente nei primi nove mesi del 2021 si può osservare un aumento del numero di imprese registrate (+334 contro -525 del periodo di gennaio-settembre 2020). Torna quindi la voglia di fare impresa e le cancellazioni restano su un livello contenuto: presumibilmente prevale ancora una situazione di attesa. Il saldo è positivo nelle costruzioni e in alcuni servizi alle imprese.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 3° trimestre 2021 sono risultate in netta diminuzione rispetto al 2° trimestre, ma pesa il rallentamento delle attività dei Tribunali del mese di agosto: 17 contro 43. Così nei primi nove mesi del 2021 l'apertura di procedure concorsuali ha comunque riguardato un numero più elevato di imprese rispetto all'analogo periodo del 2020 (85 imprese rispetto a 73), ma tale indicatore risente della riduzione delle attività amministrative nel corso del 2020. Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 15 nel 3° trimestre 2021, ben 35 in meno rispetto al 2° trimestre.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nei primi nove mesi risultano in aumento rispetto all'analogo periodo del 2020 ma a causa di un'estate con valori ancora modesti i livelli del 2019 restano ancora

lontani: nei primi nove mesi 2021 le immatricolazioni sono state 17.954, contro 15.662 e 24.087 immatricolazioni negli stessi periodi del 2020 e del 2019.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo diminuisce leggermente: occorre verificare gli effetti della scadenza delle moratorie.

Al 31 agosto 2021 lo stock di prestiti bancari alle imprese è pari a 14 miliardi: si registra quindi un'inversione di tendenza con un incremento di 1,5% rispetto a dicembre ma una riduzione del 2,4%, rispetto al dato di fine maggio. La politica accomodante della BCE e soprattutto le misure governative sulle garanzie hanno portato ad accrescere la liquidità disponibile in azienda. Il tema del rapporto banca-impresa ridiventerà centrale in questa fase poiché le imprese dovranno cominciare a ripagare i prestiti che erano stati sospesi ed è possibile anche un aumento del costo del credito.

Nei primi otto mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è aumentato nei tre macro-settori analizzati: sensibilmente nelle costruzioni (+12,4%) e in modo contenuto nel manifatturiero (+1%) e nei servizi (+0,5%).

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione è molto elevata. A fine settembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 55, un dato in linea con quello del trimestre precedente. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo, già molto elevata, incrementa ulteriormente e raggiunge il 55% (serie stagionalizzata); tale valore è molto positivo e evidenzia un clima in generale ottimistico; restano tuttavia da verificare tutte le incertezze legate alla recrudescenza della pandemia, al costo delle materie prime e dei noli nonché del costo dell'energia. In molti casi i maggiori costi sono stati assorbiti dalle imprese ma è evidente che se la situazione perdurasse tali incrementi impatterebbero anche sui cittadini con un effetto sulla difficile ripresa dei consumi.

Consuntivo 3° trimestre 2021

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-2,7	14,8
DOMANDA INTERNA	-0,9	16,0
DOMANDA ESTERA	0,8	15,0
DOMANDA TOTALE	-0,5	15,8
FATTURATO	-2,3	18,3

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-7,1	9,4
DOMANDA INTERNA	-1,3	20,3
DOMANDA ESTERA	0,2	12,0
DOMANDA TOTALE	-0,5	15,7
FATTURATO	-3,3	11,5

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-6,2	1,2	10,5
DOMANDA INTERNA	-1,2	4,6	18,9
DOMANDA ESTERA	0,3	4,8	12,3
DOMANDA TOTALE	-0,5	n.d.	15,7
FATTURATO	-3,1	2,4	12,9

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati											
	1° trim 19	2° trim 19	3° trim 19	4° trim 19	1° trim 20	2° trim 20	3° trim 20	4° trim 20	1° trim 21	2° trim 21	3° trim 21
PRODUZIONE	-0,6	-0,4	0,4	0,5	-7,9	-21,2	27,5	2,6	4,9	6,1	1,2
DOMANDA INTERNA	-2,3	-1,4	-0,4	-0,3	-10,6	-19,7	20,2	2,7	9,3	7,5	4,6
DOMANDA ESTERA	-1,6	-2,0	2,0	-2,6	-3,5	-21,7	17,1	5,6	11,1	7,1	4,8
FATTURATO	0,6	-0,4	0,3	1,6	-6,0	-21,1	25,9	7,5	2,2	6,2	2,4

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2021. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12.

Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, così come le imprese con addetti da 10 a 49 e le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in aumento tutte le variabili considerate: produzione, fatturato, domanda interna e domanda estera.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	2,8	10,5
Domanda interna	9,5	15,9
Domanda estera	-15,1	-2,7
Fatturato	5,5	15,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-6,0	16,4
Domanda interna	-13,4	15,3
Domanda estera	-7,4	5,9
Fatturato	-9,2	20,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-12,4	0,0
Domanda interna	-1,9	21,5
Domanda estera	-4,6	-11,2
Fatturato	-17,6	-5,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,0	19,0
Domanda interna	11,9	29,5
Domanda estera	17,2	28,0
Fatturato	16,9	11,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Aumento

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,3	11,2
Domanda interna	-2,5	12,5
Domanda estera	2,0	7,3
Fatturato	-0,4	12,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-7,2	10,6
Domanda interna	-2,5	19,6
Domanda estera	3,2	20,0
Fatturato	-1,7	15,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,2	22,3
Domanda interna	-5,3	20,1
Domanda estera	13,4	27,1
Fatturato	2,1	22,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,8	17,2
Domanda interna	4,6	30,2
Domanda estera	-16,8	13,0
Fatturato	-3,1	17,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	440	68,7%	6.643	31,3%
50 addetti e oltre	109	31,3%	14.594	68,7%
Totale Campione	549	100,0%	21.236	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	20	0,3%	1.037	4,9%
Tessile, abbigliamento e calzature	35	5,5%	1.110	5,2%
Concia e pelli	56	9,0%	2.233	10,5%
Legno e mobilio	21	3,1%	485	2,3%
Gomma e plastica, non metalliferi	59	13,9%	2.580	12,1%
Metalmeccanica	305	57,0%	11.997	56,5%
Gioielleria e oreficeria	12	1,5%	175	0,8%
Altre settori manifatturieri	41	9,7%	1.619	7,6%
Totale	549	100,0%	21.236	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	3.971	61,3%	59.732	24,2%
50 addetti e oltre	1.389	38,7%	187.466	75,8%
Totale Campione	5.360	100,0%	247.198	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	278	0,4%	20.115	8,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	358	6,1%	15.566	6,3%
Concia e pelli	608	11,0%	32.671	13,2%
Legno e mobilio	217	3,0%	4.054	1,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	628	15,0%	30.124	12,2%
Metalmeccanica	2.739	53,7%	125.036	50,6%
Gioielleria e oreficeria	141	1,8%	2.056	0,8%
Altre settori manifatturieri	391	9,0%	17.576	7,1%
Totale	5.360	100,0%	247.198	100,0%

Anagrafe delle imprese

Settori di attività	Impr. regis. 3° trim. 2021	Impr. regis. 2° trim. 2021	Impr. regis. 3° trim. 2020	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8.153	8.170	8.205	-0,2%	-0,6%
Manifatturiero	13.032	13.031	13.339	0,0%	-2,3%
di cui:					
Alimentare	685	679	682	0,9%	0,4%
Tessile, abbigliamento	1.438	1.434	1.491	0,3%	-3,6%
Concia e pelli	902	900	924	0,2%	-2,4%
Legno e mobili	1.294	1.296	1.333	-0,2%	-2,9%
Chimica, gomma e plastica	568	566	581	0,4%	-2,2%
Metalmecanica	5.845	5.840	5.953	0,1%	-1,8%
Oreficeria	698	705	652	-1,0%	7,1%
Altri settori manifatturieri	1.602	1.611	1.723	-0,6%	-7,0%
Costruzioni	11.087	11.061	11.249	0,2%	-1,4%
Commercio e riparazioni	17.531	17.514	17.878	0,1%	-1,9%
Alberghi e ristoranti	4.987	4.966	5.031	0,4%	-0,9%
Trasporti	1.870	1.870	1.909	0,0%	-2,0%
Servizi alle imprese	14.022	13.914	13.775	0,8%	1,8%
Altro	10.936	10.939	11.115	0,0%	-1,6%
Totale	81.618	81.465	82.501	0,2%	-1,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

3° TRIMESTRE 2021						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	lug-21	ago-21	set-21	3° trim 2021	Var 3°trim21/ 2°trim21	Var 3°trim21/ 3°trim20
Industria	1.718.645	958.266	1.313.133	3.990.044	-43,6%	-73,0%
Edilizia	57.829	4.767	31.772	94.368	-60,0%	-63,7%
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	0	0	0	0		
Settori vari	0	0	0	0		
Totale Gestione Ordinaria	1.776.474	963.033	1.344.905	4.084.412	-44,1%	-72,9%
Gestione Straordinaria						
	lug-21	ago-21	set-21	3° trim 2021	Var 3°trim21/ 2°trim21	Var 3°trim21/ 3°trim20
Industria	28.031	395.400	0	423.431	5165,2%	798,3%
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	947	18.207	0	19.154	-99,2%	0,0%
Settori vari	0	0	0	0		
Totale Gestione Straordinaria	28.978	413.607	0	442.585	1403,8%	838,9%
Gestione in Deroga						
	lug-21	ago-21	set-21	3° trim 2021	Var 3°trim21/ 2°trim21	Var 3°trim21/ 3°trim20
Industria	7.658	17.597	13.628	38.883	-44,3%	-56,4%
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	0	11.440	11.440	22.880	-11,9%	-26,2%
Commercio	128.785	542.515	138.989	810.289	3688,2%	-64,4%
Settori vari	964	2.183	513	3.660	-65,2%	-88,4%
Totale Gestione in deroga	137.407	573.735	164.570	875.712	-65,2%	-64,0%
TOTALE GENERALE	1.942.859	1.950.375	1.509.475	5.402.709	-45,2%	-69,2%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORDATARIE - Provincia di Vicenza											
3° trimestre 2021				Var.% 3°trim2021/ 2°trim2021				Var.% 3°trim2021/ 3°trim2020			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0	Agricoltura	-100,0%	0,0%	-100,0%	Agricoltura	-100,0%	-100,0%	-100,0%
INDUSTRIA	3	0	3	Industria	0,0%	0,0%	0,0%	Industria	0,0%	0,0%	0,0%
COSTRUZIONI	3	1	4	Edilizia	-62,5%	0,0%	-55,6%	Edilizia	-76,9%	-50,0%	-73,3%
COMMERCIO	4	0	4	Commercio	-86,7%	-100,0%	-87,5%	Commercio	-91,7%	-100,0%	-93,4%
TURISMO	1	0	1	Turismo	0,0%	0,0%	0,0%	Turismo	0,0%	0,0%	0,0%
SERVIZI	4	1	5	Servizi	0,0%	0,0%	0,0%	Servizi	0,0%	0,0%	0,0%
Tutti i settori	15	2	17	Totale	0,0%	0,0%	0,0%	Totale	0,0%	0,0%	0,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	3° trim 2021	2° trim 2021	Var. % 3°trim2021/ 3°trim2020	Var. % 3°trim2021/ 2°trim2021
Vicenza	4.495	6.552	-31,0%	-31,4%
Veneto	22.381	31.476	-27,9%	-28,9%
Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture				

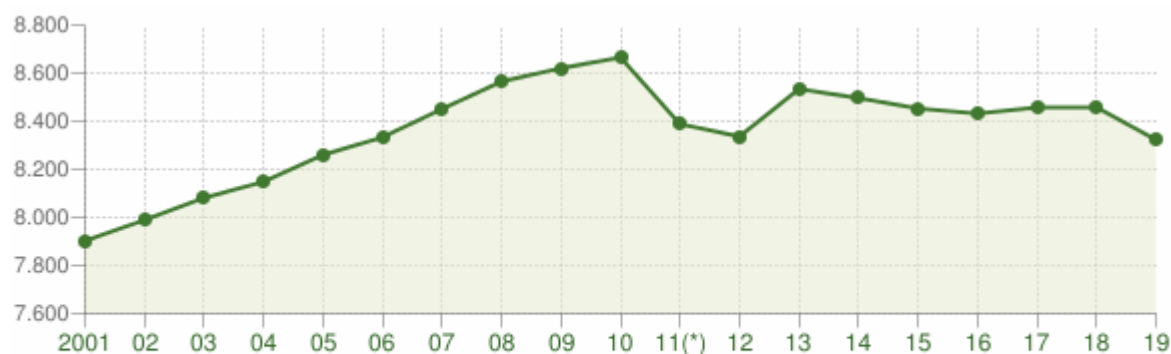
**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL
TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

2.1 – POPOLAZIONE

- Popolazione legale al censimento SANDRIGO	n. 8534
- Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (2020) (art.110 d.l.vo n.77/1995) n. 8233	
	<u>di cui:</u>
	maschi n. 4056
	femmine n. 4177
	nuclei familiari n. 3337
	comunita'/convivenze n. 7
- Popolazione all' 1.1.2020 (penultimo anno precedente)	n. 8345
- Nati nell'anno	n. dato non più disponibile
- Deceduti nell'anno	n. dato non più disponibile
saldo naturale	n.
- Immigrati nell'anno	n. dato non più disponibile
- Emigrati nell'anno	n. dato non più disponibile
saldo migratorio	n.
- Popolazione al 31.12.2020 (penultimo anno precedente)	n. 8233
	<u>di cui:</u>
- Nati 2014-2020	n. 460
- Nati 2006-2013	n. 631
- Nati 1991-2005	n. 1343
- Nati 1955-1990	n. 4108
- Nati 1920-1954	n. 1077
- Tasso di natalita' ultimo quinquennio: (dati disponibili fino al 2017)	Anno Tasso
	2013 0,71%
	2014 0,93%
	2015 0,93%
	2016 0,75%
	2017 0,75%
- Tasso di mortalita' ultimo quinquennio: (dati disponibili fino al 2017)	Anno Tasso
	2013 1,12%
	2014 1,02%
	2015 1,04%
	2016 1,02%
	2017 1,02%

POPOLAZIONE SANDRIGO 2001-2019

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sandrigo** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	7.902	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.989	+87	+1,10%	-	-
2003	31 dicembre	8.081	+92	+1,15%	2.907	2,74
2004	31 dicembre	8.148	+67	+0,83%	2.962	2,72
2005	31 dicembre	8.260	+112	+1,37%	3.031	2,69
2006	31 dicembre	8.333	+73	+0,88%	3.096	2,66
2007	31 dicembre	8.451	+118	+1,42%	3.156	2,64
2008	31 dicembre	8.565	+114	+1,35%	3.208	2,64
2009	31 dicembre	8.620	+55	+0,64%	3.262	2,61
2010	31 dicembre	8.665	+45	+0,52%	3.313	2,59
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	8.633	-32	-0,37%	3.319	2,57
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	8.392	-241	-2,79%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	8.388	-277	-3,20%	3.303	2,51
2012	31 dicembre	8.336	-52	-0,62%	3.299	2,50
2013	31 dicembre	8.534	+198	+2,38%	3.292	2,57
2014	31 dicembre	8.496	-38	-0,45%	3.283	2,56
2015	31 dicembre	8.453	-43	-0,51%	3.284	2,55
2016	31 dicembre	8.432	-21	-0,25%	3.301	2,53
2017	31 dicembre	8.457	+25	+0,30%	3.337	2,51
2018	31 dicembre	8.458	+1	+0,01%	3.372	2,48
2019	31 dicembre	8.322	-136	-1,61%	3.371	2,45

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

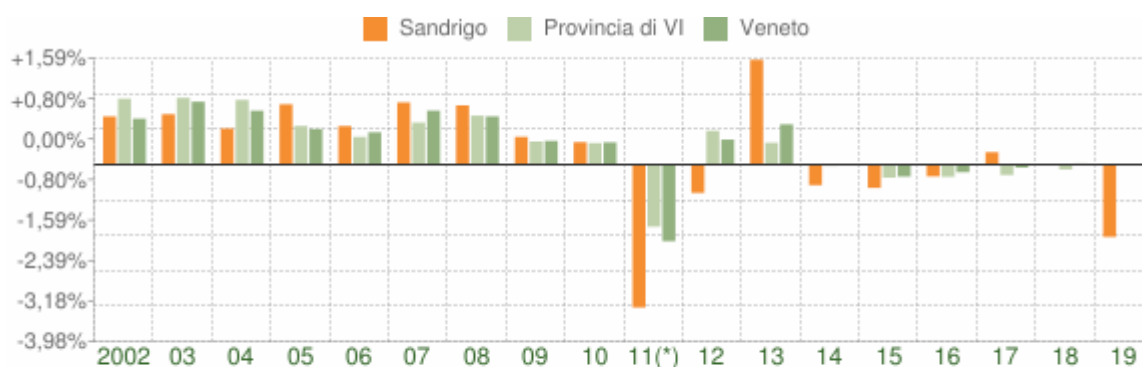
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Sandrigo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **8.392** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **8.633**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **241** unità (-2,79%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sandrigo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Vicenza e della regione Veneto.



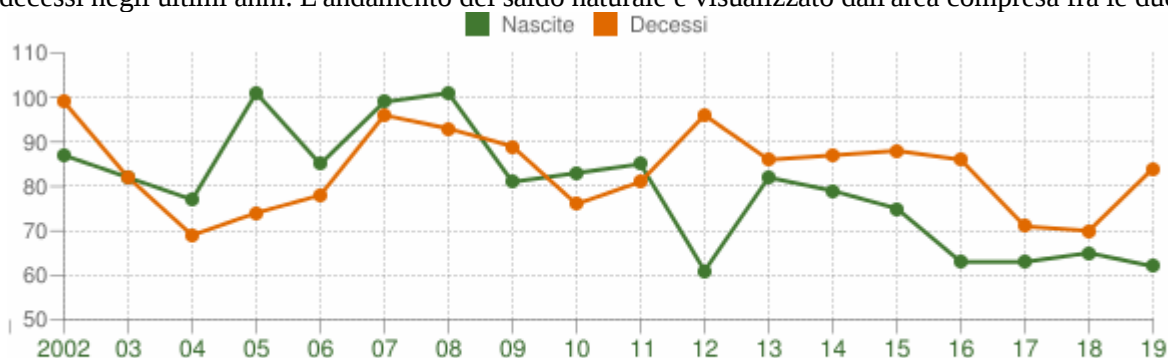
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	87	-	99	-	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	82	-5	82	-17	0
2004	1 gennaio-31 dicembre	77	-5	69	-13	+8
2005	1 gennaio-31 dicembre	101	+24	74	+5	+27
2006	1 gennaio-31 dicembre	85	-16	78	+4	+7
2007	1 gennaio-31 dicembre	99	+14	96	+18	+3
2008	1 gennaio-31 dicembre	101	+2	93	-3	+8
2009	1 gennaio-31 dicembre	81	-20	89	-4	-8
2010	1 gennaio-31 dicembre	83	+2	76	-13	+7
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	62	-21	60	-16	+2
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	23	-39	21	-39	+2
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	85	+2	81	+5	+4
2012	1 gennaio-31 dicembre	61	-24	96	+15	-35
2013	1 gennaio-31 dicembre	82	+21	86	-10	-4
2014	1 gennaio-31 dicembre	79	-3	87	+1	-8
2015	1 gennaio-31 dicembre	75	-4	88	+1	-13
2016	1 gennaio-31 dicembre	63	-12	86	-2	-23
2017	1 gennaio-31 dicembre	63	0	71	-15	-8
2018*	1 gennaio-31 dicembre	65	+2	70	-1	-5
2019*	1 gennaio-31 dicembre	62	-3	84	+14	-22

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

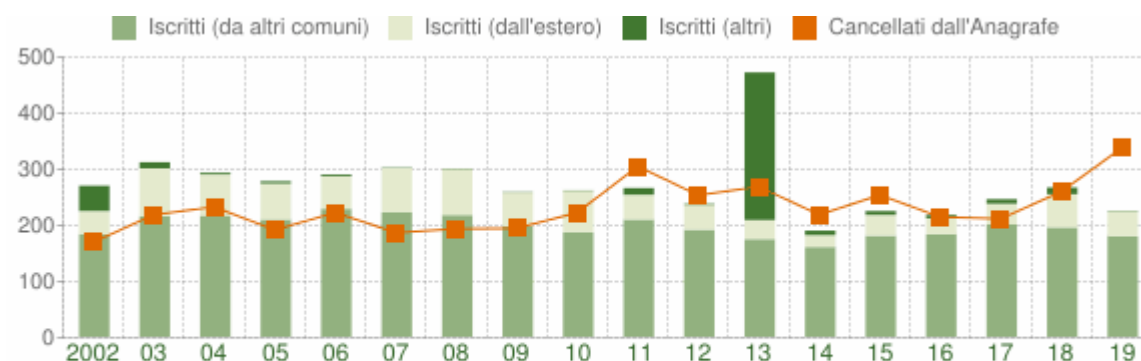
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sandrigo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (*)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (*)		
2002	183	41	45	162	2	6	+39	+99
2003	215	85	11	202	4	13	+81	+92
2004	216	73	3	203	14	16	+59	+59
2005	209	64	4	187	4	1	+60	+85
2006	228	58	3	208	5	10	+53	+66
2007	222	79	1	172	7	8	+72	+115
2008	217	82	1	187	7	0	+75	+106
2009	197	60	1	192	3	0	+57	+63
2010	186	74	1	192	30	1	+44	+38
2011 ⁽¹⁾	176	33	4	160	18	69	+15	-34
2011 ⁽²⁾	33	11	8	53	2	3	+9	-6
2011 ⁽³⁾	209	44	12	213	20	72	+24	-40
2012	191	44	2	190	36	28	+8	-17
2013	174	34	263	176	33	60	+1	+202
2014	160	21	8	179	31	9	-10	-30
2015	180	37	7	179	47	28	-10	-30
2016	183	28	6	178	29	8	-1	+2
2017	200	37	8	183	23	6	+14	+33
2018	195	59	12	202	43	15	+16	+6
2019	179	45	1	259	72	7	-27	-113

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

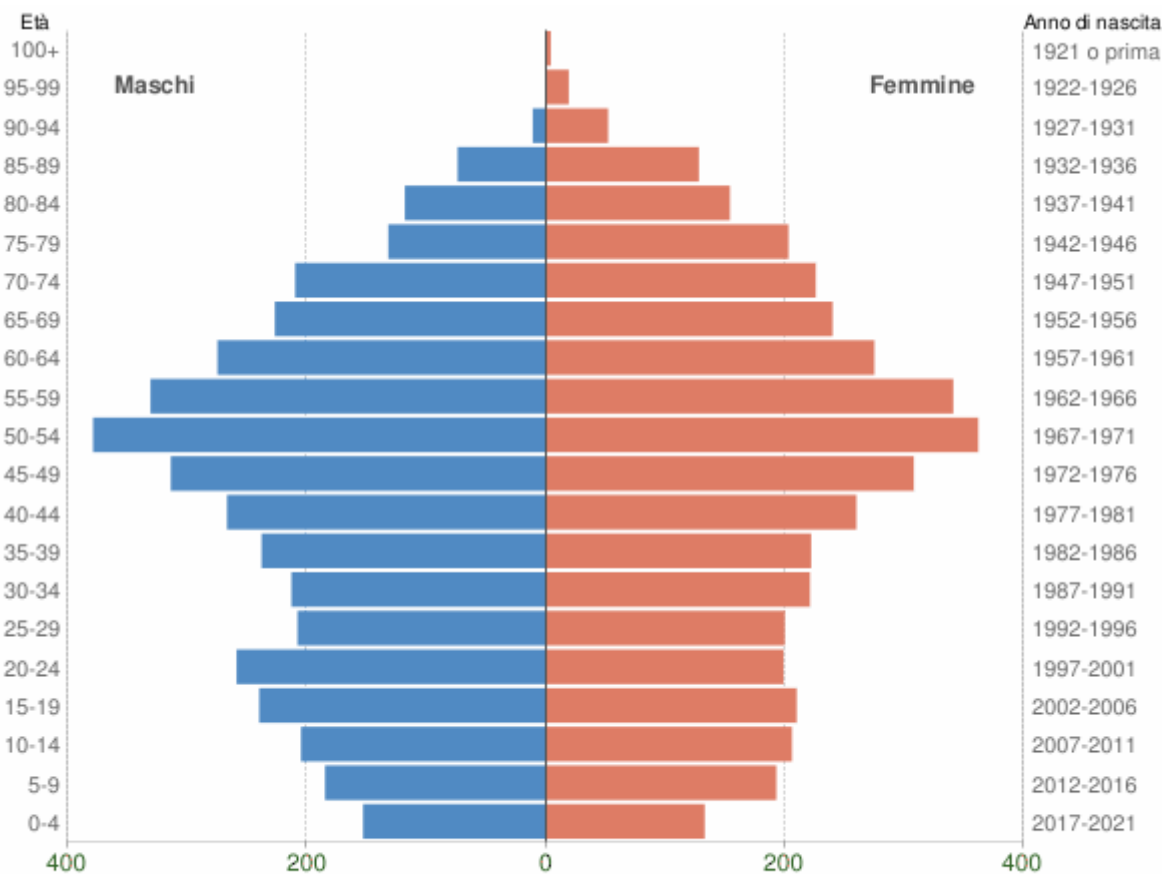
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2021

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sandrigo per età e sesso al 1° gennaio 2021. I dati sono provvisori o frutto di stima e la distribuzione per stato civile non è al momento disponibile.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2021

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

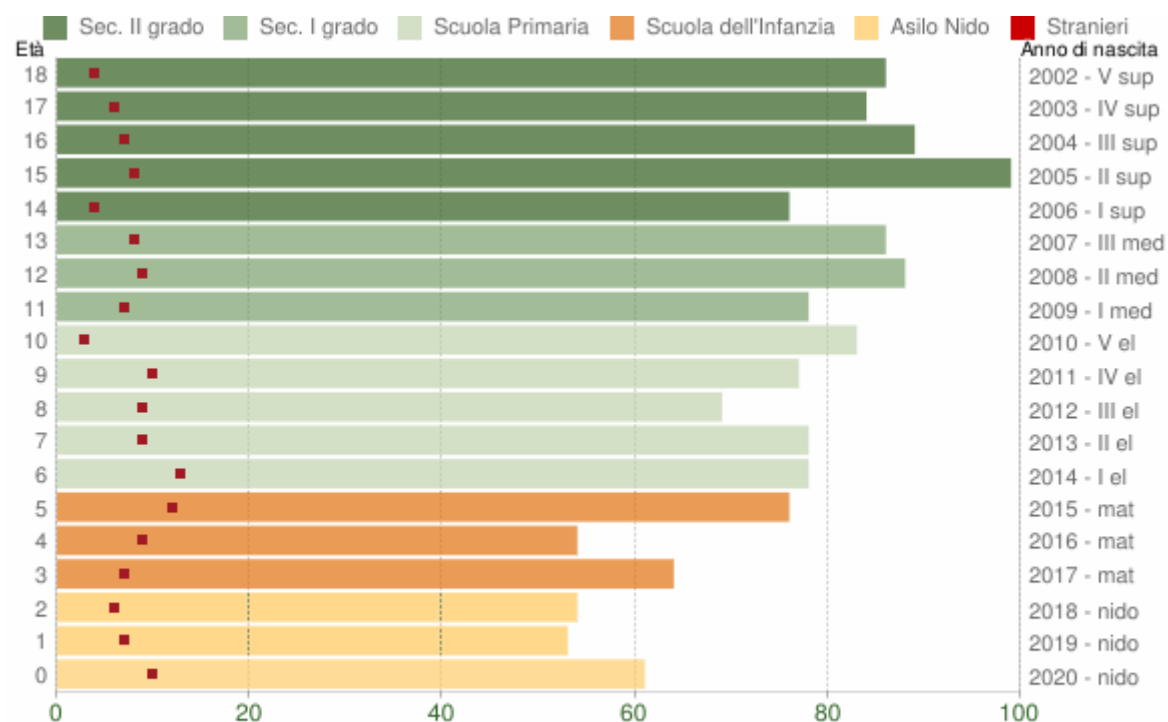
Distribuzione della popolazione 2021 – Sandrigo

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	153 53,5%	133 46,5%	286	3,5%
5-9	185 48,9%	193 51,1%	378	4,6%
10-14	205 49,9%	206 50,1%	411	5,0%
15-19	240 53,3%	210 46,7%	450	5,5%
20-24	259 56,6%	199 43,4%	458	5,6%
25-29	208 51,0%	200 49,0%	408	5,0%
30-34	213 49,1%	221 50,9%	434	5,3%
35-39	238 51,7%	222 48,3%	460	5,6%
40-44	267 50,7%	260 49,3%	527	6,4%
45-49	314 50,5%	308 49,5%	622	7,6%
50-54	379 51,1%	362 48,9%	741	9,0%
55-59	331 49,3%	341 50,7%	672	8,2%
60-64	275 50,0%	275 50,0%	550	6,7%
65-69	227 48,6%	240 51,4%	467	5,7%
70-74	210 48,2%	226 51,8%	436	5,3%
75-79	132 39,4%	203 60,6%	335	4,1%
80-84	118 43,4%	154 56,6%	272	3,3%
85-89	74 36,6%	128 63,4%	202	2,5%
90-94	11 17,5%	52 82,5%	63	0,8%
95-99	0 0,0%	19 100,0%	19	0,2%
100+	0 0,0%	4 100,0%	4	0,0%
Totale	4.039 49,3%	4.156 50,7%	8.195	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2021

Distribuzione della popolazione di **Sandrigio** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. I dati sono provvisori o frutto di stima. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 le [scuole di Sandrigio](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2021

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	32	29	61	7	3	10	16,4%
1	29	24	53	6	1	7	13,2%
2	30	24	54	4	2	6	11,1%
3	36	28	64	5	2	7	10,9%
4	26	28	54	3	6	9	16,7%
5	31	45	76	5	7	12	15,8%
6	33	45	78	4	9	13	16,7%
7	43	35	78	5	4	9	11,5%
8	37	32	69	5	4	9	13,0%
9	41	36	77	3	7	10	13,0%
10	47	36	83	3	0	3	3,6%
11	38	40	78	3	4	7	9,0%
12	37	51	88	3	6	9	10,2%
13	45	41	86	6	2	8	9,3%
14	38	38	76	2	2	4	5,3%
15	53	46	99	5	3	8	8,1%
16	52	37	89	4	3	7	7,9%
17	43	41	84	3	3	6	7,1%
18	42	44	86	3	1	4	4,7%

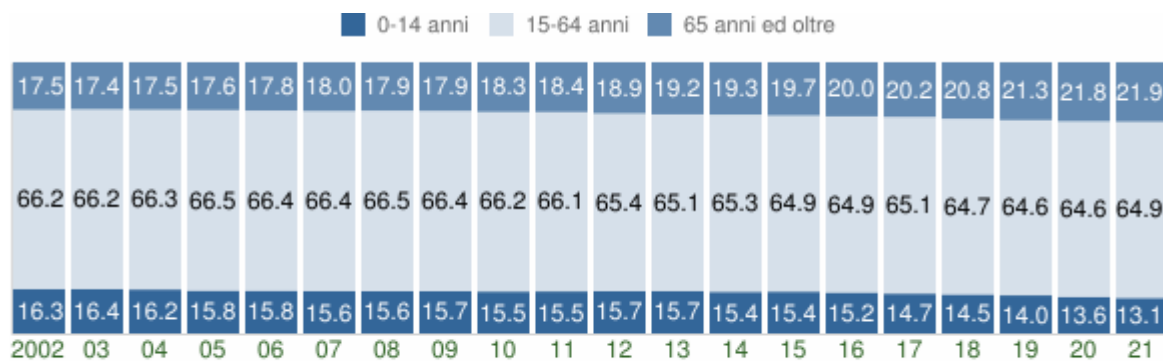
Indici demografici e Struttura di Sandrigo

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Sandrigo** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2021

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.287	5.231	1.384	7.902	40,2
2003	1.312	5.288	1.389	7.989	40,2
2004	1.310	5.355	1.416	8.081	40,4
2005	1.292	5.420	1.436	8.148	40,6
2006	1.305	5.483	1.472	8.260	40,6
2007	1.296	5.537	1.500	8.333	40,9
2008	1.318	5.621	1.512	8.451	40,9
2009	1.341	5.687	1.537	8.565	40,9
2010	1.332	5.708	1.580	8.620	41,3
2011	1.343	5.731	1.591	8.665	41,6
2012	1.312	5.490	1.586	8.388	41,9
2013	1.308	5.425	1.603	8.336	42,2
2014	1.312	5.573	1.649	8.534	42,3
2015	1.311	5.514	1.671	8.496	42,6
2016	1.281	5.485	1.687	8.453	42,9
2017	1.240	5.492	1.700	8.432	43,2
2018	1.223	5.472	1.762	8.457	43,5
2019	1.192	5.467	1.799	8.458	44,0
2020	1.129	5.381	1.812	8.322	44,4
2021	1.075	5.322	1.798	8.195	45,2

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sandrigo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	107,5	51,1	115,4	85,4	23,6	10,9	12,5
2003	105,9	51,1	117,3	87,5	24,5	10,2	10,2
2004	108,1	50,9	105,0	90,6	22,8	9,5	8,5
2005	111,1	50,3	100,7	93,7	21,6	12,3	9,0
2006	112,8	50,6	88,2	96,5	22,4	10,2	9,4
2007	115,7	50,5	89,7	98,5	21,9	11,8	11,4
2008	114,7	50,3	91,4	101,3	22,5	11,9	10,9
2009	114,6	50,6	94,2	103,9	23,6	9,4	10,4
2010	118,6	51,0	96,1	109,5	23,1	9,6	8,8
2011	118,5	51,2	110,8	113,7	22,2	10,0	9,5
2012	120,9	52,8	114,9	119,5	23,1	7,3	11,5
2013	122,6	53,7	123,5	122,9	22,1	9,7	10,2
2014	125,7	53,1	119,9	125,9	20,4	9,3	10,2
2015	127,5	54,1	118,8	130,4	21,1	8,9	10,4
2016	131,7	54,1	110,1	133,3	20,9	7,5	10,2
2017	137,1	53,5	110,4	135,6	20,1	7,5	8,4
2018	144,1	54,6	108,2	135,7	20,7	7,7	8,3
2019	150,9	54,7	113,2	139,6	19,8	7,4	10,0
2020	160,5	54,7	123,4	141,0	18,8	-	-
2021	167,3	54,0	122,2	140,8	17,7	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Sandrigo dice che ci sono 127,5 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Sandrigo nel 2015 ci sono 54,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Sandrigo nel 2015 l'indice di ricambio è 118,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

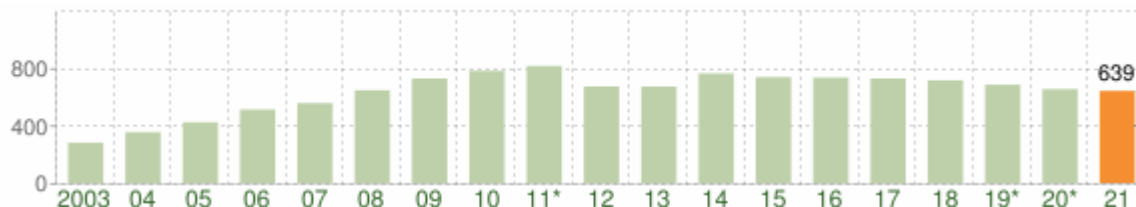
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri Sandrigo 2021

Popolazione straniera residente a Sandrigo al 1° gennaio 2021. I dati sono provvisori in attesa dei dati definitivi del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



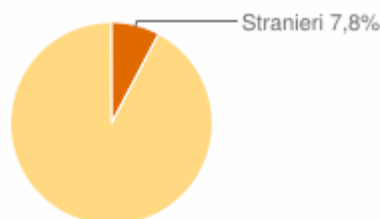
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

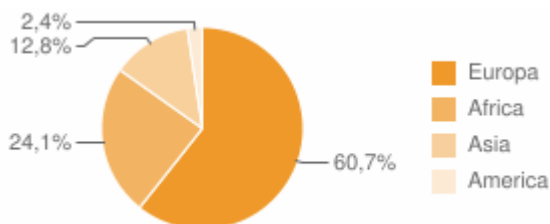
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

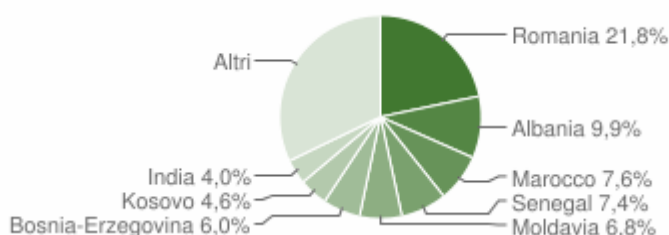
Gli stranieri residenti a Sandrigo al 1° gennaio 2021 sono **639** e rappresentano il 7,8% della popolazione residente.



Non sono ancora disponibili i dati della popolazione straniera residente per paese di provenienza al 2021. Si riportano i dati precedenti.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (9,9%) e dal **Marocco** (7,6%).



Paesi di provenienza

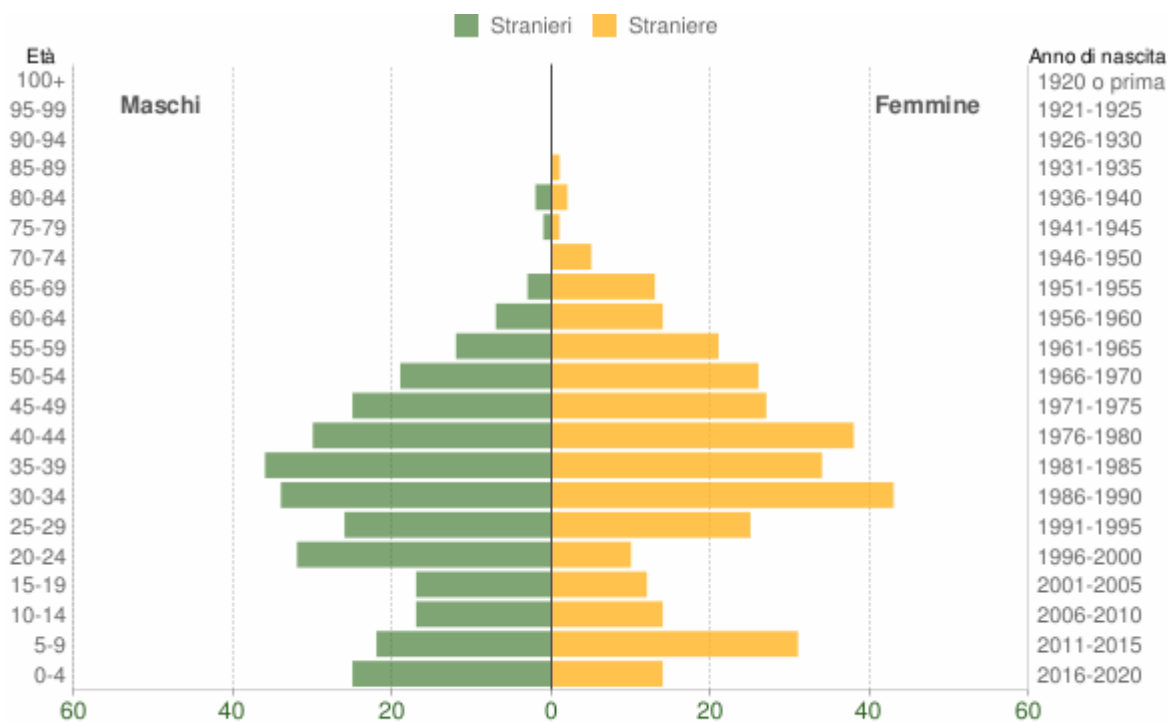
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	63	85	148	21,76%
Albania	Europa centro orientale	32	35	67	9,85%
Moldavia	Europa centro orientale	14	32	46	6,76%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	19	22	41	6,03%
Kosovo	Europa centro orientale	20	11	31	4,56%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	7	12	19	2,79%
Ucraina	Europa centro orientale	1	17	18	2,65%
Macedonia del Nord	Europa centro orientale	6	4	10	1,47%
Croazia	Unione Europea	4	3	7	1,03%
Ungheria	Unione Europea	1	4	5	0,74%
Portogallo	Unione Europea	3	1	4	0,59%
Polonia	Unione Europea	2	2	4	0,59%
Lituania	Unione Europea	0	3	3	0,44%
Danimarca	Unione Europea	1	1	2	0,29%
Germania	Unione Europea	0	2	2	0,29%
Spagna	Unione Europea	1	1	2	0,29%
Regno Unito	Unione Europea	0	1	1	0,15%
Grecia	Unione Europea	0	1	1	0,15%
Irlanda	Unione Europea	1	0	1	0,15%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	1	1	0,15%
Totale Europa		175	238	413	60,74%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	25	27	52	7,65%
Senegal	Africa occidentale	36	14	50	7,35%
Ghana	Africa occidentale	14	8	22	3,24%
Nigeria	Africa occidentale	11	3	14	2,06%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	4	3	7	1,03%
Tunisia	Africa settentrionale	1	6	7	1,03%
Guinea	Africa occidentale	4	0	4	0,59%
Togo	Africa occidentale	1	0	1	0,15%
Angola	Africa centro meridionale	0	1	1	0,15%
Mali	Africa occidentale	1	0	1	0,15%
Etiopia	Africa orientale	1	0	1	0,15%
Egitto	Africa settentrionale	1	0	1	0,15%
Camerun	Africa centro meridionale	1	0	1	0,15%
Algeria	Africa settentrionale	1	0	1	0,15%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	1	0	1	0,15%
Totale Africa		102	62	164	24,12%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
India	Asia centro meridionale	18	9	27	3,97%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	9	14	23	3,38%
Bangladesh	Asia centro meridionale	9	9	18	2,65%
Pakistan	Asia centro meridionale	8	1	9	1,32%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	3	3	6	0,88%
Giappone	Asia orientale	0	1	1	0,15%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	Asia orientale	0	1	1	0,15%
Thailandia	Asia orientale	0	1	1	0,15%
Armenia	Asia occidentale	0	1	1	0,15%
Totale Asia		47	40	87	12,79%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Ecuador	America centro meridionale	1	6	7	1,03%
Brasile	America centro meridionale	1	3	4	0,59%
Cuba	America centro meridionale	2	1	3	0,44%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	1	1	2	0,29%
Totale America		5	11	16	2,35%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Sandrigo per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.

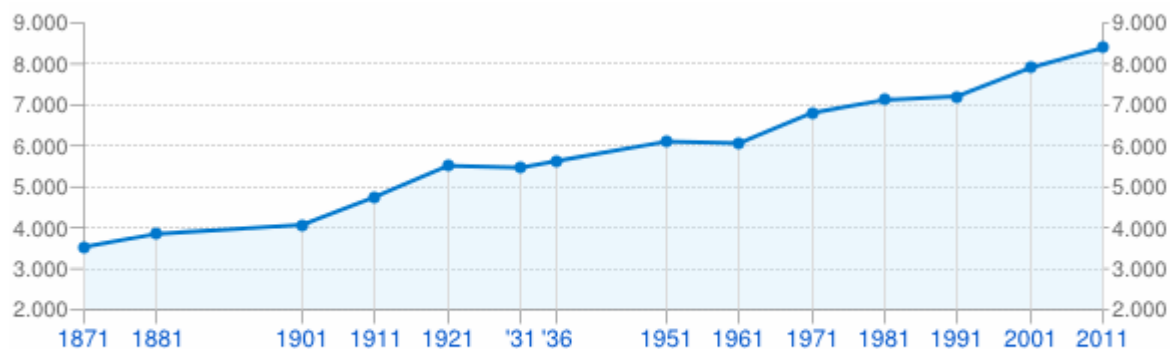


Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	25	14	39	6,1%
5-9	22	31	53	8,3%
10-14	17	14	31	4,9%
15-19	17	12	29	4,5%
20-24	32	10	42	6,6%
25-29	26	25	51	8,0%
30-34	34	43	77	12,1%
35-39	36	34	70	11,0%
40-44	30	38	68	10,6%
45-49	25	27	52	8,1%
50-54	19	26	45	7,0%
55-59	12	21	33	5,2%
60-64	7	14	21	3,3%
65-69	3	13	16	2,5%
70-74	0	5	5	0,8%
75-79	1	1	2	0,3%
80-84	2	2	4	0,6%
85-89	0	1	1	0,2%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	308	331	639	100%

Censimenti popolazione Sandrigo 1871-2011



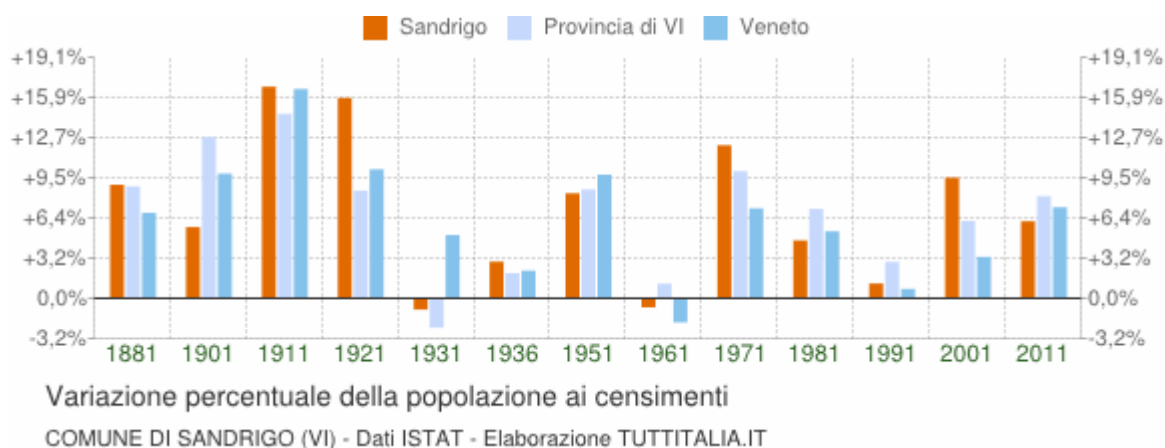
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1871 al 2011

Le variazioni della popolazione di Sandrigo negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Vicenza e della regione Veneto.



Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Sandrigo rispetto al censimento 2001.

Censimento		Var
21/10/2001	9/10/2011	%
7.904	8.392	+6,2%

Dati popolazione ai censimenti dal 1871 al 2011

	Censimento		Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1871	31 dicembre	3.531	-	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
2°	1881	31 dicembre	3.851	+9,1%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
3°	1901	10 febbraio	4.071	+5,7%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
4°	1911	10 giugno	4.756	+16,8%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
5°	1921	1 dicembre	5.514	+15,9%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
6°	1931	21 aprile	5.469	-0,8%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
7°	1936	21 aprile	5.632	+3,0%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
8°	1951	4 novembre	6.104	+8,4%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
9°	1961	15 ottobre	6.065	-0,6%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
10°	1971	24 ottobre	6.804	+12,2%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
11°	1981	25 ottobre	7.121	+4,7%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini PILota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
12°	1991	20 ottobre	7.210	+1,2%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
13°	2001	21 ottobre	7.904	+9,6%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
14°	2011	9 ottobre	8.392	+6,2%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

2.2 TERRITORIO

Superficie in Km². 28

RISORSE IDRICHE

Fiumi e torrenti N. 24

STRADE

Strade provinciali Km 10

Strade comunali Km 45

Strade vicinali Km 19

Autostrade Km 1

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Pat è stato approvato in conferenza di servizi in data 10/11/2010

Il P.I. è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 49/2012. E' stato successivamente variato, da ultimo con delibere di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2017.

Classificazione sismica e climatica di Sandrigo

Le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Sandrigo per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Rischio sismico di Sandrigo

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Sandrigo, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
3	

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$ag > 0,25 \text{ g}$	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < ag \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g	2.230
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < ag \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	2.815
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$ag \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	2.235

Classificazione climatica di Sandrigo

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Sandrigo, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica

E

Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

Gradi-giorno

2.343

Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con $GG \leq 600$	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	$600 < \text{comuni con } GG \leq 900$	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	$900 < \text{comuni con } GG \leq 1.400$	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	$1.400 < \text{comuni con } GG \leq 2.100$	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	$2.100 < \text{comuni con } GG \leq 3.000$	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con $GG > 3.000$	tutto l'anno	nessuna limitazione

ECONOMIA INSEDIATA

Il Comune di Sandrigo, fa parte del distretto n. 8 della Regione Veneto, distretto che si colloca nell'area pedemontana che tende a congiungersi al Trentino, in particolare nella catena delle Prealpi caratterizzata dalla presenza di ecosistemi naturalistici variamente antropizzati. Sono compresi i comuni che rientrano nel nord della provincia di Vicenza, nella zona denominata alto vicentino. Dal punto di vista economico, il comprensorio di Schio-Valdagno è uno dei luoghi simbolo della trasformazione industriale avvenuta negli scorsi decenni. Da città-emblema della grande impresa tessile (Marzotto e Lanerossi) hanno vissuto le radicali trasformazioni imposte dalla globalizzazione dei mercati fino a sostituire al modello della grande impresa un moderno sistema di piccole multinazionali, leader proprio in quel settore tessile-abbigliamento che sembrava destinato al declino. Il territorio vicentino tra Schio e Thiene è quello in cui ha radici più profonde il sistema economico della meccatronica (oltre che nella zona tra Arzignano e il capoluogo), e mostra una buona presenza anche il più ampio settore della meccanica e della subfornitura. Pur presentando una concentrazione di modelli distrettuali classici inferiore a quella di altre aree del territorio regionale, l'alto vicentino si configura come uno dei distretti più interessanti dal punto di vista dei processi di transizione verso l'economia della conoscenza, che trovano qui una attenzione particolarmente elevata da parte delle imprese come della pubblica amministrazione. Nell'Alto Vicentino sono numerose le attività di networking in diversi settori (culturale, sanitario, formazione) tra i comuni localizzati nell'area. L'area si distingue inoltre per la presenza di un patrimonio di archeologia industriale fortemente ancorato alla tradizione manifatturiera locale e in via di progressiva valorizzazione (e rifunzionalizzazione). Per quanto riguarda le attività culturali, si registra una notevole vivacità di iniziative, soprattutto nei settori delle arti performative e visive, degli eventi e della programmazione multimediale. L'alto vicentino ospita una delle scene culturali giovanili più vivaci e propositive della regione, e costituisce quindi uno dei laboratori elettivi per lo sviluppo di nuove forme di contaminazione tra attività e imprenditoria culturale e creativa, e sostegno ai processi di innovazione. Sandrigo, nel nord della provincia di Vicenza, è uno dei poli tecnologici e produttivi più dinamici del Nord Est, in cui innumerevoli produttori di componenti meccanici, macchinari e impianti industriali di alta qualità condividono tradizione, tecnologia e dedizione al lavoro.

Il tessuto economico collocato nell'area produttiva è particolarmente ricco e variegato.

Azienda di grandi dimensioni e leader mondiale nella produzione di tubi da irrigazione per il giardino, l'edilizia, la nautica, il fai da te e gli usi speciali, presente nel territorio comunale è la FITT S.p.A. con:

una superficie pari a 300.000 mq.;

un organico di 800 dipendenti;

un fatturato 2014 pari a 210.000.000 €;

un prodotto Finito pari a 100.000 tonnellate/anno e 320.000.000 metri/anno;

7 impianti produttivi.

Altra azienda presente nel territorio e leader mondiale nel settore della progettazione e produzione di impianti ed attrezzature per l'allevamento avicolo a terra è la SKA S.p.A..

Altre realtà sviluppatesi nel territorio sandricense negli anni e riconosciute a livello nazionale ed europeo sono:

- Edilfloor S.p.A. che opera dal 1979 nel settore tessile, produce e commercializza: **tessili tecnici non tessuti** per l'arredamento e utilizzi industriali, **geotessili non tessuti e geo griglie tessute** per opere di ingegneria civile, il fai da te e applicazioni in agricoltura, **isolanti acustici** per edilizia abitativa.
- OMIS S.p.A. che opera fin dal 1967, con una presenza in costante crescita sia nel mercato locale che in quello estero. Il gruppo consiste in 7 aziende e 180 dipendenti diretti, 50.000 metri quadrati di area coperta e 4 linee di produzione altamente tecnologiche che contribuiscono a fare di OMIS il leader incontrastato nel mercato italiano ed uno dei più grandi produttori di carroponti d'Europa.

Le altre numerose aziende di medie dimensioni, presenti nel territorio svolgono attività diversificate e rendono il tessuto produttivo variegato.

Completano il panorama produttivo le numerose piccole imprese che indipendentemente dalle dimensioni si contraddistinguono per dinamicità e propensione all'innovazione.

Per quanto riguarda il comparto agricolo, le quasi duecento aziende presenti a Sandrigo, proseguono nell'attività agricola tracciata originariamente innovandola con le nuove tecniche di settore.

Nel settore dei servizi è rilevante, anche dal punto di vista economico, l'attività dell'IPAB Suor Diodata Bertolo che eroga servizi alla persona ad oltre 160 ospiti/assistiti con l'impiego di circa 105 addetti. A quest'ultimi si aggiunge anche il personale delle cooperative che svolge altri servizi ausiliari-

L'IPAB occupa due strutture: la sede storica di Via San Gaetano per la quale si sta procedendo all'ampliamento e due piani dell'ex Ospedale "Maraschin-Zanini" in piazza Zanella.

Tra l'altro presso l'ex ospedale trova sede il Distretto Sanitario Est Ulss n 8 che oltre ai servizi amministrativi è presente con i servizi di radiologia, analisi, poliambulatori, servizio veterinario, l'A.D.I., Medicina dello Sport, U.T.A.P. e tante altre prestazioni.

Si riportano i dati conosciuti a livello statistico e risalenti all'ultimo censimento dell'agricoltura effettuato nel corso dell'anno 2010 e dell'industria e servizi effettuato nel corso dell'anno 2011.

Dai censimenti si può desumere quanto segue:

AGRICOLTURA:

Aziende agricole (intendendosi per tali anche quelle aventi dimensioni molto ridotte i cui consumi non sono destinati al diretto consumo familiare) n. 73 di cui:

* n. 39 aventi una S.A.U. inferiore ad Ha. 2

* n. 29 aventi una S.A.U. da 2 a 10 Ha.

* n. 5 aventi una S.A.U. superiore a Ha. 10

n. unità agricole con allevamenti e n. capi loro appartenenti nel territorio comunale			
Tipo allevamento	n. unità agricole con allevamenti	n. capi	
avicoli	7	173.470	
bovini e bufalini	55	4.583	
equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti	9	n.d	
ovini e caprini	0	0	
suini	2	28	

differente utilizzazione dei terreni appartenenti alle unità agricole nel territorio comunale in ettari			
superficie comunale	2.795,00		
superficie improduttiva (comprese tare di produzione)	759,25		
% superficie improduttiva (comprese tare di produzione)	27,2%		
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie in ettari	su superficie sat	su superficie sau
superficie totale (sat) di cui:	2.035,75	100,0%	
- arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	5,26	0,3%	
- boschi annessi ad aziende agricole	3,49	0,2%	
- superficie agricola non utilizzata e altra superficie	125,59	6,2%	
- superficie agricola utilizzata (sau) di cui:	1.901,41	93,4%	100,0%
- coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	8,84		0,5%
- orti familiari	6,53		0,3%
- prati permanenti e pascoli	1.264,90		66,5%
- seminativi	551,20		29,0%
- vite	69,94		3,7%

INDUSTRIA E SERVIZI:

Unità locali imprese n. 884 con n. 4418 addetti (di cui: unità locali artigiane 296 con n. 849 addetti), unità locali delle istituzioni n. 9 con n. 242 addetti.

Al 31/12/2014 dai dati elaborati dalla Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere ed Inps, risulta la seguente situazione:

totale dei lavoratori nel Comune di Sandrigo n. 3930 di cui:

* n. 2046 nell'industria (ed artigianato)

* n. 479 nel commercio

* n. 74 nell'agricoltura

* n. 416 nelle costruzioni

* n. 902 nel settore altri servizi

* n. 13 in settori non altrove classificati

n. unità locali del territorio comunale e loro addetti classificati secondo cod. ATECO 2007			
cod. ATECO	descrizione	n. unità locali	n. addetti
01	coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	2	4
02	silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	0	0
03	pesca e acquacoltura	0	0
08	altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	2	22
10	industrie alimentari	7	135
11	industria delle bevande	0	0
13	industrie tessili	4	62
14	confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	13	92
15	fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	9	66
17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0
18	stampa e riproduzione di supporti registrati	5	10
19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0
20	fabbricazione di prodotti chimici	6	135
21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	138
22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	291
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	137
24	metallurgia	1	2
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	32	294
26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	3	46
27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	7	150
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	25	497
29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	5

30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1
31	fabbricazione di mobili	5	38
32	altre industrie manifatturiere	17	112
33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	19	136
35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	21
36	raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0
37	gestione delle reti fognarie	0	0
38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	5	160
39	attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0	0
41	costruzione di edifici	28	87
42	ingegneria civile	2	20
43	lavori di costruzione specializzati	94	270
45	commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	24	84
46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	103	328
47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	69	182
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	39	153
50	trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0
51	trasporto aereo	0	0
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	7
53	servizi postali e attività di corriere	1	14
55	alloggio	3	19
56	attività dei servizi di ristorazione	44	174
58	attività editoriali	0	0
59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	0	0
60	attività di programmazione e trasmissione	0	0
61	telecomunicazioni	0	0
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	8
63	attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	7	27
64	attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	9	62
65	assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0	0
66	attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	10	10
68	attività immobiliari	77	74
69	attività legali e contabilità	25	49
70	attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	9	35

71	attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	30	30
72	ricerca scientifica e sviluppo	0	0
73	pubblicità e ricerche di mercato	1	0
74	altre attività professionali, scientifiche e tecniche	28	53
75	servizi veterinari	1	1
77	attività di noleggio e leasing operativo	3	3
78	attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	3	7
79	attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	2	5
80	servizi di vigilanza e investigazione	2	8
81	attività di servizi per edifici e paesaggio	6	18
82	attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	6	6
85	istruzione	1	7
86	assistenza sanitaria	30	38
87	servizi di assistenza sociale residenziale	0	0
88	assistenza sociale non residenziale	0	0
90	attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1
91	attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0	0
92	attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0	0
93	attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6	20
95	riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	5	10
96	altre attività di servizi per la persona	29	54
Totale		884	4.418

Comune SANDRIGO	Sedi Imprese Registrate al 31/12/2020	di cui Artigiane
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	127	3
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	0	0
A 03 Pesca e acquacoltura	0	0
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	0
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0
C 10 Industrie alimentari	3	1
C 11 Industria delle bevande	1	0
C 12 Industria del tabacco	0	0
C 13 Industrie tessili	4	2
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	12	9
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	3
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	10	7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	1
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	5	0
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	4
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	3
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	10	1
C 24 Metallurgia	3	34
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	49	0
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	2	1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	6	3
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	16	1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1
C 31 Fabbricazione di mobili	1	11
C 32 Altre industrie manifatturiere	16	7
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	11	0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0
E 37 Gestione delle reti fognarie	0	3
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	7	0
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	0	16
F 41 Costruzione di edifici	32	0
F 42 Ingegneria civile	2	89
F 43 Lavori di costruzione specializzati	104	10
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	23	0
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	102	2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	75	20
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	23	0
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0
H 51 Trasporto aereo	0	0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	0
H 53 Servizi postali e attività di corriere	0	0
I 55 Alloggio	3	10
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	37	0
J 58 Attività editoriali	1	0
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	0	0

J 60 Attività di programmazione e trasmissione	0	0
J 61 Telecomunicazioni	1	0
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	3	0
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	10	0
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	4	0
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ...	0	0
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	13	0
L 68 Attività immobiliari	85	0
M 69 Attività legali e contabilità	1	0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	15	0
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	4	0
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	1	0
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	3	0
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	4
M 75 Servizi veterinari	0	0
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1	0
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	1	0
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	0	0
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	8	8
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	5	0
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0	0
P 85 Istruzione	4	1
Q 86 Assistenza sanitaria	1	0
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0	0
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2	0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	1
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	0	0
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d...	1	0
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5	0
S 94 Attività di organizzazioni associative	0	0
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	5	5
S 96 Altre attività di servizi per la persona	26	23
X Imprese non classificate	35	0
TOTALE	957	289

Fonte: Elaborazione CCIAA di Vicenza su dati Infocamere

Comune SANDRIGO	Unità Locali Registrate al 31/12/2020	Addetti alle Unità Locali al 31/12/2020	Unità Locali Artigiane al 31/12/2020
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	131	84	4
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	0	0	0
A 03 Pesca e acquacoltura	0	0	0
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0	0
C 10 Industrie alimentari	8	200	2
C 11 Industria delle bevande	1	0	0
C 12 Industria del tabacco	0	0	0
C 13 Industrie tessili	9	72	2
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	12	99	6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	2	2
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	11	27	7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	25	3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	5	94	1
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	3	203	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	351	3
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	15	124	4
C 24 Metallurgia	4	36	1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	57	377	36
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	2	24	0
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	10	261	1
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	29	499	7
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	7	1
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	0	0
C 31 Fabbricazione di mobili	1	1	1
C 32 Altre industrie manifatturiere	17	169	11
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	15	131	8
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	13	0
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0	0
E 37 Gestione delle reti fognarie	0	0	0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	11	116	4
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	0	0	0
F 41 Costruzione di edifici	38	92	18
F 42 Ingegneria civile	3	63	0
F 43 Lavori di costruzione specializzati	116	187	93
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	24	78	10
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	118	273	0
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	92	171	4
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	31	112	20
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0
H 51 Trasporto aereo	0	0	0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	5	15	0
H 53 Servizi postali e attività di corriere	1	11	0
I 55 Alloggio	6	25	0
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	55	203	13
J 58 Attività editoriali	1	0	0
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	1	0	0

J 60 Attività di programmazione e trasmissione	0	0	0
J 61 Telecomunicazioni	2	15	0
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	7	15	0
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	12	25	0
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	13	46	0
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ...	0	0	0
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	16	15	0
L 68 Attività immobiliari	93	45	0
M 69 Attività legali e contabilità	2	7	0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	10	4	0
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	7	18	0
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	2	1	0
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	5	2	0
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	27	4
M 75 Servizi veterinari	0	0	0
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	3	6	0
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0	0
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	2	3	0
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	0	0	0
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	8	18	8
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	7	17	0
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0	0	0
P 85 Istruzione	4	16	1
Q 86 Assistenza sanitaria	3	2	0
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	1	0	0
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	3	58	0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	1	1
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	0	0	0
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d...	0	0	0
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	9	22	0
S 94 Attività di organizzazioni associative	0	0	0
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	6	6	6
S 96 Altre attività di servizi per la persona	29	51	24
X Imprese non classificate	44	11	0
TOTALE	1.150	4.579	306

Fonte: Elaborazione CCIAA di Vicenza su dati Infocamere

popolazione residente dai 15 anni e più per sesso e condizione professionale o non professionale (valori assoluti)		
popolazione residente	maschi 3507	femmine 3645
di		
cui: - forze lavoro	2338	1755
di		
cui: - occupato	2238	1604
- in cerca di occupazione	100	151
- non forze di lavoro	1169	1890
di		
cui: - studente	733	811
- casalinga-o	281	278
- precettore-rice di pensione per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	22	640
- altra condizione	133	161
tasso di disoccupazione (in cerca di occupazione/forze lavoro)	4,3%	8,6%

Dai dati MEF pubblicati nell'osservatorio delle partite IVA risultano le seguenti partite IVA (aggiornate a novembre 2021):

Natura giuridica	aperture gennaio 2021			aperture febbraio 2021			aperture marzo 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
Ditte individuali	7	100,00%	-30,00%	8	14,29%	14,29%	7	-12,50%	75,00%
Società di persone	1	100,00%	0,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Società di capitali	2	-33,33%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%	4	100,00%	100,00%
Non residenti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Altre forme giuridiche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
TOTALE	10	233,33%	-23,08%	8	-20,00%	0,00%	11	37,50%	175,00%

Natura giuridica	aperture aprile 2021			aperture maggio 2021			aperture giugno 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
Ditte individuali	4	-42,86%	100,00%	3	-25,00%	-50,00%	4	33,33%	33,33%
Società di persone	2	100,00%	100,00%	2	0,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%
Società di capitali	1	-75,00%	100,00%	1	0,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%
Non residenti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Altre forme giuridiche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
TOTALE	7	-36,36%	250,00%	6	-14,29%	-14,29%	4	-33,33%	0,00%

Natura giuridica	aperture luglio 2021			aperture agosto 2021			aperture settembre 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
Ditte individuali	3	-25,00%	0,00%	1	-66,67%	-66,67%	0	-100,00%	-100,00%
Società di persone	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Società di capitali	0	0,00%	-100,00%	1	100,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%
Non residenti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Altre forme giuridiche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
TOTALE	3	-25,00%	-25,00%	2	-33,33%	-50,00%	0	-100,00%	-100,00%

Divisione di attività	aperture gennaio 2021			aperture febbraio 2021			aperture marzo 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
01 - Colture agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	4	100,00%	100,00%	1	-75,00%	100,00%	1	0,00%	0,00%
02 - Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
03 - Pesca e acquacoltura	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
07 - Estrazione di minerali metalliferi	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
10 - Industrie alimentari	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
11 - Industria delle bevande	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
12 - Industria del tabacco	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
13 - Industrie tessili	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
14 - Confezione di articoli di abbigliamento-confezione di articoli in pelle e pelliccia	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)-fabbricazione di artic	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	1	100,00	100,00%
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
24 - Metallurgia	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica ottica-apparecchi elettromedicali, apparec	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	1	100,00	100,00%
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
31 - Fabbricazione di mobili	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
32 - Altre industrie manifatturiere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
37 - Gestione delle reti fognarie	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti-recupero dei materiali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
39 - Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
41 - Costruzione di edifici	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
42 - Ingegneria civile	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
43 - Lavori di costruzione specializzati	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	0	0,00%	-100,00%	2	100,00%	100,00%	0	-	0,00%
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	0	-100,00%	-100,00%	1	100,00%	100,00%	2	100,00	100,00%
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
51 - Trasporto aereo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
53 - Servizi postali e attività di corriere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
55 - Alloggio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
56 - Attività dei servizi di ristorazione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
58 - Attività editoriali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
59 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni mu	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
60 - Attività di programmazione e trasmissione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
61 - Telecomunicazioni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	1	100,00	100,00%
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	1	100,00	100,00%
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
68 - Attività immobiliari	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	1	100,00	100,00%
69 - Attività legali e contabilità	0	0,00%	-100,00%	1	100,00%	0,00%	1	0,00%	0,00%
70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	0,00%	-50,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria-collaudi ed analisi tecniche	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%	0	-	0,00%
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
73 - Pubblicità e ricerche di mercato	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
75 - Servizi veterinari	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%
78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e at	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%
84 - Amministrazione pubblica e difesa-assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
85 - Istruzione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
86 - Assistenza sanitaria	1	100,00%	-66,67%	1	0,00%	0,00%	2	100,00	100,00%
87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
88 - Assistenza sociale non residenziale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%
91 - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
92 - Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
94 - Attività di organizzazioni associative	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
96 - Altre attività di servizi per la persona	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	0,00%	0	-	0,00%
97 - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
98 - Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
99 - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
998 - Attività non classificabile	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
TOTALE	10	233,33%	-23,08%	8	-20,00%	0,00%	11	37,50%	175,00%

Divisione di attività	aperture aprile 2021			aperture maggio 2021			aperture giugno 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
01 - Colture agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1	0,00%	100,00%	1	0,00%	100,00%	0	-100,00%	-100,00%
02 - Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
03 - Pesca e acquacoltura	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
07 - Estrazione di minerali metalliferi	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
10 - Industrie alimentari	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
11 - Industria delle bevande	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
12 - Industria del tabacco	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
13 - Industrie tessili	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
14 - Confezione di articoli di abbigliamento-confezione di articoli in pelle e pelliccia	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0,00%	-	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)-fabbricazione di artic	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
24 - Metallurgia	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica ottica-apparecchi elettromedicali, apparec	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
31 - Fabbricazione di mobili	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
32 - Altre industrie manifatturiere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
37 - Gestione delle reti fognarie	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti-recupero dei materiali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
39 - Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
41 - Costruzione di edifici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
42 - Ingegneria civile	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
43 - Lavori di costruzione specializzati	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-	0	0,00%	0,00%
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2	100,00%	100,00%	0	-100,00%	-	0	0,00%	0,00%
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	0	-100,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
51 - Trasporto aereo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
53 - Servizi postali e attività di corriere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
55 - Alloggio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
56 - Attività dei servizi di ristorazione	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
58 - Attività editoriali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
59 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni mu	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
60 - Attività di programmazione e trasmissione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
61 - Telecomunicazioni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
68 - Attività immobiliari	1	0,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
69 - Attività legali e contabilità	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%
70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria-collaudi ed analisi tecniche	0	0,00%	-	1	100,00%	-50,00%	0	-100,00%	0,00%
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
73 - Pubblicità e ricerche di mercato	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	-	1	100,00%	100,00%
75 - Servizi veterinari	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e at	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%
84 - Amministrazione pubblica e difesa-assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
85 - Istruzione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
86 - Assistenza sanitaria	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
88 - Assistenza sociale non residenziale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
91 - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
92 - Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	-100,00%
94 - Attività di organizzazioni associative	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
96 - Altre attività di servizi per la persona	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	0,00%	1	0,00%	0,00%
97 - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
98 - Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
99 - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
998 - Attività non classificabile	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
TOTALE	7	-36,36%	250,00%	6	-14,29%	-14,29%	4	-33,33%	0,00%

Divisione di attività	aperture luglio 2021			aperture agosto 2021			aperture settembre 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
01 - Colture agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
02 - Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
03 - Pesca e acquacoltura	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
07 - Estrazione di minerali metalliferi	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
10 - Industrie alimentari	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
11 - Industria delle bevande	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
12 - Industria del tabacco	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
13 - Industrie tessili	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
14 - Confezione di articoli di abbigliamento-confezione di articoli in pelle e pelliccia	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)-fabbricazione di artic	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
24 - Metallurgia	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronicae ottica-apparecchi elettromedicali, apparec	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
31 - Fabbricazione di mobili	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
32 - Altre industrie manifatturiere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
37 - Gestione delle reti fognarie	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti-recupero dei materiali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
39 - Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
41 - Costruzione di edifici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%
42 - Ingegneria civile	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
43 - Lavori di costruzione specializzati	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1	100,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
51 - Trasporto aereo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
53 - Servizi postali e attività di corriere	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
55 - Alloggio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
56 - Attività dei servizi di ristorazione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
58 - Attività editoriali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
59 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni mu	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
60 - Attività di programmazione e trasmissione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
61 - Telecomunicazioni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%
65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
68 - Attività immobiliari	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
69 - Attività legali e contabilità	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria-collaudi ed analisi tecniche	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
73 - Pubblicità e ricerche di mercato	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%
75 - Servizi veterinari	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e at	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%
84 - Amministrazione pubblica e difesa-assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
85 - Istruzione	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
86 - Assistenza sanitaria	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
88 - Assistenza sociale non residenziale	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
91 - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
92 - Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
94 - Attività di organizzazioni associative	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
96 - Altre attività di servizi per la persona	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
97 - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
98 - Produzione di beni e servizi indifferenziatiper uso proprio da parte difamiglie e convivenze	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
99 - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
998 - Attività non classificabile	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
TOTALE	3	-25,00%	-25,00%	2	-33,33%	-50,00%	0	-100,00%	-100,00%

Sesso e classi di età	aperture gennaio 2021			aperture febbraio 2021			aperture marzo 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
Femmine - fino a 35 anni	1	100,00%	-50,00%	3	200,00%	-25,00%	4	33,33%	300,00%
Femmine - da 36 a 50 anni	1	100,00%	0,00%	2	100,00%	100,00%	1	-50,00%	100,00%
Femmine - da 51 a 65 anni	1	100,00%	0,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Femmine - oltre 66 anni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Femmine - età indefinita	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
FEMMINE - TOTALE	3	100,00%	-25,00%	5	66,67%	0,00%	5	0,00%	400,00%
Maschi - fino a 35 anni	4	100,00%	300,00%	2	-50,00%	100,00%	1	-50,00%	0,00%
Maschi - da 36 a 50 anni	0	0,00%	-100,00%	1	100,00%	100,00%	1	0,00%	100,00%
Maschi - da 51 a 65 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
Maschi - oltre 66 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Maschi - età indefinita	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
MASCHI - TOTALE	4	100,00%	-33,33%	3	-25,00%	50,00%	2	-33,33%	-33,33%
SESSO ND - TOTALE	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
PNF - TOTALE	3	0,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%	4	100,00%	100,00%
Fino a 35 anni	5	100,00%	66,67%	5	0,00%	0,00%	5	0,00%	150,00%
da 36 a 50 anni	1	100,00%	-66,67%	3	200,00%	200,00%	2	-33,33%	100,00%
da 51 a 65 anni	1	100,00%	-66,67%	0	-100,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
oltre 66 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
età indefinita e PNF	3	0,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%	4	100,00%	100,00%
TOTALE	10	233,33%	-23,08%	8	-20,00%	0,00%	11	37,50%	175,00%

Sesso e classi di età	aperture aprile 2021			aperture maggio 2021			aperture giugno 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
Femmine - fino a 35 anni	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%
Femmine - da 36 a 50 anni	0	-100,00%	0,00%	1	100,00%	-50,00%	0	-100,00%	-100,00%
Femmine - da 51 a 65 anni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Femmine - oltre 66 anni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Femmine - età indefinita	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
FEMMINE - TOTALE	0	-100,00%	0,00%	1	100,00%	-50,00%	1	0,00%	0,00%
Maschi - fino a 35 anni	4	300,00%	300,00%	2	-50,00%	100,00%	3	50,00%	100,00%
Maschi - da 36 a 50 anni	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
Maschi - da 51 a 65 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%
Maschi - oltre 66 anni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Maschi - età indefinita	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
MASCHI - TOTALE	4	100,00%	100,00%	2	-50,00%	-50,00%	3	50,00%	50,00%
SESSO ND - TOTALE	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
PNF - TOTALE	3	-25,00%	100,00%	3	0,00%	200,00%	0	-100,00%	-100,00%
Fino a 35 anni	4	-20,00%	300,00%	2	-50,00%	100,00%	4	100,00%	100,00%
da 36 a 50 anni	0	-100,00%	0,00%	1	100,00%	-75,00%	0	-100,00%	-100,00%
da 51 a 65 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%
oltre 66 anni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
età indefinita e PNF	3	-25,00%	100,00%	3	0,00%	200,00%	0	-100,00%	-100,00%
TOTALE	7	-36,36%	250,00%	6	-14,29%	-14,29%	4	-33,33%	0,00%

Sesso e classi di età	aperture luglio 2021			aperture agosto 2021			aperture settembre 2021		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
Femmine - fino a 35 anni	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
Femmine - da 36 a 50 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
Femmine - da 51 a 65 anni	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Femmine - oltre 66 anni	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Femmine - età indefinita	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
FEMMINE - TOTALE	1	0,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
Maschi - fino a 35 anni	1	-66,67%	100,00%	1	0,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%
Maschi - da 36 a 50 anni	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
Maschi - da 51 a 65 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
Maschi - oltre 66 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%
Maschi - età indefinita	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
MASCHI - TOTALE	2	-33,33%	0,00%	1	-50,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%
SESSO ND - TOTALE	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
PNF - TOTALE	0	0,00%	-100,00%	1	100,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%
Fino a 35 anni	1	-75,00%	100,00%	1	0,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%
da 36 a 50 anni	1	100,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
da 51 a 65 anni	1	100,00%	0,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
oltre 66 anni	0	0,00%	-100,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	-100,00%
età indefinita e PNF	0	0,00%	-100,00%	1	100,00%	0,00%	0	-100,00%	-100,00%
TOTALE	3	-25,00%	-25,00%	2	-33,33%	-50,00%	0	-100,00%	-100,00%

Condizione socio economica delle famiglie

Per quanto riguarda la condizione sociale delle famiglie presenti nel territorio comunale, si rileva che la situazione dei lavoratori disoccupati conosciuti dal servizio sociale che non hanno trovato ricollocazione nel mercato del lavoro permane sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno. Le richieste di contributo economico presentano con lo stesso andamento dell'anno 2020. Per quanto concerne la situazione economica delle famiglie residenti nel Comune di Sandrigo, si fa riferimento ai dati pubblicati sul Portale del federalismo Fiscale per l'anno 2019 (redditi 2018), i cui prospetti si sottoriportano.

Tali prospetti evidenziano la situazione reddituale e patrimoniale dei cittadini contribuenti del Comune e per quanto riguarda nel particolare la situazione patrimoniale, distingue tra i proprietari residenti e non residenti.

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2020 ANNO DI IMPOSTA 2019

Comune: SANDRIGO

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi di reddito complessivo in euro

Ammontare e media espressi in: Euro

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	1	0,02%	1	-2.742	-2.742,00
da -1.000 a 0					
zero	86	1,4%			
da 0 a 1.000	280	4,57%	280	118.939	424,78
da 1.000 a 1.500	75	1,22%	75	91.061	1.214,15
da 1.500 a 2.000	58	0,95%	58	101.355	1.747,50
da 2.000 a 2.500	48	0,78%	48	108.489	2.260,19
da 2.500 a 3.000	41	0,67%	41	112.248	2.737,76
da 3.000 a 3.500	46	0,75%	46	150.121	3.263,50
da 3.500 a 4.000	41	0,67%	41	153.443	3.742,51
da 4.000 a 5.000	98	1,6%	98	443.524	4.525,76
da 5.000 a 6.000	76	1,24%	76	416.263	5.477,14
da 6.000 a 7.500	255	4,16%	255	1.724.316	6.762,02
da 7.500 a 10.000	302	4,93%	302	2.681.210	8.878,18
da 10.000 a 12.000	321	5,24%	321	3.528.058	10.990,83
da 12.000 a 15.000	447	7,3%	447	6.065.681	13.569,76
da 15.000 a 20.000	933	15,23%	933	16.339.537	17.512,90
da 20.000 a 26.000	1.277	20,88%	1.277	29.128.404	22.810,03
da 26.000 a 28.000	318	5,19%	318	8.579.268	26.978,83
da 28.000 a 29.000	136	2,22%	136	3.872.525	28.474,45
da 29.000 a 35.000	495	8,08%	495	15.685.473	31.687,82
da 35.000 a 40.000	217	3,54%	217	8.082.540	37.246,73
da 40.000 a 50.000	209	3,41%	209	9.277.959	44.392,15
da 50.000 a 55.000	65	1,06%	65	3.388.088	52.124,43
da 55.000 a 60.000	49	0,8%	49	2.817.624	57.502,53
da 60.000 a 70.000	71	1,16%	71	4.607.678	64.896,87
da 70.000 a 75.000	21	0,34%	21	1.533.623	73.029,67
da 75.000 a 80.000	21	0,34%	21	1.626.795	77.466,43
da 80.000 a 90.000	37	0,6%	37	3.143.584	84.961,73

da 90.000 a 100.000	18	0,29%	18	1.719.396	95.522,00
da 100.000 a 120.000	24	0,39%	24	2.664.278	111.011,58
da 120.000 a 150.000	19	0,31%	19	2.464.303	129.700,16
da 150.000 a 200.000	13	0,21%	13	2.289.133	176.087,15
da 200.000 a 300.000	10	0,16%	10	2.375.046	237.504,60
oltre 300.000	18	0,29%	18	10.999.593	611.088,50
Totale	6.126	100%	6.040	146.286.813	24.219,67

I dati si riferiscono alla residenza del soggetto

Fiscalità immobiliare - SANDRIGO

Anno di riferimento: 2017

Dati generali (ISTAT)

Superficie	28	Kmq
Popolazione	8.457	Abitanti
Densità	302	Ab/Kmq
Numero famiglie	3.337	

Immobili

Gruppo catastale	Numero	Rendita	Valore OMI	Consistenza	Espressa in
A - Abitazioni (escl. A10)	3.870	2.169.342	839.241.576	26.256	Vani
A10 - Uffici e studi privati	137	196.231	21.996.975	678	Vani
B - Unità a destinazione pubblica senza fini di lucro	30	238.669	0	164.518	Metri cubi
C1 - Negozi e botteghe	196	328.588	20.703.865	19.618	Metri quadrati
C2 C6 C7 - Magazzini depositi etc.	3.952	315.768	70.773.794	177.063	Metri quadrati
C3 C4 C5 - Altri immobili	96	52.740	0	18.803	Metri quadrati
D - Immobili a destinazione speciale	460	2.981.703	0	0	
E - Immobili a destinazione particolare	15	68.369	0	0	
Totale	8.756	6.351.410	952.716.210		
Abitazioni principali	2.667	1.639.099	637.383.598	19.456	
Pertinenze delle abitazioni principali	2.537	197.335	49.153.251	109.097	

Imposte sugli immobili

	Importo	Numero immobili	Num. Atti	Fonti
Registro	230.767	465	149	Atti del registro
Ipotecaria	89.758	-	-	Atti del registro

Catastale	51.402	-	-	Atti del registro
TARSU	n.d.	-	-	Bilanci
Addizionale comunale all'energia elettrica	n.d.	-	-	Bilanci

Soggetti con immobili nel comune (residenti e non)

Tipologia contribuenti	Numero contribuenti		Reddito imponibile		Reddito medio
Persone Fisiche					
Dipendente	1.876	44,39%	58.846.547	54,96%	31.368
Pensionato	1.533	36,28%	28.417.156	26,54%	18.536
Autonomo					
Impresa ordinaria	28	0,66%	2.109.598	1,97%	75.342
Impresa semplificata	168	3,98%	3.215.359	3,00%	19.139
Partecipazione	212	5,02%	5.472.972	5,11%	25.815
Altri redditi	325	7,69%	5.690.280	5,31%	17.508
Totale	4.226		107.063.068		25.334
Società					
Società di persone	69	30,13%	3.760.777	0,08%	54.504
Ente non commerciale	7	3,06%	1.901.691	0,04%	271.670
Società di capitali	153	66,81%	4.704.779.415	99,88%	30.750.192
Totale	229		4.710.441.883		20.569.615

Soggetti residenti nel comune

Tipologia contribuenti	Numero contribuenti		Reddito imponibile		Reddito medio
Persone Fisiche					
Dipendente	1.748	40,40%	54.083.140	56,25%	30.940
Pensionato	1.431	33,07%	25.865.656	26,90%	18.075
Autonomo	79	1,83%	2.985.023	3,10%	37.785
Impresa ordinaria	25	0,58%	1.951.437	2,03%	78.057
Impresa semplificata	147	3,40%	2.682.533	2,79%	18.248
Partecipazione	183	4,23%	4.126.605	4,29%	22.549
Altri redditi	714	16,50%	4.460.045	4,64%	6.246
Totale	4.327		96.154.439		22.221
Società					
Società di persone	74	41,11%	3.573.039	10,78%	48.284
Ente non commerciale	5	2,78%	57.400	0,17%	11.480
Società di capitali	101	56,11%	29.526.469	89,05%	292.341
Totale	180		33.156.908		184.205

Fabbisogni standard e capacità fiscali

I fabbisogni standard indicano la necessità di risorse finanziarie per svolgere le funzioni fondamentali in condizioni ottimali di efficacia ed efficienza, sulla base di parametri ottimali standard.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010, il decreto legislativo che disciplina i fabbisogni standard, prevede che essi sono calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario: funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo; funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica; funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti; funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente; funzioni nel settore sociale. Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro.

Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale.

Con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 16 novembre 2017 è stata adottata la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima della capacità fiscale 2018 dei comuni delle regioni a statuto ordinario.

A partire dal 2015 i fabbisogni standard dei Comuni, insieme alla stima della capacità fiscale, sono funzionali al riparto di una quota del fondo di solidarietà comunale, consentendo così il graduale superamento del criterio della spesa storica ritenuto una delle principali cause d'inefficienza nella gestione della spesa da parte dei governi locali e d'inequità nella distribuzione delle risorse lungo il territorio.

È opportuno evidenziare, inoltre, che la determinazione dei fabbisogni standard ha prodotto un notevole ampliamento del patrimonio informativo di supporto al decisore politico sia per l'individuazione dei processi di gestione dei servizi pubblici locali più efficienti sia per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

L'aggiornamento da parte del SOSE dei questionari relativi all'annualità 2017 hanno modificato i risultati rispetto a quanto riportato nel precedente Documento Unico di programmazione 2020-2022.

Le elaborazioni relative all'annualità 2017 non sono confrontabili con le annualità precedenti a seguito del cambio metodologico sottostante la determinazione della spesa standard effettuata per alcune funzioni approvate dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard il 30 settembre 2020.



TOTALE FUNZIONI

Spesa storica

€ 3.665.442

Spesa standard

€ 4.103.272

Differenza in €

€ -437.831

Differenza %

-10,67 %



AMMINISTRAZIONE

Spesa storica

€ 1.170.065

Spesa standard

€ 1.120.052

Differenza in €

€ +50.013

Differenza %

+4,47 %



POLIZIA LOCALE

Spesa storica

€ 166.461

Spesa standard

€ 309.392

Differenza in €

€ -142.931

Differenza %

-46,20 %



ISTRUZIONE

Spesa storica

€ 468.740

Spesa standard

€ 573.450

Differenza in €

€ -104.710

Differenza %

-18,26 %



VIABILITÀ E TERRITORIO

Spesa storica

€ 409.664

Spesa standard

€ 583.860

Differenza in €

€ -174.197

Differenza %

-29,84 %



RIFIUTI

Spesa storica

€ 739.408

Spesa standard

€ 798.183

Differenza in €

€ -58.774

Differenza %

-7,36 %



SOCIALE E NIDO

Spesa storica

€ 711.104

Spesa standard

€ 722.421

Differenza in €

€ -11.317

Differenza %

-1,57 %

Comune di Sandrigo (Vi)



Totale Funzioni

Popolazione al 31/12/2017

8.457

Livello della spesa



(4,00)

Livello su scala da 0 a 10

Livello dei servizi



(6,00)

Livello su scala da 0 a 10

Indicatori - Totale Funzioni

€433,42
Spesa storica (euro) per abitante

€485,19
Spesa standard (euro) per abitante

-10,7%
Spesa storica vs Spesa standard

★0,6%
Livello servizi vs Livello standard

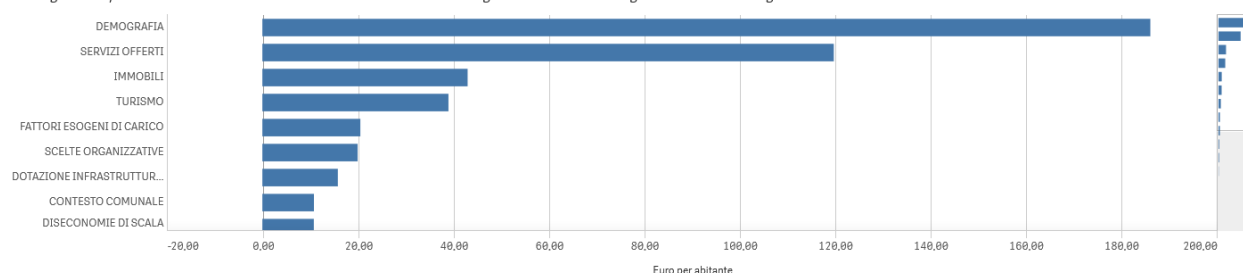
3,55
Numero dipendenti / 1000 abitanti

146,21
Costo del lavoro (euro) per abitante

41.216
Costo del lavoro (euro) per addetto

Variabili determinanti della spesa standard - Totale Funzioni

Le categorie comprendono una serie di variabili determinanti. Per vedere il dettaglio selezionare una categoria direttamente dal grafico.



La spesa standard di riferimento per l'annualità 2017 tiene conto delle maggiori risorse riconosciute dalla nuova metodologia per il settore sociale approvata dalla CTFS in data 30 settembre 2020

Spesa storica: è l'ammontare effettivamente speso dal comune in un anno per l'offerta dei servizi ai cittadini al netto della contribuzione degli utenti e degli interessi passivi.

Spesa standard: misura il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e ai servizi offerti.

Livello dei servizi erogati: misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità dei servizi offerti da un comune rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione, sino a 5 i servizi sono inferiore alla media, dal 6 in poi sono superiori alla media.

Livello della spesa: misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità di spesa di un comune rispetto alla spesa standard, sino a 5 la spesa è inferiore alla spesa standard, dal 6 in poi è superiore alla spesa standard.

Determinanti della spesa standard: misurano, per ogni ente, il peso esercitato dai gruppi omogenei di variabili utilizzate per la determinazione della spesa standard complessiva e dei singoli servizi. Questi indicatori evidenziano, quindi, quali sono le caratteristiche del comune che in via preponderante generano la sua spesa standard.

La spesa standard complessiva è calcolata aggregando i [coefficienti di riparto](#) dei singoli servizi secondo la procedura prevista dalla CTFS (Commissione Tecnica Fabbisogni Standard) e non corrisponde alla somma delle spese standard di ogni servizio. Per i comuni che non hanno avuto segnalazioni di anomalie in merito alla compilazione del questionario, la spesa storica è riclassificata tra le funzioni secondo quanto riportato nel questionario.

Negli altri casi la spesa storica coincide con quanto riportato nel Certificato Consuntivo 2015 alla data del 24 Gennaio 2018, nel Certificato Consuntivo 2016 alla data del 14 Marzo 2018 e nel Certificato Consuntivo 2017 alla data del 17 Novembre 2020.

3. PARAMETRI ECONOMICI

Indicatori finanziari

Si allegano gli indicatori finanziari ed economici generali relativi all'ultimo Rendiconto di Gestione approvato (esercizio 2020) - allegato sub D)

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio -individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 – ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA
CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2020**

COMUNE DI SANDRIGO	Prov.	VI
--------------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ Si	☒ No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ Si	☒ No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ Si	☒ No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ Si	☒ No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ Si	☒ No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ Si	☒ No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ Si	☒ No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☐ Si	☒ No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ Si	☒ No
--	-----------------------------	--

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Riguarda l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici; gli indirizzi ad enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi relativi a risorse, impieghi, sostenibilità finanziaria attuale e prospettica; la disponibilità e la gestione delle risorse umane e la loro evoluzione, anche in termini di spesa; la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

1.ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI:

LE STRUTTURE

1.3.1 - STRUTTURE

			ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
			2021		2022		2023		2024	
Asili Nido	n. 1	Posti	n. 18	Posti	n. 18	Posti	n. 18	Posti	n. 18	Posti
Scuole Materne	n. 4	Posti	n. 261	Posti	n. 261	Posti	n. 261	Posti	n. 261	Posti
Scuole Elementari	n. 2	Posti	n. 390	Posti	n. 390	Posti	n. 390	Posti	n. 390	Posti
Scuole Medie	n. 1	Posti	n. 366	Posti	n. 366	Posti	n. 366	Posti	n. 366	Posti
Strutture res. anz.	n. 1	Posti	n. 160	Posti	n. 180	Posti	n. 210	Posti	n. 210	Posti
Farmacie com.li	n. 0	Posti	n. 0	Posti	n. 0	Posti	n. 0	Posti	n. 0	Posti
RETE FOGNARIA										
bianca	Km.		2,00	Km.	2,00	Km.	2,00	Km.	2,00	Km.
nera	Km.		12,00	Km.	12,00	Km.	16,00	Km.	16,00	Km.
mista	Km.		11,00	Km.	11,00	Km.	11,00	Km.	11,00	Km.
Esistenza depuratore	SI			SI		SI		SI		SI
RETE	Km.		37,50	Km.	37,50	Km.	42,60	Km.	42,60	Km.
ACQUEDOTTO										
SERVIZIO IDRICO	SI			SI		SI		SI		SI
INTEGRATO										
Aree verdi, parchi	n.		35	n.	35	n.	35	n.	35	n.
giardini	hq.		64	hq.	64	hq.	64	hq.	64	hq.
Punti luce										
illuminazione pubblica	n.		1.543	n.	1.553	n.	1.560	n.	1.560	n.
Rete gas	Km.			Km.		Km.		Km.		
RACCOLTA RIFIUTI										
civile	q.li		30.840,22	q.li	30.840,22	q.li	30.840,22	q.li	30.840,22	q.li
industriale	q.li		0,00	q.li	0,00	q.li	0,00	q.li	0,00	q.li
raccolta differenziata	SI			SI		SI		SI		SI
Esistenza discarica	NO			NO		NO		NO		NO
Mezzi operativi	n.		5	n.	5	n.	5	n.	5	n.
Veicoli	n.		6	n.	6	n.	6	n.	6	n.
Centro elaborazione dati	SI			SI		SI		SI		SI
Personal computer	n.		41	n.	41	n.	41	n.	41	n.
Notebook	n.		10	n.	10	n.	10	n.	10	n.

ORGANISMI PARTECIPATI

1.3.2 ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	
CONSORZI	3	3	3	3	
CONVENZIONI	2	2	2	2	
AZIENDE					
ISTITUZIONI					
SOCIETA' DI CAPITALI	2	2	2	2	
CONCESSIONI	3	3	3	3	

DENOMINAZIONE CONVENZIONE:

CONSIGLIO DI BACINO DELL'AMBITO "BACCHIGLIONE" (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede in Via Palladio 128, Villaverla il cui oggetto sociale è organizzare e gestire il servizio idrico integrato. Serve complessivamente n. 140 Comuni (60 in provincia di Padova, 79 in provincia di Vicenza e 1 in provincia di Venezia). E' costituito nella forma di convenzione tra enti. Percentuale di partecipazione: 0,766

DENOMINAZIONE CONVENZIONE (costituito non ancora operativo):

CONSIGLIO DI BACINO "VICENZA" (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede presso il Comune di Vicenza in Corso Palladio 98, Vicenza il cui oggetto sociale è l'organizzazione e il controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Serve complessivamente n. 92 Comuni E' costituito nella forma di convenzione tra enti. Percentuale di partecipazione: 1,24

DENOMINAZIONE CONSORZIO:

CONSORZIO PER L'IGIENE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede a Vicenza in Via Fusinieri 85, consorzio di servizi, ai sensi del D.Lvo 78/2010, con lo scopo di gestire, anche tramite società partecipate, le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati. E' costituito nella forma di consorzio tra 45 Comuni. Percentuale di partecipazione: 2,25

DENOMINAZIONE CONSORZIO:

CONSORZIO POLIZIA LOCALE NORDEST (ente strumentale partecipato) – Missione 3 con sede a Thiene Via Rasa 9,. E' costituito nella forma di consorzio fra 17 comuni più 3 convenzionati. Percentuale di partecipazione: 8,25

DENOMINAZIONE CONSORZIO:

CONSORZIO ENERGIA VENETO. (ente strumentale partecipato) – Missione 10. E' un Consorzio Pubblico, costituitosi nel dicembre 2002 per iniziativa di E-globalservice e Anci Veneto, per fornire un adeguato supporto agli Enti Locali in tutte le problematiche dell'energia. Percentuale di partecipazione: 0,09

DENOMINAZIONE S.P.A.

SO.RA.RIS SPA (società partecipata) – Missione 9 con sede a Sandrigo in Via Galvani 30/32. Svolge l'attività relativa alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati. Il pacchetto azionario è detenuto in parti uguali da 15 Comuni. Percentuale di partecipazione: 5,90

DENOMINAZIONE S.P.A.

- **VIACQUA S.p.A.** (società partecipata) – Missione 9 con sede a Vicenza in Viale dell'Industria 23. Il pacchetto azionario è detenuto da n. 69 Comuni della provincia di Vicenza. Percentuale di partecipazione: 1,36;

Quadro normativo di riferimento:

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attuativo della delega di cui all’art. 18 della Legge n. 124/2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

Numerosi sono stati gli adempimenti che hanno interessato le società partecipate, tra cui gli adeguamenti statuari delle società a controllo pubblico, l’adozione sistemi di contabilità separata, la ricognizione delle eccedenze di personale, ecc.

Dal punto di vista della gestione del Comune, dopo la necessaria approvazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipate, la normativa prevede che ogni ente debba procedere annualmente con l’approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dopo aver verificato lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione approvate l’esercizio precedente, analizzando le proprie partecipazioni in organismi partecipati, e verificando quelle per le quali siano rispettate tutte le condizioni di legge per il loro mantenimento: per le partecipazioni per le quali tali condizioni non si realizzano, l’Ente deve procedere con la razionalizzazione, che può spingersi, in taluni casi, alla dismissione della partecipazione stessa.

La legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) è intervenuta con una misura temporanea sulla normativa relativa alle società partecipate, mediante il comma 723 dell’articolo unico, in base al quale, inserendo il comma 5 bis all’articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dispone che, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L’amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all’alienazione.

Ha inoltre escluso dall’ambito del piano di razionalizzazione le società ed enti di cui all’art. 4 comma 6 (costituiti in attuazione dell’articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell’articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e dell’articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014).

Il D.L. 162/2019, il quale ha previsto, mediante la modifica dell’art. 25 TUSP, che entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuino una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, ai fini della loro iscrizione negli elenchi regionali per la mobilità di detto personale.

La Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), attraverso la riscrittura dell’art. 6 del DL 23/2020, applicabile anche alle società pubbliche, ha ridefinito gli adempimenti societari in caso di perdite emerse nell’esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020, ed in particolare:

- Riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate, qualora superiori ad un terzo del capitale sociale, qualora entro l’esercizio successivo la perdita non si sia ridotta a meno di un terzo del capitale sociale;
- Successivo aumento di capitale della società, qualora la perdita riduca il capitale al di sotto del minimo legale (solo per le S.p.A.);
- Possibilità di rinviare gli adempimenti di cui ai due punti precedenti fino al quinto anno successivo;
- Obbligo di indicare distintamente le perdite dell’esercizio in questione nella nota integrativa con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell’esercizio.

In materia di società a partecipazione pubblica, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'esercizio 2020 non viene computato nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione sia dell'articolo 14, comma 5 (soccorso finanziario), che dell'articolo 21 (fondo perdite) del testo unico delle società partecipate (articolo 10, comma 6-bis del DL 77/2021).

Introdotta anche una deroga speciale per il mantenimento delle società a partecipazione pubblica in utile nel triennio 2017/2019 (articolo 16, comma 3-bis del DL 73/2021). Nello specifico, è estesa fino al 2022 (scadeva a fine 2021) la possibilità di non alienare le società oggetto di dismissione a seguito della revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'articolo 24 del DLgs 175/2016, che hanno avuto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019.

Le aziende speciali e le istituzioni partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali, che abbiano registrato un risultato negativo in quattro dei cinque esercizi precedenti, possono inoltre evitare la messa in liquidazione in presenza di un piano aziendale che comprovi il riequilibrio economico delle attività svolte (56-ter del DL 73/2021).

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 17/04/2019 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione delle Società Impianti Berico Tesina srl e Società Impianti Berico Tesina Acqua srl nella società VIACQUA S.p.A.. A seguito di tale fusione il Comune di Sandrigo, detiene una quota di partecipazione pari al 1,41%.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 21/10/2021 è stato approvato il progetto di scissione parziale proporzionale della SOCIETÀ IMPIANTI AGNO SRL con incorporazione nella SOCIETÀ VIACQUA SPA. A seguito di tale fusione il Comune di Sandrigo, detiene una quota di partecipazione pari al 1,36%.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 30/12/2020 avente ad oggetto: “ Revisione periodica delle partecipazioni ai sensi dell’art. 20 del TUSP (D.Lgs. 19/08/2016 n. 175”, sono state confermate le partecipazioni nelle società suindicate.

Con deliberazione 38 del 27/09/2021, il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio consolidato che presenta i seguenti risultati: Conto economico consolidato: Risultato economico consolidato € -382.701,33 Stato patrimoniale consolidato: Patrimonio netto consolidato € 30.942.437,33.

CONTROLLO AI FINI DELL’ANTICORRUZIONE DELLE SOCIETÀ’ PARTECIPATE

Società in controllo pubblico e altri enti di diritto privato in controllo pubblico:

- Verifica adozione e attuazione della integrazione del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012;
- Verifica nomina Responsabile prevenzione corruzione e illegalità
- Verifica adozione e attuazione delle misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l’Organismo di vigilanza e adottate dall’organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti
- Verifica adozione e attuazione livelli minimi obbligatori di trasparenza
- Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:

GAS METANO ad ASCOTRADE – distribuzione gas metano nel territorio comunale.

PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI ad I.C.A. SRL - IMPOSTE COMUNALI AFFINI – riscossione Canone Unico Patrimoniale e coattiva.

SERVIZIO DI TESORERIA E CASSA ad UNICREDIT BANCA SPA fino al 31/12/2025

Altri servizi:

SERVIZIO SEGRETERIA COMUNALE IN CONVENZIONE con il Comune di ALONTE

ACCORDI DI PROGRAMMA

A. Accordo di programma per le funzioni di tutela minorile:

Altri soggetti partecipanti

Comuni di Bolzano Vicentino, Bressanvido, Camisano Vicentino, Dueville, Grumolo delle Abbadesse, Monticello Conte Otto, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Sandrigo, Torri di Quartesolo.

Impegni di mezzi finanziari

18.000,00 euro

Durata dell'accordo

Dal 01.01.2013 fino ad eventuale recesso

L'accordo è già operativo dal 27/12/2012

B. Accordo di programma per il Servizio di Psicologia Scolastica:

Altri soggetti partecipanti

Comuni del Distretto Est dell'ULSS n. 6 di Vicenza.

Impegni di mezzi finanziari

5.000,00 euro

Durata dell'accordo

Anno scolastico 2015/2016 e 2016/2017

L'accordo è in corso di definizione poiché si definisce nell'arco temporale di ogni anno scolastico

C. Convenzione per la gestione del Centro Antiviolenza di Vicenza

Altri soggetti partecipanti

Tutti i 36 comuni dell'attuale Distretto Est dell'ULSS 8 Berica

Impegni di mezzi finanziari

€ 400,00

D. Accordo gestione Disabilità (Quote capitarie)

Altri soggetti partecipanti

Tutti i 36 comuni dell'attuale Distretto Est dell'ULSS 8 Berica

Impegni di mezzi finanziari

€ 208.000,00

E. Gestione associata Centro Affidamento di Vicenza

Altri soggetti partecipanti

Tutti i 36 comuni dell'attuale Distretto Est dell'ULSS 8 Berica

Impegni di mezzi finanziari

70% sulla base degli affidi in corso;

30% su popolazione residente

Durata dell'accordo

01/01/2018 – 31/12/2020

F. Convenzione per il progetto In Gaja:

Altri soggetti partecipanti

Comuni del Distretto Est dell'ULSS n. 6 di Vicenza.

Impegni di mezzi finanziari

5.500,00 euro

G. Convenzione Rete bibliotecaria Vicentina:

Altri soggetti partecipanti

Comuni della Provincia di Vicenza e Provincia di Vicenza.

Impegni di mezzi finanziari

4.200,00 euro

H. Convenzione per gestione graduatoria domande ERP

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

5.000,00 euro

I. Convenzione per suddivisione spese Scuola Media Zanella

Altri soggetti partecipanti

Comune di Bressanvido

Impegni di mezzi finanziari

8.000,00 euro

L. Convenzione per la gestione e l'utilizzo del Rifugio per cani del Comune di Vicenza

Altri soggetti partecipanti

Comune di Vicenza

Impegni di mezzi finanziari

7.000,00 euro

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

1. *il PTPCT dovrà essere redatto coinvolgendo attivamente tutti i Responsabili di servizio, coordinati dal RPCT tramite l'attività del Gruppo di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;*
2. *il PTPCT dovrà tener conto delle indicazioni fornite dall'Aggiornamento 2019 al PNA nonché da tutte le Linee Guida Anac, con particolare attenzione all'aggiornamento della mappatura dei processi a maggior rischio corruttivo, ai fattori abilitanti degli eventi corruttivi, alla puntuale identificazione degli eventi rischiosi ed alla esatta stima del livello di esposizione al rischio, sulla base di indicatori di stima misurabili*
3. *il PTPCT dovrà privilegiare misure tese all'informatizzazione e alla standardizzazione delle procedure, in modo da favorire lo snellimento e la semplificazione dell'azione amministrativa, garantendo la massima trasparenza, anche con la pubblicazione di dati ulteriori e non obbligatori;*
4. *il PTPCT dovrà prevedere interventi formativi per i dipendenti in materia di etica, legalità e codice di comportamento dei dipendenti pubblici.*

2. LINEE STRATEGICHE DI MANDATO.

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale di anni cinque.

L'Amministrazione Comunale di Sandrigo è stata eletta con la tornata elettorale dell'11 giugno 2017.

Di seguito si propone una sintesi del programma che l'Amministrazione del Comune di Sandrigo ha inteso affrontare, sulla base delle linee programmatiche di mandato approvate con DCC n. 31 del 21 giugno 2017:

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO ANNI 2017/2022

SANDRIGO 2017-2022: un territorio dove vivere bene

Quando si parla di “indice di qualità della vita” si prendono in esame indicatori economici e criteri pensati per le grandi città urbane. La qualità della vita in un piccolo Comune come Sandrigo è un'altra storia: è fatta di equilibrio tra l'ambiente circostante e le esigenze di vita e comodità degli abitanti.

...per una Sandrigo ‘della salute’

Una rete di servizi alla persona ben strutturata e di facile accesso con “distanze camminabili” per tutti, sono fattori cruciali per una qualità del territorio che vuole caratterizzarsi come eccellenza nella “cura della persona”.

strutture per la salute: Sandrigo può già vantare una struttura ospedaliera con ampie porzioni recuperabili a nuovi usi; ma anche una rinnovata sede Ipab (Suor Diodata Bertolo) punto di eccellenza RSA dell'ULSS8 Berica. La nuova sede della Coop. Margherita (una delle più attive nel territorio dell'ULSS in materia socio-assistenziale), assieme ad una piscina comunale dotata di strutture per la riabilitazione in acqua, permettono di **immaginare Sandrigo** come **“CITTADELLA DELLA SALUTE”**

strutture per un'area vasta: la nostra idea è di cambiare la logica del distretto socio-sanitario ormai completamente accentrato a Vicenza, favorendo un accesso alle nostre strutture polispecialistiche di un numero sempre crescente di cittadini dai comuni limitrofi con possibili interconnessioni fra le realtà private-commerciali già operative e consolidate presenti sul territorio.

... per una Sandrigo ‘della mobilità facile’

La dimensione urbana e l'elemento ambientale rappresentano un contesto di attenzione particolare.

comune camminabile: Sandrigo si estende in una pianura unica nel suo genere, nel contesto delle risorgive, e le due frazioni che compongono il territorio comunale risultano in buona parte già tra loro collegate da percorsi ciclo-pedonali il cui completamento darebbe luogo ad un **“COMUNE CAMMINABILE”**: territorio perfetto per una mobilità in piena sicurezza anche delle persone con disabilità.

collegamenti facili: un'idea di centro urbano, che va dal polo sanitario al plesso scolastico passando per Patronato e area per la festa del Bacalà, induce a ripensare la viabilità di collegamento tra le strutture oggi presenti, così da favorire i fruitori dei servizi e delle attività commerciali, valorizzando spazi pubblici e promuovendo così una visione estesa di centro storico.

... per una Sandrigo “del vivere bene”

La ricchezza del contesto ambientale di Sandrigo è all'origine della sua stessa fragilità: lo abbiamo amaramente sperimentato nel 2010 in occasione dell'alluvione che si è abbattuta sul vicentino.

sensibilità nell'edilizia: Abbiamo cercato di interpretare in modo concreto e pratico il delicato equilibrio che ci lega al nostro territorio in questi cinque anni. Abbiamo portato avanti una battaglia di pensiero contro un progetto di bacini di laminazione affinché fosse un criterio idraulico-scientifico a guidare la realizzazione del progetto e non la semplice disponibilità del sito. E' nostro intento proseguire nella tutela del nostro territorio favorendo il recupero dell'edificato esistente.

risparmio energetico: L'attenzione al consumo energetico non si è espressa con grandi proclami, bensì azioni concrete. Continueremo nella strada dello scorso mandato: dalla riorganizzazione degli spazi interni del Comune, al passaggio alla tecnologia Led per l'illuminazione pubblica, dal recupero di edifici comunali tornati a nuova vita anche grazie all'associazionismo.

adeguamento strutture comunali: Cercheremo di valorizzare il patrimonio comunale dove possibile mediante collaborazioni pubblico privato, con l'obiettivo di ridare giusto decoro a Palazzo Girardini e Palazzo Marconi. Abbiamo concretizzato, con occhio attento alle esigenze del mondo della scuola, interventi "a stralci" sulle strutture immobiliari scolastiche di Sandrigo e intendiamo continuare su questa strada.

rispetto e recupero del territorio: Viviamo in un territorio che ha ancora una vocazione agricola forte. Il recupero dell'edificato, agricolo e non, rimane per noi un imperativo e garanzia di tutela e controllo del territorio. La stesura di un regolamento di polizia rurale sarà per noi un'azione prioritaria insieme alla conservazione, alla valorizzazione e al recupero del patrimonio naturalistico del nostro territorio.

...per una Sandrigo della qualità

Qualità è parola oggi più che mai abusata: per fare la differenza è necessario calare questa parola nella realtà di ogni giorno.

formazione: la qualità di un territorio sta anche nelle sue strutture educative. Abbiamo sostenuto, e continueremo a farlo, i progetti educativi messi in campo dall'Istituto Comprensivo G. Zanella. Rafforzeremo le reti educative esistenti per offrire maggiori opportunità di crescita al tessuto sociale unendo risorse, gruppi di persone, enti e associazioni. La formazione continuerà anche per coloro che amano la cultura valorizzando l'Università Adulti Anziani come centro di promozione culturale sul territorio.

sport giovanile: siamo fortemente motivati a dare maggiori spazi e sostegni a tutte quelle attività sportive che consentano ai giovani di inserirsi in contesti sani ed educativi legati alle molteplici società sportive presenti sul territorio.

immagine del paese: l'impegno condiviso di associazioni e Comune ha aiutato a far conoscere Sandrigo oltre i confini del suo territorio. La valorizzazione delle associazioni e la partecipazione attiva di cittadini, sono per noi condizioni indispensabili per promuovere cultura e tradizioni locali, così come la conoscenza del patrimonio artistico e naturalistico del luogo in cui abitiamo. La piazza del duomo, come volto di Sandrigo per chiunque arrivi da fuori, merita un ripensamento perché torni ad essere il cuore della socialità del territorio.

eventi socio-culturali: volontà di dare spazi adeguati e sostegno ad eventi socio-culturali proposti dal territorio, con particolare riferimento ai giovani. Possibilità di creare isole pedonali nel centro del paese per incentivare le condizioni per l'aggregazione sociale sulla base delle esigenze del commercio locale e delle giovani generazioni.

servizi erogati: Abbiamo cominciato un "percorso di crescita della qualità" dei servizi comunali con l'obiettivo di organizzare gli orari degli uffici per rispondere ai bisogni del cittadino. I prossimi passi saranno nella direzione di velocizzare l'accesso ai servizi e i tempi di svolgimento di molte pratiche, attraverso la tecnologia e la possibilità di accedere ad un numero crescente di servizi dal proprio domicilio.

Lavoro e crescita : In un contesto sociale che richiede sempre maggiore attenzione all’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ed il ricollocamento di chi lo ha perso, siamo propensi a sostenere eventuali necessità di crescita delle imprese del territorio.

...per una Sandrigo sicura

Parlare di sicurezza oggi è tema sempre più sentito e attuale.

coordinamento con Protezione Civile: Sandrigo gode della presenza di un gruppo di Protezione Civile che in stretta collaborazione con l’Amministrazione sta portando avanti un percorso di formazione e di crescita atto a garantire sicurezza nelle emergenze.

Collaborazione con Consorzio di Polizia Locale “NEVi”: al fine di garantire il controllo del territorio, insieme alla Polizia Locale, porteremo a completamento il progetto di videosorveglianza che aiuterà a diffondere una cultura della mutua vigilanza. Continueremo e potenzieremo il percorso di “educazione stradale” rivolto al mondo della scuola ai cittadini e alle categorie.

prevenzione pericoli stradali: Strade sicure significa infine strade in buono stato di manutenzione, separazione – dove possibile – del traffico ciclo-pedonale da quello automobilistico, ma anche valutazione dei punti di rischio viabilistico e interventi mirati a ridurre i livelli di pericolo.

Il 24 aprile 2021 è stato approvato il PNRR che individua **sei missioni**, legate ad altrettante aree tematiche strutturali di intervento, e dei sottoinsiemi di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “Pnrr” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”*.

RIEPILOGO DELLE MISURE DEL PNRR PER COMUNI E CITTÀ

Sulla base di quanto riportato dal Governo, le risorse per investimenti la cui realizzazione è assegnata a Comuni e Città metropolitane ammontano a circa 50 miliardi.

Quella che segue è una rassegna sintetica degli investimenti del PNRR di particolare interesse che vedono un ruolo attuativo attribuito a Comuni e Città Metropolitane. Nelle schede sono riportate informazioni sintetiche sull’investimento, sulle sue modalità di attuazione (con dettagli ripresi dalle schede di dettaglio allegate al Piano inviato alla Commissione Europea), sul loro valore economico e prossime scadenze (con informazioni riprese dal Decreto del MEF del 6 agosto 2021).

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

Investimento	Investimento 1.1: Infrastrutture digitali. Finanziato con 0,90 miliardi, questo investimento è finalizzato alla migrazione su cloud delle procedure amministrative.
Valore	0,9
Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Creazione di un Polo Strategico Nazionale tramite partnership pubblico privata con partner individuato con tender europea. Autorità di gestione MITD e MEF.
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	31/12/2022 Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN)
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	In corso di attivazione tavolo ANCI-MITD con richiesta del ministero di coinvolgere 4 comuni di diversa dimensione demografica su misura 1.1.2 per la definizione delle modalità di attuazione.

Investimento	Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud. Investimento del valore di 1 miliardo per l'accompagnamento alla migrazione su cloud.
Valore	1
Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Lista di fornitori qualificati formulata da MITD insieme a un set di pacchetti di supporto P.415
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	30/06/2023 Aggiudicazione di (tutti i) bandi pubblici per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto della pubblica amministrazione locale
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	In corso di attivazione tavolo ANCI-MITD per la definizione delle modalità di attuazione.

Investimento	Investimento 1.3: Dati e interoperabilità. 0,65 miliardi per "cambiare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni"
Valore	0,65

Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Due canali di implementazione: Piattaforma Nazionale dei Dati Digitali e fornitura di risorse e assistenza alle Pubbliche Amministrazioni (P.417)
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	In corso di apertura un tavolo MITD-ANCI per la definizione delle modalità di attuazione.

Investimento	Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale
Valore	2
Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Cinque iniziative sinergiche sullo sviluppo di servizi digitali prevalentemente a livello centrale (es. SPID, CIE), ma con previsione anche di "sperimentazioni in ambito mobilità (Mobility as a Service) per migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto urbano" finanziate con 40 milioni di cui 16 destinate a una call per progetti in 10 Città Metropolitane. (P.426)
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	31/12/2023 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Publicata manifestazione di interesse per MAAS: https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/mobility-as-a-service-for-italy-la-mobilita-urbana-va-in-digitale/ Anci ha organizzato una riunione con i Comuni capoluogo delle città metropolitane in materia.

Investimento	Investimento 1.7 competenze digitali di base
Valore	0,2
Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Competenze digitali di base; Rete di servizi di facilitazione digitale. Oltre alle misure (più) tradizionali fornite dalle piattaforme educative, di istruzione e di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro, con il PNRR si vuole rafforzare il

	network territoriale di supporto digitale (facendo leva su esperienze regionali di successo) e il Servizio Civile Digitale, attraverso il reclutamento di diverse migliaia di giovani che aiutino circa un milione di utenti ad acquisire competenze digitali di base. (p.91 PNRR)
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance (0,73 miliardi). Si prevede di creare “una task force temporanea (3 anni) di circa 1.000 professionisti a supporto delle amministrazioni”. Apparentemente sono i pool che secondo quanto si legge a p.63 opereranno “con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l’ANCI, ad allocare le attività presso le amministrazioni del territorio”.
Valore	0,73
Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Reclutamento di 1000 esperti, rafforzamento di AGID, task force di esperti centrale. Accordi interistituzionali con amministrazioni locali. (P.465)
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Definito schema di DPCM recante il riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Investimento	Investimento 2.3 Competenze e capacità amministrativa (0,49 miliardi). Diverse azioni tra cui supporto a “una serie di amministrazioni di medie/piccole dimensioni (target di 480 amministrazioni locali) con progetti dedicati di change management”.
Valore	0,49
Di cui In Essere	

Modalità di attuazione	Crazione di MOOC (corsi online) con la SNA e comunità di pratiche.
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0

Investimento	Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (0,50 miliardi). Intervento per la digitalizzazione del patrimonio culturale di musei e biblioteche.
Valore	0,5
In Essere	
Modalità di attuazione	Gestione e attuazione centralizzata del Mibac (p.731)
Prossime Scadenze	31/12/2025 Utenti formati attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali; Risorse digitali prodotte e pubblicate nella Biblioteca digitale
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Gli interventi riguarderanno principalmente beni statali, ma sono previsti interventi anche su beni non statali da definire tramite bandi.

Investimento	Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per permettere un più ampio accesso e partecipazione alla cultura (0,30 miliardi).
Valore	0,3
In Essere	
Modalità di attuazione	Avviso pubblico per la selezione dei siti (p.738)
Prossime Scadenze	30/06/2026 Interventi di miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva nei luoghi di cultura
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Gli interventi riguarderanno principalmente beni statali, ma sono previsti interventi anche su beni non statali da definire tramite bandi.

Investimento	Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (0,30 miliardi).
Valore	0,3
In Essere	
Modalità di attuazione	Avvisi pubblici per quanto riguarda i siti non di proprietà dello Stato (p.742)
Prossime Scadenze	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Gli interventi riguarderanno principalmente beni statali, ma sono previsti interventi anche su beni non statali da definire tramite bandi.

Investimento	Investimento 2.1: Attrattività dei borghi (1,02 miliardi). Si tratta di un "Piano Nazionale Borghi", un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico".
Valore	1,02
In Essere	
Modalità di attuazione	La definizione e l'attuazione del Piano si basano sul coordinamento e sullo scambio tra MiC, Regioni, ANCI, Strategia Aree Interne. La selezione dei piccoli centri storici avverrà sulla base di a) indicatori statistici b) la capacità del progetto di incidere sull'attrattività turistica e di aumentare la partecipazione culturale (p.746)
Prossime Scadenze	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione ai comuni delle risorse destinate all'attrattività dei borghi
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Si attendono per novembre le linee guida. Secondo quanto si apprende dal MIC la misura per i borghi sarà articolata in 420 milioni destinati a 21 borghi pilota (uno per ciascuna regione e provincia autonoma), e in ulteriori 380 milioni da destinare a 229 borghi. 200 milioni sono destinati a incentivi alle imprese dei Comuni selezionati.

Investimento	Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (0,60 miliardi). Interventi di "recupero del patrimonio edilizio rurale".
Valore	0,6
In Essere	
Modalità di attuazione	Il MIC assegna le risorse agli enti locali sulla base di criteri da definire congiuntamente tra MiC e Regioni/Comuni. Gli enti locali, tramite bando pubblico, selezionano le domande di contributo e sono responsabili dell'erogazione delle risorse e del monitoraggio dell'attuazione p.749
Prossime Scadenze	31/12/2025 Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Nel corso dei tavoli di confronto confermata la previsione di un finanziamento con criteri da stabilire a Comuni e Regioni e successivo bando pubblicato dagli enti territoriali in favore di privati.

Investimento	Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (0,30 miliardi). Si tratta di un "intervento di riqualificazione di parchi e giardini storici, che per la prima volta ha carattere sistematico e mette in piedi un'estesa azione di conoscenza e di recupero dei parchi e giardini storici italiani". LINEE DI AZIONE : 1. completamento del censimento esistente, catalogazione e digitalizzazione dei parchi e giardini storici; 2. restauro, valorizzazione di parchi e giardini storici; 3. formazione degli operatori.
Valore	0,3
In Essere	
Modalità di attuazione	L'intervento consiste in investimenti materiali (restauro di giardini storici e censimento e digitalizzazione del patrimonio culturale) e misure di formazione. Un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico, composto da rappresentanti di MiC, Università, ANCI, Associazioni di settore, definirà i criteri di selezione dei siti oggetto di intervento e fabbisogni formativi.p.753
Prossime Scadenze	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Da interlocuzioni con il Governo risulta prevista l'attivazione di un gruppo di lavoro tecnico con la partecipazione di ANCI, e la successiva pubblicazione di un avviso pubblico per l'individuazione degli interventi (fatti salvi alcuni interventi già stabiliti su beni di proprietà statale)

M2C1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Investimento	Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (1,50 miliardi). Investimenti finalizzati al “miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti”. Si specifica che “circa il 60% dei progetti si focalizzerà sui comuni del Centro-Sud Italia”.
Valore	1,5
In Essere	
Modalità di attuazione	Gli interventi sono proposti dai Comuni e realizzati dalle imprese di gestione dei rifiuti. La selezione della proposta sarà effettuata dal MITE e da un rappresentante della Regione, con il supporto tecnico di ISPRA ed ENEA, sulla base di una serie di criteri quali: coerenza con la normativa comunitaria e nazionale e Piano d'Azione Europeo sull'Economia Circolare, miglioramento atteso degli obiettivi di riciclo, coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e nazionale, contributo alla risoluzione delle violazioni comunitarie, sinergie con altre pianificazioni settoriali (es. PNIEC - Piano Nazionale Energia e Clima) e/o altre componenti del piano, tecnologie innovative basate su esperienze su vasta scala, qualità tecnica della proposta. P.859
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	
Titolarità	MITE
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Pubblicati il 30 settembre 2021 i decreti ministeriali che anticipano l'emanazione dei bandi. https://www.mite.gov.it/pagina/pnrr-pubblicazione-decreti-economia-circolare Il 18 ottobre è stato organizzato un webinar da ANCI e Utilitalia sul decreto.

Investimento	Investimento 3.1: Isole verdi (0,20 miliardi). Investimenti “concentrati su 19 piccole isole, che faranno da “laboratorio” per lo sviluppo di modelli “100% green” e auto-sufficienti”.
Valore	0,2
In Essere	
Modalità di attuazione	Gli interventi sono realizzati direttamente dai Comuni delle Piccole Isole non interconnessi previa verifica tecnico-amministrativa del Ministero della Transizione Ecologica. P.868
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2021 Entrata in vigore del decreto ministeriale

Titolarità	MITE
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	È in corso una interlocuzione con 19 Comuni delle Isole per la definizione del decreto

Investimento	Investimento 3.2: Green communities (0,14 miliardi). Investimenti per favorire “la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le Green communities), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale”.
Valore	0,14
In Essere	
Modalità di attuazione	Nella fase di attuazione si prevede, in prima istanza, di selezionare 3 Green Communities a livello nazionale che fungeranno da aree pilota nell'attuazione del progetto, attraverso una procedura di selezione attivata dal DARA. Successivamente è previsto il coinvolgimento della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 281 del 1997. Si intende altresì, mediante la stipulazione di Protocolli ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, stabilire accordi con le Regioni e le Province autonome, citate anche dalla legge come soggetti istituzionali che ne promuovono l'attuazione, e stabilire congiuntamente i criteri per l'individuazione delle aree interessate. P.873
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	12/31/2022 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la selezione delle Green communities
Titolarità	PCM - Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE

Investimento	Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (2,20 miliardi). L'investimento punta alla realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile in piccoli centri: "L'investimento, infatti, individua Pubbliche Amministrazioni, famiglie e microimprese in
--------------	---

	Comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così l'economia dei piccoli Comuni, spesso a rischio di spopolamento, e rafforzando la coesione sociale".
Valore	2,2
In Essere	
Modalità di attuazione	L'ente attuatore di questo investimento sarà il Ministero della Transizione Ecologica (MITE), mentre l'ente operativo sarà il GSE S.p.A., già attivo sulle energie rinnovabili e su queste nuove configurazioni introdotte dalla REDII. Al GSE, infatti, è affidata la predisposizione di una sezione dedicata alle comunità energetiche sul proprio sito internet e la responsabilità di un'attività di monitoraggio che, a livello regionale, definisca la potenza degli impianti e delle tecnologie utilizzate; quantità di energia elettrica immessa in rete e condivisa; ammontare degli incentivi erogati; tipo di beneficiari p.922
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2025 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche
Titolarità	MITE
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (0,60 miliardi). La misura prevede la realizzazione di circa 570 km di piste ciclabili urbane e metropolitane e di circa 1.250 km di piste ciclabili turistiche.
Valore	0,6
In Essere	0,2
Modalità di attuazione	Per quanto riguarda le piste ciclabili urbane, l'allocatione delle risorse sarà basata su un approccio parametrico tenendo conto della popolazione residente nei territori coinvolti e, come sopra specificato, prevedendo una remunerazione per gli Enti che hanno già adottato il PUMS e altri criteri. Sono in corso discussioni tra Ministero e Rappresentanti degli enti locali sulla possibile estensione ai Comuni con popolazione residente inferiore a 50.000 abitanti, oltre a Città metropolitane, Comuni capoluogo di provincia o regione, e Comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti p. 973
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane

Titolarità	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	sul PNRR ci sono i 150 Milioni sulle ciclabili urbane, che vanno ai comuni con una sede universitaria (le prime grandi 40 città universitarie) con collegamenti ferroviari o altri hub (autostazioni ecc.). A breve dovrebbe essere disponibile la bozza di decreto.

Investimento	Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (3,60 miliardi). La misura prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa suddivise in metro (11 km), tram (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km). Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane.
Valore	3,6
In Essere	1,4
Modalità di attuazione	Gli interventi compresi in questa misura provengono da due distinti bandi a manifestazione di interesse (Macro gruppi): A. bando "Avviso 1" (termine ultimo nel 2020) – realizzazione di 7 interventi, che coinvolgano le città di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini; B. bando "Avviso 2" (termine definitivo gennaio 2021) – realizzazione di 21 interventi, coinvolgendo le città di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Bari, Bologna, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto, Trieste. La misura comprende inoltre il progetto finanziato direttamente dalla "Legge di bilancio" (Taranto 2) e l'intervento relativo all'introduzione di linee di autobus ad alto livello di servizio ("Bus Rapid Transit") nel Comune di Bergamo (Sistema BRT Dalmine - Bergamo).p.978
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane
Titolarità	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Il decreto è pronto per l'Unificata, contiene l'elenco dei finanziati tra risorse nuove 2,2 Miliardi e risorse a legislazione vigente 1.4 Miliardi.

Investimento	Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (0,75 miliardi). 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada e 13.755 in centri urbani.
Valore	0,74
In Essere	

Modalità di attuazione	Entro la fine del 2021 la normativa primaria individuerà il soggetto responsabile dell'attuazione del provvedimento e dovrebbe essere emanato il decreto operativo con notifica alla CE. P.981
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	30/06/2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M1
Titolarità	MITE
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi (3,64 miliardi). "E' previsto l'acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni. Circa un terzo delle risorse sono destinate alle principali città italiane".
Valore	3,64
In Essere	0,6
Modalità di attuazione	L'elenco degli enti locali beneficiari è definito attraverso specifici indicatori volti a misurare le performance ambientali e socio-economiche dei diversi comuni/regioni: es. emissioni di inquinamento atmosferico e popolazione, età del parco autobus esistente. P.986
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti
Titolarità	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Piano Strategico nazionale: ricambio autobus 500 milioni a legislazione vigente (quindi sempre risorse esistenti rendicontate), non sappiamo su quali dei tre riparti, non è specificato. Sono stati ripartiti in ordine i 2,2 miliardi alle Regioni, circa 500 milioni alle città altamente inquinate, i 1,1 Miliardi di Euro per il prossimo quindicennio per tutti i Comuni con più di 100 mila abitanti e le Città metro. Manca l'ultimo decreto "modalità" che individua le regole di utilizzo delle risorse.

Investimento	Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi (3,64 miliardi). "E' previsto l'acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni. Circa un terzo delle risorse sono destinate alle principali città italiane".
Valore	3,64
In Essere	0,6
Modalità di attuazione	L'elenco degli enti locali beneficiari è definito attraverso specifici indicatori volti a misurare le performance ambientali e socio-economiche dei diversi comuni/regioni: es. emissioni di inquinamento atmosferico e popolazione, età del parco autobus esistente. P.986
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti
Titolarità	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Piano Strategico nazionale: ricambio autobus 500 milioni a legislazione vigente (quindi sempre risorse esistenti rendicontate), non sappiamo su quali dei tre riparti, non è specificato. Sono stati ripartiti in ordine i 2,2 miliardi alle Regioni, circa 500 milioni alle città altamente inquinate, i 1,1 Miliardi di Euro per il prossimo quindicennio per tutti i Comuni con più di 100 mila abitanti e le Città metro. Manca l'ultimo decreto "modalità" che individua le regole di utilizzo delle risorse.

M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Investimento	Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica (0,80 miliardi). "Il piano mira ad intervenire su circa 195 edifici scolastici, per un totale di oltre 410 mila mq".
Valore	0,8
In Essere	
Modalità di attuazione	Le modalità attuative previste sono: - Legge Ministeriale che definisce gli interventi per la realizzazione di nuove scuole finanziabili; - L'affidamento delle gare relative ad opere su interventi finanziabili formalizzate dagli enti locali con atto pubblico p.1080
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico
Titolarità	MI
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	L'ANCI ha inoltrato ad ottobre 2021 una lettera al Ministro Istruzione di richiesta di incontro, al fine di conoscere tempi e modalità di attuazione del Programma "Istruzione" del PNRR, presentato nella Cabina di regia governativa del 7 ottobre 2021. A seguito della suddetta richiesta da parte dell'ANCI si è tenuta il 13 ottobre 2021 una riunione con il Capo di Gabinetto del Ministero Istruzione. Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse sarà pubblicato entro novembre 2021. La pubblicazione della graduatoria entro marzo 2022

M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

Investimento	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (6,00 miliardi). "L'investimento aumenterà la resilienza del territorio attraverso un insieme eterogeneo di interventi (di portata piccola e media) da effettuare nelle aree urbane. I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica".
Valore	6
In Essere	6
Modalità di attuazione	Gli interventi sono già oggetto di normativa vigente e riguardano le aree urbane dell'intero territorio nazionale. Gli enti attuatori sono i Comuni. In particolare le risorse sono assegnate ai Comuni con decreti del Ministero dell'Interno p.1124
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Completamento di lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni T1
Titolarità	Interno
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (0,33 miliardi). "Si prevedono una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane, ormai sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, piantando almeno 6,6 milioni di alberi" (p.198).
Valore	0,33
In Essere	0,03
Modalità di attuazione	L'attuazione prevede una fase progettuale svolta dalle Città metropolitane, previa elaborazione della documentazione tecnico-scientifica di base da parte del MITE, in collaborazione con il CIRBISSES - Centro Ricerche Sapienza e altri soggetti della Cabina di regia speciale, quali ISPRA, ISTAT e il Comitato del Verde Pubblico. Una volta conclusa la fase progettuale da parte delle città metropolitane, il MITE verificherà la coerenza dei progetti con i criteri elaborati nella fase precedente p.1127
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	32/12/2021 Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane
Titolarità	MITE
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

Investimento	Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (4,60 miliardi). La misura consentirà la creazione di circa 228.000 posti. L'intervento verrà gestito dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'interno, e verrà realizzato mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni che accederanno alle procedure selettive e condurranno la fase della realizzazione e gestione delle opere.
Valore	4,6
In Essere	1,6
Modalità di attuazione	Il piano è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con il Dipartimento Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è attuato dagli enti locali proprietari degli edifici adibiti ad asili nido e scuole dell'infanzia. Tale piano integra la misura in corso di attuazione ai sensi dell'articolo 1, comma 59, della legge n. 160 del 2019, stanziando 700 milioni di euro per gli anni 2021-2025 alla costruzione e ristrutturazione di asili nido, scuole primarie e centri familiari multifunzionali. Il Piano integra inoltre gli investimenti nel Piano integrato 0-6 anni da parte del Ministero dell'Istruzione e nell'ambito del Fondo di Solidarietà del Ministero dell'Interno per la gestione dei servizi integrati per l'infanzia. P.1735
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	30/06/2023 Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.
Titolarità	Ministero Istruzione, in partnership con Dipartimento della Famiglia della Presidenza del Consiglio
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	L'ANCI ha inoltrato ad ottobre 2021 una lettera al Ministero dell'Istruzione di richiesta di incontro, al fine di conoscere tempi e modalità di attuazione del Programma "Istruzione" del PNRR, presentato nella Cabina di regia governativa del 7 ottobre 2021. A seguito della suddetta richiesta da parte dell'ANCI si è tenuta nel mese di ottobre 2021 una riunione tra ANCI e Ministero. Avviso Pubblico congiunto del Ministero Istruzione e Interno pubblicato nel marzo 2021: https://www.anci.it/wp-content/uploads/Avviso-pubblico-Asili-nido-e-centri-polifunzionali.pdf In attesa di Decreto Interno, MEF, Istruzione, Famiglia per elenco interventi da ammettere in via definitiva a finanziamento.

Investimento	Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense (0,96 miliardi). "Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026. Il piano è gestito dal Ministero dell'Istruzione ed è attuato, quanto alla costruzione e riqualificazione delle mense e palestre, dagli Enti locali proprietari dei relativi edifici"
Valore	0,96
In Essere	
Modalità di attuazione	Il piano è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è attuato, per quanto riguarda la costruzione e la riqualificazione delle strutture scolastiche, dagli enti locali proprietari dei relativi edifici. Il piano è in continuità con le misure previste dal Programma Operativo Nazionale PON "Per la Scuola" 2014-2020 per le scuole delle regioni in ritardo di sviluppo e con le risorse aggiuntive che si renderanno disponibili per il Programma 2021-2027, al fine di colmare il divario attualmente esistente e garantire a tutte le scuole le stesse opportunità di prolungare l'orario scolastico p.1737
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2026 Strutture destinate all'accoglienza degli studenti oltre l'orario scolastico.
Titolarità	MI
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse sarà pubblicato entro novembre 2021. La pubblicazione della graduatoria entro marzo 2022

Investimento	Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola (0,30 miliardi). "L'obiettivo è quello di potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie" (p.233). Il piano mira a costruire o adeguare strutturalmente circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive. Il piano è gestito dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Dipartimento per lo sport ed è attuato, quanto alla costruzione e riqualificazione delle 235 palestre, direttamente dagli enti locali proprietari dei relativi edifici, sulla base di linee guida e di un Comitato nazionale che ne possa garantire la qualità tecnica dei progetti.
Valore	0,3

In Essere	
Modalità di attuazione	Il piano è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è attuato, per quanto riguarda la costruzione e la riqualificazione delle palestre, direttamente dagli enti locali proprietari dei relativi edifici, sulla base di linee guida e di un comitato nazionale in grado di garantire la qualità tecnica dei progetti. Tale piano è in sinergia con la strategia del PO "Per la Scuola", finalizzata a perseguire la qualità e l'equità del sistema educativo ea consentire l'ampliamento e il rafforzamento dell'offerta curricolare. p.1739
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2024 Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione
Titolarità	MI
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse sarà pubblicato entro novembre 2021. La pubblicazione della graduatoria entro marzo 2022

Investimento	Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (3,90 miliardi). L'investimento prevede la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico. Il Ministero dell'Istruzione gestirà il processo di autorizzazione, monitoraggio e rendicontazione fattuale e finanziaria di tutti gli interventi. La realizzazione degli interventi e delle opere avverrà sotto la responsabilità degli Enti Locali proprietari degli edifici scolastici pubblici. Il piano di riqualificazione proposto mira a ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici scolastici.
Valore	3,9 miliardi di cui 3,4 miliardi per progetti già in essere (fonte piano istruzione; 2571 interventi autorizzati di edilizia scolastica di competenza di altrettanti enti locali); 500 mln (almeno il 40% alle regioni del Sud)
In Essere	3,4
Modalità di attuazione	Il Ministero cura in dettaglio l'iter autorizzativo, il monitoraggio e la rendicontazione fattuale e finanziaria di tutti gli interventi. La realizzazione degli interventi e delle opere avverrà sotto la responsabilità degli enti locali (Comuni e Province) proprietari degli edifici scolastici pubblici. Tali enti locali sono altresì responsabili dell'attuazione di un sistema di monitoraggio dei dati da caricare sul sistema informativo. 1776

Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	
Titolarità	MI
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	I progetti saranno individuati entro marzo 2022 con decreto del Ministero Istruzione, previa nota di richiesta alle Regioni, nell'ambito dei piani regionali rientranti nella programmazione triennale nazionale vigente.

M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

Investimento	Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (0,50 miliardi). L'investimento si articola in quattro possibili categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali)
Valore	0,5
In Essere	
Modalità di attuazione	Il progetto sarà attuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che pubblicherà un bando non competitivo dedicato ai Comuni (responsabili dei servizi sociali), singoli o associati, stabiliti su tutto il territorio 2183
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	31/12/2021 Entrata in vigore del piano operativo
Titolarità	MLPS
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	- Inviata il 21 ottobre lettera con nomine ANCI nella cabina di regia per gli interventi di welfare nel PNRR. - Gl investimenti sono coordinati con i livelli essenziali delle prestazioni sociali individuati nei Piani nazionali sociali relativi a FNPS, Fondo Povertà e FNA: i primi due Piani sono in fase di approvazione mentre l'ultimo (Non Autosufficienza) sarà approvato entro il 2022.

Investimento	Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità (0,50 miliardi). Gli interventi saranno centrati sull'aumento dei servizi di assistenza domiciliare e sul supporto delle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche, 276 sviluppando soluzioni domestiche e trovando nuove aree anche tramite l'assegnazione di proprietà immobiliari confiscate alle organizzazioni criminali. Il progetto sarà realizzato dai Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), coordinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con le Regioni.
Valore	0,5
In Essere	
Modalità di attuazione	Il progetto sarà realizzato dai Comuni (responsabili dei servizi sociali), singoli o associati, coordinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con le Regioni, al fine di migliorare la capacità e l'efficacia dei servizi di assistenza sociale personalizzati, focalizzati sui bisogni specifici delle persone disabili e vulnerabili e delle loro famiglie. 2186
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	31/12/2022 Realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali
Titolarità	MLPS
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	• inviata il 21 ottobre lettera con nomine ANCI nella cabina di regia per gli interventi di welfare nel PNRR • Gli investimenti sono coordinati con i livelli essenziali delle prestazioni sociali individuati nei Piani nazionali sociali relativi a FNPS, Fondo Povertà e FNA: i primi due Piani sono in fase di approvazione mentre l'ultimo (Non Autosufficienza) sarà approvato entro il 2022.

Investimento	Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta (0,45 miliardi). L'investimento si articola in due categorie di interventi: (i) Housing temporaneo, in cui i Comuni, singoli o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno progetti personalizzati per singola persona/famiglia al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia; (ii) Stazioni di posta, ovvero centri che offriranno, oltre a un'accoglienza notturna limitata
--------------	---

	ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc.
Valore	0,45
In Essere	
Modalità di attuazione	Le risorse finanziarie saranno assegnate ai Comuni (responsabili dei servizi sociali), singoli o associati (distretti sociali), che investiranno per aiutare le persone senza dimora e le famiglie ad avere alloggi temporanei e altri servizi essenziali 2187
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2022 Entrata in vigore del piano operativo relativo ai progetti riguardanti l'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta che definisce i requisiti dei progetti che possono essere presentati dagli enti locali e pubblicazione dell'invito a presentare proposte
Titolarità	MLPS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	• inviata il 21 ottobre lettera con nomine ANCI nella cabina di regia per gli interventi di welfare nel PNRR • Gli investimenti sono coordinati con i livelli essenziali delle prestazioni sociali individuati nei Piani nazionali sociali relativi a FNPS, Fondo Povertà e FNA: i primi due Piani sono in fase di approvazione mentre l'ultimo (Non Autosufficienza) sarà approvato entro il 2022.

Investimento	Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (3,30 miliardi). L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti (p.278).
Valore	3,3
In Essere	2,8
Modalità di attuazione	L'iniziativa è in linea con gli articoli 42 e 43 della Legge di Bilancio n. 160/2019. Sono in corso di emanazione misure attuative secondarie con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che stabilisce criteri e regole per la selezione dei progetti. Tale Decreto, per il quale è già stato raggiunto un accordo politico, stabilisce il seguente quadro: 1. i comuni possono presentare i propri progetti per richiedere i contributi, nel rispetto di criteri e regole definiti; 2. il Ministro dell'Interno, unitamente al

	Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, individuerà l'importo del contributo per ciascun progetto. Qualora l'importo complessivo dei contributi richiesti superi l'ammontare delle risorse disponibili, si procederà ad una selezione privilegiando i progetti presentati dai Comuni con un indice di vulnerabilità sociale e materiale più elevato. I beneficiari del contributo - che dovranno confermare interessati a ricevere il contributo tramite apposita domanda - sono i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (e che non sono capoluoghi di provincia), i comuni capoluogo di provincia e la sede della città metropolitana. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili, sulla base della popolazione residente, sono determinati come segue: A. 5.000.000 di euro per i comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 49.999 abitanti; B. 10.000.000 di euro per i comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti; C. 20.000.000 di euro per i comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e per i comuni capoluogo di provincia o città metropolitane. 2190
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2022 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH)
Titolarità	Interno
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	progetti già presentati al ministero dell'interno tramite bando (DPCM del 21.1.21 GU del 6.3.21). In corso di definizione graduatoria definitiva.

Investimento	Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati (2,92 miliardi). L'intervento Piani urbani integrati è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune "principale" ed i Comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità.
Valore	2,45
In Essere	
Modalità di attuazione	Le città metropolitane individueranno entro 90 giorni i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana. I progetti finanziati possono riguardare i seguenti interventi: a) manutenzione per il riuso e la riutilizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti per fini di interesse

	pubblico, ivi inclusa la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità di la concessione edilizia e la sistemazione delle aree di pertinenza; b) miglioramento della qualità dell'arredo urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo delle strutture sociali e culturali, dell'istruzione e dell'apprendimento, ovvero la promozione di attività culturali e sportive e il miglioramento delle aree urbane per garantire una migliore sicurezza e protezione; c) miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane attraverso il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie a minori emissioni di CO2, e il sostegno alla transizione ecologica (efficienza energetica) nelle aree urbane, attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici e privati, il rinnovamento, rigenerazione e valorizzazione di aree urbane sottoutilizzate o inutilizzate (brownfield e greenfield), miglioramento di sistemi di mobilità locale green, sostenibili e intelligenti.
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	31/12/2022 Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane
Titolarità	Interno
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Decreto attuativo in via di formulazione

Investimento	Investimento 2.2.a: Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura
Valore	0,27
In Essere	
Modalità di attuazione	I progetti da finanziare devono considerare le prestazioni energetiche degli edifici da riutilizzare e rifunzionalizzare o ristrutturare e, nella ristrutturazione delle aree urbane, devono prestare attenzione all'equilibrio tra edificato e aree verdi. Inoltre, i progetti finanziati devono garantire il miglioramento dell'autonomia delle persone con disabilità nonché la promozione dei servizi socio-sanitari a livello locale, rimuovendo gli ostacoli all'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalla tecnologie informatiche e domotica. Inoltre, i progetti finanziabili dovranno interessare aree urbane il cui SMVI è superiore al 99% o, in alternativa, superiore alla mediana dell'area territoriale. Entro gli stessi 90 giorni devono essere comunicati i progetti finanziati, completi del soggetto attuatore e del CUP. I progetti possono prevedere: la possibilità di partecipazione di privati promotori e privati fino al 30% ; spese di progettazione (definitiva ed esecutiva); la presenza di start up di servizi pubblici nella proposta progettuale; la co-progettazione con il terzo settore ai sensi dell'art. 55 Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117. 2192

	Specifica linea d'intervento riservata al recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo. L'intervento è in esecuzione del piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso varato nel 2020 ed è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso (in osservanza delle raccomandazioni della Commissione Europea) che comprende anche l'aumento del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari. L'intervento è stato pensato e calibrato dal MLPS in raccordo con ANCI. ANCI ha avviato una rilevazione nazionale (che terminerà il 20 novembre p.v.) volta ad individuare i territori con maggior presenza di insediamenti abusivi, su cui poi concentrare gli interventi previsti dall'Investimento. I Comuni destinatari delle risorse saranno individuati tra coloro che hanno aderito all'indagine inviando il questionario compilato, indicando la presenza di insediamenti informali connessi al lavoro agricolo sul loro territorio, con modalità ancora da definire.
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse
Titolarità	MLPS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Specifica linea d'intervento riservata al recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo. L'intervento è in esecuzione del piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso varato nel 2020 ed è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso (in osservanza delle raccomandazioni della Commissione Europea) che comprende anche l'aumento del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari. L'intervento è stato pensato e calibrato dal MLPS in raccordo con ANCI.

	ANCI ha avviato una rilevazione nazionale (che terminerà il 20 novembre p.v.) volta ad individuare i territori con maggior presenza di insediamenti abusivi, su cui poi concentrare gli interventi previsti dall'Investimento. I Comuni destinatari delle risorse saranno individuati tra coloro che hanno aderito all'indagine inviando il questionario compilato, indicando la presenza di insediamenti informali connessi al lavoro agricolo sul loro territorio, con modalità ancora da definire.
--	---

Investimento	Investimento 2.2.b: Piani Urbani Integrati – Fondo di fondi della BEI
Valore	0,2
In Essere	
Modalità di attuazione	
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	
Titolarità	Interno
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare (2,80 miliardi). L'investimento si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale. La selezione delle proposte di finanziamento avverrà attraverso indicatori volti a valutare l'impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico-processuale dei progetti.
Valore	2,8
In Essere	0,477
Modalità di attuazione	Ai sensi dell'articolo 1, comma 438 lettera a) Legge n. 160/2019 e all'articolo 3, comma 1, del Decreto n. 395 del 16 settembre 2020 recante "Procedure di presentazione delle proposte, criteri di valutazione e modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del Programma nazionale innovativo per la qualità dell'abitare" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, possono

	presentare domande di finanziamento Regioni, Città Metropolitane e Comuni. Ciascuno di essi può presentare fino ad un massimo di tre richieste di finanziamento. 2197
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2022 Firma delle convenzioni per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori)
Titolarità	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Publicato decreto ministeriale prot. n. 383 del 7 ottobre 2021 di approvazione della graduatoria del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare Legge n.160 del 27/12/2019

Investimento	Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale (0,70 miliardi). L'investimento è finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più degradate e con particolare attenzione alle persone svantaggiate. L'implementazione del progetto si articola in tre fasi: (i) analisi preliminari e azioni necessarie per preparare al meglio gli appalti pubblici, come l'identificazione e l'analisi di base; (ii) fase di avvio e realizzazione dei progetti selezionati; (iii) monitoraggio e verifica del livello di implementazione dei progetti, al fine di individuare quelli più efficaci da promuovere e replicare.
Valore	0,7
In Essere	
Modalità di attuazione	Le proposte possono provenire da Enti Locali (Regioni, Province, Comuni, ect), associazioni sportive, scuole (le scuole devono rendere accessibili a tutti i cittadini le proprie infrastrutture sportive durante l'orario scolastico), organizzazioni no profit nonché oratori dotati di infrastrutture sportive. 2201
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte
Titolarità	PCM-Dip.Sport
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Bozza del bando in via di definizione, effettuati incontri tra ANCI e Dipartimento.

M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

Investimento	Investimento 1.1: Strategia nazionale per le aree interne (0,83 miliardi). Il supporto del PNRR si articola nelle seguenti due linee di intervento: 1 Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità, L'attuazione prevede l'incremento dei fondi sotto forma di trasferimenti destinati alle autorità locali per la realizzazione d'infrastrutture sociali che possano servire ad incrementare l'erogazione di servizi sul territorio. 2 Servizi sanitari di prossimità, L'attuazione consiste nell'assegnazione di risorse finanziarie pubbliche per incentivare i privati a investire nell'adeguamento delle farmacie al fine di rafforzare il ruolo di erogatori di servizi sanitari.
Valore	0,83
In Essere	0,225
Modalità di attuazione	Il completamento con successo di questo intervento è correlato anche al ruolo dei comuni e alla loro capacità di attuare i progetti in tempo utile per raggiungere le tappe e gli obiettivi concordati. Per monitorare l'attuazione dei progetti si prevede il coinvolgimento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che possa offrire le proprie competenze nel fornire supporto e coordinamento agli enti locali. 2276
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	31/12/2022 Aggiudicazione dell'offerta per gli interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3000 abitanti
Titolarità	PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 1.2: Valorizzazione beni confiscati alle mafie (0,30 miliardi). La misura prevede la riqualificazione e valorizzazione di almeno 200 beni confiscati alla criminalità organizzata per il potenziamento del social housing, la rigenerazione urbana e il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, il potenziamento dei servizi socio-culturali a favore delle giovani e l'aumento delle opportunità di lavoro.
Valore	0,3
In Essere	

Modalità di attuazione	Ai fini della realizzazione degli interventi, il primo passo è la sottoscrizione di uno o più accordi in cui siano definiti i criteri di allocazione delle risorse e di selezione dei progetti; tali accordi saranno sottoscritti tra l'Agenzia "Beni Confiscati" e l'Agenzia per la Coesione Territoriale e coinvolgeranno gli enti locali a seconda delle necessità. Il secondo passo è aprire bandi per Enti Locali e Organizzazioni del Terzo Settore che si occupano della ristrutturazione e gestione del patrimonio 2279
Prossime Scadenze	30/06/2024 Aggiudicazione di appalti per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata
Titolarità	PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Bando in corso di definizione, effettuati incontri tra ANCI e Agenzia Coesione

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO COMPLEMENTARE

Investimento	M1C3 Investimenti strategici sul patrimonio culturale
Valore	1,45
Modalità di attuazione	14 interventi su diverse tipologie di beni, tutti di natura pubblica e appartenenti a Enti Locali o al Ministero della Cultura: • Otto realizzano progetti di rigenerazione integrata di recupero urbano e/o processi di riqualificazione culturale. Sono previste la realizzazione di biblioteche e la riqualificazione di grandi aree urbane a fini culturali e sociali. • Quattro interventi si concentrano sul restauro e/o recupero del patrimonio culturale in aree che richiedono interventi rilevanti. • Due interventi interessano ambiti paesaggistico/territoriali. Notifica aiuti di Stato alla CE; predisposizione Convenzione tra MISE e Poste Italiane; condivisione cronoprogramma operativo tra MISE e Poste Italiane; implementazione piattaforma online di monitoraggio dei progetti; pubblicazione dei bandi di gara; aggiudicazione gare d'appalto; realizzazione degli interventi pilota; avvio sviluppo piattaforma multicanale per erogazione servizi PA; lavori di trasformazione Uffici postali e realizzazione di spazi di co-working ed attività educative; convenzioni di servizio tra Poste, PA, sistemi di impresa locali, altri stakeholders e centri di ricerca.
Prossime Scadenze	
Titolarità	MIC

aggiornamenti al 26 ottobre 2021	
----------------------------------	--

Investimento	M2C3 Sicuro, Verde, Sociale
Valore	2
Modalità di attuazione	Il Programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare la efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici grazie alle seguenti azioni: - messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico ed interventi di efficientamento energetico; - interventi di manutenzione e ristrutturazione di unità immobiliari sfitte ai fini della tempestiva messa in disponibilità degli assegnatari; - demolizione e ricostruzione di quegli edifici per i quali le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria risultano economicamente onerose e non assicurano un valore aggiunto ai fini della qualità del costruito; - progettazione e realizzazione di opere di efficientamento che, unitamente agli interventi di demolizione e ricostruzione, consentano la realizzazione di edifici con fabbisogno energetico vicino allo zero (nZEB); - incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica effettivamente disponibile attraverso l'acquisto di immobili che potranno essere utilizzati anche al fine di uno spostamento temporaneo degli assegnatari in attesa dell'esecuzione degli interventi sugli alloggi abitati. Allo scopo è, altresì, prevista la possibilità trasformare il patrimonio esistente, anche frazionando o accorpando le unità immobiliari esistenti; - realizzazione di specifici piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche in complessi residenziali realizzati in epoche in cui il tema dell'accessibilità non era contemplato. Viene altresì prevista la rimozione manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi quali amianto, piombo; - realizzazione di interventi di miglioramento e adeguamento normativo della dotazione impiantistica delle parti comuni; - riqualificazione o implementazione di aree scoperte comuni adibite a funzioni di socialità (aree verdi, cortili, aree gioco, etc.).
Prossime Scadenze	
Titolarità	MIMS; Dipartimento Casa Italia

aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Publicato il 19 ottobre sul sito MIMS il decreto di riparto delle risorse del 15 settembre https://www.anci.it/pubblicato-programma-sicuro-verde-e-sociale-riqualificazione-erp-fondo-complementare-al-pnrr/
----------------------------------	---

Investimento	M5C2 Piani Urbani Integrati
Valore	0,21
Modalità di attuazione	Solo integrazione a investimento presente nel PNRR con 2,92 miliardi. l'investimento prevede la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana, finalizzati alla realizzazione di obiettivi volti al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica. Particolare attenzione verrà dedicata alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture, anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore. Le città metropolitane individueranno i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana. - I progetti possono includere la co-progettazione con il terzo settore ai sensi dell'art. 55 Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017. - Con riferimento al fondo BEI per la rigenerazione urbana, le risorse finanziarie a disposizione del Fondo tematico saranno affidate direttamente dalla BEI o da intermediari specializzati, selezionati dalla BEI, che a loro volta le utilizzeranno per finanziare i progetti / beneficiari finali.
Prossime Scadenze	
Titolarità	Ministero dell'Interno
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	M5C3 Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016
Valore	1,78

Modalità di attuazione	Il progetto, destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite da numerosi eventi sismici negli ultimi 15 anni, è suddiviso in due misure di intervento finalizzate a porre rimedio alle conseguenze degli eventi che ne hanno seriamente influenzato la vivibilità, con effetti duraturi sulla vita urbana e socio-economica: A. CITTÀ E PAESI SICURI, SOSTENIBILI E CONNESSI B. RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE I principali campi di intervento riguardano le aree perimetrali già fortemente colpite da eventi cataclismici e che richiedono quindi misure specifiche di ricostruzione sicura e sostenibile, garantendo un processo di riattivazione economica, ambientale e sociale dei territori.
Prossime Scadenze	
Titolarità	Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Sisma Centro Italia 2016; Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	M5C3 STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E DELLA SICUREZZA DELLE STRADE
Valore	0,3
Modalità di attuazione	Integrazione a investimento presente nel PNRR con 0,82 miliardi. La proposta di investimento, complementare a quella contenuta nel PNRR, punta al miglioramento e sicurezza della mobilità e dell'accessibilità, recuperando pienamente la mancanza di manutenzione nella rete stradale secondaria e ad aumentare l'accessibilità delle Aree Interne, definite dalla Strategia Nazionale delle Aree interne (72 aree interne – 1077 comuni – circa 2 milioni di abitanti). L'obiettivo è quello di riqualificare circa 4.000 km di strade provinciali, comprendendo le opere d'arte serventi. Le risorse sono ripartite tra le Aree Interne in base ai criteri della popolazione residente, della lunghezza delle strade principali, dei rischi in relazione all'accelerazione sismica, alle situazioni di dissesto idrogeologico ed alla disponibilità del trasporto pubblico locale

	I soggetti attuatori sono le Amministrazioni Provinciali e delle Città Metropolitane nelle quali insistono le 72 aree interne.
Prossime Scadenze	
Titolarità	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Definito schema di decreto attuativo: https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/pnrr/300mln_strade_secondarie

Queste missioni, per la parte di competenza dell'Ente locale, andranno ad integrare le linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato.

1. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute negli ultimi anni nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio; originariamente introdotta nel 2012 come bi-imposta, relativamente alla quale il contribuente doveva versare una quota del tributo al Comune di riferimento ed una allo Stato, l'IMU ha vissuto nel 2013, tra gli altri, prima l'eliminazione della quota statale poi l'esenzione della abitazione principale (il cui mancato gettito è stato coperto da un trasferimento compensativo dello Stato in evidente contraddizione alla più elementare applicazione dell'impianto del federalismo municipale), il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI (la quale, da parte sua, in meno di due anni ha soppiantato prima la TIA e poi la TARES) e da ultimo la legge di stabilità 2016 che ha introdotto numerose novità tra cui la più importante relativa all'esenzione TA.S.I. per l'abitazione principale e la nuova determinazione del fondo di solidarietà comunale.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di contribuzione stabile dell'Ente, tramite le proprie risorse.

A. INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un Comune di piccole e medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

DM Ministero Infrastrutture 16.01.2018 n. 14

Il decreto si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture.

✓La capacità di programmazione si riscontra anche nell'elenco degli interventi non avviati.

✓Il "CUI" codice unico di intervento è attribuito come sistema di tracciabilità in occasione del primo inserimento nel programma.

Ogni lavoro o lotto funzionale riportato nel programma è individuato univocamente dal CUI. Per ogni lavoro o lotto funzionale è altresì indicato il CUP, tranne i casi di manutenzione ordinaria.

✓Il referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici è, di norma, individuato nel referente unico dell'amministrazione per la BDAP, salvo diversa scelta dell'amministrazione. Il referente riceve le proposte, i dati e le informazioni fornite dai RUP ai fini del coordinamento delle proposte da inserire nella programmazione e provvede ad accreditarsi presso gli appositi siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice.

✓ Per ciascun lavoro, nel programma triennale è riportato l'importo complessivo stimato necessario per la realizzazione di detto lavoro, comprensivo delle forniture e dei servizi connessi alla realizzazione dello stesso, inseriti nella programmazione biennale di forniture e servizi.

✓ Nell'elenco annuale per ciascun lavoro è riportato l'importo complessivo del relativo quadro economico.

✓ Sono compresi nel programma triennale, e nei relativi aggiornamenti, le opere pubbliche incompiute, i lavori realizzabili attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato, i lavori realizzabili tramite cessione del diritto di proprietà o altro titolo di godimento di beni immobili.

✓ I lavori, anche consistenti in lotti funzionali, da avviare nella prima annualità del programma, costituiscono l'elenco annuale dei lavori pubblici. Sono inclusi in tale elenco i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'articolo 21, comma 3, secondo periodo, del codice e al comma 10 del presente articolo;
- d) conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

✓ Un lavoro può essere inserito nel programma triennale dei lavori pubblici limitatamente ad uno o più lotti funzionali, purché con riferimento all'intero lavoro sia stato approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali, ovvero il progetto di fattibilità tecnica ed economica, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro.

✓ Per l'inserimento nell'elenco annuale di uno o più lotti funzionali, le amministrazioni approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo pari o superiore a 1 milione di euro, e il documento di fattibilità delle alternative progettuali dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo inferiore a 1 milione di euro, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro.

✓ Gli schemi -tipo per la programmazione triennale dei lavori pubblici, sono costituiti dalle seguenti schede:

A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;

B: elenco delle opere pubbliche incompiute;

C: elenco degli immobili disponibili di cui agli articoli 21, comma 5 e 191 del codice, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta;

D: elenco dei lavori del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

E: lavori che compongono l'elenco annuale, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

F: elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 5.

ELENCO OPERE PUBBLICHE PROGRAMMA 2022-2024

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";
- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.";

Con riferimento alle nuove tempistiche di approvazione del Programma, il principio applicato della programmazione, così come modificato dal DM 29/08/2018, dispone che: "In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma"

Le schede riportate in seguito sono state redatte facendo riferimento al citato Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

Tale decreto si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture"

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 14/09/2021 avente ad oggetto: “PROGRAMMA TRIENNALE 2022-2024 ED ELENCO ANNUALE 2022 DEI LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2024. ADOZIONE” sono state presentate le schede (allegate alla delibera) che costituiscono lo schema del programma triennale 2022/2024 e l’elenco annuale 2022 delle opere pubbliche nonché lo schema del programma biennale 2022/2024 degli acquisti di beni e servizi. Nel termine dei 30 giorni di pubblicazione non sono intervenute osservazioni.

[illegible]122

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice IMU			localizzazione CODICE NUTS	cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 5 art.21 e comma 1 art.131	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 9	Alienata per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.13 D.L. 330/1990 s.m.i.	già inclusa in programma di programmazione di cui è dichiarata l'esistenza dell'interesse	Tipo di disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui è dichiarata l'esistenza dell'interesse	Valore Stimato (4)				
				Riq	Pro	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	si/no	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	valore	somma
01-99030210048-2022-00001	T-99030210048-2022-00001		TERRENO ARTIGIANALE IN VIA L. DA VINCI	02	05	01		5	2	si			50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
01-99030210048-2022-00002	T-99030210048-2022-00002		TERRENO ARTIGIANALE IN VIA L. DA VINCI	02	05	01		5	2	si			0,00	124.500,00	0,00	0,00	124.500,00
01-99030210048-2022-00003	T-99030210048-2022-00003		TERRENO ARTIGIANALE IN VIA L. DA VINCI	02	05	01		5	2	si			0,00	129.140,00	0,00	0,00	129.140,00
Note:													5) referente del programma GEOM. GIUSEPPE RENIERO				
(1) Codice obbligatorio: numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre													riconfermare				
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento																	
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP																	
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.																	
Tabella C.1																	
1. no																	
2. parziale																	
3. totale																	
Tabella C.2																	
1. no																	
2. si, cessione																	
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione																	
Tabella C.3																	
1. no																	
2. si, come valorizzazione																	
3. si, come alienazione																	
Tabella C.4																	
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico																	
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica																	
3. vendita al mercato privato																	
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21																	

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 - VARIAZIONE 2 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUS	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
T: 95026510248-2020-00001	B51B21003790004	INTERVENTO DI AGGIORNAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA REGPRN - 1° SINGALCO	Rentiero Giuseppe	144.053,00	144.053,00	CPA	1	SI	SI	2	0000246554	COMUNE DI SANDRIGO	-

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADP - Addebiatamento normale
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incomplete
CNA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
UPR - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incomplete
DECP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma
Geom Giuseppe Rentiero
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

124

ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si riportano le schede dell'elenco annuale redatte facendo riferimento al Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 - VARIAZIONE 2													
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO													
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE													
CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		
											codice AUSA	denominazione	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
T-95026510248-2020-00001	B53B21003790004	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA NEGRIN - 1° STRALCIO	Reniero Giuseppe	144.953,00	144.953,00	CFA	1	SI	SI	2	0000346554	COMUNE DI SANDRIGO	-
(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma													
Tabella E.1 ADN - Adeguamento normativo AME - Qualità ambientale COP - Completamento Opere Incompiute CPA - Conservazione del patrimonio MIS - Miglioramento o incremento di servizio URB - Qualità urbana VAL - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione Opere Incompiute DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili													
Tabella E.2 1. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali". 2. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento finale". 3. progetto definitivo. 4. progetto esecutivo													
Il referente del programma Geom Giuseppe Reniero DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE													

PROGRAMMA BIENNALE DELLE FORNITURE E SERVIZI - ANNI 2022 – 2023

Come indicato sopra, l'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni approvino il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi”.

Il Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018 con cui sono state approvate le schede, ha previsto l'adozione di tali modelli con decorrenza 2019-2020.

Detto programma è disciplinato dal comma 6 dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, il quale recita:

“Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.”

Si riportano le schede relative alla programmazione in questione, anch'esse redatte facendo riferimento al citato Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, e costituenti il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2022 - 2023.

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023				
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno (2022)	Secondo anno (2023)		
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00		0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00		0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00		0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00		0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00		0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00		0,00
altro (concessioni di servizi)	0,00	0,00		0,00
totale	0,00	0,00		0,00
Il referente del programma (Geom. Giuseppe Reniero) f.to digitalmente				
Note				
(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto di cui alla scheda B.				
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità				

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	CF Ente	Prima annualità del primo programma nel quale l'acquisto è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	bando funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (5)	Settore	CPV (6)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (8)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratti in essere (9)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGIUDICATORE AL QUALE SI FA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto a seguito di modifica programma (12)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi in annualità successive	Totale (10)	Apporto di capitale privato (10)	Importo	Tipologia		codice AUSA
SCHEDA NEGATIVA																								

Nota

(1) Codice CUI = ogni settore (Pubblica, privata) e di amministrazione = prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6, comma 4).

(3) Compilare in nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" se il rispetto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato indicato il CUP in questo non presente.

(4) Indica se l'atto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs. 50/2016

(5) Indica la CPV principale. Deve essere riportata la convenza, per le prime due cifre, con il settore: P= CPV-45 e del 5= CPV-48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 1, comma 12, l.1.

(7) Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento

(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di ripetitività o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.

(9) Importo complessivo a sensi dell'articolo 1, comma 5, se include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.

(10) Ripetere l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo.

(11) Dal obbligato per i vari acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 6)

(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 comma 6 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.

(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. altro
2. altro
3. altro
4. altro
5. altro
6. altro
7. altro
8. altro
9. altro
10. altro
11. altro
12. altro
13. altro
14. altro
15. altro
16. altro
17. altro
18. altro
19. altro
20. altro
21. altro
22. altro
23. altro
24. altro
25. altro
26. altro
27. altro
28. altro
29. altro
30. altro
31. altro
32. altro
33. altro
34. altro
35. altro
36. altro
37. altro
38. altro
39. altro
40. altro
41. altro
42. altro
43. altro
44. altro
45. altro
46. altro
47. altro
48. altro
49. altro
50. altro
51. altro
52. altro
53. altro
54. altro
55. altro
56. altro
57. altro
58. altro
59. altro
60. altro
61. altro
62. altro
63. altro
64. altro
65. altro
66. altro
67. altro
68. altro
69. altro
70. altro
71. altro
72. altro
73. altro
74. altro
75. altro
76. altro
77. altro
78. altro
79. altro
80. altro
81. altro
82. altro
83. altro
84. altro
85. altro
86. altro
87. altro
88. altro
89. altro
90. altro
91. altro
92. altro
93. altro
94. altro
95. altro
96. altro
97. altro
98. altro
99. altro
100. altro

Tabella B.3

1. altro
2. altro
3. altro
4. altro
5. altro
6. altro
7. altro
8. altro
9. altro
10. altro
11. altro
12. altro
13. altro
14. altro
15. altro
16. altro
17. altro
18. altro
19. altro
20. altro
21. altro
22. altro
23. altro
24. altro
25. altro
26. altro
27. altro
28. altro
29. altro
30. altro
31. altro
32. altro
33. altro
34. altro
35. altro
36. altro
37. altro
38. altro
39. altro
40. altro
41. altro
42. altro
43. altro
44. altro
45. altro
46. altro
47. altro
48. altro
49. altro
50. altro
51. altro
52. altro
53. altro
54. altro
55. altro
56. altro
57. altro
58. altro
59. altro
60. altro
61. altro
62. altro
63. altro
64. altro
65. altro
66. altro
67. altro
68. altro
69. altro
70. altro
71. altro
72. altro
73. altro
74. altro
75. altro
76. altro
77. altro
78. altro
79. altro
80. altro
81. altro
82. altro
83. altro
84. altro
85. altro
86. altro
87. altro
88. altro
89. altro
90. altro
91. altro
92. altro
93. altro
94. altro
95. altro
96. altro
97. altro
98. altro
99. altro
100. altro

Tabella B.4

1. altro
2. altro
3. altro
4. altro
5. altro
6. altro
7. altro
8. altro
9. altro
10. altro
11. altro
12. altro
13. altro
14. altro
15. altro
16. altro
17. altro
18. altro
19. altro
20. altro
21. altro
22. altro
23. altro
24. altro
25. altro
26. altro
27. altro
28. altro
29. altro
30. altro
31. altro
32. altro
33. altro
34. altro
35. altro
36. altro
37. altro
38. altro
39. altro
40. altro
41. altro
42. altro
43. altro
44. altro
45. altro
46. altro
47. altro
48. altro
49. altro
50. altro
51. altro
52. altro
53. altro
54. altro
55. altro
56. altro
57. altro
58. altro
59. altro
60. altro
61. altro
62. altro
63. altro
64. altro
65. altro
66. altro
67. altro
68. altro
69. altro
70. altro
71. altro
72. altro
73. altro
74. altro
75. altro
76. altro
77. altro
78. altro
79. altro
80. altro
81. altro
82. altro
83. altro
84. altro
85. altro
86. altro
87. altro
88. altro
89. altro
90. altro
91. altro
92. altro
93. altro
94. altro
95. altro
96. altro
97. altro
98. altro
99. altro
100. altro

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO (VI)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
SCHEDA NEGATIVA					
Il referente del programma (Geom. Reniero Giuseppe) f.to digitalmente					
(1) breve descrizione dei motivi					

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

La tabella sotto riportata mostra l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti il 2022. I tempi di esecuzione dei lavori risultano influenzati da vincoli esogeni, inoltre in sede di formazione del bilancio di previsione è infatti, senza dubbio opportuno, disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché sui riflessi del pareggio di bilancio.

Descrizione	Anno	Cap.	Stanziamiento	Impegnato	Pagato	%	Fonte finanziamento
REALIZZAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE SPORTIVO	2015	4512	900.000,00	900.000,00	0,00	-	fondi propri - FPV
	2016	4512	0,00	0,00	434.893,04		
	2017	4512	1.085.000,00	1.085.000,00	396.985,17		
	2018	4512	750.000,00	750.000,00	92.134,12		
	2019	4512	0,00	0,00	282.652,48		
	2020	4512	0,00	0,00	719.510,00		
	2021	4512	0,00	0,00	29.212,43		
	2022	4512	0,00	0,00	198.055,38		
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA SEDE MUNICIPALE	2021	4054	408.524,48	40.094,08	18.524,48		Fondi propri -FPV
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (INTERVENTO SOSTITUTIVO BONIFICA EX CROMADOR)	2021	4467	1.261.553,00	14.640,00	0,00		Contributo regionale – fondi propri - FPV
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	2021	4075	125.000,00	21.122,94	0,00		Fondi propri - FPV

A. TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Con riferimento al triennio 2022-2024 si indicano sinteticamente la manovra su aliquote e detrazioni e tariffe dei tributi comunali e sui servizi pubblici (aumenti, riduzioni, previsioni o eliminazioni di agevolazioni).

La definizione degli indirizzi generali non può prescindere dalla considerazione degli effetti provocati, ma ancora oggi in via di definizione, da parte della diffusione pandemica del virus Covid-19, che ha sconvolto gli equilibri, oltre che sanitari, anche economici e del mondo del lavoro a livello globale.

Ogni ente pertanto oggi si trova a dover individuare misure che consentano il giusto sostegno al territorio di riferimento, garantendo al contempo la salvaguardia degli equilibri di bilancio nel tempo, affinché il Comune possa continuare a svolgere il proprio ruolo attribuito dall'ordinamento di ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 30/12/2020, è stata determinata l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,5%.

Per l'anno 2022, per far fronte alla spesa corrente, si rende necessario approvare un aumento dell'aliquota pari ad 1,5 punti. Tale aumento porterà ad una aliquota pari allo 6,5 per mille.

Lo stanziamento di bilancio è stato calcolato sulla base di una stima prudenziale calcolata sulla scorta dei dati resi dall'Agenzia dell'Entrate, con riferimento sia all'imponibile che al gettito versato e in base alle stime calcolate sul portale del federalismo fiscale.

Comune di SANDRIGO

Addizionale Comunale IRPEF di cassa

	Gettito di cassa anno 2020		Gettito di cassa anno 2021		Gettito di cassa anno 2022	
	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	134.020,33	163.802,62	168.411,28	205.836,01	222.614,17	272.083,98
Saldo	314.439,98	384.315,53	427.350,61	522.317,42	573.635,94	701.110,59
Totale	448.460,31	548.118,15	595.761,90	728.153,43	796.250,10	973.194,57

Aliquota anno d'imposta 2021: 0,65%

Soglia di esenzione 2021: 0,00€

Aliquota anno d'imposta 2020: 0,50%

Soglia di esenzione 2020: 0,00€

Aliquota anno d'imposta 2019: 0,40%

Soglia di esenzione 2019: 0,00€

La base informativa utilizzata per i calcoli sono le dichiarazioni dell'anno d'imposta 2018, proiettate in avanti sulla base di opportuni coefficienti Istat.

- **Gettito di cassa anno 2020:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2020, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2019 e dall'acconto dell'anno d'imposta 2020, entrambi calcolati **sulla base delle aliquote e soglie applicabili all'anno d'imposta 2019, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 15/11/2020.**

- **Gettito di cassa anno 2021:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2021, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2020 e dall'acconto dell'anno d'imposta 2021, entrambi calcolati **sulla base delle aliquote e soglie applicabili all'anno d'imposta 2020, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 15/11/2020.**

- **Gettito di cassa anno 2022:** GLI IMPORTI RIFLETTONO IL RISULTATO DELLA SIMULAZIONE, sulla base delle aliquote e soglie dell'anno d'imposta 2021 inserite dall'utente nella schermata precedente, applicate al saldo dell'anno d'imposta 2021 e all'acconto dell'anno d'imposta 2022.

Addizionale Comunale IRPEF di competenza

Comune di SANDRIGO-Gettito atteso

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno di imposta : 2018

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	Addizionale comunale dovuta	Aliquota media
128.941.946	513.903	0,40

Risultato: dati calcolati

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
0	0,65	781.102	954.681	51,99	85,77

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2018)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	3.546	699	19,71	-2,65	486.484	594.592	62,28	53,62	87,75
Lavoro autonomo	72	4	5,56	0,00	22.943	28.041	2,94	46,24	78,74
Impresa	207	33	15,94	0,00	31.572	38.588	4,04	42,99	74,76
Partecipazione soc di pers	223	50	22,42	0,00	30.447	37.213	3,90	45,82	78,22
Immobiliare	154	55	35,71	-6,78	8.946	10.934	1,15	49,30	82,48
Pensione	1.875	382	20,37	-2,30	176.963	216.288	22,66	48,69	81,73
Altro	104	73	70,19	0,00	23.747	29.025	3,04	75,10	114,01
Totale	6.181	1.296	20,97	-2,41	781.102	954.681	100,00	51,99	85,77

Fiscalità Locale

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha innovato la materia di tributi locali: in particolare l'art. 1, ai commi 738 e seguenti, prevede a decorrere dall'anno 2020 l'abolizione dell'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); in particolare è stata prevista, la riunificazione dell'imposta municipale propria (IMU) e della TASI, con soppressione di quest'ultima, disciplinando il nuovo tributo ai commi da 739 a 783.

Sono inoltre state previste importanti modifiche sulla manovrabilità delle aliquote.

Inoltre, a decorrere dal 2021, è stata attuata la sostituzione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e della TOSAP/COSAP in un unico canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Per quanto riguarda la TARI, dal 2021 è entrata in vigore pienamente la nuova metodologia di calcolo dei costi efficienti che dovranno essere interamente coperti dalla TARI medesima, secondo il nuovo metodo tariffario approvato da ARERA con la delibera n. 443/2019 e ss.mm.ii.: si richiama in particolare la delibera Arera n. 493 del 24/11/2020.

Per il quadriennio 2022-2025 la definizione del PEF avviene in base alle regole di cui alla deliberazione Arera n. 363 del 03/08/2021 (MTR-2).

Infine importanti novità sono state introdotte con riferimento alla riscossione coattiva, mediante l'introduzione dell'accertamento esecutivo anche per gli avvisi di accertamento dei tributi locali.

Sul fronte delle entrate si deve rimarcare che la riscossione ha subito un forte rallentamento ad opera di diversi decreti legge che, al fine di mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19 sull'economia, hanno nel tempo disposto la sospensione per i versamenti e la riscossione coattiva delle entrate locali, a cominciare dal decreto n. 18/2020 (Cura Italia), via via fino al D.L. 73/2021 (Sostegni-bis), che proroga tale sospensione fino al 30/06/2021, con effetti quindi sull'esercizio 2021 e presumibilmente su quelli futuri.

Tutte le novità di cui sopra hanno un notevole impatto in ambito tributario per l'Ente, con necessità di un'attenta riflessione sulla nuova disciplina regolamentare.

TA.RI (Tassa Rifiuti)

La legge n. 147/2013 ha abrogato l'art. 14 del D.L. 201/2011, convertito in L. 22/12/2011 n. 214, che aveva introdotto, a partire dal 01/01/2013, un nuovo tributo denominato "Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi - T.A.R.E.S." a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, sostituendolo con la nuova Tassa denominata TARI.

Come per la vecchia TIA e TARES, anche la TARI prevede una copertura integrale dei costi dei servizi afferenti al ciclo dei rifiuti e deve essere commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento da adottarsi ai sensi della L. 147/2013.

La legge di stabilità 2016:

- all'art. 1, comma 27, lett. b), ha rinviato al 2018 l'obbligo di avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard nella quantificazione dei costi del piano finanziario;
- all'art. 1, comma 27, lett. a), trovano conferma le facoltà derogatorie relative ai coefficienti.

Alcune novità in materia di TA.RI sono state introdotte dalla legge 28/12/2015, n. 221 (collegato ambientale) e più precisamente:

- all'art. 36 viene introdotta la facoltà di prevedere nel regolamento riduzioni od esenzioni per attività di prevenzione nella produzione di rifiuti (teoricamente spettante alle sole utenze domestiche);
- all'art. 37 è prevista una riduzione obbligatoria per il compostaggio aerobico dei rifiuti organici (prima era facoltativa);
- all'art. 38 viene introdotta la facoltà di prevedere nel regolamento riduzioni per le utenze che effettuano pratiche di riduzione dei rifiuti mediante compostaggio dei rifiuti organici nel luogo di produzione (produzione del compost e riutilizzo). Tali riduzioni erano già prevedibili ai sensi dell'art. 1, c. 658, della legge n. 147/2013, in favore del compostaggio da parte delle utenze domestiche;

- all'art. 42 dispone in merito ai criteri per la misurazione puntuale dei rifiuti in vista dell'adozione da parte di tutti i comuni della tariffa corrispettiva.

Il D.M. 20 aprile 2017 entrato in vigore dal 6 giugno 2017 ha disposto che i Comuni possono prevedere, con regolamento ex art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, l'attivazione di una tassa puntuale (TARI) oppure una tariffa di natura corrispettiva in luogo della TARI.

Per l'esposizione analitica dei dati inerenti il servizio smaltimento rifiuti si rimanda al Piano economico - finanziario che sarà approvato dal Consiglio Comunale nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione.

ARERA il 31 ottobre 2019 ha approvato la deliberazione 443 che prevede di riformulare interamente i piani finanziari dei rifiuti con la modalità dei costi efficienti e attivare un percorso di approvazione che prevede: 1) la proposta del gestore (da applicare in ragione della realtà territoriale di zona); 2) la validazione dall'ente territoriale che svolge le *"funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo"*, ai sensi dell'articolo 3 bis del dl 138/2011, 3) l'approvazione di ARERA. Solo al termine di questo procedimento sarà possibile disporre del PEF definitivo per la definizione delle tariffe TARI, di competenza dei Comuni. Il documento ARERA di fatto stravolge il format che si stava consolidando negli ultimi anni e che poneva il Comune al centro del processo di approvazione dell'impianto TARI. La deliberazione riporta in primo piano il ruolo dell'ente territoriale competente citato nel comma 683 dell'articolo 1 della legge 147/2013, in un'epoca storica caratterizzata dalla timida presenza dei consigli di bacino (e simili), nati dall'esercizio della legislazione regionale in attuazione del dl citato.

I tratti salienti del Metodo (MTR 2018-2021) prevedevano:

- La possibilità di mantenere costi non di pertinenza del servizio rifiuti, indicate dall'articolo 1, del metodo allegato (amianto, derattizzazione, disinfestazione zanzare, spazzamento e sgombero neve, cancellazione scritte vandaliche, defissione manifesti abusivi, servizi igienici pubblici, gestione del verde pubblico, manutenzione fontane), i quali dovranno essere indicati separatamente negli avvisi di pagamento ai sensi dell'articolo 5 della delibera 443.
- Limite alla crescita delle entrate tariffarie. Il totale delle entrate tariffarie non potrà eccedere l'ammontare delle entrate dell'anno precedente cui aggiungere: il tasso di inflazione programmato pari a 1,7%; sottrarre il recupero di produttività almeno pari a 0,1%; aggiungere il miglioramento dei livelli di qualità fino a un massimo del 2%; aggiungere solo in presenza di variazioni del perimetro gestionale fino a un massimo del 3%.
- L'ente territorialmente competente può presentare una relazione all'autorità per giustificare il superamento dei limiti del punto precedente (totale entrate) anche per il superamento di situazioni di squilibrio.
- Le componenti tariffarie sono tre: costi operativi di gestione, costi d'uso del capitale, conguaglio annualità 2018, 2019.
- La variazione della componente variabile deve rimanere all'interno del 20% (tra 0,8 e 1,2) tenuto conto del possibile incremento della parte variabile come esito della riclassificazione che mira a valorizzare la premialità verso l'utente.
- L'autorità non si esprime sul metodo di calcolo delle tariffe confermando il DPR 158/99 che, ricordiamo, essere fondato su dei coefficienti di produzione da applicare in assenza di un sistema di misurazione
- Si prevede l'applicazione di un conguaglio pluriennale fino a un massimo di 4 anni, calcolato sull'anno 2018 per il 2020.
- In merito al fondo svalutazione, si prevedono regole diverse a seconda del prelievo applicato: i comuni in TARI potranno determinare il fondo fino al limite massimo dell'80% del FCDE mentre in caso di tariffa corrispettiva vale la regola fiscale dello 0,5% del valore dei crediti fino a un massimo del 5% del totale crediti.

Per il quadriennio 2022-2025 la definizione del PEF avviene in base alle regole di cui alla deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021 (MTR-2).

Purtroppo il PEF dato il ritardo di ARERA nel mettere a disposizione lo strumento per la redazione, sembra non possa essere approvato nei termini di approvazione di questo bilancio.

Pertanto attualmente restano in vigore le tariffe approvate per il 2021.

Sicuramente, considerato che il problema verte su tutti i Comuni italiani, sarà prorogato il termine per l'approvazione del PEF e delle tariffe TA.RI come avvenuto per le annualità precedenti.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 09/11/2020 a far data dal 01/01/2021 la gestione della TA.RI. è stata esternalizzata a SO.RA.RIS. SPA la quale invierà al Comune per l'approvazione in Consiglio Comunale, il PEF e le relative tariffe per l'anno 2021.

Con l'esternalizzazione della gestione della TA.RI. corrispettiva, nel bilancio del Comune non sarà più presente l'entrata.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28/06/2021 è stato approvato il Piano economico finanziario del servizio gestione rifiuti anno 2021.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 28/06/2021 sono state approvate le tariffe TARI corrispettiva anno 2021.

I.M.U. (Imposta municipale unica)

L'oggetto dell'imposta è rimasto il possesso di immobili a qualsiasi uso adibiti, e precisamente:

- fabbricati;
- aree edificabili;
- terreni;

La legge n. 228/2012, legge di stabilità per il 2013, al comma 380 dell'articolo unico ha disposto che, per gli anni 2013 e 2014, per garantire l'attribuzione ai comuni del gettito dell'IMU, sia soppressa la riserva allo Stato, prevista dal comma 11 del D.L. n. 201 del 2011. Pertanto tutta l'imposta riscossa su terreni, aree edificabili e fabbricati, ad esclusione di quelli in categoria D, viene riservata al comune in quanto il medesimo comma 380, alla lett. f), ha previsto che allo Stato sia riservato il gettito dell'IMU che deriva dagli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, con l'applicazione dell'aliquota base del 7,6 per mille.

I Comuni hanno comunque la possibilità di disporre un aumento fino al 3 per mille dell'aliquota base, con attribuzione agli stessi dell'intero maggiore gettito derivante.

Nell'anno 2013 per gli immobili adibiti ad Abitazione Principale, con esclusione degli immobili in categoria A1 - A8 - A9, non è stato dovuto il pagamento dell'imposta a seguito di disposizioni di legge.

Per l'anno 2014 sono intervenute modifiche a seguito dell'istituzione della I.U.C.. Nella legge di stabilità n. 147/2013 è stata prevista l'esenzione IMU per gli immobili adibiti ad Abitazione Principale con esclusione di quelli in categoria A1 - A8 - A9. Si precisa che il D.L. n. 201/2011, avendo previsto per tale fattispecie una ulteriore detrazione per i figli fino a 26 anni solamente per gli anni 2012 e 2013, a partire dall'1/1/2014 tali detrazioni non risultano più applicabili.

Rispetto al 2013, rimane l'esenzione degli immobili adibiti ad abitazione principale ma non è previsto alcun trasferimento da parte dello Stato a ristoro del mancato introito di questa importante quota di imposta. In sua sostituzione pertanto i Comuni possono applicare il nuovo tributo TASI nella misura necessaria alla copertura del mancato gettito.

Inoltre le ultime disposizioni di legge hanno previsto l'esenzione dall'IMU anche per i fabbricati strumentali all'attività agricola.

La Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147/2013, all'art. 1, commi 715 e 716), ha disposto che per il periodo d'imposta 2013 sia deducibile una quota di IMU pari al 30%, mentre a partire dal periodo d'imposta 2014 (UNICO 2015) e a regime la quota deducibile dell'IMU sarà pari al 20%.

Ai sensi di tale norma pertanto, per le imprese sarebbe più conveniente un aumento dell'IMU rispetto al pagamento della TASI poiché, come sopra descritto, è consentita una parziale deduzione dell'imposta.

La legge di stabilità 2016 ha apportato le seguenti novità in tema di I.M.U.:

- Modifica dell'esenzione IMU dei terreni agricoli (*art. 1, c. 13, e c. 10, lett. b e c, L. 208/2015*)
esenzione per i terreni agricoli:
 - posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli I.A.P. iscritti nella previdenza agricola ovunque ubicati;
 - a immutabile destinazione agro-silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile
- Riduzione del valore imponibile IMU e TASI per gli immobili in comodato (*art. 1, c. 10, lett. a-b, L. 208/2015*) riduzione della base imponibile per le abitazioni in comodato a condizione che:
 - l'unità immobiliare non appartenga alle categorie catastali A/1-A/8-A/9;
 - siano concesse in comodato dal soggetto passivo (proprietario, usufruttuario, titolare di diritto di superficie, ecc.) con contratto registrato;
 - il comodatario deve essere un parente di primo grado del soggetto passivo (genitori e figli), il quale deve utilizzare l'unità immobiliare come abitazione principale (residenza e dimora abituale sua e del nucleo familiare);

- il comodante deve possedere un solo immobile in Italia e può possedere in aggiunta solo un altro immobile adibito ad abitazione principale nello stesso comune, purché non sia A/1-A/8-A/9;
 - Riduzione d'imposta IMU e TASI per fabbricati locati a "canone concordato" (*art. 1, c. 53 e 54, L. 208/2015*)
l'imposta determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune è ridotta al 75%;
 - Esclusione dall'IMU immobili cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate a soci studenti universitari (*art. 1, c. 15, L. 208/2015*)
esclusione estesa alle unità immobiliari destinate a studenti universitari soci assegnatari anche non residenti anagraficamente;
 - Norme sugli immobili con macchinari "imbullonati" (*art. 1, c. 21-24, L. 208/2015*)
 - dal 01/01/2016, la rendita catastale dei fabbricati di categoria D ed E è effettuata con stima diretta tenendo conto:
 - del suolo delle costruzioni;
 - degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento;
 - sono esclusi dalla stima i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo
- A legislazione vigente per l'anno 2022 si confermano le stesse aliquote del 2021:
- aliquota di base nella misura del 7,8 per mille;
 - aliquota per abitazione principale e relative pertinenze nella misura del 4,5 per mille;
 - aliquota nella misura del 4,6 per mille per gli immobili adibiti ad uso abitativo che i proprietari provvederanno a segnalare e al Comune di Sandrigo per situazioni di disagio sociale e/o economico e si impegneranno a locarli ai soggetti individuati dal Comune ad un canone agevolato, determinato ai sensi della L. 392/78 sull'equo canone. Il mancato rispetto dell'impegno assunto comporterà il recupero dell'imposta non versata negli anni in cui è stata richiesta l'aliquota agevolata.
 - aliquota per gli immobili ad uso non abitativo, nella misura del 9,3 per mille.

La **Legge di Bilancio 2020** ([Legge 27 dicembre 2019, n. 160](#)), che ha **abolito**, dal 1° gennaio 2020, la IUC (ad eccezione della **TARI**), sostituendola con la **nuova imposta IMU**, che unifica IMU e TASI, la quale è stata abrogata. La nuova IMU 2020 nasce con il fine di **semplificare il pagamento**, garantendo, allo stesso tempo, lo stesso gettito fiscale.

La Legge di bilancio 2020 ha **riscritto la disciplina della IUC**, eliminando la TASI e facendola confluire, a parità di gettito, nell'IMU.

L'IMU dall'anno 2020 deve essere pagata da:

- chi è **proprietario di prima casa di lusso**;
- chi è **proprietario di immobili diversi dall'abitazione principale**.

Per l'IMU, a partire dall'anno 2020 sono previste **esenzioni e agevolazioni**, alcune di queste introdotte dalla **Legge di Bilancio 2020**, mentre altre dal recente **Decreto Rilancio**.

Il DL Rilancio (**Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34**) ha stabilito per il 2020:

- la **cancellazione della prima rata, o acconto, dell'IMU 2020** per gli immobili adibiti a strutture ricettive e turistiche, per alleggerire un comparto che è stato duramente colpito dall'emergenza Covid-19.
- la possibilità, per i Comuni, di **differire i termini di versamento dell'IMU 2020** per situazioni particolari come quella attuale, dovuta all'emergenza coronavirus.

La **Legge di Bilancio 2020** prevede che siano **esenti dal pagamento dell'IMU**, perché assimilati ad abitazione principale:

- la casa familiare assegnata al **genitore affidatario dei figli**;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad **alloggi sociali**;
- un solo immobile **non locato**, posseduto dai soggetti appartenenti **alle Forze armate, alle Forze di polizia, al personale dei Vigili del fuoco** nonché a quello appartenente **alla carriera prefettizia**;
- le unità immobiliari delle **cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale** dei soci assegnatari;
- unità immobiliari delle **cooperative a proprietà indivisa destinate a studenti universitari assegnatari**, anche in assenza della residenza anagrafica.

Altre assimilazioni sono disciplinate nel regolamento IMU approvato dal Consiglio Comunale.
Per la nuova IMU 2020 la Legge di Bilancio 2020 prevede anche:

- **che non ci siano esenzioni per l'unità immobiliare disabitata e posseduta** dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), e già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza (**titolari di pensioni estera iscritti all'AIRE**). I Comuni possono invece assimilare a prima casa l'immobile non locato posseduto da anziani e disabili ricoverati in case di cura o di riposo.
- la conferma della **riduzione del 50%** della base imponibile per i **fabbricati di interesse storico o artistico**;
- la conferma della **riduzione del 50%** della base imponibile per i **fabbricati** dichiarati inagibili e inabitabili;
- la conferma della **riduzione del 50%** della base imponibile per le **unità immobiliari** concesse in **comodato d'uso gratuito** dal soggetto passivo ai **parenti** in linea retta **entro il primo grado**;
- la conferma della **riduzione del 75%** della base imponibile per le **abitazioni locate a canone concordato**;
- la conferma delle esenzioni relative ai **terreni agricoli** posseduti e condotti da coltivatori diretti (CD) e imprenditori agricoli professionali (IAP) o ricadenti in aree montane.

La circolare del 18 marzo 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede:

- **per le prime case di lusso comprese nella categoria A1/A8 e A9:** l'applicazione di una **aliquota ridotta del 5 per mille**. I Comuni possono decidere di aumentare o diminuire l'aliquota di un punto percentuale, più una detrazione di 200 euro;
- **per la seconda casa:** l'applicazione di una **aliquota dell'8,6 per mille** (aliquota base) che può arrivare fino al **10,6 per mille** ed essere aumentata fino all'**11,4 per mille**;

Con decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”, pubblicato nella G.U. - Serie Generale n. 203, sono stati introdotti alcuni interventi in ambito di fiscalità locale, finalizzati, in gran parte, ad estendere agevolazioni già previste con i precedenti provvedimenti governativi. Le disposizioni che attengono all'IMU sono dettate dall'art. 78 del decreto citato e per l'anno 2022 riguarda l'esonero IMU per gli immobili di categoria D/3, ovvero per i locali destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per comuni e province (il quale rimane in vigore esclusivamente per le province) e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l'esercizio delle attività istituzionali e l'erogazione dei servizi pubblici. Peculiarità del Fondo di solidarietà comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni.

FSC 2013

Come ben noto, a decorrere dall'anno della sua istituzione il fondo è stato alimentato dall'intero gettito fiscale derivante dall'imposta municipale propria (IMU), ad eccezione della quota derivante dagli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, riservato direttamente allo Stato L'ammontare complessivo del Fondo, con i vari aggiustamenti, sia dovuti ai tagli previsti dalle norme sulla revisione della spesa che dall'ulteriore incremento di quota dell'IMU di spettanza dei comuni, è stato rideterminato in 6.957.454.319,09 euro.

Il quadro normativo per il riparto tra i comuni interessati (comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna) del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2013 è recato dai commi 380-ter e 380-quater dell'articolo 1 della legge n. 228/2012.

FSC 2014

Anche per l'anno 2014, l'applicazione delle disposizioni inerenti la composizione del FSC (gettito IMU ad aliquota standard, riduzioni ex Legge di stabilità per il 2014, riduzioni ex dl 66/ 2014, riduzioni ex dl 95/2012) ha condotto a quantificare l'ammontare complessivo del Fondo stesso in 6.339.884.208,94 euro. Permane, anche per il 2014, la quota di gettito derivante dagli immobili D in capo allo Stato. Tra i criteri di riparto del Fondo si è fatto, inoltre, riferimento a quelli inizialmente stabiliti per il 2013 eliminando, tuttavia, i due criteri di natura perequativa e conservando solo quelli di natura compensativa. Il criterio dei fabbisogni standard viene, tuttavia, reintrodotta collateralmente e limitatamente a una quota pari al 10 per cento del Fondo anche se quest'ultima previsione è stata successivamente superata, considerando come criterio quello delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del

federalismo fiscale (Copaff), entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Relativamente ai fabbisogni standard e alla capacità fiscale degli enti, utilizzati come criterio per la ripartizione, occorre precisare l'attuazione della norma è intervenuta successivamente all'intesa sui criteri di riparto in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali e che quindi si è rinviata l'applicazione del criterio di riparto al 2015.

FSC 2015

Le risorse del FSC per l'anno 2015 ammontavano complessivamente a 4.773.745.010,47 euro, di cui 395.311.040,59 euro derivanti dall'ulteriore quota di IMU che, come è avvenuto per gli anni precedenti, i comuni devono versare a seguito della regolazione dei rapporti finanziari tra gli enti in questione.

Il nuovo sistema di ripartizione, ha costituito il primo atto concreto per la graduale attuazione del principio della perequazione riferito sia ai dettami della Costituzione che della legge delega sul federalismo fiscale n. 42 del 2009. L'art. 119 della Costituzione, fra l'altro, assegna per i territori con minore capacità fiscale per abitante, la funzione di perequazione a un apposito fondo, senza vincoli di destinazione, da istituirsi con legge dello Stato. La norma costituzionale collega, quindi, la ripartizione del fondo al parametro oggettivo della minore capacità fiscale pro capite ai fini di reperire, attraverso la leva fiscale, le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni e dei compiti dell'ente territoriale.

Le disposizioni normative sulla distribuzione secondo il criterio dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali sono in linea con la legge delega n. 42 del 2009, che ha posto tra i principi e i criteri direttivi generali il superamento graduale, per tutti i livelli di governo, del criterio della spesa storica a favore di criteri perequativi basati sui fabbisogni standard e capacità fiscali per il finanziamento delle funzioni fondamentali e sulla sola capacità fiscale per le altre funzioni.

Il quadro normativo per il riparto tra i comuni interessati (comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna) del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015 è recato dai commi 380-ter e 380-quater dell'articolo 1 della legge n. 228/2012. Le predette disposizioni, rispetto all'anno 2014 e limitatamente ai comuni delle Regioni a statuto ordinario (per le Regioni Siciliana e Sardegna non sono disponibili i fabbisogni standard e le capacità fiscali), hanno previsto l'introduzione nel riparto del fondo di solidarietà comunale di meccanismi perequativi finalizzati a consentire il passaggio graduale dal criterio della distribuzione delle risorse in base alla spesa storica ad un criterio di distribuzione basato su fabbisogni e capacità fiscali ("risorse standard") inoltre, la percentuale di accantonamento e di redistribuzione della dotazione del FSC è stata aumentata dal 10 per cento al 20 per cento, a norma dell'art. 1, comma 459, della legge n. 190 del 2014. In particolare, con riguardo alla definizione dei fabbisogni standard degli enti locali, la prima fase dell'iter di stima si è conclusa nei tempi previsti. Con riguardo alla stima della capacità fiscale, con il decreto 11 marzo 2015 del Ministro dell'economia e delle finanze (G.U. serie generale n.68 del 23 marzo 2015, suppl. ord. n.13), è stata adottata la nota metodologica (allegata al decreto) relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle Regioni a statuto ordinario

FSC 2019

A seguito delle disposizioni della Legge 208/2015 legge di stabilità anno 2016, la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata di 3.767,45 milioni di euro a decorrere dal 2016, quale ristoro del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI. Questa quota "ristorativa" viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili esentati relativo all'anno 2015;

al tempo stesso, è stata rideterminata la quota parte dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni che lo alimenta, ridotta da 4.717,9 a 2.768,8 milioni di euro, da versare all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi.

Con la successiva legge di stabilità per il 2017 (art. 1, commi 446-452, legge n. 232/2016) è stata definita una disciplina a regime del Fondo, che ha fissato:

- la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale in 6.197,2 milioni di euro a decorrere dal 2017, fermo restando la quota parte dell'IMU di spettanza dei comuni che in esso confluisce annualmente, come quantificata dalla legge n. 208/2015 (2.768,8 milioni). La dotazione è stata peraltro lievemente incrementata dal recente D.L. n. 50/2017 (di 11 milioni di euro);

- i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, definendo gli importi delle diverse componenti del Fondo da distribuire –tolta la quota ristorativa -sulla base di criteri di tipo compensativo rispetto all'allocazione storica delle risorse ovvero secondo logiche di tipo perequativo;

- al 31 ottobre dell'anno precedente il termine per l'emanazione del decreto di riparto del Fondo (anticipandolo dunque rispetto al 30 novembre precedentemente previsto), ai fini di una più tempestiva quantificazione delle risorse da considerare nel bilancio di previsione.

Circa i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà, la legge n. 232/2016 (comma 449) distingue le modalità di riparto delle due diverse componenti del Fondo di solidarietà: quella tradizionale, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, e quella ristorativa, confermata nella misura stabilita dalla legge di bilancio 2016.

La quota "ristorativa" - pari a 3.767,45 milioni di euro - viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016. Si tratta della quota incrementale del Fondo assegnata, nell'importo sopra detto, a decorrere dal 2016 dalla legge n. 208/2015, a ristoro del minor gettito derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni IMU e TASI. Già per l'anno 2016, tale quota è stata ripartita secondo queste modalità.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa va considerato l'accantonamento del Fondo (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ora ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017) destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Per il riparto di tale componente, la legge di bilancio 2017 ha confermato l'applicazione, per una sua quota parte, di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente. La restante parte del Fondo continua, invece, ad essere ripartito sulla base del criterio della compensazione della spesa storica.

Va ricordato che l'applicazione di criteri perequativi ai fini della ripartizione del Fondo di solidarietà comunale è stata avviata nel 2015, in attuazione della legge di stabilità 2014, con riferimento ad una quota parte del Fondo medesimo-originariamente il 10 per cento, poi innalzata al 20 per cento - appositamente accantonata per essere redistribuita sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali (criterio, quest'ultimo introdotto dall'articolo 14, comma 1, lett. a), del D.L. n. 16/2014). Con il D.L. n. 78/2015 (art. 3, comma 3), il criterio perequativo ha assunto a riferimento la differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard.

Per la prima volta nel 2015, ai comuni delle regioni a statuto ordinario non è stata assicurata l'invarianza delle risorse.

Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali risulta dunque aumentata la quota del fondo di solidarietà comunale spettante (ovvero, in caso di enti incapienti una diminuzione delle somme da versare al fondo), mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo (ovvero, in caso di incapienza, un incremento delle somme da versare), prendendo avvio, anche se con effetti per ora contenuti, il più volte teorizzato processo di allontanamento dalla spesa storica a favore dei fabbisogni standard.

L'applicazione dei criteri perequativi riguarda, si rammenta, i soli comuni delle regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni speciali (Regione Siciliana e Sardegna), nelle quali la finanza degli enti locali è ancora a carico dello Stato, il riparto avviene sulla base del solo criterio della compensazione delle risorse storiche.

La legge di bilancio per il 2017 (comma 449, lettera c), legge n. 232/2016) ha confermato l'applicazione dei criteri di riparto di tipo perequativo per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, è stata portata al 70% per l'anno 2019 (poi portato al 60% dalla Legge 205/2017), all'85% per l'anno 2020 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021, con una configurazione a regime dei meccanismi perequativi di riparto della componente tradizionale ("non ristorativa") del Fondo di solidarietà comunale.

Ai fini della determinazione della perequazione, la legge di bilancio per il 2017 ha fissato a regime il c.d. target perequativo nella misura del 50% delle capacità fiscali comunali (in luogo del precedente 45,8% applicato nel 2015 e 2016), stabilizzando dunque il riferimento alla quota di risorse concretamente oggetto della perequazione comunale. Pertanto, dal 2021 si ripartisce l'intero fondo perequativo, ferme restando le limitazioni della capacità fiscale utilizzabile.

Ciò fa sì che a partire dal 2021 la componente storica rimanga pari al 50 per cento, la quota legata alla perequazione dei fabbisogni sarà del 40% e il 10% sarà legata alla perequazione delle capacità fiscali in senso stretto.

Va, in ultima analisi, sottolineato che la struttura attuale del Fondo di solidarietà comunale è prevalentemente orizzontale, essendo alimentato esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'imposta municipale propria, e non anche dalla fiscalità generale, come invece richiesto dalla legge n. 42 del 2009 in riferimento al

fondo perequativo per le funzioni fondamentali. Tuttavia tale situazione dipende dal fatto che la componente verticale, finanziata dallo Stato, di fatto è stata annullata dai tagli delle risorse del Fondo, derivanti dalle misure di concorso alla finanza pubblica previste per i comuni sulla base dei principi del coordinamento della finanza pubblica, in relazione alle misure di contenimento della spesa introdotte dal Legislatore a partire dall'anno 2010 ad oggi (articolo 16 del D.L. n. 95 del 2012, articolo 47 del D.L. n. 66 del 2014 e articolo 1, comma 435, della legge n. 190 del 2014), cosa che comporta che i trasferimenti complessivi (al netto delle compensazioni dei tributi soppressi) risultino negativi, ossia il comparto dei comuni trasferisce risorse allo Stato.

Sull'applicazione del sistema di perequazione è intervenuta da ultimo la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) che, in controtendenza, ha ridotto la percentuale delle risorse del Fondo di solidarietà da redistribuire negli anni 2018 e 2019 secondo logiche di tipo perequativo - dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019 - per consentire una applicazione più graduale e soprattutto più sostenibile, nei prossimi due anni, del processo di redistribuzione, che resta comunque destinato ad entrare a regime nell'anno 2021, come stabilito dalla lettera c) del comma 449 medesimo della legge di bilancio 2017.

In merito, va sottolineato come il progressivo rafforzamento della componente perequativa abbia comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà che hanno richiesto, a più riprese, l'intervento del legislatore, con la previsione di meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si determinano, per alcuni comuni, soprattutto per quelli di minori dimensioni, con l'applicazione del meccanismo della perequazione.

FSC 2020

Le principali novità che interessano il FSC sono tre:

Variabile	2020	2021	2022
Peso del criterio perequativo	55%	60%	65%
Incremento risorse per restituzione taglio DL 66/2014 (rispetto al 2020)	100 ml	200 ml	300 ml
Incremento risorse per il potenziamento servizi di asilo nido e servizi sociali	215,93 ml	254,93 ml	299,93 ml

Nel sito della Finanza Locale non è ancora reso disponibile il valore del FSC per l'anno 2021

L'articolo 57 comma 1-bis lettera a) del D.L. 124/2019 ridetermina la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, a partire dall'anno 2020, con un incremento di 5,5 milioni di euro annui.

L'articolo 57 comma 1-bis lettera b) del D.L. 124/2019 stabilisce che l'incremento di 5,5 milioni di euro del fondo di solidarietà comunale è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo del riparto del Fondo in favore dei piccoli comuni, con popolazione fino a 5.000 abitanti, che presentino, successivamente all'applicazione dei criteri di riparto, un valore negativo del Fondo di solidarietà. In particolare, si stabilisce che il contributo è attribuito sino a concorrenza del valore negativo del fondo di solidarietà comunale, al netto della quota di alimentazione del fondo stesso, e, comunque, nel limite massimo di euro 50.000 per ciascun comune.

Il comma 449 lettera d-bis della Legge 232/2016 disciplina un ulteriore meccanismo correttivo, operativo per gli anni dal 2018 al 2021, con l'impiego di un ammontare massimo di risorse pari a 25 milioni di euro, volto a limitare le variazioni in diminuzione nella dotazione del Fondo di solidarietà, rispetto a quella storica di riferimento tra un anno e l'altro, per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi da ripartire tra gli enti interessati in misura proporzionale e nel limite massimo della variazione stessa. L'importo di 25 milioni di euro è destinato, a decorrere dall'anno 2022, al finanziamento delle fusioni dei comuni.

Il comma 551 della legge 160/2019 incrementa il fondo di solidarietà comunale, per il triennio 2020-2022, di ulteriori 2 milioni di euro annui da destinare in favore dei comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, al fine di compensare l'importo che gli stessi enti sono tenuti a versare al Fondo solidarietà comunale, quale quota di alimentazione del Fondo medesimo, mediante la trattenuta di una quota dell'IMU di loro spettanza. Il D.M. 16.4.2020 ha definito i criteri di riparto per il 2020-2022 e il riparto per il 2020

Il comma 848 della legge 160/2019 prevede un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024 al fine di tenere conto del venir meno del contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni ai sensi dell'articolo 47, comma 8, del decreto-legge n. 66 del 2014

Il successivo comma 849 della legge 160/2019 stabilisce che i comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo. Per il 2020, il DPCM è stato adottato il 26.05.2020.

Il comma 850 della legge 160/2019 riduce la dotazione annuale del Fondo a partire dall'anno 2020 di circa 14,2 milioni di euro annui. La riduzione è riferita alla minore esigenza di ristoro ai comuni in conseguenza del maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI

Il comma 851 della legge 160/2019 ridetermina, pertanto, la quota ristorativa del Fondo nell'importo di 3.753,28 milioni di euro

Rimane confermato che l'importo massimo di 66 milioni di euro è ripartito tra i comuni per i quali il riparto dell'importo incrementale non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base. Si tratta di un accantonamento di risorse costituito, a partire dal 2016, dalla legge di stabilità 2016 (articolo 1, comma 17, lett. f), legge n. 208/2015), destinato specificatamente ai comuni che necessitano di compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI. In particolare, tale contributo è stato erogato a quegli enti che non hanno mai istituito la TASI abitazione principale e che pertanto, con l'esenzione TASI dell'abitazione principale si trovavano in posizione di svantaggio. Esso pertanto viene ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (comma 449 lettera b) della legge 232/2016)

Rimane confermato la quota di 464 milioni da destinare ai comuni della regione Sicilia e Sardegna. Tale importo è ripartito assicurando a ciascun comune una somma pari all'ammontare algebrico del medesimo fondo di solidarietà comunale dell'anno precedente, eventualmente rettificato, variata in misura corrispondente alla variazione del fondo di solidarietà comunale complessivo

Rimane confermato la quota di 1.885 milioni da destinare ai comuni delle regioni a statuto ordinario e che è da distribuire secondo due criteri:

- una quota in base alle capacità fiscali e i fabbisogni standard;
- una quota secondo i criteri storici

L'articolo 57 del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, (collegato fiscale), interviene sulla disciplina di riparto della quota del Fondo assegnata a finalità perequativa, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, riducendo dal 60 al 45 per cento la percentuale di risorse del Fondo da redistribuire nell'anno 2019 tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, ed allungando fino al 2030 il periodo di transizione per il raggiungimento del 100 per cento della perequazione, da attuarsi mediante un progressivo aumento della suddetta percentuale di riparto nella misura del 5 per cento ogni anno a partire dal 2020.

FSC 2021

<i>Fondo di solidarietà comunale 2021</i>			Comune	SANDRIGO
			Provincia	VICENZA
			Codice Catastale	H829
			Popolazione	8.322
A - Risorse standard di riferimento e variazioni				
1	Gettito IMU standard			1.728.247
2	Alimentazione FSC			-387.725
3	Gettito TASI standard			615.907
4	FSC anno t-1 di cui:			203.488
4a	Quota FSC risultante da perequazione risorse			-242.074
4b	Quota FSC per ristoro minori gettiti IMU e TASI			439.219
4c	Assegnazioni ad hoc (5,5 mln + rettifiche puntuali)			0
4d	Assegnazione 100 mln. (L. Bil2020)			7.086
4e	Accantonamento			-743
5	Totale risorse standard	$5 = 1 + 2 + 3 + 4a + 4e$		1.713.612
6	Variazioni delle risorse di riferimento di cui:	$6 = 7 + 8$		1.455
7	Reintegro accantonamento contabile			727
8	Riassegnazione del taglio L. Stab. 2015			728

Il **quadro A** riporta la composizione delle **risorse 2020**, il cui ammontare a rigo 5 corrisponde alla somma:

- dei gettiti standard IMU e TASI al 2015 (rigo 1 e rigo 3) comprensivi delle fattispecie agevolate dalla legge di stabilità 2016 e considerati al lordo della quota di alimentazione pari al 22,43% del gettito IMU calcolato ad aliquota base (rigo 2);
- della quota FSC 2020 definita dopo l'applicazione dello schema perequativo 2020 in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali (rigo 4a, corrispondente alla voce B12 del prospetto

2020 del Ministero dell'Interno). I ristori per minori introiti IMU e TASI attribuiti a partire dal 2016 (rigo 4b), il contributo per i piccoli comuni con dotazione FSC negativa di 5,5 mln. di euro e altre quote compensative attribuite a seguito di rettifiche puntuali delle risorse standard (rigo 4c), nonché l'incremento di 100 mln (rigo 4d) non occorrono alla definizione delle risorse considerate ai fini dello schema redistributivo della perequazione;

- dell'accantonamento 7 milioni art.7 DPCM FSC 2020 (rigo 4e).

Il quadro riporta inoltre, le **variazioni di legge intervenute per il 2021** le quali determinano modifiche alle risorse di riferimento per ciascun comune (rigo 6). Queste sono così determinate:

- il reintegro dell'accantonamento contabile 2020 (rigo 7) che riassegna a ciascun ente l'importo trattenuto nel 2020, al netto della quota riconosciuta ad alcuni comuni a titolo di integrazione FSC derivante da rettifica puntuale;
- la riassegnazione del taglio legge di Stabilità 2015 (1,2 miliardi di euro, co. 435, legge 190/2014) a seguito dell'aggiornamento dell'agevolazione terremotati ai sensi del comma 436-bis - relativo ai comuni del sisma 2009 e 2012 delle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto (rigo 8). La riduzione del FSC 2015 non effettuata per gli anni 2015 e 2016 a questi comuni, è stata applicata a partire dal 2021 in misura pari al 100%, mentre per i comuni del comma 435-ter (sisma 2013 delle province di Massa e Carrara e di Lucca) la riduzione delle risorse in ragione del taglio 2015 è stata considerata per intero già a partire dal 2020.

B - Fondo di solidarietà comunale			
9	Risorse base	9 = 5 + 6	1.715.067
10	Gettiti standard		-2.344.154
11	Alimentazione FSC		387.725
12	Ulteriore effetto perequativo		-43.039
13	Correttivo comma 450 (+/- 4%)		0
14	Correttivo comma 449 lettera d-bis		7.694
15	FSC (prima dei ristori e accantonamenti)	15 = Σ da rigo 9 a 14	-276.708
16	Ristoro minori gettiti IMU e TASI di cui:		439.219
16a	Ristoro abolizione TASI abitazione principale		415.251
16b	Ristoro agevolazioni IMU - TASI (locazioni, canone concordato e comodati)		13.717
16c	Abolizione ristoro TASI Inquilini		-7.096
16d	Ristoro agevolazione IMU terreni		17.347
16e	Fondo per TASI abitazione principale "sotto standard"		0
17	Attribuzione compensativa da correzione puntuale		0
18	Contributo piccoli comuni incapienti (5,5 mln. di Fiscale)		0
19	Incremento dotazione FSC sviluppo servizi sociali (L. Bil2021)		26.088
20	Assegnazione 200 mln. (L. Bil2020) - quota variazione FSC negativa		9.651
21	Assegnazione 200 mln. (L. Bil2020) - restituzione DL 66		12.731
22	Accantonamento (7 mln)		-629
23	FSC finale	23 = Σ da rigo 15 a 22	210.354
24	Variazione FSC di cui:	24 = 23 - 4	6.866
25	variazioni di legge, assegnazioni ad hoc e accant.	25 = 6 + 22 + (17 + 18 - 4c)	826
26	ulteriore effetto perequativo e correttivi	26 = 12 + 13 + 14	-35.346
27	incremento dotazione FSC sviluppo servizi sociali	27 = 19	26.088
28	Integrazione 200mln	28 = 20 + 21 - 4d	15.297

Il **quadro B** riporta il processo di determinazione del Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2021.

Le risorse di riferimento 2021 (rigo 9) sono costituite dal totale delle risorse standard 2020 (rigo 5) e dalle variazioni di legge complessivamente intervenute per il l'anno corrente (rigo 6). La procedura di attribuzione delle risorse a titolo di FSC previste dal co. 380-ter della legge 228/2012 per il 2021 segue gli stessi criteri di determinazione utilizzati nel 2020 fatta eccezione per il progressivo aumento della percentuale di risorse distribuite con il meccanismo della perequazione per la quale, in accordo con quanto previsto dal decreto-legge n.124/2019, art.57, co.1, intervengono le seguenti variazioni:

- il target perequativo è considerato al 60%;
- la percentuale di applicazione della componente perequativa è pari al 55%.

A rigo 12 è indicato per il singolo comune l'ulteriore effetto perequativo 2021, rispetto al 2020, determinatosi con l'avanzamento della perequazione unitamente all'aggiornamento ai dati 2018 di capacità fiscali e fabbisogni standard e alle seguenti modifiche metodologiche intervenute nella definizione di questi ultimi:

- una nuova formulazione dei fabbisogni standard dei Servizi sociali orientata alla determinazione di un fabbisogno monetario aggiuntivo, stimato in circa 651 milioni di euro a regime;

- b. una revisione metodologica della funzione Viabilità e territorio, che pone un maggior accento all'incidenza del numero di immobili, rispetto alla precedente preponderanza della popolazione;
- c. la completa sterilizzazione della funzione Rifiuti attraverso l'esclusione dal calcolo perequativo sia sul versante dei fabbisogni standard che su quello della capacità fiscale.

Sempre nell'ambito degli effetti dovuti alla perequazione, sono da ricomprendere i due correttivi previsti a partire dal 2017 (legge n. 232/2016) finalizzati a limitare le variazioni nelle attribuzioni determinatesi, fra un anno e l'altro, per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi. A questo proposito si ricorda che:

- il correttivo previsto dal comma 450 redistribuisce le risorse prelevate ai comuni che presentano un incremento superiore al +4% in termini di risorse storiche (579 enti nel 2021) a favore degli enti che hanno registrato una riduzione superiore al -4% (380 enti). Per l'anno 2021 le risorse così redistribute ammontano a 8,19 milioni di euro. Le variazioni per il singolo ente sono indicate al rigo 13 del prospetto; trattandosi di una redistribuzione, l'effetto complessivo è nullo a livello del comparto;
- il correttivo previsto dal comma 449 d-bis) ripartisce un fondo di 25 milioni di euro tra degli enti che, per effetto della sola perequazione, presentano variazioni negative rispetto al 2020, anche dopo l'applicazione del primo correttivo (4.246 comuni nel 2021). Gli importi (rigo 14) sono determinati in misura proporzionale rispetto ai differenziali negativi.

La differenza tra le risorse standard e i gettiti netti ad aliquota di base, sommati all'ulteriore effetto perequativo e ai correttivi sopra descritti, determinano l'importo del FSC 2021 risultante dalla perequazione delle risorse pari a 2.372,1 milioni di euro (rigo 15).

La dotazione finale del fondo è ulteriormente aumentata, a partire dal 2016, del rimborso relativo alle agevolazioni/esenzioni IMU e TASI disposte dalla legge di stabilità 2016 per un importo complessivo di 3.817,9 milioni di euro (rigo 16). Per tali ristori, la cui quantificazione per il singolo ente corrisponde all'importo già riconosciuto nel periodo 2016-2020, si conferma la riduzione intervenuta nel 2020 a seguito del venir meno del ristoro per il minor gettito derivante dal regime agevolato della "Tasi-inquilini". Con l'unificazione IMU-Tasi, infatti, tale regime viene abolito in quanto l'intero carico fiscale delle case date in affitto ritorna in capo al solo proprietario. Il ristoro pari a complessivi 14,2 mln. di euro coinvolgeva oltre 3.000 comuni. Rimangono invariate le restanti componenti della quota ristorativa del fondo:

- il rimborso per abolizione TASI abitazione principale diversa da A1, A8 e A9 pari a 3,5 miliardi di euro. Gli importi attribuiti a ciascun ente sono stati quantificati tenendo conto dei versamenti TASI abitazione principale 2015, anche in riferimento a specifiche tipologie di contribuenti (cooperative a proprietà indivisa, IACP/ATER/ALER, etc.), nonché delle quote di gettito derivanti da ritardati pagamenti, a suo tempo in corso di incasso;
- il rimborso agevolazioni IMU e TASI (comodati e concordati), stabilito complessivamente in 113,4 milioni di euro. Nello specifico, sia per i comodati gratuiti, per i quali la legge riduce del 50% la base imponibile previa presenza di determinate condizioni (co.10, legge 208/2015), sia per i canoni concordati, il cui gettito IMU e TASI è stato ridotto del 25%, la quantificazione del ristoro è stata determinata applicando le aliquote 2015 specifiche di ciascun comune;
- il rimborso esenzione terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti alla previdenza agricola. Il ristoro complessivo è stato quantificato in 145,8 milioni di euro;
- il fondo TASI abitazione principale "sotto standard" di 64,7 milioni di euro, il cui riparto è stato definito in base alla differenza tra il gettito Tasi abitazione principale non di lusso incassato nel 2015 e il rispettivo gettito ad aliquota base.

In aggiunta alle voci finora esposte, l'importo finale spettante a titolo di FSC 2021 è ulteriormente aumentato per le seguenti integrazioni di risorse:

- assegnazioni a favore di alcuni comuni oggetto di rettifiche puntuali (rigo 17). Si tratta di risorse che ristorano gli enti per a seguito della correzione dei dati di riferimento sui gettiti standard e su alcuni dei principali ristori;
- contributo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e con FSC negativo (art.57, DL n. 124/2019), pari complessivamente a 5,5 milioni di euro (rigo 18);
- incremento della dotazione FSC 2021 finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali (rigo 19) pari a 215,923 milioni di euro, previsto dall'articolo 1, comma 449, lettera d-

quindici della legge n. 232/2016. Gli importi sono definiti per i comuni in proporzione al coefficiente di riparto dei Servizi sociali approvato dalla CTFS il 30 settembre 2020;

- incremento della dotazione del FSC 2021 disposta dalla legge di bilancio 2020 (comma 848) pari a 200 milioni di euro e suddiviso in due quote:
 - la prima (riga 20), che ammonta a 64,5 milioni di euro (il 32% dell'importo previsto per il 2021), è determinata per i soli comuni appartenenti alle RSO per i quali, tenuto conto anche del progressivo incremento del meccanismo perequativo e delle integrazioni di risorse di cui ai precedenti punti, si registra una riduzione di risorse tra 2021 e 2020 (circa 3.300 enti);
 - la seconda (riga 21), pari a 135,5 milioni di euro (il 68% dell'importo previsto per il 2021), è redistribuita in proporzione alla riduzione di risorse subita da ciascun ente per effetto del DL n. 66/2014. Nel caso dei comuni delle Isole, non rientranti nell'applicazione dello schema perequativo, il riparto ha riguardato esclusivamente il reintegro parziale del suddetto taglio per una quota del 36% circa che ammonta a 21,5 milioni di euro. Per i comuni delle RSO tale percentuale è pari a circa il 23% della riduzione di risorse complessivamente operata.
- la quota di accantonamento FSC (riga 22).

La quantificazione finale del FSC 2021 risulta pari a 6.610,2 milioni di euro (riga 23) e corrisponde alla voce D10 del prospetto 2021 pubblicato dal Ministero dell'Interno.

Nello stesso quadro è riportata "per controllo" la variazione FSC 2021-2020 (riga 24), pari a 317 milioni di euro e articolata nelle seguenti componenti:

- variazioni di legge e minor accantonamento 2021 (riga 25), per un totale di 1,077 milioni di euro;
- ulteriore effetto perequativo da incremento al 55% della quota perequata e al 60% del target perequativo comprensivo dell'applicazione dei correttivi (riga 26);
- incremento di 215,923 milioni di euro per il finanziamento e lo sviluppo dei servizi sociali comunali (riga 27);
- incremento di 100 mln rispetto all'anno precedente dell'attribuzione ex art 1, co. 449, lettera d-quater della legge n. 232/2016 (riga 28).

C - Altre risorse in assegnazione 2021			
29	Ristoro riduzioni IMU (ex dl 102/2013)		8.572
30	Ristoro riduzioni IMU ruralità (ex L.Stab 14, co.711)		54.036
31	Rettifiche puntuali anni pregressi (DPCM accantonamento FSC 2020)		0
32	Imbullonati		3.524
33	Integrazione IMU-Tasi		0
34	Rimborso minor gettito 2015 terreni montani (DL 4/2015) (co. 438 L.Bil. 2017, 5° di 10 quote annuali)		0
35	Effetti sentenza ICI-IMU - quota pregressa (co.438 L.Bil. 2017, 5° di 10 quote annuali)		2.111
36	Contributo spese giudiziarie (co. 438 L.Bil. 2017, 5° di 30 quote annuali)		0
37	Contributo fusioni e incorporazioni 2020 (2021 in via di definizione)		0
38	Anticipo ristoro gettiti IMU 2020 Comuni area terremoto (sisma 2012, 2016 e 2017)		0
39	Contributo piccoli comuni montani (L. Bil2020)		0
40	Rimborsi minori entrate da addizionale comunale IRPEF		20.197
41	Totale altre risorse	41 = Σ da riga 29 a 40	88.441

Il **quadro C** riporta le ulteriori compensazioni strutturali che figurano fuori dal FSC, complessivamente pari a **987,5 milioni di euro** (riga 41), così determinate:

- l'attribuzione di 74,5 milioni di euro (dl 102/2013) a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante alle riduzioni/abolizioni dell'IMU decorrenti dal 2014 riguardanti l'assimilazione ad abitazione principale di cooperative a proprietà indivisa, alloggi sociali, e comparto sicurezza e l'esenzione fabbricati merce (riga 29);
- il ristoro di 109 milioni di euro a titolo di rimborso del minor gettito IMU a seguito dell'esenzione dei fabbricati rurali ad uso strumentale e della riduzione da 110 a 75 del coefficiente per la determinazione della base imponibile IMU dei terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola di cui al comma 711 della legge di stabilità 2014 (riga 30);
- l'assegnazione una tantum, in quanto relativa ad anni pregressi, per gli enti interessati dalle rettifiche puntuali (9 comuni) effettuate a valere sull'accantonamento al FSC 2020 di 15 milioni di euro (riga 31);

- il ristoro di 119 milioni di euro a fronte del minor gettito realizzato dai comuni riguardante gli effetti delle variazioni intervenute nella modalità di determinazione della rendita catastale degli immobili di categoria D, che a partire dal 2016 esclude dalla stima diretta i cosiddetti “imbullonati” (macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo) (rigo 32);
- il fondo IMU TASI pari complessivamente a 300 milioni di euro (rigo 33), distribuito tra circa 1.800 comuni in proporzione del gettito non più acquisibile a seguito del passaggio IMU-TASI, come certificato fin dal 2014 dal Ministero dell’economia e delle finanze. Il comma 554 della legge di bilancio 2020 stabilizza per il triennio 2020-2022 il contributo di 110 milioni di euro annui a favore dei suddetti comuni che si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio 2019 (commi 892-895) di 190 milioni di euro annui riconosciuti fino al 2033;
- il rimborso (parziale) del minor gettito IMU 2015 per variazione del regime impositivo dei terreni montani (co. 438 della legge di bilancio 2017) pari a 5,8 milioni di euro annui per 10 anni (dal 2017 al 2026) (rigo 34);
- il ristoro degli importi arretrati dovuti per effetto dell’illegittimità dichiarata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 5008 del 2015, del cosiddetto “check di coerenza” utilizzato dal MEF nella quantificazione dei gettiti nel passaggio dall’ICI all’IMU, che ammonta a 28,8 milioni di euro annui per 10 anni, da 2017 al 2026 (rigo 35);
- il ristoro (parziale) delle spese di giustizia (co. 438 della legge di Bilancio 2017) sostenute dai comuni sedi di Uffici giudiziari dal 2011, che si aggiungono ai contributi già erogati dal Ministero della Giustizia, pari a 10 milioni di euro annui per 30 anni (2017-2046). Nel complesso l’assegnazione in questione porta l’importo spettante a ciascun comune sede di ufficio giudiziario a circa il 67% dei costi totali sostenuti e riconosciuti dal Ministero per gli anni tra il 2011 e il 2014. L’assegnazione riguarda circa 800 comuni (rigo 36);
- il contributo spettante ai comuni istituiti a seguito di fusione o di incorporazione (rigo 37). **In attesa della determinazione** dei contributi 2021 si riporta il contributo assegnato nel 2020;
- il rimborso per minori gettiti IMU-TASI a seguito dell’esenzione riconosciuta agli immobili inagibili ubicati nei comuni colpiti dagli eventi sismici 2012, 2016 e 2017 (rigo 38);
- il contributo destinato dal co. 551 Legge di Bilancio 2020 in favore dei comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, per compensare parzialmente l’importo che gli stessi enti sono tenuti a versare al Fondo solidarietà comunale quale quota di alimentazione del Fondo medesimo, mediante la trattenuta sull’IMU di loro spettanza, per complessivi 2 milioni di euro (rigo 39);
- il rimborso a titolo di minori entrate da addizionale comunale all’Irpef riconosciuto a seguito dell’introduzione della cedolare secca sugli affitti e degli interventi normativi di modifica del testo unico delle imposte sui redditi ed altre fattispecie di legge (rigo 40). **In attesa della determinazione** dei contributi 2021 si riporta il contributo assegnato nel 2020.

D - Focus effetto perequativo 2015-2021		2015	2016	2017	2018-19	2020	2021
42	Effetto perequativo	16.443	32.759	46.631	73.977	68.391	26.741
42a	(in % delle risorse storiche 2014)	0.91%	1.81%	2.58%	4.09%	3.79%	1.48%
42b	(variazione % rispetto al precedente anno, prima e dopo il correttivo)			0.85% 0.85%	1.68% 1.68%	-0.41% -0.41%	-2.63% -2.63%
43	di cui effetto perequativo prima del correttivo interno	16.443	32.759	46.631	73.977	68.391	26.741
44	di cui taglio/integrazione per correttivo interno		0	0	0	0	0
45	Correttivo annuo	0	0	0	0	1.389	7.694
46	Effetto perequativo netto	16.443	32.759	46.631	73.977	69.780	34.435
46a	(in % delle risorse storiche 2014)	0.91%	1.81%	2.58%	1.68%	3.86%	1.91%
46b	(variazione % rispetto al precedente anno)			0.85%	1.68%	-0.33%	1.91%
Risorse standard 2014 (solo RSO)							1.806.710

Il **quadro D** riporta infine l'andamento della perequazione tra il 2015 e il 2021, mettendo in evidenza il passaggio della quota perequata in base ai fabbisogni standard e alle capacità fiscali. Nello specifico:

- il 20% nel 2015 (con target perequativo al 50%);
- il 30% nel 2016 (con target perequativo al 50%);
- il 40% nel 2017 (con target perequativo al 50%);
- il 45% nel 2018 (con target perequativo al 50%);
- per il 2019, tale quota, prevista crescere al 60%, è stata mantenuta al 45% e sono stati sospesi altresì gli effetti degli aggiornamenti annuali dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard (come disposto dalla legge. n. 145/2018, co. 921);

- per il 2020, l'iter di transizione a regime del riparto perequativo è stato completamente ridefinito dalla legge di bilancio 2020 attraverso due interventi:
 - il percorso perequativo viene rallentato, rispetto al repentino passaggio all'85% previsto dalla legge, con incrementi annui uniformi della percentuale di perequazione, che si concludono nell'arco di un ulteriore decennio (si arriverà al 100% nel 2030 con un +5% annuo). La percentuale di perequazione, per il 2020 è stata pari al 50%;
 - l'ampiezza della perequazione (cd target perequativo), cioè il volume di risorse su cui la perequazione si applica, viene raddoppiata: fino al 2019 il target era fissato al 50% delle capacità fiscali, ora viene portato al 100%, con aumenti annuali del 5%, che porteranno a completare il percorso nel 2029. Il target perequativo per il 2020 è stato dunque posto pari al 55%;
- per il 2021, in accordo con il percorso definito dalla legge di bilancio 2020, la percentuale della quota perequativa è fissata al 55% con un target del 60%.

Per sottolineare l'evoluzione dello schema perequativo, inoltre, viene evidenziato l'effetto incrementale al netto dell'applicazione dei (differenti) correttivi adottati nel periodo 2016-2021, all'interno dello schema distributivo (dal 2017, limitazione delle variazioni oltre il $\pm 4\%$).

Si ricorda che il co. 450 della legge di Bilancio 2017 ha istituito dal 2017 un dispositivo di correzione nel caso in cui si determini una variazione delle risorse di riferimento da un anno all'altro del 4%, in aumento o in riduzione. A tal fine, è stato previsto un accantonamento alimentato dai comuni che registrano una variazione percentuale della dotazione netta del fondo, tra l'anno precedente e quello in corso, comprensiva dell'effetto perequativo, in rapporto alle risorse storiche 2018 di riferimento, superiore al 4%. Il fondo così alimentato viene ripartito proporzionalmente tra i comuni che registrano al contrario una riduzione delle risorse superiore al -4%. Tale correzione coinvolge oltre 900 enti per una redistribuzione di risorse pari a 8,2 milioni di euro, e determina significative variazioni per il singolo ente, riportate al rigo 44 del presente prospetto. Trattandosi di una redistribuzione di risorse "endogene", l'effetto per il totale dei comuni è pari a zero.

Unitamente a tale correttivo, il co. 449 d-bis) dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 istituisce un'ulteriore integrazione pari a 25 milioni di euro da attribuire ai comuni che rispetto al 2020, anche dopo l'applicazione del primo correttivo, presentano ancora variazioni negative in termini di attribuzione delle risorse. Il riparto di tale integrazione (rigo 45) è effettuato in proporzione ai differenziali negativi.

Il risultato dell'applicazione di entrambe queste componenti è riportato al rigo 46 che indica l'effetto perequativo finale. Per il comparto comunale l'effetto perequativo, fatto salvo l'effetto dovuto alla fuoriuscita di Sappada (presente fino al 2018), è nullo, ad eccezione delle integrazioni annualmente intervenute con risorse dedicate.

FSC 2022

Il fondo di solidarietà comunale (FSC) è parte fondamentale delle risorse che il sistema di federalismo fiscale italiano destina ai comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO), e di Sicilia e Sardegna. Da notare che per le due isole vigono regole diverse, a partire dalla mancata applicazione dei criteri di riparto perequativo.

Attualmente il FSC è costituito da 3 principali componenti:

- ristorativa, finalizzata alla compensazione delle minori entrate derivanti dalle riduzioni di IMU e TASI;
- tradizionale, finalizzata al riequilibrio delle risorse storiche. Questa componente del fondo viene assegnata, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica e in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo;
- quella legata agli obiettivi di servizio, destinata allo sviluppo dei servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido.

A queste si aggiungono altre risorse, contributi aggiuntivi, correttivi, spiegati nel dettaglio sulla piattaforma di SOSE OPENCIVITAS. Parliamo di circa 6 miliardi (per le sole regioni a statuto ordinario). Una somma che è variata nel tempo sia negli importi totali che nella composizione. Per le regioni a statuto ordinario, è passato da un totale di circa 5 miliardi e mezzo nel 2017 a quasi 6 miliardi nel 2021. In termini di composizione, quest'anno è stata introdotta la componente destinata allo sviluppo dei servizi sociali, che ammonta a circa € 216 milioni.

Va inoltre sottolineato il progressivo aumento del fondo assegnato con il metodo fabbisogni-capacità fiscali, rispetto alla riduzione di quello distribuito secondo metodo storico. Un andamento che deriva da una volontà precisa del legislatore di dare sempre più rilevanza al criterio dei fabbisogni standard rispetto a quello basato sulla compensazione di risorse storiche.

Infine, da notare che gran parte del FSC è costituita ogni anno dalle risorse destinate a compensare i minori introiti IMU e TASI. Due fonti di entrata che sono state ridimensionate dalla legge 228/2012, che ha escluso da questi tributi l'abitazione principale e ha garantito agli enti la compensazione delle minori entrate tramite l'inserimento di ristori nel fondo di solidarietà comunale.

Negli anni gli interventi legislativi sulla composizione del FSC e sul metodo con cui distribuirlo sono stati numerosi. E per capire come funziona il federalismo fiscale nel nostro paese e quali obiettivi si pone, è utile ripercorrerli.

Dalla componente ristorativa al fondo perequativo

Introdotta nel 2013 dalla legge di stabilità, il FSC prevedeva inizialmente solo la componente storica, che aveva l'obiettivo di riequilibrare le risorse dei comuni, in seguito al passaggio da ICI a IMU. Il FSC serviva quindi a redistribuire gli effetti derivanti dalla nuova imposta immobiliare, in modo che non determinasse vantaggi o svantaggi ai singoli enti, rispetto alle risorse che garantivano l'ICI e i trasferimenti statali.

A partire dal 2015, una componente del fondo inizia a essere distribuita in base a criteri perequativi, con un meccanismo pensato per appianare i divari economici tra gli enti.

Concretamente, per ogni comune vengono stimati i rispettivi fabbisogno standard e capacità fiscale e messi a confronto.

I fabbisogni standard sono indicatori che stimano il fabbisogno finanziario necessario ai comuni per svolgere le proprie funzioni fondamentali. Dal trasporto pubblico ai servizi sociali, dagli asili nido alla polizia locale.

La capacità fiscale di un comune è la misura della sua capacità di prelievo che non risente dello sforzo fiscale. In altre parole, è la stima delle risorse che un ente locale riceve dalle entrate tributarie, a parità di livello di imposizione fiscale.

Il fiscal gap è la differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale.

Se la differenza tra fabbisogno standard totale e capacità fiscale (il cosiddetto fiscal gap) è negativa, significa che il comune è più che in grado con la sua sola capacità fiscale di coprire il fabbisogno che gli viene riconosciuto e quindi di finanziare i servizi essenziali sul proprio territorio. In questo caso l'ente dovrà cedere una parte del proprio gettito ad altri comuni.

Se la differenza è invece positiva, significa che il comune in questione non riesce autonomamente a finanziare lo svolgimento delle sue funzioni fondamentali. In questo caso è stabilito che l'ente riceva le risorse aggiuntive. Va specificato che gli enti non versano né ricevono l'intero importo risultato dalla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale, ma solo una parte. Una quota che aumenta di anno in anno e che raggiungerà il 100% nel 2030, stando a quanto stabilito dalla legge di bilancio 2019 e dal decreto legislativo 124/2019. Al costante aumento della componente di FSC assegnata con il metodo fabbisogni-capacità fiscale corrisponde il costante calo della componente assegnata con metodo storico.

Questo sistema è frutto di una decisione precisa del legislatore, di dare maggiore rilevanza alla parte perequativa del FSC, quella che sulla carta serve a ridurre i divari territoriali, rispetto a quella di ristorazione delle risorse storiche.

Come viene distribuito il fondo perequativo, comune per comune

Nel 2021 sono 4.635 gli enti che hanno un fiscal gap positivo, contro 1.930 che invece hanno un fiscal gap negativo.

La prima condizione riguarda quasi tutti i comuni del sud, dove infatti il 94% degli enti ha una capacità fiscale insufficiente a coprire il fabbisogno standard. Anche nel centro l'ampia maggioranza degli enti (82%) ha un fiscal gap positivo e lo stesso vale per il nord Italia, anche se qui si tratta di una quota che supera solo di poco la metà. 57% dei comuni del nord Italia ha una capacità fiscale inferiore al fabbisogno standard, contro il 43% che ha invece un fiscal gap negativo.

Il 70% dei comuni ha un fiscal gap positivo.

La differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale, cioè il fiscal gap, nei comuni delle RSO (2021)

Analizzando i dati comune per comune, gli enti con un fiscal gap negativo più ampio sono Milano (€-192,7 milioni risultati dalla differenza tra fabbisogno e capacità), Roma (€-96,6 mln) e Bologna (€-30,4 mln). Al contrario, quelli con i fiscal gap positivi più alti sono Napoli (€170, 4 milioni), Torino (€37,4 mln) e Reggio di Calabria (€22,2 mln). Anche a livello pro capite, considerando solo le città con più di 100mila abitanti, Milano risulta l'amministrazione dove la capacità fiscale supera maggiormente il fabbisogno standard (€- 138 per abitante) e Napoli quella dove invece il fabbisogno supera più ampiamente la capacità (€177).

È fondamentale ricordare che queste cifre si riferiscono solo al fondo perequativo, non al fondo di solidarietà totale destinato ai vari comuni. Il FSC infatti, come abbiamo visto in precedenza, comprende diverse altre risorse.

Una nuova componente nel 2021

Alle componenti ristorativa e tradizionale del FSC si è aggiunta, con un importante incremento di risorse introdotto dalla legge di bilancio 2021, la componente vincolata agli obiettivi di servizio.

In sintesi si tratta di risorse verticali, cioè finanziate direttamente dallo stato, che vengono ripartite tra gli enti comunali in base ai fabbisogni standard allo scopo di finanziare il potenziamento dei servizi sociali dei comuni delle RSO e dei servizi di asili nido, sia dei comuni delle RSO sia di quelli di Sicilia e Sardegna.

Per quanto riguarda i servizi sociali la conferenza stato-città, riunitasi il 22 giugno 2021, ha adottato lo schema di decreto del presidente del consiglio dei ministri con il quale vengono determinati gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio, tenendo conto della nota metodologica della commissione tecnica per i fabbisogni standard. Mentre le risorse destinate agli asili nido, che verranno distribuite a partire dal 2022, sono espressamente vincolate al miglioramento dell'offerta. In particolare all'aumento del numero di posti disponibili a tempo pieno rispetto ai residenti tra 0 e 2 anni, nei comuni dove tale rapporto è inferiore alla media di territori con un numero simile di bambini 0-2.

È importante sottolineare che la componente legata agli obiettivi di servizio rappresenta un passo avanti fondamentale verso una distribuzione sempre più equa delle risorse del FSC ai comuni. Avvicinando il percorso legislativo del federalismo fiscale all'introduzione dei LEP.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 01/03/2021 è stato approvato il regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 08/03/2021 sono state approvate le tariffe del Canone Unico Patrimoniale per l'anno 2021 come sottoriportate:

	Tariffa annuale (permanente)	€	30,00		
	Tariffa giornaliera (temporanea)	€	0,60		
TABELLA DEI COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE ECONOMICA PER LE SPECIFICHE ATTIVITA' DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA					
	Tipologia di diffusione/esposizione pubblicitaria	Coefficiente tariffa annuale		Coefficiente tariffa giornaliera	
		Categoria normale	€ MQ.	Categoria normale	€ MQ.
1	LOCANDINE, TELE, GONFALONI, CARTELLI CAVALLETTI ecc. tariffa indicata per 30 GIORNI fino ad un massimo di 90 giorni			1,900	1,14
2	LOCANDINE, TELE, GONFALONI, CARTELLI, CAVALLETTI ecc. tariffa indicata per 60 GIORNI fino ad un massimo di 90 giorni			3,800	2,28
3	LOCANDINE, TELE, GONFALONI, CARTELLI, CAVALLETTI ecc. tariffa indicata per 90 GIORNI fino ad un massimo di 90 giorni			5,400	3,24
4	LOCANDINE, TELE, GONFALONI, CARTELLI, CAVALLETTI ecc. Tariffa oltre i 90 giorni (ANNUALE). Sono dovute le maggiorazioni di cui ai punti da 15 a 17	0,380	11,40		
5	Esposizione pubblicitaria effettuata con STRISCIONE TRASVERSALE che attraversa la strada o la piazza - tariffa indicata per minimo di 15 GIORNI FINO A MQ. 5,00 PER SINGOLA FACCIA			19,000	11,40
5	Esposizione pubblicitaria effettuata con STRISCIONE TRASVERSALE che attraversa la strada o la piazza - tariffa indicata per minimo di 15 GIORNI DA MQ. 5,01 A 8,00 PER SINGOLA FACCIA			28,500	17,10
5	Esposizione pubblicitaria effettuata con STRISCIONE TRASVERSALE che attraversa la strada o la piazza - tariffa indicata per minimo di 15 GIORNI SUPERFICIE SUPERIORE A MQ. 8,00 PER SINGOLA FACCIA			38,000	22,80
6	Per la pubblicità effettuata a mezzo di APPARECCHI AMPLIFICATORI e simili è dovuto, per ciascun punto di pubblicità e per ciascun GIORNO o frazione			10,340	6,20
7	Diffusione pubblicitaria effettuata tramite la distribuzione di materiale pubblicitario compreso il VOLANTINAGGIO: per PERSONA al GIORNO			3,450	2,07
8	Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, DISPLAY anche a MESSAGGIO VARIABLE per conto altrui	1,102	33,06		
9	Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, DISPLAY anche a MESSAGGIO VARIABLE per conto altrui fino a 3 mesi - tariffa indicata per 30 GIORNI o frazione			5,510	3,31
10	Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, DISPLAY anche a MESSAGGIO VARIABLE per conto proprio	0,551	16,53		
11	Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, DISPLAY anche a MESSAGGIO VARIABLE per conto proprio fino a 3 mesi - tariffa indicata per 30 GIORNI o frazione			2,760	1,66
12	Esposizione pubblicitaria effettuata con DIAPOSITIV, PROIEZIONI LUMINOSE o cinematografiche su SCHERMI o PARETI RIFLETTENTI - tariffa al GIORNO indipendentemente dal numero di messaggi e dalla superficie			3,450	2,07
13	Pubblicità effettuata da AEROMOBILI mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce marittime limitrofi al territorio comunale, per ogni GIORNO o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati			82,630	49,58
14	Per la pubblicità eseguita con PALLONI FRENATI e simili per ogni giorno o frazione			41,320	24,79
15	Esposizione pubblicitaria effettuata in forma OPACA di superficie fino a 5,00 mq.	0,380	11,40		
16	Esposizione pubblicitaria effettuata in forma OPACA di superficie tra 5,01 mq ed 8,00 mq.	0,570	17,10		
17	Esposizione pubblicitaria effettuata in forma OPACA di superficie superiore a 8,00 mq.	0,760	22,80		
18	Esposizione pubblicitaria effettuata in forma LUMINOSA fino ad 5,00 mq.	0,760	22,80		
19	Esposizione pubblicitaria effettuata in forma LUMINOSA di superficie tra 5,01 mq ed 8,00 mq.	0,950	28,50		
20	Esposizione pubblicitaria effettuata in forma LUMINOSA di superficie superiore a 8,00 mq.	1,140	34,20		
21	Esposizioni pubblicitarie effettuate in forma OPACA da soggetti privati su spazi ed IMPIANTI concessi in via esclusiva dal COMUNE. Sono dovute le maggiorazioni di cui ai punti da 15 a 17	0,380	11,40		
22	Esposizioni pubblicitarie effettuate in forma LUMINOSA/ILLUMINATA da soggetti privati su spazi ed IMPIANTI concessi in via esclusiva dal COMUNE. Sono dovute le maggiorazioni di cui ai punti da 18 a punto 20	0,760	22,80		
23	Pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'esterno di veicoli, con i cosiddetti CAMION VELA - tariffa indicata per 30 GIORNI fino ad un massimo di 90 giorni al metro quadrato fino a 5,00 mq.			1,900	1,14
24	Pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'esterno di veicoli, con i cosiddetti CAMION VELA - tariffa indicata per 30 GIORNI fino ad un massimo di 90 giorni al metro quadrato per superficie tra mq. 5,01 e mq. 8,00			3,800	2,28
25	Pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'esterno di veicoli, con i cosiddetti CAMION VELA - tariffa indicata per 30 GIORNI fino ad un massimo di 90 giorni al metro quadrato per superficie maggiore di 8,00 mq.			5,400	3,24
26	Pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'esterno di veicoli, con i cosiddetti CAMION VELA - tariffa indicata oltre i 90 giorni (ANNUALE) e fino a 5,00 mq.	0,380	11,40		
27	Pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'esterno di veicoli, con i cosiddetti CAMION VELA - tariffa indicata oltre i 90 giorni (ANNUALE) e per superficie tra 5,01 mq. e 8,00 mq.	0,570	17,10		
28	Pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'esterno di veicoli, con i cosiddetti CAMION VELA - tariffa indicata oltre i 90 giorni (ANNUALE) e per superficie superiore a 8,01 mq.	0,760	22,80		
29	Pubblicità visiva effettuata per conto altrui all'interno e/o all'esterno di VEICOLI - tariffa al metro quadrato per superficie fino a 5,00 mq. Sono dovute le maggiorazioni di cui ai punti da 15 a 17	0,380	11,40		
30	Pubblicità su veicoli omologati come AUTO PUBBLICITARIE. Tariffa al metro quadrato per superfici fino a 5,00 mq. Sono dovute le maggiorazioni di cui ai punti da 15 a 17	0,380	11,40		
31	Pubblicità fatta attraverso i cartelli mobili monofacciali o bifacciali posti sui CARRELLI DELLA SPESA di supermercati o centri commerciali tariffa al mq.	0,380	11,40		
32	PRE-INSEGNE o FRECCE direzionali	0,380	11,40		
33	ALTRE TIPOLOGIE tipologie di esposizioni pubblicitarie effettuate in forma OPACA. Sono dovute le maggiorazioni di cui ai punti da 15 a 17	0,380	11,40		
34	ALTRE TIPOLOGIE di esposizioni pubblicitarie effettuate in forma LUMINOSA/ILLUMINATA. Sono dovute le maggiorazioni di cui ai punti da 18 a 20	0,760	22,80		
35	Per la pubblicità effettuata per conto proprio su VEICOLI DI PROPRIETA' dell'impresa o adibiti ai trasporti per suo conto non compresi nell'articolo 41 lettera o) del Regolamento:				
35a	effettuata con veicoli di portata uguale o superiore a 30 q.li	2,479	74,37		
35b	effettuata con rimorchi di portata uguale o superiore a 30 q.li	2,479	74,37		
35c	effettuata con veicoli di portata inferiore a 30 q.li	1,653	49,59		
35d	effettuata con rimorchi di portata inferiore a 30 q.li	1,653	49,59		
35e	effettuata con motoveicoli e veicoli non compresi nelle precedenti categorie	0,826	24,78		

AFFISSIONI -D.P.A.

TARIFE STANDARD PER CIASCUN FOGLIO DI CM. 70x100 O FRAZIONI

TARIFFA GIORNALIERA STANDARD	€ 0,60
---------------------------------	--------

COEFFICIENTE GIORNALIERO	0,172	0,149	0,138	0,131	0,126
TARIFFA GIORNALIERA	0,103	0,089	0,083	0,079	0,076

TOTALE €	GIORNI 10	GIORNI 15	GIORNI 20	GIORNI 25	GIORNI 30
	€ 1,03	€ 1,34	€ 1,66	€ 1,97	€ 2,27

MANIFESTI DI CM. 70x100 oppure 100x70	FOGLI	1
MANIFESTI DI CM. 100x140 oppure 140x100	FOGLI	2
MANIFESTI DI CM. 140x200 oppure 200x140	FOGLI	4
MANIFESTI DI M. 6x3	FOGLI	24

NB:

PER OGNI COMMISSIONE INFERIORE A 50 FOGLI IL CANONE E' MAGGIORATO DEL 50%

PER I MANIFESTI COSTITUITI DA OTTO FINO A DODICI FOGLI IL CANONE E' MAGGIORATO DEL 50%

PER I MANIFESTI COSTITUITI DA PIU' DI DODICI FOGLI IL CANONE E' MAGGIORATO DEL 100%

Per l'esecuzione del servizio di affissione richiesto per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere o entro i due giorni successivi, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 07,00, o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del canone, con un minimo di Euro 26,00 per ciascuna commissione.

OCCUPAZIONE SUOLO

Tariffa annuale (permanente)	€ 30,00
Tariffa giornaliera (temporanea)	€ 0,60

Occupazioni permanenti realizzate con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete	€ 1,50 per ciascuna utenza
--	----------------------------

OCCUPAZIONI RIENTRANTI NELLA 1° CATEGORIA OCCUPAZIONI RIENTRANTI NELLA 2° CATEGORIA OCCUPAZIONI RIENTRANTI NELLA 3° CATEGORIA	TARIFFA PIU' ELEVATA 80% DELLA PRIMA CATEGORIA 56% DELLA PRIMA CATEGORIA
---	---

TABELLA DEI COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE ECONOMICA PER LE SPECIFICHE ATTIVITA' DI OCCUPAZIONE DI SUOLO

	Tipologia di occupazioni di suolo pubblico	Coefficiente tariffa annuale		Coefficiente tariffa giornaliera	
		Categoria normale	€	Categoria normale	€
1	Occupazione permanente del suolo pubblico	1,134	34,02	0,155	0,093
2	Occupazioni di suolo da parte di privati cittadini	1,134	34,02	0,155	0,093
3	Occupazione connessa ad attività economica	2,268	68,04	0,310	0,186
4	Spazi sovrastanti e sottostanti	1,134	34,02	0,155	0,093
5	Cavi, condutture sottosuolo e sopra suolo	0,113	3,40	0,016	0,010
6	Occupazione in occasione di manifestazioni con patrocinio comunale ovvero di manifestazioni inserite nel calendario annuale tenuto presso la pro loco	0,011	0,33	0,001	0,001
7	occupazioni realizzate per finalità politiche, sindacali ed istituzionali	0,113	3,40	0,016	0,010
8	Impalcature, ponteggi e cantieri per l'attività edilizia	0,567	17,01	0,077	0,046
9	Installazioni, di regola temporanee, di attrazioni e divertimenti dello spettacolo viaggiante	1,700	51,00	0,232	0,139
10	Passi costruiti da privati e soggetti a tassa per la superficie occupata	0,000	0,00		
10a	Divieto di sosta indiscriminata imposto dal Comune a richiesta dei proprietari di accessi carrabili o pedonali	0,000	0,00		
10b	Passi carrai costruiti direttamente dal Comune, fino a 9,00 mq.	0,000	0,00		
10c	Passi carrai costruiti direttamente dal Comune, oltre a 9,00 mq. La superficie eccedente si calcola in ragione del 10%	0,000	0,00		
10d	Passi carrai costruiti dal Comune e che risultano non utilizzabili o non utilizzati dal proprietario	0,000	0,00		
10e	Passi di accesso ad impianti distribuzione carburanti	0,000	0,00		

SUPERFICIE MINIMA

NEL CASO DI AUTORIZZAZIONI PER OCCUPAZIONI TEMPORANEE EPISODICHE, DURANTE IL MERCATO SETTIMANALE, FIERE O PARTICOLARI MANIFESTAZIONI OD ALTRE OCCASIONI, LO SPAZIO OCCUPATO SI INTENDE CONVENZIONALMENTE DETERMINATO IN 40 MQ.

OCCUPAZIONI TEMPORANEE - CANONE CALCOLATO CON UN MINIMO

NEL CASO DI OCCUPAZIONI TEMPORANEE, IL CANONE DOVRA' ESSERE ARROTONDATO ALL'EURO SUPERIORE, CON UN MINIMO DI EURO 10,00

IMPORTO MINIMO PER APPLICARE IL CANONE PERMANENTE O TEMPORANEO

EURO 2,58

TARIFFAZIONE ORARIA

IL CANONE PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE E' CALCOLATO PER GIORNI DI OCCUPAZIONE NON FRAZIONABILE IN ORE

CANONE MERCATALE

OCCUPAZIONI RIENTRANTI NELLA 1° CATEGORIA	TARIFFA PIU' ELEVATA
OCCUPAZIONI RIENTRANTI NELLA 2° CATEGORIA	80% DELLA PRIMA CATEGORIA
OCCUPAZIONI RIENTRANTI NELLA 3° CATEGORIA	56% DELLA PRIMA CATEGORIA

Tariffa giornaliera (temporanea)

€ 0,60

**TABELLA DEI COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE ECONOMICA PER LE SPECIFICHE ATTIVITA' ESERCITATE
DAI TITOLARI DELLE CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DESTINATE A MERCATI REALIZZATI ANCHE
IN STRUTTURE ATTREZZATE**

Tipologia di occupazioni di suolo pubblico	Coefficiente tariffa giornaliera	
	Categoria normale	€
MERCATO MAGGIORE DEL GIORNO		
TITOLARI DI CONCESSIONE (POSTO FISSO)	0,310	0,19
TITOLARI DI AUTORIZZAZIONE (PRECARI)	0,310	0,19
Occupazione connessa ad attività economica	0,310	0,19
FIERE		
TITOLARI DI CONCESSIONE (POSTO FISSO)	0,310	0,19
TITOLARI DI AUTORIZZAZIONE (PRECARI)	0,310	0,19
Occupazione connessa ad attività economica	0,310	0,19
OCCUPAZIONI TEMPORANEE EPISODICHE - ALTRE OCCASIONI		
Occupazione connessa ad attività economica	0,310	0,19

SUPERFICIE MINIMA

NEL CASO DI AUTORIZZAZIONI PER OCCUPAZIONI TEMPORANEE EPISODICHE, DURANTE IL MERCATO SETTIMANALE, FIERE O PARTICOLARI MANIFESTAZIONI OD ALTRE OCCASIONI, LO SPAZIO OCCUPATO SI INTENDE CONVENZIONALMENTE DETERMINATO IN 40 MQ.

OCCUPAZIONI TEMPORANEE - CANONE CALCOLATO CON UN MINIMO

NEL CASO DI OCCUPAZIONI TEMPORANEE, IL CANONE DOVRA' ESSERE ARROTONDATO ALL'EURO SUPERIORE, CON UN MINIMO DI EURO 10,00

IMPORTO MINIMO PER APPLICARE IL CANONE PERMANENTE O TEMPORANEO

EURO 2,58

IL CANONE PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE E' CALCOLATO PER GIORNI DI OCCUPAZIONE NON FRAZIONABILE IN ORE

Strategia generale riferita ai tributi: in riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza locale con i conseguenti ed importanti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi, si sono previste le medesime aliquote e le tariffe applicate nel 2021 per IMU; si proporrà al Consiglio Comunale di aumentare la tassazione dell'addizionale comunale IRPEF.

Le tariffe dei servizi:

- con delibera di Giunta Comunale n. 116 del 06/11/2017 sono state stabilite le tariffe per l'annualità 2018 per i servizi sociali, culturali e sportivi che si confermano attraverso l'inserimento nella nota di aggiornamento al D.U.P. anche per l'anno 2022;
- con delibera di Giunta Comunale n. 117 del 06/11/2017 sono stati definiti i diritti di copia per il rilascio di documenti digitali prodotti da cartaceo nei casi di accesso agli atti amministrativi (l. 241/1990) che si confermano attraverso l'inserimento nella nota di aggiornamento al D.U.P. anche per l'anno 2022;
- sono state confermate le tariffe degli anni precedenti per l'illuminazione votiva;
- sono state stabilite le tariffe per i civici beni con approvazione diretta tramite la nota di aggiornamento al DUP 2018-2020 che si confermano anche per l'anno 2022;
- il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, deliberati con atto di Giunta Comunale risulta dalla seguente tabella:

SERVIZIO	PROVENTI	COSTI	% COPERTURA
Impianti sportivi	18.000,00 €	36.600,00 €	49,18
Trasporto scolastico	- €	17.000,00 €	0,00
Mensa scolastica	- €	23.500,00 €	0,00
Servizi cimiteriali	10.000,00 €	10.000,00 €	100,00
	28.000,00 €	87.100,00 €	32,15

- inserito il diritto per C.I.L.A. (ART. 6 BIS DPR 380/2001) nell'ambito del tariffario pratiche S.U.A.P. e S.U.E.;
- sono state stabilite le tariffe per utilizzo sale per celebrazione matrimoni con approvazione diretta tramite la nota di aggiornamento al DUP 2019-2021 per l'anno 2022;

Strategia generale: per le predette tariffe la modalità di revisione è collegata alla crescita dei costi dei servizi afferenti. In generale le tariffe debbono seguire l'andamento della crescita dei costi dei servizi per evitare un ulteriore appesantimento della fiscalità locale. Pertanto dovranno crescere in funzione della crescita dei costi, ricercando la copertura degli stessi con i criteri adottati in passato, in alternativa utilizzando il tasso di crescita dell'inflazione ed evitando aumenti in presenza di diminuzione di costi.

Si riportano di seguito le tabelle:

**DIRITTI DI RICERCA E VISURA, COSTI DI RIPRODUZIONE E
MODALITA' DI PAGAMENTO ACCESSO AGLI ATTI**

Istanza di accesso	Costo (in euro)
Visione pratiche	Gratuito

Diritti di ricerca e visura	Costo (in euro)
Documenti cartacei depositati all'archivio comunale	€ 25,00 (D.C.C. n. 18/2017)
Documenti digitali che necessitano di elaborazioni informatiche	€ 25,00
Documenti digitali immediatamente disponibili senza necessità di elaborazioni informatiche	Gratuito
Richiesta di materiale cartografico	
. da parte di soggetti incaricati dal Comune di ricerche o progetti che prevedano uso di cartografia	Gratuito (sono dovuti gli eventuali costi di spedizione)
. da parte di studenti, finalizzate a documentate	

Riproduzione cartacea	Costo (in euro)	per formati superiori il costo di riproduzione è aumentato proporzionalmente	(*) il costo delle fotocopie e scansioni è da intendersi per ciascuna facciata riprodotta
Fotocopia formato A4 B/N carta comune (*)	€ 0,10		
Fotocopia formato A3 B/N carta comune (*)	€ 0,20		
Fotocopia formato A4 Colori carta comune (*)	€ 0,50		
Fotocopia formato A3 Colori carta comune (*)	€ 1,00		
Riproduzione digitale	Costo (in euro)		
Scansione formato A4 B/N (*)	€ 0,10		
Scansione formato A3 B/N (*)	€ 0,20		
Scansione formato A4 colori (*)	€ 0,20		
Scansione formato A3 colori (*)	€ 0,40		

(*) Il costo delle riproduzioni è da intendersi per ciascuna facciata riprodotta.

Nel caso siano dovuti i diritti di ricerca e visura, il costo per la riproduzione sarà addebitato solamente se l'importo per la stessa, calcolato in base alla tabella, sarà superiore ad € 2,00.

Riproduzione digitale	Costo (in euro)
Riproduzione digitale da materiale informatico con supporti forniti dal Comune (cd, dvd ecc.)	€ 5,00 (non applicati se il documento è trasferito su supporto fornito dal richiedente)

Rimborso spese di spedizione	Costo (in euro)
Invio tramite servizio postale	Tariffa postale relativa
Invio tramite posta elettronica certificata	gratuito

MODALITA' DI PAGAMENTO

Conto Corrente Postale	n. 17994369 intestato a Comune di Sandrigo, Servizio di Tesoreria indicando la causale: "Domanda accesso atti" e il nome del richiedente
Bonifico Bancario	effettuato alla Tesoreria del Comune di Sandrigo presso la Unicredit SpA IBAN IT91V0200860710000003465485 indicando la causale: "Domanda accesso atti" e il nome del richiedente

La ricevuta del pagamento effettuato deve essere esibita in sede di ritiro della documentazione richiesta; se è previsto l'inoltro della documentazione tramite servizio postale o l'accesso viene richiesto per via telematica, la ricevuta del pagamento deve essere inviata per mail ai recapiti che l'ufficio competente segnalerà per comunicare l'importo dovuto.

COSTI LAMPADE VOTIVE

	Costo (in euro)
Attivazione lampada votiva	€ 8,54 a lampada

SERVIZI CIMITERIALI

	Nuovi prezzi 2019
Tumulazione salma comprese opere murarie:	
▪ in loculo	€ 100,00
▪ in tomba	€ 180,00
Inumazione salma a terra in campo comune	€ 150,00
Tumulazione di resti o ceneri in loculo, celletta, tomba (senza opere murarie)	€ 50,00
Tumulazione resti o ceneri in loculi/tombe contenenti una salma (con opere murarie)	
- in loculo	€ 80,00
- in tomba	€ 100,00
Introduzione di resti o ceneri provenienti da altro Comune in cellette, loculi, nicchie, tombe di famiglia (senza opere murarie)	€ 50,00
Riduzione in resti di salme in occasione di esumazioni per normale rotazione (su ordine del Comune)	€ 100,00
Esumazione ordinaria con conservazione dei resti prima della normale rotazione (su ordine del Privato)	€ 150,00
Estumulazione straordinaria di salma da tomba di famiglia con conservazione di resti (esclusa cassetta di zinco)	€ 150,00
Estumulazione ordinaria di salma da loculo con conservazione di resti (esclusa cassetta di zinco)	€ 150,00
• con inumazione a terra per non mineralizzazione	€ 150,00
Estumulazione straordinaria di salma prima del decorso dei 30 anni per trasferimento in altra sepoltura (traslazione)	
♦ se trasferita in loculo	€ 100,00
♦ se trasferita in tomba (o da tomba a loculo)	€ 200,00
♦ da loculo a campo inumazione	€ 150,00
♦ da loculo a altro Comune o per cremazione	€ 120,00
♦ da tomba a tomba	€ 200,00
♦ da tomba ad altro Comune o per cremazione	€ 200,00
Trasferimento di resti/urne cinerarie da una sepoltura ad un'altra all'interno del Cimitero	
♦ da loculo a celletta ossario	€ 50,00
♦ da loculo a loculo o da loculo a tomba (con opere murarie)	€ 80,00
♦ da loculo a tomba	€ 50,00
♦ da loculo/ossario ad altro Comune	€ 50,00
♦ da tomba ad ossario (e viceversa)	€ 50,00
♦ da tomba a tomba	€ 50,00
♦ da tomba ad altro Comune	€ 80,00
Apertura di tomba per ispezione	€ 50,00
Autorizzazione trasporto salma in altro Comune	€ 30,00
Canone per deposito temporaneo di salma o resti rimossi per restauro sepoltura o altro:	
♦ per i primi 30 giorni	€ 50,00
♦ per ogni mese successivo o frazione	€ 80,00
Per collocazione di cippi e lapidi di altezza non superiore a m. 1,50 nei campi comuni	€ 50,00
Per apertura e chiusura loculi a scopo di ispezione (escluse opere murarie)	€ 50,00
Occupazione temporanea di suolo cimiteriale per deposito materiale di costruzione:	
♦ per il primo mese	€ 50,00
♦ per ogni mese successivo o frazione	€ 80,00

**COSTI PER UTILIZZO DEI LOCALI BIBLIOTECA E SALA CORSI
PALAZZINA DIREZIONALE VIA MARCONI**

	Costo (in euro)
per associazioni e gruppi senza scopo di lucro con sede in Sandrigo	€ 10,00/ora
per privati	€ 30,00/ora
per associazioni e gruppi senza scopo di lucro con sede in altri comuni	€ 30,00/ora
Per le campagne elettorali, ai sensi della L. 515/93, si applicano le medesime tariffe; inoltre a partire dalla data di indizione dei comizi elettorali si stabilisce che ciascuna lista può richiedere l'uso della sala conferenze per non più di una volta alla settimana compatibilmente con la presenza di altre richieste, e secondo l'ordine di presentazione delle stesse.	
connessione rete internet	gratuito - collegamento WiFi

**COSTI PER FOTOCOPIE STAMPE RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPLESSE E FOTOGRAFIE DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO**

ricerche bibliografiche complesse su cataloghi di biblioteche esterne alla rete di cooperazione provinciale	€ 2,00/a ricerca	
fotocopie e stampe formato A4	€ 0,10 ciascuna	
fotocopie e stampe formato A3	€ 0,20 ciascuna	
fotografie dell'archivio fotografico	€ 0,50 per singolo file	La Giunta, con proprio atto, può autorizzarne l'uso gratuito per attività per le quali venga riconosciuta l'alta finalità sociale.

COSTI PER UTILIZZO PALESTRE SCOLASTICHE

LOCALE UTILIZZATO	Costo (in euro)	
Palestra delle Scuole Medie	€ 12,00/ora+ IVA	Sono escluse dall'applicazione delle tariffe: attività agonistiche ufficiali di campionati e tornei federali debitamente documentate; manifestazioni patrocinate dall'Amministrazione; particolari iniziative di carattere sociale come attività organizzate a favore gruppi anziani e persone disabili.
utilizzo giornaliero per manifestazioni e/o spettacoli	€ 100,00/giorno+ IVA	
Palestrine al seminterrato delle Scuole Medie e Palestra delle Scuole Elementari per attività ragazzi (inf. 14 anni)	€ 9,00/ora+ IVA	
Palestrine al seminterrato delle Scuole Medie e Palestra delle Scuole Elementari per attività giovani e adulti (oltre 14 anni)	€ 10,00/ora+ IVA	

COSTI PER UTILIZZO PALAZZO MOCENIGO

Locale	Tipologia di utilizzo	Tariffa	Supplemento riscaldamento	Supplemento pulizie	
Salone	Feste intrattenimenti e cene di privati	€ 250,00	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 50,00	di riservarsi particolari agevolazioni o esenzioni a favore di Gruppi o Associazioni aventi finalità sociali, culturali o meritevoli da autorizzare sentito il parere del gestore - di fissare la tariffa aggiuntiva di € 150,00 per le eventuali richieste di uso esclusivo del Palazzo
Salone	Feste o incontri da parte di associazioni	€ 100,00	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 50,00	
Sala Caminetto	Utilizzo da parte di privati Dal lunedì al venerdì escluse festività	€ 20,00 /ora	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 30,00	
Sala Caminetto	Utilizzo da parte di Associazioni Dal lunedì al venerdì escluse festività	€ 15,00/ora	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 20,00	
Sala Mensa+uso cucina	Utilizzo da parte di privati	€ 230,00	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 50,00	
Sala Mensa	Utilizzo da parte di associazioni	€ 100,00	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 50,00	
Aule	Utilizzo da parte di privati	€ 15,00/ora	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 20,00	
	Utilizzo da parte di associazioni	€ 10,00/ora	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 20,00	
Mensa+uso cucina+corte+salone	Matrimoni ed eventi	€ 1.000,00	€ 150,00		

Per quanto riguarda le richieste di altre associazioni di usufruire degli spazi di Palazzo Mocenigo quali sede delle associazioni stesse, si applicano le medesime tariffe in vigore per la sede delle associazioni di Piazza Garibaldi.

Resta inteso che il gestore di Palazzo Mocenigo dovrà concedere la disponibilità all'utilizzo.

COSTI UTILIZZO SALE PER CELEBRAZIONE DI MATRIMONI CIVILI

LOCALE	TARIFFA
Sala Consiliare Palazzo Municipale	€ 250,00
Oratorio Trissino	€ 350,00
Locali Ville “Sesso Schiavo”-“Mascotto”-“Garbinati”	€ 350,00

CANONE ANNUO UTILIZZO LOCALI FABBRICATO PIAZZA GARIBALDI – CENTRO ASSOCIAZIONISMO ad uso sede delle associazioni che operano a Sandrigo:

- per uso per 1 volta al mese € 52,00
- per uso fino a 4 volte al mese € 104,00
- per uso fino a 8 volte al mese € 207,00
- per uso fino a 12 volte al mese € 310,00
- per uso oltre le 12 volte al mese € 516,00
- per l'uso occasionale – importo forfetario giornaliero € 80,00

- € 30,00 forfetario giornaliero, per l'utilizzo occasionale dell'Oratorio Trissino **da parte di privati o associazioni presenti nel territorio comunale;**

- € 50,00 forfetario giornaliero, per l'utilizzo occasionale dell'Oratorio Trissino **da parte di privati o associazioni non presenti nel territorio comunale;**

Saranno esentate le iniziative culturali svolte con il Patrocinio del Comune di Sandrigo presso l'Oratorio Trissino.

Per Palazzo Marconi, i cui lavori sono ultimati a settembre 2020, fino a determinazione delle tariffe saranno applicate quelle in vigore per l'uso di altri locali.

TARIFFARIO COMUNALE PRATICHE S.U.A.P. E S.U.E.

I pagamenti possono essere effettuati con le seguenti modalità:

- con pagamento on-line con Carta di Credito direttamente dal portale www.impresaiungiorno.gov.it al momento della compilazione della pratica;
- con bonifico bancario codice IBAN: IT91V0200860710000003465485 – UNICREDIT SPA;
- con c/c postale: 17994369 intestato al comune di Sandrigo, causale: pagamento diritti di segreteria

✓ **Procedimento automatizzato - art. 5 DPR 160/2010**

Segnalazione Certificata Inizio Attività: € 25,00 da versare alla presentazione con esclusione dei casi di comunicazione semplice (cessazione/sospensione attività soggette a comunicazione – art. 17 LR 50/2012, variazioni non soggette ad autorizzazione o subingresso, vendite straordinarie, inizio e fine lavori, collaudo, attività edilizia libera, ecc.)

Integrazione per pratica edilizia: 2% del contributo di costruzione come da relativa D.G.C. (max € 516,00)

SCIA alternativa al Permesso di Costruire: € 52,00 da versare alla presentazione

Integrazione per pratica edilizia: 2% del contributo di costruzione come da relativa D.G.C. (max € 516,00)

✓ **Procedimento unico - art. 7 DPR 160/2010**

Provvedimento Unico in materia edilizia (Permesso di Costruire): 2% del contributo di costruzione come da relativa D.G.C. con min. € 80,00 e max € 516,00

Provvedimento Unico in altre materie: € 52,00 da versare alla presentazione

Integrazioni per Provvedimento Unico in tutte le materie:

per Conferenza dei Servizi semplificata: € 20,00

(oltre ai diritti dovuti a ciascuna amministrazione coinvolta)

per Conferenza dei Servizi simultanea: € 50,00

(oltre ai diritti dovuti a ciascuna amministrazione coinvolta)

✓ **Interventi in deroga (artt. 3 e 5 L.R. 55/2012) o in variante (art. 8 DPR 160/2010 e artt. 4 e 5 L.R. 55/2012) agli strumenti urbanistici**

oltre a quanto dovuto ai sensi del punto precedente: € 150,00 da versare alla presentazione

parere di conformità art. 8, c. 2, DPR 160/2010: € 150,00 da versare alla presentazione

Si riportano nella tabella seguente gli importi dei diritti di segreteria per alcune attività inerenti lo S.U.A.P. e lo S.U.E.:

		Diritti di Segreteria
INTERVENTI EDILIZI ED URBANISTICI	PERMESSO DI COSTRUIRE: NON ONEROSO	€ 80,00
	PERMESSO DI COSTRUIRE: ONEROSO	2% importo del contributo (min. € 80,00 max. € 516,00)
	S.C.I.A. EDILIZIA IN ALTERNATIVA AL PERMESSO DI COSTRUIRE: NON ONEROSA	€ 52,00
	S.C.I.A. EDILIZIA IN ALTERNATIVA AL PERMESSO DI COSTRUIRE: ONEROSO	2% importo del contributo (min. € 52,00 max. € 516,00)
	S.C.I.A. (ART. 22 DPR 380/2001)	€ 25,00
	C.I.L. (ART. 6BIS DPR 380/2001)	€ 0,00
	C.I.L.A. (ART. 6BIS DPR 380/2001)	€ 15,00
	COMUNICAZIONE DI INIZIO DEI LAVORI	€ 0,00
	COMUNICAZIONE DI FINE DEI LAVORI	€ 0,00
	S.C.I.A. DI AGIBILITA'	€ 25,00
	DENUNCIA OPERE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO ED ARMATO	€ 0,00
	COLLAUDO OPERE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO ED ARMATO	€ 0,00
PRATICHE AMBIENTALI	AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE ORDINARIA/SEMPLIFICATA	€ 52,00
	AUA (COMUNE) – AUTORIZZAZIONE SCARICO (COMUNE)	€ 52,00
INSEGNE PUBBLICITA'	AUTORIZZAZIONE MEZZI PUBBLICITARI (COMUNE)	€ 52,00
ALTRI PROCEDIMENTI	CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA	€ 25,00
	CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA	€ 25,00 + € 5,00 per ogni mappale oltre il primo
ACCESSO ATTI AMMINISTRATIVI	ACCESSO PER SOLA VISIONE	€ 0,00
	ACCESSO CON ESTRAZIONE COPIE	€ 25,00 + costo copia
	COSTO COPIA/SCANSIONE A4 B/N	€ 0,10
	COSTO COPIA/SCANSIONE A4 COLORI	€ 0,20
	COSTO COPIA/SCANSIONE A3 B/N	€ 0,20
	COSTO COPIA/SCANSIONE A3 COLORI	€ 0,40

Nel caso siano dovuti i diritti di ricerca e visura, il costo per la riproduzione sarà addebitato solamente se l'importo per la stessa, calcolato in base alla tabella, sarà superiore ad € 2,00.

ALTRE ENTRATE PATRIMONIALI

Si riportano le seguenti tabelle dalle quali risultano, sulla scorta dei contratti di affitto in essere gli importi di previsione iscritti nel bilancio 2022-2024: PREV. AFFITTO FABBRICATI cap. 1900

Denominazione	Previsione 2022
Soraris SpA	€ 7.500,00
Banca San Giorgio	€ 41.414,10
Bar Stazione	€ 13.252,56
Cazzola Andrea	€ 15.951,00
Trandafir Florina Camelia	€ 5.337,24
UNPLI	€ 840,00
Edicola Zangara	€ 3.656,85
Domenichini Enrico	€ 519,12
Chemello Marta	€ 618,12
Polizia Locale	€ 2.211,90
High Promotion	€ 514,00
Caserma Carabinieri	€ 49.387,94
TAMOIL	€ 12.945,64
Dervishi Redana	€ 3.046,12
Mollaymeri Enkeleda	€ 4.294,44
Panzolato Accidalia	€ 5.383,68
Totale	€ 166.872,71
Denominazione	Previsione 2024
Soraris SpA	€ 7.500,00
Banca San Giorgio	€ 42.246,52
Bar Stazione	€ 13.518,94
Cazzola Andrea	€ 16.271,62
Trandafir Floriana	€ 5.444,52
UNPLI	€ 840,00
Edicola Zangara	€ 3.730,35
Domenichini Enrico	€ 529,55
Chemello Marta	€ 630,54
Polizia Locale	€ 2.211,90
High Promotion	€ 524,33
Caserma Carabinieri	€ 49.387,94
TAMOIL	€ 13.205,85
Dervishi Redana	€ 3.107,35
Mollaymeri Enkeleda	€ 4.380,76
Panzolato Accidalia	€ 5.491,89
Totale	169.022,06

Denominazione	Previsione 2023
Soraris SpA	€ 7.500,00
Banca San Giorgio	€ 41.828,24
Bar Stazione	€ 13.385,09
Cazzola Andrea	€ 16.110,51
Trandafir Floriana	€ 5.390,61
UNPLI	€ 840,00
Edicola Zangara	€ 3.693,42
Domenichini Enrico	€ 524,31
Chemello Marta	€ 624,30
Polizia Locale	€ 2.211,90
High Promotion	€ 519,14
Caserma Carabinieri	€ 49.387,94
TAMOIL	€ 13.075,10
Dervishi Redana	€ 3.076,58
Mollaymeri Enkeleda	€ 4.337,38
Panzolato Accidalia	€ 5.437,52
Totale	€ 167.942,04

PREVISIONE AFFITTO FONDI RUSTICI 2022-2024 CAP. 1850

Denominazione	Previsione 2022	Denominazione	Previsione 2023
De Toni Giovanni Battista	€ 841,27	De Toni Giovanni Battista	€ 849,68
Chemello Mariano e figli s.s.	€ 1.091,90	Chemello Mariano e figli s.s.	€ 1.102,82
Galliazzo Dino	€ 3.771,16	Galliazzo Dino	€ 3.808,87
Guerra Armando s.s.	€ 4.245,37	Guerra Armando s.s.	€ 4.287,82
Guerra Giovanni e Giustino s.s.	€ 2.824,78	Guerra Giovanni e Giustino s.s.	€ 2.853,03
Lievore Rita	€ 949,53	Lievore Rita	€ 959,03
Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 1.868,82	Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 1.887,51
La Fattoria di Peter di Urbani Andrea	€ 260,00	La Fattoria di Peter di Urbani Andrea	€ 262,60
Panzolato Loris	€ 5.211,96	Panzolato Loris	€ 5.264,08
Ranzolin Francesco	€ 7.484,54	Ranzolin Francesco	€ 7.559,39
Rigon Mirco	€ 2.167,37	Rigon Mirco	€ 2.189,04
Parise Lorenzo	€ 7.644,56	Parise Lorenzo	€ 7.721,01
Villa degli Olmi SpA	€ 16.000,00	Villa degli Olmi SpA	€ 16.160,00
Squarzon Luisa	€ 4.789,18	Squarzon Luisa	€ 4.837,07
Totale	€ 59.150,44	Totale	€ 59.741,94
Denominazione	Previsione 2024		
De Toni Giovanni Battista	€ 858,18		
Chemello Mariano e figli s.s.	€ 1.113,85		
Galliazzo Dino	€ 3.846,96		
Guerra Armando s.s.	€ 4.330,70		
Guerra Giovanni e Giustino s.s.	€ 2.881,56		
Lievore Rita	€ 968,62		
Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 1.906,38		
La fattoria di Peter di Urbani Andrea	€ 265,23		
Panzolato Loris	€ 5.316,72		
Ranzolin Francesco	€ 7.634,98		
Rigon Mirco	€ 2.210,93		
Parise Lorenzo	€ 7.798,22		
Villa degli Olmi SpA	€ 16.321,60		
Squarzon Luisa	€ 4.885,44		
Totale	€ 60.339,36		

PREVISIONE AFFITTO TERRENI 2022-2024 CAP. 1851

Denominazione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Autoparco SCARL	€ 25.184,19	€ 25.436,03	€ 25.690,39
Bergamin SRL	€ 12.500,00	€ 12.625,00	€ 12.751,25
INWIT SPA	€ 17.240,36	€ 17.412,76	€ 17.586,89
Soraris	€ 4.588,42	€ 4.588,42	€ 4.588,42
SIT		€ -	€ -
Totale	€ 59.512,97	€ 60.062,22	€ 60.616,95

PREVISIONE AFFITTO 2022-2024 CAP 1601

Denominazione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
CELLNEX ITALIA SPA	€ 12.416,98	€ 12.541,15	€ 12.666,56
EOLO	€ 4.972,72	€ 5.022,45	€ 5.072,67
Totale	€ 12.416,98	€ 12.541,15	€ 12.666,56

A. SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

Vedasi allegati sub A) e sub B)

B. RISORSE FINANZIARIE

Vedasi allegato sub C)

C. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto di Gestione approvato (2020).

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2020
Immobilizzazioni immateriali	26.400,24
Immobilizzazioni materiali	33.596.555,89
Immobilizzazioni finanziarie	1.396.347,40
Rimanenze	0
Crediti	948.330,60
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	3.545.562,59
Ratei e risconti attivi	100.337,21
Totale	39.613.533,93

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2020
Patrimonio netto	30.851.035,08
Conferimenti - Fondi per rischi ed oneri	576.287,55
Debiti	1.701.158,14
Ratei e risconti passivi	6.485.053,16
Totale	39.613.533,93

D. RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente non si prevede di ricorrere a risorse straordinarie. Le spese in conto capitale del bilancio sono finanziate da oneri di urbanizzazione.

E. INDEBITAMENTO

L'indebitamento complessivo al 31/12/2020 ammonta a complessivi € 0,00.

Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Si fa rinvio all'allegato al bilancio di previsione 2022-2024 per il calcolo relativo al rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Nel triennio 2022 – 2024 NON si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del decreto legislativo n. 267 il quale stabilisce che il Comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il tesoriere nei limiti dei tre dodicesimi dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente (2020).

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge di bilancio 2020, è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2022 da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2019 il limite era di quattro dodicesimi).

Nel corso del triennio non è previsto il ricorso ad anticipazioni di cassa, non avendo l'ente problemi di deficit di cassa. A tal proposito si rimanda alla tabella relativa agli equilibri di cassa nella sezione seguente.

F. EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del T.U.E.L. impone che il totale delle entrate correnti (i primi tre titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I°) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

(principio di programmazione punto 9.10)

Il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti.

Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti,

necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie riguarda soprattutto le regioni che concedono crediti per finanziare investimenti, il cui prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie.

- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a 0.

Il primo agosto 2019 è stato firmato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale decreto, sulla base delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2019, aggiorna i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio, del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo allegati al rendiconto e al bilancio di previsione.

La legge di bilancio 2019, sancendo il superamento dei vincoli di finanza pubblica e l'approdo agli equilibri ordinari di bilancio previsti dall'armonizzazione contabile, stabilisce che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione (allegato 10 del D.Lgs. 118/2011). La Commissione ARCONET ha pertanto ritenuto di aggiungere, su impulso del Ministero dell'Economia e come dallo stesso anticipato anche nella circolare n. 3 del 2019 relativa al nuovo pareggio di bilancio, al quadro generale riassuntivo di cui allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011, che resta invariato, due ulteriori prospetti. Il primo, denominato "equilibrio della gestione", completa il risultato di competenza con due informazioni finora assenti in sede di rendiconto, ma già presenti negli equilibri allegati al bilancio di previsione: le quote accantonate a bilancio da finanziarsi obbligatoriamente nel rispetto dei principi contabili e le risorse vincolate eventualmente accertate senza il corrispondente impegno entro la fine dell'esercizio. Il secondo prospetto, denominato "equilibrio complessivo", oltre alle quote accantonate obbligatoriamente per legge in sede di bilancio di previsione e alle quote vincolate, considera anche gli accantonamenti fatti direttamente in sede di predisposizione del rendiconto di gestione e che non devono essere obbligatoriamente finanziati nel corso della gestione.

Inoltre, l'undicesimo decreto apporta modifiche:

1. al principio contabile applicato della programmazione, con l'introduzione della disciplina del rendiconto della gestione, nell'ambito del quale vengono definite le modalità di compilazione degli allegati al rendiconto (il quadro generale riassuntivo, i prospetti degli equilibri, gli elenchi analitici riguardanti le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione);
2. al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nell'ambito del quale viene disciplinata la contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, nonché le modalità di registrazione degli impegni riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 50 del 2016 e l'utilizzo del saldo di competenza di parte corrente a copertura degli investimenti pluriennali ai saldi di competenza finanziaria;
3. al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, al fine di precisare che le modalità di registrazione degli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 50 del 2016 adottate in contabilità finanziaria non rilevano per la contabilità economico patrimoniale.

Infine, tra gli allegati del bilancio armonizzato viene introdotta anche la tabella dei parametri per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario.

La commissione ARCONET ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di

competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio”(W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Nell'allegato al bilancio di previsione 2022-2024, a cui si fa rinvio, è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2022/2024, sia per la parte corrente, sia per gli investimenti.

1. DISPONIBILITA' E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE DAL 01/01/2022

	SEGRETARIO COMUNALE	
--	---------------------	--

AREA I

D3	FUNZIONARIO	posto coperto 36/36
----	-------------	---------------------

Servizio Ragioneria -Bilancio –economato -Partecipate-Assicurazioni

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	posto coperto 25/36
C1	ISTRUTTORE CONTABILE-	Posto coperto 36/36 (Diritto alla conservazione del posto per aspettativa sindacale)
B3	COLLABORATORE AMM.VO	posto coperto 24/36
C1	ISTRUTTORE CONTABILE	posto coperto 36/36

Servizio Personale

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	posto coperto 36/36
----	----------------------	---------------------

Servizio Tributi – Concessioni cimiteriali-Polizia Locale di competenza del Comune

C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	posto coperto 30/36
B3	COLLABORATORE AMM.VO	posto coperto 36/36

Servizio Segreteria del Sindaco – Segreteria – Legale – Contratti –URP – Protocollo –Notifiche-Pubblicazioni

C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	posto coperto 29/36
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	posto coperto 36/36
B3	COLLABORATORE AMM.VO	posto coperto 36/36

AREA II

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	posto coperto 36/36
----	----------------------	---------------------

Servizi Sociali - istruzione - tempo libero- sport - associazionismo

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	posto coperto 36/36
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	posto coperto 36/36
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	posto coperto 36/36

Servizio Cultura -biblioteca

C1	ISTRUTTORE BIBLIOTECARIO	posto coperto 36/36
----	--------------------------	---------------------

Servizio Archivio – Anagrafe – Stato civile – Leva – Elettorale - Statistica

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	posto coperto 30/36
B3	COLLABORATORE AMM.VO	posto coperto 36/36
B3	COLLABORATORE AMM.VO	posto coperto 36/36
B1	ESECUTORE AMM.VO	posto coperto 32/36

AREA III

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	Posto coperto 36/36
----	------------------------------	---------------------

Servizio Urbanistica -edilizia privata –Suap-Informatica- Toponomastica-Autorizzazioni Paesaggistiche

C1	ISTRUTTORE TECNICO	posto coperto 36/36
C1	ISTRUTTORE TECNICO	posto coperto 36/36

Servizio Commercio

C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	posto coperto 30/36
----	---------------------------	---------------------

AREA IV

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	Posto coperto 36/36
----	------------------------------	---------------------

Servizi Lavori pubblici e progettazione- Patrimonio –Espropri –viabilità di competenza del Comune

C1	ISTRUTTORE AMM.VO	posto coperto 32/36
C1	ISTRUTTORE TECNICO	posto coperto 36/36

Servizio Manutenzione-sicurezza lavoro

C1	ISTRUTTORE TECNICO	posto coperto 36/36
B3	COLLABORATORE TECNICO	posto coperto 36/36
B1	ESECUTORE TECNICO	posto coperto 36/36
B1	ESECUTORE TECNICO	posto coperto 36/36
B1	ESECUTORE TECNICO	posto coperto 33/36

Servizio Ecologia-Ambiente-Protezione Civile

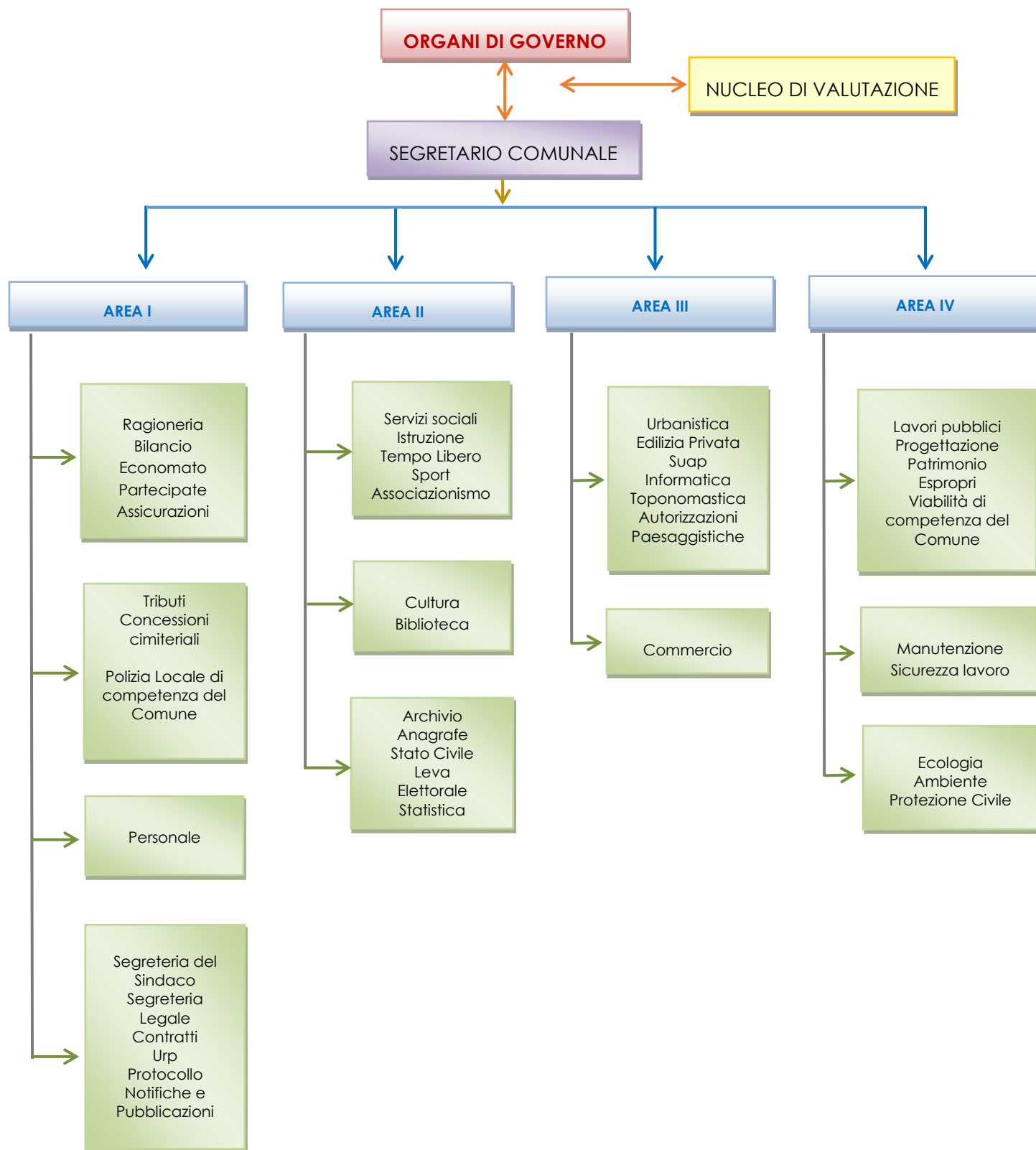
B3	COLLABORATORE AMM.VO	posto coperto 36/36
B3	COLLABORATORE AMM.VO	posto coperto 36/36

CATEGORIA GIURDICA	PROFILO PROFESSIONALE	<i>DOTAZIONE ORGANICA 2021 (GC 108/2021)</i>	SITUAZIONE OCCUPAZIONALE AL 30/11/2021	<i>DOTAZIONE ORGANICA 2022</i>	<i>DOTAZIONE ORGANICA 2023</i>	<i>DOTAZIONE ORGANICA 2024</i>
D	Funzionario	1	1	1	1	1
	Istruttore direttivo	6	6	6	6	6
	Istruttore direttivo contabile	1	1	1	1	1
TOTALE CATEGORIA D	Totale	8	8	8	8	8
C	Istruttore bibliotecario	1	1	1	1	1
	Istruttore tecnico	4	4	4	4	4
	Istruttore contabile	1	1	1	1	1
	Istruttore amministrativo	8	8	9	9	9
TOTALE CATEGORIA C	Totale	14	14	15	15	15
B3	Collaboratore amministrativo	7	7	6	6	6
	Collaboratore tecnico	1	1	1	1	1
TOTALE CATEGORIA B -B3	Totale	8	8	7	7	7
B1	Esecutore amministrativo	1	1	1	1	1
	Esecutore tecnico	3	3	3	3	3
TOTALE CATEGORIA B -B1	Totale	4	4	4	4	4
	Totale generale	34	34	34	34	34

CATEGORIA GIURDICA	PROFILO PROFESSIONALE	<i>DOTAZIONE ORGANICA 2020 (GC 123/2019)</i>	SITUAZIONE OCCUPAZIONALE AL 31/12/2021	<i>DOTAZIONE ORGANICA 2021</i>	<i>DOTAZIONE ORGANICA 2022</i>	<i>DOTAZIONE ORGANICA 2023</i>
D	Funzionario	1	1	1	1	1
	Istruttore direttivo	6	6	6	6	6
	Istruttore direttivo contabile	1	1	1	1	1
TOTALE CATEGORIA D	Totale	8	8	8	8	8
C	Istruttore bibliotecario	1	1	1	1	1
	Istruttore tecnico	4	4	4	4	4
	Istruttore contabile	1	1	1	1	1
	Istruttore amministrativo	8	7	8	8	8
TOTALE CATEGORIA C	Totale	14	13	14	14	14
B3	Collaboratore amministrativo	7	7	7	7	7
	Collaboratore tecnico	1	1	1	1	1
TOTALE CATEGORIA B -B3	Totale	8	8	8	8	8
B1	Esecutore amministrativo	1	1	1	1	1
	Esecutore tecnico	3	3	3	3	3
TOTALE CATEGORIA B -B1	Totale	4	4	4	4	4
	Totale generale	34	33	34	34	34

FUNZIONIGRAMMA COMUNE DI SANDRIGO

La struttura organizzativa gestionale dal 01 gennaio 2022:



4. PAREGGIO DI BILANCIO

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

La legge di bilancio 2019, ha sancito il superamento dei vincoli di finanza pubblica. Il Comune in sede di previsione e gestione è tenuto assicurare esclusivamente un saldo di competenza dell'esercizio non negativo. Tale modifica rende pienamente utilizzabile sia l'avanzo di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato derivante dall'indebitamento.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione.

L'Ente nel quinquennio precedente ha i vincoli di finanza pubblica.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO

1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, " sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. "

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato, descritte e declinate all'interno del Programma di mandato 2015-2020 che si incaricava di declinare le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di Sandrigo 2012-2017 che, in una logica di integrazione tra obiettivi strategici di mandato assegnati dalla compagine politica ed obiettivi gestionali della struttura amministrativa definiti annualmente dal PEG, ha provveduto a:

- 1) individuare gli indirizzi strategici presenti nelle linee programmatiche di mandato organizzandoli secondo una logica settoriale (macroaree di attività) e trasversale, in quanto riferita al complesso organizzativo dell'ente;
- 2) istituire un collegamento tra le macroaree strategiche di attività con la struttura organizzativa dell'ente;
- 3) offrire quadri sinottici attraverso la predisposizione di SCHEDE ANALITICHE che, per ogni macro-area strategica e per ogni missioni di bilancio del Documento Unico di Programmazione (DUP), evidenziano i progetti pluriennali significativi, coerenti con gli obiettivi strategici assegnati dalla compagine politica. In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le

"missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali. Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente. All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

INDIRIZZI STRATEGICI desunti dalle Linee programmatiche di mandato:

➤ **SETTORIALI**

Macro-area strategica verticale 1 “Sviluppo sostenibile del territorio”

Macro-area strategica verticale 2 “Politiche Sociali”

Macro-area strategica verticale 3 “Sicurezza e viabilità”

Macro-area strategica verticale 4 “Politica tributaria e tariffaria”

Macro-area strategica verticale 5 “Istruzione”

Macro-area strategica verticale 6 “Sport Associazionismo”

Macro-area strategica verticale 7 “Opere Pubbliche e Patrimonio”

Macro-area strategica verticale 8 “Commercio e attività produttive”

Macro-area strategica verticale 9 “Ambiente ed ecologia”

➤ **TRAVERSALI**

Tematica strategica orizzontale 10 Altri bisogni del Comune - nuovi o non considerati nelle linee precedenti (nella loro dimensione di efficacia e di efficienza)

Tematica strategica orizzontale 11 Il rinnovamento della P.A. (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia e dell'efficienza)

Tematica strategica orizzontale 12 Il rinnovamento della P.A. (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia e dell'efficienza)

Il 24 aprile 2021 è stato approvato il PNRR che individua **sei missioni**, legate ad altrettante aree tematiche strutturali di intervento, e dei sottoinsiemi di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “Pnrr” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”*.

Nelle missioni del PNRR si sviluppano i seguenti progetti:

- **M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**
 - C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione
 - C2 Digitalizzazione e Innovazione del sistema produttivo
 - C3 Turismo e Cultura 4.0
- **M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica**
 - C1 Impresa Verde ed Economia Circolare
 - C2 Transizione Energetica e Mobilità locale Sostenibile
 - C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
 - C4 Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica
- **M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile**
 - C1 Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0
 - C2 Intermodalità e logistica integrata
- **M4 – Istruzione e ricerca**

- C1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
- C2 Dalla ricerca all'impresa
- **M5 – Inclusione e coesione**
 - C1 Politiche per il Lavoro
 - C2 Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore
 - C4 Interventi speciali di coesione territoriale
- **M6 – Salute**
 - C1 Assistenza di prossimità e telemedicina
 - C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

Queste missioni, per la parte di competenza dell'Ente locale, andranno ad integrare le linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

... per una Sandrigo “del vivere bene”

adeguamento strutture comunali: Cercheremo di valorizzare il patrimonio comunale dove possibile mediante collaborazioni pubblico privato, con l'obiettivo di ridare giusto decoro a Palazzo Girardini. Abbiamo concretizzato, con occhio attento alle esigenze del mondo della scuola, interventi “a stralci” sulle strutture immobiliari scolastiche di Sandrigo e intendiamo continuare su questa strada. Per quanto concerne incremento del patrimonio a breve andrà in approvazione il progetto definitivo del primo stralcio dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del Municipio.

...per una Sandrigo della qualità

servizi erogati: Abbiamo cominciato un “percorso di crescita della qualità” dei servizi comunali con l'obiettivo di organizzare gli orari degli uffici per rispondere ai bisogni del cittadino. I prossimi passi saranno nella direzione di velocizzare l'accesso ai servizi e i tempi di svolgimento di molte pratiche, attraverso la tecnologia e la possibilità di accedere ad un numero crescente di servizi dal proprio domicilio.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMA:

E' stata redatta la prima fase del nuovo piano interventi pluritematico che va a soddisfare le numerose richieste pervenute dai cittadini, per adeguarlo alle normative vigenti e rivisitando le norme del piano alla luce delle esigenze emerse. Si sta procedendo con la seconda fase.

Il Comune, come molte realtà analoghe del territorio, soffre di un progressivo inaridimento delle attività tipicamente commerciali site in centro storico.

In tal senso è nelle intenzioni di questa amministrazione dare corso ad iniziative di sostegno e promozione a nuove attività che volessero insediarsi nella nostra piazza.

Alla luce delle esigenze emerse in relazione all'emergenza sanitaria e alla conseguente crisi del settore commerciale si prevede un mantenimento delle agevolazione all'uso di spazi pubblici per favorire lo svolgimento delle attività.

Si conta di mantenere l'accordo siglato fra la Pro Loco, l'Unità Pastorale di Sandrigo ed il Comune di Sandrigo. Nonostante l'emergenza COVID-19 l'allestimento delle strutture e lo svolgimento della "festa del Baccalà", sia pure in forma ridotta, hanno trovato collocazione nello storico sito del centro storico.

L'auspicio è che l'empasse subito dalla Festa del Baccalà nel corrente anno sia superato con ritorno alle dimensioni ed ai fasti che merita.

Resta l'impegno messo in campo da questa amministrazione per cercare di pilotare nuove problematiche che di volta in volta vengono a crearsi anche a seguito di positivi sviluppi legati a manifestazioni, in particolar modo la Festa del Baccalà ed eventi in fase di crescita.

Il parcheggio all'interno dell'area comunemente detta "parco tremila" è stato ultimato ed è ora a disposizione della comunità.

Dopo la sua inaugurazione, Palazzo Marconi è tornato ad essere punto importante di incontro per attività associative del territorio. Questa svolta positiva del nuovo Palazzo delle Associazioni voluta e realizzata da questa Amministrazione serve a dare risposta alla nostra comunità agevolando il volontariato ed associazionismo sportivo e culturale assicurando spazi adeguati alle crescenti esigenze.

Nelle more delle prescrizioni rilasciate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, l'Amministrazione Comunale valuterà la percorribilità del rifacimento delle facciate di Palazzo Girardini o di un'eventuale alienazione.

Il Centro Polifunzionale Scolastico sarà ultimato entro il corrente anno.

Referenti politici:

Sindaco

Responsabili:

Responsabile area tecnica LL.PP., Patrimonio, Manutenzioni: geom. Giuseppe Reniero

Responsabile area economico finanziaria: Rag. Maria Letizia Maggian

Responsabile area amministrativa: Dott.ssa Cristina Floriani

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
1	3	... per una Sandrigo "del vivere bene"	Adeguamento strutture comunali
1	3	... per una Sandrigo "del vivere bene"	Servizi erogati
1	6	Gli altri bisogni della comune - nuovi o non considerati nelle linee (nella loro dimensione di efficacia ed efficienza)	
1	7	Il Rinnovo della PA (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia ed dell'efficienza)	
1	8	Pari opportunità	

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

...per una Sandrigo sicura

Sicurezza è quello che vorremmo tutti noi cittadini.

Poter muoversi nell’ambito del nostro comune con garanzie di integrità a livello fisico e morale. E’ quindi doveroso per l’amministratore pubblico procedere in più direzioni con il fine di conseguire risultati concreti in tema di sicurezza.

A tal proposito il Comune di Sandrigo continua a rimanere figura di rilievo del nutrito gruppo di comuni consorziati/convenzionati con il Consorzio di Polizia Locale NE.VI. e sulla base dei risultati rispondenti alle esigenze del territorio in tema di sicurezza, l’amministrazione intende perseguire nel mantenimento del già consolidato rapporto.

Anche se con diversa modalità, derivanti dalla natura della struttura amministrativa e di quella dell’Arma dei Carabinieri, l’intenzione dell’amministrazione è quella di mantenere uno stretto contatto ed un costante scambio con il Comando Carabinieri della locale stazione.

Medesimi intenti di garanzia di sicurezza per i cittadini anche quelli messi in atto dall’amministrazione per il mantenimento ed il supporto alla locale associazione di Protezione Civile.

E’ fondamentale ed indispensabile che a garanzia della sicurezza sia messo in atto un costante metodo di informazione e stimolo verso la cittadinanza.

Collaborazione con Consorzio di Polizia Locale “NEVI”: al fine di garantire il controllo del territorio, insieme alla Polizia Locale, porteremo a completamento il progetto di videosorveglianza che aiuterà a diffondere una cultura della mutua vigilanza. Continueremo e potenzieremo il percorso di “educazione stradale” rivolto al mondo della scuola ai cittadini e alle categorie.

prevenzione pericoli stradali: Strade sicure significa infine strade in buono stato di manutenzione, separazione – dove possibile – del traffico ciclo-pedonale da quello automobilistico, ma anche valutazione dei punti di rischio viabilistico e interventi mirati a ridurre i livelli di pericolo.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMA:

Nell’intento di proseguire il potenziamento dell’impianto di videosorveglianza è stato finanziato l’intervento di installazione di telecamere in aree sensibili quali centro sportivo, cimiteri, parchi, zona industriale e parcheggi pubblici di capoluogo e frazioni.

Nell’ambito della collaborazione con il Consorzio Polizia Locale è stato finanziato e sarà realizzato un nuovo “varco” che si andrà ad aggiungere ai due esistenti e permetteranno di garantire lo stato di regolarità del parco auto che percorre le vie cittadine.

Referenti politici:

Assessore Rigoni

Responsabili:

Responsabile area economico-finanziaria: Rag. Maria Letizia Maggian e Responsabile area tecnica: Geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
3	5	“....per una Sandrigo sicura”	Prosecuzione rapporto con Consorzio Polizia Nord Est
3	5	“....per una Sandrigo sicura”	Completamento progetto di Videosorveglianza
3	5	“....per una Sandrigo sicura”	Prevenzione pericoli stradale
3	6	Gli altri bisogni del Comune - nuovi o non considerati nelle linee (nella loro dimensione di efficacia ed efficienza)	1-Stesura e mantenimento di un programma di sfalci del verde e potature a garanzia di ordine e sicurezza. Messa in atto del programma tramite personale dipendente dell'ente, appalti esterni e Rinnovo delle convenzioni con Alpini, Ass. Pollice Verde e Protezione Civile. 2-interventi di messa in sicurezza ed eventuale demolizione (Casa Rossa ad Ancignano) su edifici pubblici 3- Interventi di manutenzione straordinaria su edifici di culto (Cimiteri- Palazzo Girardini_ Edificio Municipale)

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

...per una Sandrigo della qualità

- **formazione:** la qualità di un territorio sta anche nelle sue strutture educative. Abbiamo sostenuto, e continueremo a farlo, i progetti educativi messi in campo dall'Istituto Comprensivo G. Zanella. Rafforzeremo le reti educative esistenti per offrire maggiori opportunità di crescita al tessuto sociale e alle giovani generazioni unendo risorse, gruppi di persone, enti e associazioni, a tal proposito sono state formalmente riorganizzate e costituite le Agenzie Educative quale indispensabile strumento di individuazione e monitoraggio dei bisogni educativi del territorio.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

Causa emergenza sanitaria ancora in corso, sono state sospese numerose attività sportive, ricreative e culturali.

Nell'ottica di dare continuità ed implementare la mobilità sostenibile, è stato confermato il servizio di car-pooling al quale verrà affiancato anche il servizio di Bicibus.

Per il momento non è stato possibile riproporre l'appuntamento annuale di fine anno scolastico dedicato agli alunni delle classi quinte per la consegna di un libro di educazione civica, si auspica di poterlo riprendere a fine pandemia.

Referenti politici:

Assessore Rigon

Responsabili:

Responsabile area socio-culturale: Dott.ssa Rosita Contri

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
4	4	“...per una Sandrigo della qualità”	Sostegno progetti educativi
4	4	“...per una Sandrigo della qualità”	Rafforzamento reti educative
4	6	Gli altri bisogni del comune - nuovi o non considerati nelle linee (nella loro dimensione di efficacia ed efficienza)	
4	7	Il Rinnovo della PA (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia ed dell'efficienza)	

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

...per una Sandrigo della qualità

La formazione continuerà anche per coloro che amano la cultura valorizzando l'Università Adulti Anziani come centro di promozione culturale sul territorio.

eventi socio-culturali: volontà di dare spazi adeguati e sostegno ad eventi socio-culturali proposti dal territorio, con particolare riferimento ai giovani. Possibilità di creare isole pedonali nel centro del paese per incentivare le condizioni per l'aggregazione sociale sulla base delle esigenze del commercio locale e delle giovani generazioni.

immagine del paese: l'impegno condiviso di associazioni e Comune ha aiutato a far conoscere Sandrigo oltre i confini del suo territorio. La valorizzazione delle associazioni e la partecipazione attiva di cittadini, sono per noi condizioni indispensabili per promuovere cultura e tradizioni locali, così come la conoscenza del patrimonio artistico e naturalistico del luogo in cui abitiamo.

Verrà valorizzato il patrimonio artistico del comune nello specifico verranno fatte delle manutenzioni straordinarie a Palazzo Girardini per ridare decoro a un palazzo che è vetrina nel nostro paese. E' a disposizione della comunità, nello specifico delle associazioni, Palazzo Marconi con un rinnovamento strutturale e degli interni per renderlo luogo fulcro di aggregazione e di sviluppo sociale. Anche nel Palazzo del Municipio verrà fatta una manutenzione straordinaria. E' in fase di completamento il secondo stralcio del Centro Polifunzionale Scolastico, spazio destinato alle attività scolastiche e alle attività sportive nonché culturali.

Si mantiene l'impegno di rinnovare gli edifici scolastici ai quali abbiamo prestato sempre la nostra attenzione non da ultimo un importo di 600.000 euro di interventi già svolti negli scorsi anni.

L'Amministrazione Comunale è impegnata in un percorso che, attraverso l'integrazione del lavoro con le associazioni e la revisione degli Strumenti Urbanistici Comunali vigenti, porti ad un completamento dei percorsi ciclo-pedonali di collegamento del tessuto urbano del centro storico con le frazioni e le aree agricole, così come la valorizzazione di quei punti di interesse storico-ambientale-paesaggistico che aiutano a conservare vivi e vissuti i luoghi del paese.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

Causa pandemia è stato sospeso il percorso Università Adulti Anziani che verrà riproposto nel prossimo autunno, seppur con partecipazione contingentata.

Lo stesso dicasi per l'Orchestra Giovanile della scuola in collaborazione con l'Ass.ne Piero de Pellegrini.

La Consulta delle Associazioni ha dovuto sospendere l'attività come gran parte del terzo settore causa emergenza COVID.

Si ipotizza l'istituzione di giornate ecologiche per la prossima primavera al fine di sensibilizzare la cittadinanza al rispetto del decoro urbano.

Verrà messa in sicurezza l'ala ovest di Palazzo Mocenigo a seguito dei problemi strutturali riscontrati.

Referenti politici:

Assessore Rigon

Responsabili:

Responsabile area socio-culturale: Dott.ssa Rosita Contri, Responsabile area edilizia-urbanistica Dott. Gianluca Pan, Responsabile area tecnica Geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
5	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Valorizzazione Università Adulti Anziani
5	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Promozione cultura e tradizioni locali
5	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Dare spazi adeguati ad eventi socio-culturali
5	6	Il Rinnovo della PA (l'attività ordinaria nell'attività dimensionale dell'efficacia edell'efficienza)	

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

...per una Sandrigo della qualità

sport giovanile: siamo fortemente motivati a dare maggiori spazi e sostegni a tutte quelle attività sportive che consentano ai giovani di inserirsi in contesti sani ed educativi legati alle molteplici società sportive presenti sul territorio.

La società moderna dispone di una quantità di tempo libero sempre più limitata, questo dovuto principalmente ai ritmi di vita dei lavoratori, che spesso sono anche genitori che lavorano entrambi, mentre gran parte dei giovani frequentano le scuole a tempo pieno; per questo la qualità del tempo libero assume un'importanza ancora più rilevante.

Compito degli amministratori è saper coordinare al meglio le associazioni che sono gli attori principali dell'offerta di intrattenimento e sport.

Per questo, mantenere efficienti le strutture esistenti e creare nuovi spazi può permettere a questi enti di esprimere tutto il loro potenziale attraverso i numerosi volontari che con grande passione prendono parte alla vita quotidiana di queste realtà.

L'obiettivo dell'amministrazione è di coinvolgere le associazioni nei principi di rispetto e di aiuto reciproco, condividendo un calendario degli eventi in collaborazione con la Consulta.

Lo sport, momento di svago e salute, se praticato in un contesto organizzato, può essere fonte di crescita personale degli individui da cui poi ne deriva una comunità più sana ed evoluta.

Particolari attenzione e riconoscimenti vanno a quelle associazioni impegnate principalmente sul settore giovanile, culla delle nuove generazioni che vanno educate al sacrificio, al rispetto delle regole ed alla sana competizione.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

Nell'ottica di mantenere efficienti le strutture esistenti si è provveduto ad una puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi.

Referenti politici:

Assessore Cuman

Responsabili:

Responsabile area socio-culturale: Dott.ssa Rosita Contri

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
6	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Garantire gli spazi necessari per lo svolgimento dell'attività sportiva
6	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Dare sostegno alle associazioni sportive presenti nel territorio

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

... per una Sandrigo "del vivere bene"

sensibilità nell'edilizia: Abbiamo cercato di interpretare in modo concreto e pratico il delicato equilibrio che ci lega al nostro territorio in questi cinque anni. E' nostro intento proseguire nella tutela del nostro territorio favorendo il recupero dell'edificato esistente.

A questo scopo l'Amministrazione Comunale è intenzionata a rivedere gli strumenti urbanistici vigenti, Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piani degli Interventi (PI) che dovranno essere progressivamente adattati alle nuove esigenze di cittadinanza e operatori economici.

L'idea di "estendere il centro storico" già avviata con l'urbanizzazione dell'area cosiddetta Cristal e proseguita con la realizzazione di un centro polifunzionale scolastico-sportivo-ricreativo, insieme ai progetti di ristrutturazione del complesso edilizio dell'IPAB Suor Diodata Bertolo in via San Gaetano, dovranno infatti trovare nuove considerazioni in termini di pianificazione, tenendo conto della viabilità, pedonale e carrabile.

rispetto e recupero del territorio: Viviamo in un territorio che ha ancora una vocazione agricola forte. Il recupero dell'edificato, agricolo e non, rimane per noi un imperativo e garanzia di tutela e controllo del territorio. La stesura di un regolamento di polizia rurale sarà per noi un'azione prioritaria insieme alla conservazione, alla valorizzazione e al recupero del patrimonio naturalistico del nostro territorio.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

E' stata adottata la prima fase della variante al PI con la quale si danno risposte puntuali ai cittadini e nella quale vengono riviste le norme generali.

Nel corso dell'anno si è continuato a dare riscontro alle istanze di variante o deroga urbanistica presentate dalle aziende del territorio anche ai sensi della legge regionale n. 55/2012, al fine di sostenere il tessuto produttivo che a Sandrigo, nonostante la crisi generale, ha sempre mostrato interesse nello svilupparsi anche con episodi di assoluta eccellenza produttiva.

E' stata approvata una variante al nuovo Regolamento Edilizio Tipo ed è stato completato l'adeguamento del Regolamento Edilizio Tipo alle norme tecniche operative.

Si procederà anche ad una revisione del prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

Si procederà alla redazione di un regolamento per le sanzioni edilizie rispetto che omologhi le norme vigenti.

Referenti politici:

Assessore Pozzato

Responsabili:

Responsabile area tecnica Dott. Gianluca Pan

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
8	3	... per una Sandrigo "del vivere bene"	Favorire il recupero dell'edificato esistente
8	3	... per una Sandrigo "del vivere bene"	Valorizzazione delle aree e degli edifici in zona agricola.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

... per una Sandrigo “del vivere bene”

sensibilità nell’edilizia: Abbiamo cercato di interpretare in modo concreto e pratico il delicato equilibrio che ci lega al nostro territorio in questi cinque anni. È nostro intento proseguire nella tutela del nostro territorio favorendo il recupero dell’edificato esistente.

Attraverso una programmazione attenta, si cercherà di porre controllo allo sviluppo dell’edificato per tutelare le zone agricole e per evitare un eccessivo consumo del suolo, considerando esigenze protempore che si manifestano dai giovani cittadini che desiderano restare nel paese.

rispetto e recupero del territorio: Viviamo in un territorio che ha ancora una vocazione agricola forte. Il recupero dell’edificato, agricolo e non, rimane per noi un imperativo e garanzia di tutela e controllo del territorio. La stesura di un regolamento di Polizia Urbana sarà per noi un’azione prioritaria insieme alla conservazione, alla valorizzazione e al recupero del patrimonio naturalistico del nostro territorio.

Attraverso la variante al PI verranno individuati gli elementi naturali di pregio ai quali saranno posti dei vincoli di tutela.

Con il supporto delle realtà associative del paese continua l’impegno da parte dell’Amministrazione Comunale per un miglioramento della qualità ambientale e dei siti di rilievo come il “Bosco di pianura” e il “percorso del fiume Tesina” con l’obiettivo di preservare la biodiversità presente. Prioritario sarà individuare ulteriori siti di “interesse ambientale” già censiti nel territorio comunale e operare in direzione di una migliore preservazione degli stessi e di una loro pubblicizzazione ai fini educativo-ricreativi. In tal senso il comune in collaborazione con l’ente regionale Veneto Agricoltura si è fatto promotore di un convegno avente l’obiettivo di coinvolgere altri comuni nella sottoscrizione della Carta di Sandrigo 2017 che contempla l’accordo per la piantumazione fino a raggiungere una superficie di 5000 ettari complessivi.

Verrà mantenuto il rapporto con Soraris con la quale si sta valutando una serie di migliorie all’impianto dell’Ecocentro.

Entro il corrente anno verrà sottoscritto, con altri comuni correlati al sistema delle risorgive, un patto denominato “patto di risorgive” per il cui tramite si intende ottenere fondi europei destinati alla riqualificazione di questi sensibili aree ecologiche.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

Sono in corso di ultimazione il Regolamento di Polizia Urbana e Polizia Rurale ed il Regolamento Rifiuti.

Referenti politici:

Assessore Pozzato

Responsabili:

Responsabile area tecnica: Geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
9	3	... per una Sandrigo “del vivere bene”	Tutela del territorio attraverso gli interventi di cui alla missione 8
9	3	... per una Sandrigo “del vivere bene”	Stesura regolamento di polizia rurale

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

... per una Sandrigo ‘della mobilità facile’

comune camminabile: Sandrigo si estende in una pianura unica nel suo genere, nel contesto delle risorgive, e le due frazioni che compongono il territorio comunale risultano in buona parte già tra loro collegate da percorsi ciclo-pedonali il cui completamento darebbe luogo ad un **“COMUNE CAMMINABILE”**: territorio perfetto per una mobilità in piena sicurezza anche delle persone con disabilità.

A tale scopo si avrà cura di dare continuità al già realizzato piano di abbattimento delle barriere architettoniche. Si darà continuità al rapporto di collaborazione con l'Associazione Ugualmente Abili sempre attenta al suggerimento in materia di abbattimento di barriere architettoniche e altrettanto vigile nel controllo e nella supervisione di una adeguata e corretta realizzazione dei lavori e del ripristino o correzione di strutture esistenti.

collegamenti facili: un'idea di centro urbano, che va dal polo sanitario al plesso scolastico passando per Patronato e area per la festa del Bacalà, induce ad insistere su una progettualità volta al collegamento fra le strutture oggi presenti.

Studio e messa in atto di soluzioni viabilistiche come l'inversione di marcia veicolare in alcune zone residenziali. Collegamento di percorsi pedonali tramite realizzazione di passaggi pedonali protetti che nel contempo siano rallentatori della velocità veicolare specialmente nelle zone centrali del paese.

Ciò significherà una ripresa del Piano Interventi per il Centro Storico e una possibile ripresa anche del Piano di Assetto del Territorio (PAT), laddove la programmazione coinvolgerà una revisione della viabilità allo scopo di alleggerire il carico di traffico in transito nel centro paese.

...per una Sandrigo della qualità

immagine del paese: l'impegno condiviso di associazioni e Comune ha aiutato a far conoscere Sandrigo oltre i confini del suo territorio. La valorizzazione delle associazioni e la partecipazione attiva di cittadini, sono per noi condizioni indispensabili per promuovere cultura e tradizioni locali, così come la conoscenza del patrimonio artistico e naturalistico del luogo in cui abitiamo. La piazza del duomo, come volto di Sandrigo per chiunque arrivi da fuori, merita un ripensamento perché torni ad essere il cuore della socialità del territorio.

eventi socio-culturali: volontà di dare spazi adeguati e sostegno ad eventi socio-culturali proposti dal territorio, con particolare riferimento ai giovani. Possibilità di creare isole pedonali nel centro del paese per incentivare le condizioni per l'aggregazione sociale sulla base delle esigenze del commercio locale e delle giovani generazioni.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

La ripensata viabilità di collegamento tra le strutture oggi presenti ha favorito i fruitori dei servizi e della attività commerciali, realizzando spazi pubblici e promuovendo così una visione estesa di centro storico.

E' stato realizzato il Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA), obiettivo traguardato da poche amministrazioni che ha reso Sandrigo uno dei primi comuni usufruibile anche da soggetti con disabilità.

Referenti politici:
Assessore Rigoni

Responsabili:

Responsabile area tecnica: Geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
10	2	... per una Sandrigo 'della mobilità facile'	completamento percorsi ciclo-pedonali Congiungimento di Via Mocenigo con Via Longasole passando per via Europa per arrivare a Sud del centro paese.
10	2	... per una Sandrigo 'della mobilità facile'	Viabilità pedonale di collegamento tra le strutture esistenti (Casa di riposo- Polo sanitario- Patronato- Cosidetta Area Park 3000 – Sede Coop. Margherita)
10	4	...per una Sandrigo della qualità	creazione di passaggi pedonali protetti e di aree predisposte alla ricreazione e feste paesane.
10	4	...per una Sandrigo della qualità	ripensare al ripristino e all'arredo della piazza del Duomo

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

...per una Sandrigo sicura

coordinamento con Protezione Civile: Sandrigo gode della presenza di un gruppo di Protezione Civile che in stretta collaborazione con l'Amministrazione sta portando avanti un percorso di formazione e di crescita atto a garantire sicurezza nelle emergenze.

Il tutto è stato ed è agevolato dall'aver potuto dare alla Protezione Civile una sede incorporata nel medesimo edificio dove si svolgono anche le normali attività amministrative. Uno stretto collegamento logistico è a favore dell'ottimizzazione e dell'immediatezza dei rapporti in caso di emergenza reale o della messa in atto di esercitazioni o attivazione del C.O.C.. A potenziamento e completamento di struttura e mezzi a disposizione sono stati messi in atto degli adeguamenti all'impianto elettrico che in caso di emergenza, darebbe energia elettrica, generata meccanicamente, non solo alla sede di Protezione Civile ma a tutta la struttura municipale utile all'attivazione del C.O.C.. E' stata realizzata una potente ed efficace rete di comunicazione tramite ponte radio che consente di coprire abbondantemente tutta la superficie comunale.

L'intenzione dell'Amministrazione è quella di mantenere vivo e dare costante supporto alla Locale Associazione di protezione Civile e ciò è reso possibile dal particolare rapporto di collaborazione e dalla costante presenza del Consigliere appositamente delegato.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

Nel corso dell'emergenza sanitaria COVID-19 è stato attivato il COC con meritori risultati riconosciuti e dalla cittadinanza e dagli organi istituzionali preposti quale la Prefettura.

A settembre la Protezione Civile di Sandrigo ospiterà una esercitazione a livello provinciale.

Referenti politici:

Assessore Rigoni

Delega specifica Consigliere Giorgio Basso

Responsabili:

Responsabile area tecnica: geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
11	5	...per una Sandrigo sicura	Percorso di collaborazione e crescita con il gruppo di Protezione Civile per garantire sicurezza nelle emergenze - Costante contatto con Protezione civile tramite Consigliere delegato. - Stimolo a mettere in atto esercitazioni ed attivazione simulata del C.O.C

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

...per una Sandrigo ‘della salute’

strutture per la salute: Sandrigo può già vantare una struttura ospedaliera con ampie porzioni recuperabili a nuovi usi; ma anche una rinnovata sede Ipab (Suor Diodata Bertolo) punto di eccellenza RSA dell'ULSS8 Berica. La nuova sede della Coop. Margherita (una delle più attive nel territorio dell'ULSS in materia socio-assistenziale), assieme ad una piscina comunale dotata di strutture per la riabilitazione in acqua, permettono di **immaginare Sandrigo come “CITTADELLA DELLA SALUTE”**.

strutture per un'area vasta: la nostra idea è di cambiare la logica del distretto socio-sanitario ormai completamente accentrato a Vicenza, favorendo un accesso alle nostre strutture polispecialistiche di un

numero sempre crescente di cittadini dai comuni limitrofi con possibili interconnessioni fra le realtà private-commerciali già operative e consolidate presenti sul territorio. L'assessorato è impegnato anche nella realizzazione di progetti, a seguito della partecipazione a specifici bandi regionali e provinciali finalizzati alla crescita e formazione della persona in modo particolare dei giovani nonché ad inserimento in tirocini lavorativi e laboratori esperienziali.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

Viene mantenuto ed esteso il progetto "Dopo di noi", nel quale il Comune partecipa in qualità di partner di rete con altri Comuni del circondario, gestito dalla Cooperativa Margherita al fine di realizzare progetti a favore di famiglie con all'interno familiari portatori di handicap.

Trova una nuova veste il progetto "in Gaja" che diventa "Mai più soli", anch'esso gestito dalla Cooperativa Margherita e affiancato dall'associazione dei famigliari "La Sisila" quale servizio a supporto delle famiglie nella gestione degli anziani.

Grazie alla partecipazione della ULSS8 Berica viene data continuità allo sportello operativo del progetto "Gener-azioni" a tutt'oggi integrato con progettualità formative rivolte alle assistenti famigliari.

Si dà continuità e si dovrà implementare al progetto di "psicologia scolastica" a favore di alunni e genitori in ottica di previsione del disagio familiare anche in conseguenza all'emergenza COVID.

Il Comune di Sandrigo ha aderito alla Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità della Vita nell'ottica di poter offrire adeguate progettualità per far fronte alla fragilità sociali.

Referenti politici:

Assessore Rigon

Responsabili:

Responsabile area socio-culturale: Dott.ssa Rosita Contri

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
12	1	...per una Sandrigo 'della salute'	porre in essere tutte le attenzioni e le azioni affinché Sandrigo sia "Cittadella della salute"
12	1	...per una Sandrigo 'della salute'	cambiare la logica del distretto socio-sanitario

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività."

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

... per una Sandrigo 'della mobilità facile'

collegamenti facili: un'idea di centro urbano, che va dal polo sanitario al plesso scolastico passando per Patronato e area per la festa del Baccalà, induce a ripensare la viabilità di collegamento tra le strutture oggi

presenti, così da favorire i fruitori dei servizi e delle attività commerciali, valorizzando spazi pubblici e promuovendo così una visione estesa di centro storico.

...per una Sandrigo della qualità

eventi socio-culturali: volontà di dare spazi adeguati e sostegno ad eventi socio-culturali proposti dal territorio, con particolare riferimento ai giovani. Possibilità di creare isole pedonali nel centro del paese per incentivare le condizioni per l'aggregazione sociale sulla base delle esigenze del commercio locale e delle giovani generazioni.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

Si sono favorite attività ludiche e ricreative atte a valorizzare le attività commerciali del centro storico con l'ampliamento dei plateatici e la chiusura al traffico nel centro storico durante i fine settimana.

Referenti politici:

Assessore Rigoni

Responsabili:

Responsabile area tecnica: Dott. Gianluca Pan

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
14	2	... per una Sandrigo 'della mobilità facile'	favorire i fruitori delle attività commerciali attraverso una migliore viabilità
14	4	...per una Sandrigo della qualità	rispondere alle esigenze del commercio locale attraverso la creazione di isole pedonali al centro del paese

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

...per una Sandrigo della qualità

Lavoro e crescita: In un contesto sociale che richiede sempre maggiore attenzione all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ed il ricollocamento di chi lo ha perso, siamo propensi a sostenere eventuali necessità di crescita delle imprese del territorio.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

L'Amministrazione Comunale ha aderito:

- al percorso denominato RIA (reddito di inclusione attiva), con l'obiettivo di reinserire nel mondo lavorativo le fasce più deboli della società così da implementare il livello di autonomia individuale.

- al *Patto Territoriale Lavoro e Inclusione sociale* (Convenzione tra i comuni vicentini) che sostituisce la progettualità storicamente denominata “patto sociale per il lavoro vicentino”.
- al progetto AICT (azioni integrate di coesione territoriale) per la realizzazione di percorsi di supporto all’inserimento lavorativo attraverso l’utilizzo di un approccio integrato tra enti pubblici e privati nell’ambito delle Politiche Attive del Lavoro, nonché al rinnovo della partecipazione al Patto Territoriale Lavoro e Inclusione sociale.

Referenti politici:

Assessore Rigon

Responsabili:

Responsabile area socio-culturale: Dott.ssa Rosita Contri

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
15	4	...per una Sandrigo della qualità	In un contesto socio economico difficile, sarà posta particolare attenzione, <u>sui giovani e al loro accesso al mondo del lavoro</u> ed al ricollocamento di chi ha perso il lavoro

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

... per una Sandrigo “del vivere bene”

risparmio energetico: L’attenzione al consumo energetico non si è espressa con grandi proclami, bensì azioni concrete. Continueremo nella strada dello scorso mandato: dalla riorganizzazione degli spazi interni del Comune, al passaggio alla tecnologia Led per l’illuminazione pubblica, dal recupero di edifici comunali tornati a nuova vita anche grazie all’associazionismo.

Verrà posta continua attenzione al risparmio energetico, inteso sia come minor consumi sia come minor emissioni e minor dispendio di risorse per tutti gli immobili comunali anche scolastici.

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:

Aderendo al suggerimento pervenuto dal gruppo di minoranza si sta valutando la realizzazione di un nuovo progetto correlato alle Comunità Energetiche che sfrutti impianti di proprietà comunale già presenti nel territorio.

Si prevede l’installazione di alcune colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Referenti politici:

Assessore Pozzato

Responsabili:

Responsabile area tecnica: geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
14	3	... per una Sandrigo “del vivere bene”	continuare nella direzione già intrapresa per favorire il risparmio energetico

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di collaborare con le realtà territoriali circostanti; taluni servizi si possono presidiare solo ad un livello territoriale più ampio ed ancora diverse decisioni devono essere assunte a livello di area territoriale.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento. La strategia è dettata anche dal fatto che l'ente dispone di rilevanti risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Non farvi ricorso in quanto le disponibilità di cassa ammontano a diversi milioni di euro.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

Strategia generale

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico - finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente

Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo di gestione.

L'articolo 9 del Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni disciplina la modalità di detto controllo.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG.

Oggetto del controllo saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, "si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente".

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la Relazione sulla Performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che "evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato".

La Relazione avrà ad oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.

Nella Relazione diventa centrale la realizzazione dell'analisi degli scostamenti, con report periodici che consentano un aggiornamento costante del Piano della Performance.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

SEZIONE OPERATIVA – SeO

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici

contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Devono essere analizzati i seguenti principali aspetti:

- per la parte entrata occorre effettuare una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- per la parte spesa occorre partire da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

PARTE PRIMA

Redazione dei programmi per missione, finalità, motivazione e risorse.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 – ORGANI ISTITUZIONALI

Finalità: L'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. L'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Motivazione:

- **Organi di governo:** gestire l'organizzazione, il funzionamento e il supporto alle attività degli organi di governo e delle commissioni consiliari permanenti. A tal fine vengono perseguite le seguenti priorità:

- adeguamento delle fonti normative dell'Ente ad una legislazione ampia e in continua evoluzione;
- lavoro di segreteria del Sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale;
- aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente per la parte di competenza e verifica adempimenti, almeno con cadenza annuale, a carico degli altri uffici;
- piano anticorruzione aggiornamento e attuazione in collaborazione con gli organi di governo;
- gestione del processo di valutazione in collaborazione con il Nucleo di Valutazione;
- informatizzazione dei processi e procedimenti amministrativi;
- gestione accesso agli atti e archivio storico;
- ufficio relazioni con il pubblico e coordinazione dei Responsabili di Servizio per la definizione degli orari di apertura al pubblico degli uffici;
- redazione del piano prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) il quale:
 - *dovrà essere redatto coinvolgendo attivamente tutti i Responsabili di servizio, coordinati dal RPCT tramite l'attività del Gruppo di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;*
 - *dovrà tener conto delle indicazioni fornite dall'Aggiornamento 2019 al PNA nonché da tutte le Linee Guida Anac, con particolare attenzione all'aggiornamento della mappatura dei processi a maggior rischio corruttivo, ai fattori abilitanti degli eventi corruttivi, alla puntuale identificazione degli eventi rischiosi ed alla esatta stima del livello di esposizione al rischio, sulla base di indicatori di stima misurabili;*
 - *dovrà privilegiare misure tese all'informatizzazione e alla standardizzazione delle procedure, in modo da favorire lo snellimento e la semplificazione dell'azione amministrativa, garantendo la massima trasparenza, anche con la pubblicazione di dati ulteriori e non obbligatori;*
 - *dovrà prevedere interventi formativi per i dipendenti in materia di etica, legalità e codice di comportamento dei dipendenti pubblici.*

- **Comunicazione istituzionale:** dare informazioni, a tutti i cittadini, circa le scelte e le azioni deliberate degli organi di governo. A tal fine l'Amministrazione Comunale si avvale del sito internet istituzionale per la divulgazione di tutte le iniziative promosse dal Comune e la pubblicazione all'albo online degli atti amministrativi adottati; inserimento delle informazioni nell'app municipium per la massima e celere diffusione delle informazioni sui pannelli elettronici installati per informare i cittadini sugli eventi dell'Amministrazione e delle Associazioni. L'ufficio cura tutti gli eventi istituzionali dell'Ente che abbiano rilevanza istituzionale.

Aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione e della Trasparenza in piena attuazione ai nuovi obblighi come modificati dal D. Lgs. 97/2016 collegato, in particolare, alle disposizioni della Privacy. Promozione di azioni al fine di favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati. Particolare importanza è data alla formazione del personale sia in materia di anticorruzione, trasparenza e Privacy, sia nelle materie di competenza dei singoli settori con stanziamento di fondi per la formazione, oltre all'attivazione dell'abbonamento alla Banca dati Leggi d'Italia e al portale Soluzione Enti on line garantendo aggiornamento quotidiano a tutto il personale dipendente. Quest'anno è stato attivato anche l'abbonamento in consultazione con la Gazzetta Amministrativa.

L'area servizi generali utilizza sistemi informatici per la gestione dei procedimenti ed emissione dei provvedimenti amministrativi, per la gestione documentale, per la protocollazione, archiviazione e conservazione degli atti, nonché per la registrazione telematica dei contratti. E' stato ridotto al minimo l'utilizzo di carta e limitato l'uso a procedure non collegate a portali e sistemi informatici.

Tutte le comunicazioni avvengono con l'utilizzo della pec e l'agenda degli appuntamenti del Sindaco viene gestita in modalità digitale.

Investimenti Non sono previsti ulteriori investimenti per il programma se non le spese necessarie per aggiornamento software.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio segreteria protocollo affari generali.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 02 – SEGRETERIA GENERALE

Finalità: L'amministrazione, il funzionamento e il supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Motivazione:

Ufficio Segreteria: gestire l'ufficio e gli affari generali. In particolare la segreteria provvede all'istruttoria dell'iter amministrativo delle deliberazioni degli organi istituzionali (Giunta e Consiglio) attivando gli adempimenti necessari per l'assunzione dell'efficacia e l'entrata in vigore degli atti. Cura l'attività del Consiglio, delle Commissioni Consiliari e della Conferenza dei Capigruppo Consiliari, con costante supporto ai Consiglieri Comunali per consentire l'attività di accesso agli atti, ora anche in forma telematica. Cura l'attività propositiva e di stesura dei regolamenti di propria competenza oltre a supporto di tutti gli uffici, svolge l'istruttoria per le nomine di competenza dell'ente, attiva l'iter per l'assunzione dell'efficacia dei decreti del Sindaco, del Segretario Comunale, dei responsabili di area. Collabora con il Segretario Comunale nell'attività amministrativa. Cura le attività di adesione agli Enti ed Associazioni di interesse del Comune.

Ufficio contratti: l'ufficio contratti è trasversale rispetto all'attività degli altri servizi dell'ente.

Gestisce il coordinamento delle attività preliminari e successive alla stipula dei contratti e cura la raccolta e la tenuta degli stessi adeguando tutta l'attività all'informatizzazione degli atti alla registrazione telematica degli stessi ed alla procedura di conservazione documentale, ha aderito e sviluppato negli ultimi anni tutta l'attività gestionale contrattuale in modalità informatica, sia per la verifica dei requisiti sia per l'attività di registrazione.

Ufficio legale: cura sia le pratiche stragiudiziali sia il contenzioso generale dell'Ente, la gestione delle cause promosse dal Comune e quelle avviate contro quest'ultimo, fornisce supporto giuridico agli uffici e servizi comunali, in relazione alle proprie competenze; ha altresì predisposto l'Albo degli Avvocati ove attingere al momento dell'affidamento degli incarichi per garantire la trasparenza della propria attività.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio segreteria protocollo affari generali ed il Segretario Comunale

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 03 – GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale.

Motivazione: Formulazione coordinamento e monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generali, gestione del servizio di tesoreria, del bilancio, della revisione dei conti e della contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per l'attività dell'ente.

- Convenzione tesoreria comunale - Gestire i rapporti con la Tesoreria Comunale relativamente al servizio affidato fino al 31/12/2025 .
- Contratto servizio di consulenza ed assistenza assicurativa - Il servizio di che trattasi è stato oggetto di gara nel 2019 e per il periodo 01/08/2019 – 31/12/2022. Entro il 31/12/2021 si dovrà dare inizio alle formalità per la nuova gara.
- Gestione PAGOPA
- Armonizzazione contabile – Nuovi sistema di programmazione di cui al D.Lgs 118/2011.
- Adozione degli strumenti di programmazione DUP e Bilancio di previsione;
- Rendiconto di gestione con nuovi allegati A1-A2-A3 relativi alla composizione dell'avanzo.
- Bilancio consolidato.
- Fatturazione elettronica, piattaforma certificazione crediti, split payment.
- Fabbisogni standard.
- Questionari, certificazioni MEF-Ministero Interno e Corte Conti.

- Trasmissioni BDAP.
- Revisione periodica partecipate.
- Inserimento dati partecipate e patrimonio su Dipartimento Finanze.
- Controlli interni.
- Servizio economato – Provvede all’approvvigionamento dei beni di consumo di uso quotidiano e servizi per l’ente.
- Resa dei conti dell’economo ed Agenti contabili interni ed esterni, trasmissione allegati attraverso Piattaforma SI.RE.CO.
- Tenuta della contabilità fiscale: fatturazione elettronica, registri IVA, liquidazione mensile, trasmissione comunicazione periodica Agenzia entrate, dichiarazione IVA;
- Tenuta degli inventari, predisposizione e aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all’utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell’ente.
- Aggiornamento sito trasparenza attraverso l’inserimento nelle apposite sezioni di competenza dei dati previsti dalla normativa vigente in materia.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell’ufficio ragioneria.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 04 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Finalità: Attività per gli affari e servizi tributari e fiscali.

Motivazione: Amministrazione e funzionamento dei servizi di accertamento di riscossione dei tributi di competenza dell’ente.

- Predisposizione degli atti per determinazione aliquote e tariffe.
- Predisposizione ed aggiornamenti dei regolamenti tributi, entrate.
- Per quanto riguarda l’IMU, che sarebbe in autoliquidazione, viene offerto al cittadino il servizio di bollettazione ed invio a domicilio. I contribuenti, in caso di variazioni intervenute, di cui l’Ente non è a conoscenza, si recano presso l’ufficio tributi per richiedere il ricalcolo della loro posizione.
- Effettua i calcoli per il ravvedimento operoso e compila l’F24 al contribuente ritardatario;
- Rimborsi versamenti non dovuti.
- Inserimento nel portale del federalismo fiscale di tutti gli atti (delibere e regolamenti) relativi ai tributi comunali.
- TARI: predisposizione dati contabili per la redazione del PEF e conseguente controllo del medesimo per successiva validazione. Inserimento dati in ARERA. Dal 1° gennaio 2021 la gestione della tariffa è stata esternalizzata alla società SORARIS SPA partecipata dal Comune di Sandrigo la quale già gestiva il ciclo integrato dei rifiuti.
- L’Ufficio procede in caso di mancato pagamento nei termini a sollecito e successivo avviso di accertamento.
- Contratto di affidamento servizio di riscossione imposta pubblicità, pubbliche affissioni, canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche e riscossione coattiva entrate comunali: gestire i rapporti con il concessionario, coordinare lo scambio di informazioni tra tutti gli uffici che hanno competenze nel rilascio di pareri e autorizzazioni riguardanti l’occupazione di suolo pubblico temporaneo, trasmettere al concessionario la documentazione necessaria per l’attività di recupero dei crediti e gestire le relative richieste di rateizzazione.
- Attività di bollettazione e riscossione canone di illuminazione votiva;
- CONTENZIOSO TRIBUTARIO: gestire l’eventuale affidamento dell’attività di patrocinio a professionista abilitato innanzi alle Commissioni in caso di ricorso da parte del contribuente.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell’ufficio tributi .

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi di gestione del patrimonio dell'ente.

Motivazione: Gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, procedure di alienazione, valutazioni di convenienza e procedure tecnico-amministrative, stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

- Manutenzione patrimonio ed infrastrutture: garantire la pronta manutenzione ordinaria degli edifici comunali nella prospettiva di efficienza e prontezza dell'intervento manutentivo; collaborare con gli uffici comunali che necessitano di interventi e servizi di natura operativa.
- Gestione del patrimonio comunale: l'Amministrazione si propone di studiare soluzioni per uno sfruttamento più adeguato e redditizio del patrimonio mobiliare ed immobiliare del Comune, proponendo l'eventuale dismissione di stabili ed aree non più rispondenti alle esigenze dell'Ente.
- Collaborazione con gli uffici comunali.
- Garantire la pronta disponibilità di personale manutentivo ed esecutivo ai vari uffici comunali che necessitano di interventi e servizi di natura logistica.

Investimenti: sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio .

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 06 – UFFICIO TECNICO

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi agli atti e alle istruttorie autorizzative connesse attività di vigilanza e controllo; alle certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale.

Motivazione:

- Edilizia privata: Gestire l'attività dell'ufficio edilizia in coerenza con le indicazioni del Piano degli interventi e con la normativa statale e regionale in materia, anche derogatoria.
- Progettazione opere pubbliche: in coerenza con il programma triennale delle opere pubbliche e compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

Investimenti: non sono attualmente presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 07 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI / ANAGRAFE E STATO CIVILE/PROTOCOLLO

Finalità: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Garantire lo svolgimento delle consultazioni elettorali e popolari.

Motivazione:

- Anagrafe stato civile: mantenere il livello di servizio offerto dall'ufficio anagrafe per qualità e tempestività nella evasione delle incombenze, tenuto conto del carico di lavoro e dell'afflusso di pubblico; coordinare l'attività e garantire supporto agli altri uffici per le informazioni che interessano più aree. E' in corso da l 2017 la bonifica dei codici fiscali tramite SIATEL in previsione del passaggio al sistema ANPR previsto per fine anno
- Immigrazione: gestire il flusso migratorio ed il ricongiungimento familiare degli stranieri presenti nel territorio comunale coerentemente con i programmi elaborati dalla Prefettura di Vicenza.
- Elettorale: gestire le incombenze relative alle tornate elettorali che saranno stabilite.
- Protocollo e archivio: gestire il Protocollo generale informatico e l'archivio corrente e di deposito. Attraverso l'implementazione del protocollo informatico e l'introduzione integrale del sistema di digitalizzazione attraverso l'applicazione del fascicolo informatico ed alla formazione del documento informatico, quest'ufficio è destinato a diventare il cuore del sistema di gestione del flusso documentale, portando l'Amministrazione verso una gestione integralmente digitale.

Investimenti: saranno necessari gli investimenti per l'acquisto aggiornamento software per rendere conforme l'attività dell'Ente al disposto normativo relativo al fascicolo e documento informatico digitale (strumenti della P.A. digitale, SPID, procedimento amministrativo elettronico (D.Lgs. n. 82/2005) ed obblighi di utilizzo degli

strumenti telematici nelle comunicazioni per affrontare il “passaggio al digitale” previsto dalla scadenza del prossimo 12 agosto).

E' stata attivata l'installazione e l'attivazione dei macchinari per la CIE ed è in corso la riorganizzazione dell'ufficio per l'espletamento del nuovo adempimento e attività connesse.

Da novembre 2017 è stata unificata la piattaforma ISTAT per la trasmissione dei modelli mensili e annuali della statistica ed è in corso l'attivazione e la gestione della nuova piattaforma.

A partire dal 2019 sarà necessario altresì eseguire due nuove indagini campionarie annuali, come da comunicazione ISTAT del 13/10/2017 prot. n. 1045909.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 08 – STATISTICHE E SISTEMI INFORMATIVI

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82).

Coordinamento e supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).

Gestione e sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente.

Programmazione e gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Supporto per l'operatività e lo svolgimento dello Smart Working.

Digitalizzazione innovazione semplificazione e sicurezza P.A. (finanziamento fondi PNRR)

Motivazione:

- Rete informatica comunale: gestire e garantire l'adeguamento tecnologico e funzionale della rete informatica comunale a supporto degli uffici municipali.
- Sito internet: mantenere aggiornato il portale Comunale con la documentazione di interesse pubblico gestendo anche le applicazioni di messaggistica ed informazione a favore della cittadinanza su dispositivi mobili.
- Acquisti MEPA e CONSIP.
- Censimenti.
- Smart Working.

Investimenti: sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Motivazione: gestire le presenze; gestire le pratiche richieste dal personale; gestire gli stipendi attraverso l'affidamento ad AccatreSTP; rilasciare certificati di servizio e sistemare posizioni PASSWEB; programmare l'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; verifica costante dell'andamento della spesa di personale; verifica del rispetto dei limiti e della capacità finanziaria; della variazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; gestire la contrattazione collettiva decentrata integrativa e le relazioni con le organizzazioni sindacali; coordinare le attività in materia di sicurezza sul lavoro. Provvedere alla sostituzione del personale a seguito di procedure di mobilità volontaria o cessazione del rapporto del lavoro e sopperire e organizzare carenze strutturali di organico oltre alla gestione delle forme flessibili di utilizzo del personale e autorizzazione incarichi esterni.

Ulteriore finalità è rendere interscambiabili le competenze tra i dipendenti assegnati alla medesima area al fine di garantire la copertura dei servizi.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware comprensivo della valutazione dell'attivazione del servizio "portale del dipendente" con l'applicativo HALLEY. E' stato attivato il portale dipendente con la gestione del giustificativo assenze/presenze su piattaforma informatica.

L'attività di programmazione, controllo, performance e procedure concorsuali è assegnata al Segretario Comunale.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

PROGRAMMA 01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Motivazione: rapporti di coordinamento con il Consorzio di Polizia Locale Nord Est deputata all'attività di controllo per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Competono all'ufficio comunale di riferimento le seguenti attività gestionali:

- Tenuta del registro delle ordinanze e loro redazione;
- Tenuta del registro infortuni;
- Gestione della convenzione con il Comune di Vicenza per la cattura e custodia dei cani randagi;
- Tenuta registro comunicazioni cessione fabbricati ed ospitalità;
- Rilascio Tessere invalidi;
- Rilascio permessi di sosta;
- Tenuta rapporti con Consorzio Polizia Locale NE.VI.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 02 – SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza.

Motivazione: ricorso ad altri soggetti per aumentare lo standard di sicurezza nel territorio.

Affidamento servizio di vigilanza notturna a Ditte esterne specializzate per integrare il servizio reso del Consorzio di Polizia.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Finalità: amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione

PROGRAMMA 01 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Finalità: amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.

Motivazioni:

- 1) proseguire il sostegno ai servizi alla prima infanzia dell'Istituto comprensivo ed il contributo annuale alle due scuole paritarie dell'infanzia legalmente riconosciute in base alle rinnovate convenzioni;
- 2) sostenere le attività educative per i minori di anni tre erogate sul territorio dall'ASSOCIAZIONE SERVIZI PER L'INFANZIA TOMMASO ANDRIGHETTO di Ancignano.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 02 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Finalità: amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria di primo grado inferiore, situate sul territorio dell'ente.

Motivazione:

- 1) per i servizi scolastici, perseguire una piena collaborazione con l'Istituto comprensivo competente condividendo il sostegno alla Scuola Ambientale di Lupia e le varie progettualità che arricchiscono il PIANO DI OFFERTA FORMATIVA;
- 2) continuare con il sostegno all'indirizzo coreutico della scuola primaria "Trissino";
- 3) erogazione dei contributi a favore dell'Istituto comprensivo anche per sostenere le varie progettualità di carattere parascolastico svolte in collaborazione con le Agenzie Educative e Comitato Genitori.
- 4) sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M2C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.

Investimenti: sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 06 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Finalità : Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, fornitura di vitto e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Motivazione:

- 1) Trasporti scolastici: sarà cura dell'Amministrazione consolidare sempre di più forme di trasporto scolastico che incentivano la mobilità sostenibile ed alternative al tradizionale scuolabus. L'obiettivo cui si mira è rivolto al consolidamento del carpooling e di incremento del bicibus, in corso di sperimentazione. Rimane ferma la promozione del pedibus, già attivo e consolidato nel territorio, promosso dal Comitato Genitori.
- 2) Servizio mensa scolastica: assicurare la continuità e la qualità del servizio di ristorazione fornito da ditte esterne, in collaborazione con la Scuola, il Comitato Genitori e l'AULSS. Nell'esercizio di riferimento scadrà il vigente contratto: gli uffici competenti dovranno procedere nel corso dell'esercizio 2022 all'indizione della gara ad evidenza pubblica per la concessione del servizio in oggetto.
- 3) Servizio di doposcuola: sostegno agli alunni che presentano particolari criticità, in collaborazione con l'ORCHESTRA EDUCATIVA e mantenimento del rapporto con lo storico CENTRO DON MILANI.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 07 – DIRITTO ALLO STUDIO

Finalità: amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.

Motivazione:

- 1) garantire la fornitura dei testi scolastici agli alunni della scuola primaria secondo le disposizioni di legge vigenti;
- 2) garantire l'aiuto alle famiglie degli studenti degli altri ordini di scuola per l'inserimento della domanda nella piattaforma regionale al fine di ottenere il contributo "LIBRI DI TESTO".

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Finalità: amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 02 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività culturali; realizzazione, funzionamento e sostegno a manifestazioni culturali inclusi contributi alle organizzazioni impegnate nella promozione culturale.

Motivazione:

- 1) Biblioteca civica: continuare a gestire e migliorare l'attività della struttura e dei servizi collegati anche con la Rete delle Biblioteche Vicentine [RBV];
- 2) valutazione ed individuazione di nuove forme di promozione delle attività culturali;
- 3) COMITATO ATTIVITÀ CULTURALI DELLA BIBLIOTECA: l'Amministrazione vuole continuare a condividere le proposte del comitato affinché il programma predisposto, che deve contenere anche le proposte dell'Amministrazione, possa essere realizzato nei vari ambiti di interesse culturale e nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione;
- 4) Il Comitato deve anche continuare a collaborare attivamente e direttamente con le associazioni culturali locali per la realizzazione dei vari programmi, eventi e manifestazioni;
- 5) ASSOCIAZIONI CULTURALI LOCALI: l'Amministrazione intende continuare a dare il proprio contributo a questo tipo di realtà che opera per la valorizzazione delle tradizioni, della storia, delle iniziative e delle risorse umane e culturali locali, anche attraverso lo strumento dei contributi destinato esclusivamente alla realizzazione delle loro diverse attività;
- 6) collaborazione con la CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI per favorire il coordinamento e la compartecipazione agli eventi;
- 7) prosecuzione del percorso "UNIVERSITÀ ADULTI-ANZIANI" in collaborazione con l'omonima Università di Vicenza.;
- 8) bandi PNRR (finanziamento fondi PNRR)

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Finalità: amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 01 – SPORT E TEMPO LIBERO

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Motivazione:

- 1) promozione delle attività sportive all'interno del territorio comunale;

- 2) sostegno alle attività sportive al fine di promuovere sempre di più la socializzazione ed il benessere fisico e psichico dei giovani e, più in generale, di tutta la popolazione interessata;
- 3) gestione impianti sportivi, curando l'esecuzione dei contratti e delle convenzioni stipulati tra l'Ente e le società e le associazioni sportive alle quali sono stati affidati gli impianti sportivi con l'obiettivo di minimizzare i costi e nel contempo garantirne la più ampia fruibilità sociale;
- 4) mirare alla gestione ottimale del bene comune con maggiore coscienza dell'utilità nei confronti di tutta la collettività;
- 5) maggior coinvolgimento possibile delle realtà associative sportive per ottimizzare le energie e le risorse mediante incontri periodici che diano la possibilità di trattare le diverse problematiche annesse al servizio CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI;
- 6) garantire alle associazioni sportive locali particolarmente meritorie o in difficoltà il sostegno economico adeguato sulla base dei criteri stabiliti a livello generale nel regolamento dei contributi.

Investimenti: sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 02 – GIOVANI

- 1) partecipazione a Bandi regionali o nazionali che prevedano contributi per laboratori e attività rivolte ai giovani con finalità formative;
- 2) consolidamento e, per quanto possibile, ampliamento del bacino di utenza del progetto “CI STO? AFFARE FATICA!”.

Investimenti: sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici.

MISSIONE 07 – TURISMO

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Possibilità di collaborare con associazione di categoria e associazioni di locali per una maggiore visibilità e, quindi, fruibilità del territorio comunale da un punto di vista turistico

PROGRAMMA 01 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la sua promozione, sviluppo, programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Motivazione:

- 1) sostenere l'azione della Pro Loco di Sandrigo intesa a qualificare il territorio comunale in ambiti enogastronomici, valorizzando anche la specificità ambientale e culturale del territorio;
- 2) coinvolgimento dell'associazioni di categoria del territorio per ampliare l'offerta turistica.
- 3) partecipare bandi ONRR (finanziamento fondi PNRR)

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Finalità: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 01 – URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Cura dell'arredo urbano e manutenzione degli spazi pubblici esistenti.

Motivazioni:

- Attività di programmazione urbanistica e conseguente pianificazione edilizia privata comunale.
- Curare la corretta gestione dei nuovi strumenti di programmazione urbanistica soprattutto in rapporto alle recenti disposizioni regionali sulla riduzione di consumo di suolo (L.R. n. 14/2017).
- Piano degli interventi: complemento della redazione del Piano degli Interventi 1/2021 programmato nell'anno 2020, adottato con DCC 17 del 19/04/2020 ed in fase di approvazione; predisposizione dell'adozione del Piano degli interventi 2/2021 (FASE 2), predisposizione e modifiche di gestione rispetto ad esigenze di cittadini che si manifestassero e fossero in linea con le politiche urbanistiche promosse dall'Amministrazione nel corso del mandato. Redazione di modeste varianti secondo normativa (c.d. *Varianti Verdi*)

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche

PROGRAMMA 02 – TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Manutenzione e tutela del verde urbano.

Motivazione: Vengono confermati, il contributo all'associazione Sandrigo Ambiente - Pollice Verde, il contributo all'associazione Protezione Civile per la manutenzione del percorso del Tesina, il contributo alla Fiera del Verde per la manutenzione di aree verdi, ed il contributo al gruppo Alpini di Sandrigo per la manutenzione ordinaria del Bosco di Pianura (progetto provinciale di "Riqualificazione ambientale del fiume Tesina - 2° stralcio"); sono tutti trasferimenti finalizzati a salvaguardare l'ordine e la pulizia del verde pubblico.

Investimenti: sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 03 – RIFIUTI

Finalità: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Motivazione: La specificazione delle voci di costo e dei servizi si trova nella relazione al piano finanziario redatto dal gestore che il Comune provvederà a controllare e far validare per poi procedere l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Sulla scorta del PEF saranno determinate le tariffe TARI.

Dal 1° gennaio 2021 la gestione dell'ecocentro è stata esternalizzata alla società SORARIS SPA partecipata dal Comune di Sandrigo la quale già gestiva il ciclo integrato dei rifiuti.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M2C1 – Agricoltura sostenibile ed economia circolare.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 04 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico.

Motivazione: Il servizio non è gestito direttamente dal Comune poiché è totalmente affidato ad ViAcqua S.P.A., società partecipata dal Comune di Sandrigo.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

PROGRAMMA 06 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE.

Finalità: la manutenzione degli alvei e torrenti del territorio Comunale.

Motivazione: Programmare interventi di manutenzione straordinaria di alvei e torrenti limitando al minimo il rischio di esondazioni.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M2C4 – Tutele del territorio e della risorsa idrica.

PROGRAMMA 08 – QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO.

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Motivazione: non sono previsti stanziamenti per tale programma

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Finalità: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 05 – VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI.

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.

Motivazione: Gestione ordinaria e manutenzione dei servizi e delle infrastrutture della viabilità, illuminazione pubblica. Garantire il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture comunali e il loro corretto utilizzo a beneficio della collettività.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M3C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure.

Investimenti: Sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio.

PROGRAMMA 01 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile.

Motivazione:

Protezione civile - Proseguire la collaborazione con il gruppo di protezione civile e verificare in accordo con la Provincia di Vicenza, la Regione e l'ATO di Thiene, il percorso di articolazioni sovracomunale di Protezione civile.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE

Finalità: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 01 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER L'ASILO NIDO.

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

Motivazione:

- 1) Asilo Nido: sostenere l'attività dell'Asilo Nido Integrato di Ancignano con la conferma del contributo annuale con la possibilità di integrarlo vista la soppressione, per insufficienza di iscrizioni, alla scuola statale dell'infanzia sempre di Ancignano.
- 2) Infanzia:
 - a) sostenere l'azione delle famiglie con particolare attenzione alle situazioni di marginalità e rischio;
 - b) mantenere una stretta collaborazione tra i servizi sociali del Comune, le scuole, l'Azienda ULSS e con gli operatori del privato sociale per i servizi di sostegno socio-educativo;
 - c) mantenere il servizio di psicologia scolastica e di tutela minori in convenzione con l'Azienda ULSS;
 - d) monitoraggio costante degli interventi svolti in collaborazione con il Servizio Tutela Minori dell'Azienda ULSS.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 02 – INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Finalità:

- 1) indirizzare gli utenti per la richiesta presso le competenti sedi all'ottenimento delle indennità in denaro o servizi a favore di persone disabili;
- 2) sostenere le spese per l'inserimento in strutture residenziali o semi-residenziali di persone non più autosufficienti;
- 3) garantire l'assistenza presso il proprio domicilio a persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti nelle gestione della loro quotidianità;
- 4) indirizzare i familiari delle persone non autosufficienti all'ottenimento di eventuali indennità da erogare a favore dei familiari che si prendono cura di essi;
- 5) gestione dell'istruttoria di bandi regionali finalizzati a sostenere il mantenimento a domicilio di persone non autosufficienti (IDCm + ICDb), barriere architettoniche, ...).

Motivazione: sostenere le famiglie dove siano presenti persone con disabilità attraverso l'azione dell'ULSS e, per quanto di competenza, con il servizio sociale del comune, favorendone l'integrazione all'interno del tessuto sociale della comunità.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito delle missioni M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione e M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e per il sostegno a favore degli anziani tramite interventi mirati.

Motivazione:

- 1) favorire il mantenimento, per quanto possibile, della persona anziana in famiglia, attraverso l'intervento domiciliare affidato all'esterno ma coordinato dai servizi sociali comunali anche fornendo i pasti agli anziani autosufficienti;
- 2) garantire momenti di aggregazione: è stata attivata da alcuni anni l'UNIVERSITÀ ADULTI/ANZIANI e prosegue la collaborazione con il Centro O.A.S.I., in particolare per l'organizzazione dei soggiorni climatici;
- 3) sostenere le attività del terzo settore che supportano le famiglie e favoriscono la permanenza dell'anziano al proprio domicilio.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 04 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e per il sostegno a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Motivazione:

- 1) Assicurare gli interventi finalizzati al contrasto del disagio socio - economico e della marginalità sociale di famiglie e singoli cittadini, nel quadro di un sistema integrato dei servizi sanitari, socio - sanitari in base ai bisogni emergenti ed alle risorse disponibili secondo quanto stabilito dal principio di sussidiarietà;
- 2) tutela prioritaria delle famiglie monoreddito a rischio disoccupazione e sfratto, quelle monoparentali, della maternità e dell'infanzia, delle persone disabili o anziane non autosufficienti e prive di rete parentale, nonché delle povertà estreme;
- 3) adesione del Comune, in tale ottica, alle diverse “Reti” che nascono tra gli Enti anche in collaborazione con soggetti del Terzo Settore presenti sul territorio al fine di meglio coordinare gli interventi (es.: adesione al progetto “Dopo di noi” e alle varie nuove forme di sostegno del disagio quali sostegno all'abitare e contrasto alla povertà educativa).

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio, le associazioni di volontariato, il privato sociale e l'ULSS.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 05 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e per il sostegno di interventi a favore delle famiglie che non sono ricompresi negli altri programmi della missione. Si fa riferimento alle spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non incluse negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza di cui al programma "INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI E GLI ASILI NIDO" della medesima missione.

Motivazione: garantire assistenza alle famiglie nell'istruzione delle domande e nella liquidazione dei relativi contributi regionali quali ad esempio il bonus *famiglie numerose* o *monoparentali* e tutti gli altri contributi che la Regione mette a disposizione dei cittadini ora riuniti nel contributo regionale per le famiglie in difficoltà.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 06 – INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Motivazioni: assistere le famiglie nelle richieste di contributo regionale Fondo affitti se attivato dalla Regione: calcolo dell'ISEE, raccolta domande, liquidazioni anticipi e saldi.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 07 – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI E SOCIALI

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione: mantenere stretta la collaborazione con tutti gli enti territoriali coinvolti nella programmazione dei servizi socio-sanitari, attraverso la partecipazione alla Conferenza dei Sindaci dell'U.L.S.S. e al Comitato Sindaci Distretto Est.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici.

PROGRAMMA 09 – SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Finalità: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Motivazione: gestire e garantire la pronta manutenzione dei cimiteri comunali e garantire il servizio di sepoltura per indigenti.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici.

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Finalità: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

PROGRAMMA 07 – ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA

Finalità: Interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Motivazione: è ancora operativa la convenzione sottoscritta con il Comune di Vicenza per la gestione del servizio relativo alla custodia dei cani randagi, mentre l'ULSS effettua il servizio sul territorio di cattura dei cani randagi e gestione dell'anagrafe canina. La pulizia e mantenimento dei servizi igienici presenti nei cimiteri, viene regolarmente svolta da ditta esterna, così come gli interventi di derattizzazione e disinfezione sia ordinari che straordinari.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA’

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 01 – INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese.

Motivazione:

- Monitoraggio delle esigenze delle aziende locali al fine di garantirne la permanenza nel territorio comunale e promuovere in generale uno sviluppo sostenibile per l'intera collettività.
- Semplificare gli adempimenti a carico delle attività economiche.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 02 – COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE A TUTELA DEL CONSUMATORE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Motivazione:

- Attività di controllo dell'insediamento delle grandi strutture di vendita, nel senso della tutela della rete commerciale esistente.
- Attività istruttoria in vista dell'assegnazione concessioni posteggi del mercato e delle fiere del territorio comunale a seguito scadenza delle concessioni in essere in linea con il Piano comunale per il commercio su area pubblica.
- **Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 04 – RETI ED ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA’

Finalità : Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo (finanziamento fondi PNRR)

Motivazione: Attività dello sportello unico per le attività produttive e dei servizi connessi (Industria ed Artigianato). Garantire la semplificazione delle pratiche burocratiche per le attività produttive locali.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M3C2 – Intermodalità e logistica integrata.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

PROGRAMMA 01 – SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti.

Motivazioni:

- Centro Servizio per l'Impiego: continuare a sostenere economicamente e a sviluppare la collaborazione avviata in tema di collocamento con il centro di servizio per l'impiego di Vicenza.
- Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M5C1 – Politiche per il lavoro.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

PROGRAMMA 03 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili.

Motivazione:

Nello specifico, proseguirà l'adesione da parte dell'Amministrazione Comunale al percorso denominato RIA (reddito di inclusione attiva), con l'obiettivo di reinserire nel mondo lavorativo le fasce più deboli della società così da implementare il livello di autonomia individuale.

Accanto a questo percorso si seguirà l'iter per la parte di competenza comunale del nuovo Reddito di Cittadinanza che si caratterizza come mezzo di contrasto alla povertà attraverso l'erogazione di specifici contributi economici all'interno di una cornice progettuale di recupero sociale e lavorativa dei soggetti più deboli.

Infine ha trovato spazio anche la riproposizione del *Patto Territoriale Lavoro e Inclusione sociale* (Convenzione tra i comuni vicentini) che sostituisce la progettualità storicamente denominata "patto sociale per il lavoro vicentino".

Si dà attuazione al progetto "*Rete del patto territoriale area Comune di Dueville per una cittadinanza attiva*" di cui alla D.G.R. n. 624/2018, rivolto ai cittadini residenti nel Comune con più di trent'anni di età disoccupati di lunga durata.

Con questi 4 progetti incardinati reciprocamente tra loro sotto la regia degli uffici dell'area sociale e con la supervisione dell'Assistente Sociale si confida di poter dare conforto al crescente disagio che il perdurare della crisi economica porta con sé e che allarga le fila dei soggetti a rischio povertà e disagio sociale.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGRO ALIMENTARI E PESCA

Finalità: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

PROGRAMMA 01 – SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Motivazione: Gestione dei servizi a sostegno dell'attività agricola. Tutela e valorizzazione della produzione agricola ed agro-industriale locale come mezzo per valorizzare l'intero territorio sandricense.

Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile.

Investimenti: Non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Finalità: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

PROGRAMMA 01 – FONTI ENERGETICHE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale.

Motivazione: In relazione agli impianti fotovoltaici installati sugli edifici di proprietà comunale è riconosciuto, attraverso il sistema dei certificati bianchi un contributo per efficienza energetica. Il sistema dei certificati bianchi è stato introdotto nella legislazione italiana dai decreti ministeriali del 20 luglio 2004 e s.m.i. e prevede che i **distributori di energia elettrica e di gas naturale** raggiungano annualmente determinati **obiettivi quantitativi** di risparmio di energia primaria, espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio risparmiate (TEP). Sarà valutata la partecipazione ai bandi che saranno finanziati da fondi PNRR nell'ambito della missione M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile.

Investimenti: non sono presenti investimenti per il programma.

Risorse umane: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Finalità: Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

PROGRAMMA 01 – RELAZIONI FINANZIARI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Finalità: Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito

della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.

Motivazione: non sono previsti stanziamenti per tale programma

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA 1 – FONDO DI RISERVA

Finalità: Gestione fondo di riserva nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Motivazione: Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in Bilancio.

PROGRAMMA 2 – FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Finalità: Fondo crediti di dubbia esigibilità come disciplinato nel rispetto della disciplina di cui all'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Motivazione: Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti in entrata di dubbia esigibilità e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

PROGRAMMA 3 – ALTRI FONDI

Finalità: iscrizione a bilancio di altri fondi come disciplinato nel rispetto della disciplina di cui all'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Motivazione: Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota dell'avanzo di amministrazione è liberata dal vincolo.

MISSIONE 50- DEBITO PUBBLICO

PROGRAMMA 01 – QUOTE INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Finalità: Pagamento delle quote interessi sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Motivazione: non sono previsti stanziamenti per tale programma

PROGRAMMA 02 – QUOTE CAPITALI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Finalità: Pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Motivazione: non sono previsti stanziamenti per tale programma

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

PROGRAMMA 01 – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Finalità: Restituzione dell'anticipazione di tesoreria nel caso in cui l'Ente ne faccia utilizzo

Motivazione: Il Comune di Sandrigo non intende utilizzare l'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222 del T.U.E.L.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

PROGRAMMA 01 – SERVIZI PER CONTO TERZI – PARTITE DI GIRO

Finalità: Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

Motivazione: Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in

tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Allegato sub E)

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione.

Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007.

Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP.

Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP.

I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

Il DM 18.05.2018 G.U. 09.06.2018 stabilisce che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e regolato con decreto 16 gennaio 2018, n.14, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6 del decreto legislativo n. 50/2016 e regolato con decreto 16 gennaio 2018, n. 14, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165;
- g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Tale programmazione risulta conforme alle linee di indirizzo contenute nel decreto dell'8 maggio 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018.

Essendo l'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale, per espressa previsione di legge, competenza della Giunta Comunale, se ne riporta nel presente documento di programmazione l'intero contenuto, pur mantenendo in capo alla Giunta la competenza a deliberare in materia.

Si fa presente che l'art. 6 ha introdotto l'obbligo per gli enti con un numero di dipendenti superiore a 50, di riunificare numerosi strumenti programmatici nel nuovo "Piano integrato di attività e organizzazione", che riunificherà documenti quali piano della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione, etc: resteranno esclusi dall'unificazione soltanto i documenti di carattere finanziario.

I contenuti della programmazione saranno pertanto rivisti e riproposti nel nuovo documento, per il quale è prevista l'emanazione di uno o più D.P.R., con cui verranno individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da nuovo strumento programmatico. Inoltre è prevista l'adozione dal parte del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Piano tipo, quale strumento di supporto.

In caso di mancata adozione del Piano, è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, oltre che divieto di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati); è prevista inoltre la sanzione di cui all'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. n. 90/2014 (sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000).

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Di seguito si riportano i vincoli e le normative in relazione alle diverse tipologie di assunzione.

Assunzioni a tempo indeterminato.

Il principale vincolo di natura finanziaria è costituito dal tetto di cui all'art. 1 comma 557 *quater* della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone, per gli enti soggetti alle regole dell'ex patto di stabilità, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi. Per gli enti non sottoposti all'ex patto di stabilità, il riferimento è differente, ed è disciplinato dal successivo comma 562 del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; in questo caso, infatti, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Per la prima tipologia di enti il raffronto viene effettuato sulla spesa impegnata, mentre sugli enti di minori dimensioni, il raffronto è "sulle teste".

Per quanto attiene invece ai vincoli puntuali sulle assunzioni, la materia ha subito nel corso del 2019 importanti modifiche: la normativa è stata sostanzialmente riscritta ad opera del D.L. 34/2019 (decreto crescita), le cui modalità applicative sono state disciplinate, in attuazione dell'articolo 33 del medesimo decreto, dal DM 17.03.2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato in G.U. 27.04.2020 n. 108.

Il nuovo meccanismo consente agli enti di rideterminare le proprie capacità assunzionali e colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE dell'esercizio precedente).

L'art. 2 del citato DM specifica le seguenti definizioni:

- "a) spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata."

Il DM fissa anche le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Per gli enti territoriali meno virtuosi, la sostenibilità finanziaria di tale rapporto dovrà concludersi nel 2025; in difetto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30 per cento di coloro che cessano dal servizio.

La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-*quater* e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per il Comune di SANDRIGO il rapporto tra spese di personale e ed entrate correnti nette, così come calcolato dal competente ufficio personale, ammonta al 30,79 %: l'Ente pertanto può assumere se non supera il rapporto tra spese di personale ed entrate correnti al netto dell'FCDE dell'ultimo rendiconto approvato. Tale possibilità incontra ovviamente un limite nella sostenibilità finanziaria dell'operazione. A tal proposito la norma prescrive che il nuovo piano dei fabbisogni del personale riceva apposita asseverazione dell'Organo di revisione in ordine al rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Si sottolinea che il riferimento alle spese di personale per il calcolo delle capacità assunzionali non coincide con quello indicato al comma 557 dell'art. della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, in quanto non viene decurtato da alcune voci che vanno invece considerate nel limite di cui al citato comma 557.

L'art. 1 della Legge di bilancio 2021, ai commi da 797 a 802, riconosce contributi annui (variabili da 20.000,00 a 40.000,00 in relazione al rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente) finalizzati all'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e, contestualmente, i servizi di cui all'art. 7, comma 1, D.Lgs. n. 147/2017.

Sul fronte delle assunzioni a tempo indeterminato è intervenuto il DL n. 80/2021, il quale consente, attraverso una modifica all'art. 52 del D.Lgs. n. 165/2001, in sede di attuazione della nuova disciplina degli ordinamenti professionali prevista dai contratti collettivi e con la decorrenza da questi stabilita, una riserva di massimo il 50% delle posizioni disponibili per le progressioni fra le aree (cd. Progressioni verticali), mediante procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, fermi restando l'assenza di provvedimenti disciplinari ed il possesso di titoli professionali e di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area.

Sempre il DL 80/2021 (art. 3 comma 7) modifica la normativa in tema di mobilità tra enti, provvedendo ad eliminare, salvo casi espressamente previsti, il previo assenso dell'amministrazione di appartenenza, contribuendo quindi a flessibilizzare il mercato del lavoro della PA. : a tal proposito il D.L. n. 146/2021 (collegato fiscale) ha chiarito, in tema di mobilità volontaria, che anche per il personale degli "enti locali con un numero di dipendenti a tempo indeterminato non superiore a 100", così come per quello delle aziende e degli enti del servizio sanitario nazionale, è comunque sempre richiesto il previo assenso dell'amministrazione di appartenenza per il trasferimento in altro ente.

Si riepilogano inoltre, nella seguente tabella, le casistiche in cui, ai sensi delle normative a fianco riportate, scatta la sanzione del divieto di assunzione di personale dipendente:

Casistica	Riferimento normativo	Note
Mancata adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica con successiva trasmissione con decorrenza dalle programmazioni per il triennio 2019/2021 al portale SICO della R.G.S. entro 30 giorni dalla sua approvazione	art. 6 c. 6, D.Lgs. n.165/2001	qualunque tipologia di contratto
Mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001	qualunque tipologia di contratto
mancata trasmissione del piano triennale dei fabbisogni del personale entro 30 giorni dall'adozione	articolo 6-ter, comma 5, del Dlgs 165/2001	
Mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio come da prospetti del D.Lgs. 118/2011	art. 1 commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018	normativa sostitutiva di quella relativa al saldo di finanza pubblica di cui alla Legge n. 243/2012
Mancata Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006	Divieto per nuovo personale compreso quello delle categorie protette
Mancata adozione del Piano delle Performance	art. 10, D.Lgs. n. 150/2009	
Mancato contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	art. 1, c. 557 e ss. e c. 562, legge n. 296/2006 Art. 1, comma 762, L. 208/2015	Per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno e le Unioni di comuni, il riferimento è al tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
Mancato rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Il divieto permane fino all'adempimento (il divieto vale anche per i comandi)
Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008	Il divieto permane fino all'adempimento
Presenza di stato di deficitarietà strutturale e di dissesto	Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000.	le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno

Assunzioni a tempo determinato (flessibile).

La Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009. L'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 convertito con modificazioni nella Legge n. 160/2016, nel modificare l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 e ss.mm.ii., stabilisce l'esclusione **delle spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. dalle limitazioni previste dal predetto comma. Il medesimo decreto ha inoltre** abrogato la lettera a) dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Il D.L. n. 50/2017, all'art. 22 ha disposto che, i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

Ancora il D. Lgs. 75/2017 all'art. 20 disciplina, recentemente, tra gli altri, il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni attraverso il piano straordinario di assunzioni di personale non dirigenziale per il triennio 2018-2020, indicando vincoli e modalità di attuazione del medesimo piano.

In particolare la norma in questione prevede la possibilità di stabilizzare personale assunto a tempo determinato con almeno tre anni di servizio al 31/12/2017, anche non continuativi, negli ultimi otto, che sia in servizio alla data di stabilizzazione e che sia stato reclutato con procedure concorsuali. Tale personale può essere assunto anche presso l'amministrazione cui la funzione per la quale il dipendente viene assunto è stata conferita.

Il comma 200 dell'art. 1 della Legge 205/2017 prevede che, al fine di garantire il servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei comuni e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui:

- all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78 2010 (tetto spesa lavoro flessibile);
- e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006 (tetto spesa personale).

Infine, il D.L. 104/2020, all'art. 48 bis ha disposto che, per l'anno scolastico 2020/2021, in considerazione delle eccezionali esigenze organizzative necessarie ad assicurare il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai comuni, anche in forma associata, nonché per l'attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione e al contenimento dell'epidemia da COVID-19, la maggiore spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2019 per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale educativo, scolastico e ausiliario impiegato dai comuni e dalle unioni di comuni, fermi restando la sostenibilità finanziaria della stessa e il rispetto dell'equilibrio di bilancio degli enti asseverato dai revisori dei conti, non si computa ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

Anche la legge di bilancio 2021 è intervenuta sulla possibilità assunzionali a tempo determinato, prevedendo, all'art. 1 commi 69 e 70, la possibilità di assumere personale a tempo determinato e a tempo parziale per un

anno non rinnovabile per far fronte ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'art. 119 del D.L. n. 34/2020 (incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici), che gli stessi Comuni possono utilizzare anche in forma associata, in deroga ai limiti di spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557, 557-quater e 562, della L. n. 296/2006: i Comuni provvedono nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, nonché di quelle statali che verranno assegnate a ciascuno con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, mediante riparto in misura proporzionale sulla base delle motivate richieste dei Comuni stessi, da presentare al Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di bilancio 2021.

Inoltre, sempre la legge di bilancio 2021 prevede che (art. 1, comma 993) per l'anno 2021, le maggiori spese di personale sostenute, rispetto all'anno 2019, per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale della Polizia Locale di Comuni, Unioni di Comuni e Città Metropolitane, non si computano ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite per le assunzioni a tempo determinato (art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010), fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Il D.L. 44/2021 ha previsto nuove modalità semplificate per l'espletamento dei concorsi per l'assunzione di personale a tempo determinato (modalità digitali e decentrate), prevedendo, oltre alla valutazione dei titoli, lo svolgimento della sola prova scritta, con obbligo di esperire la procedura di mobilità obbligatoria ex art. 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001 per i contratti di durata superiore ai 12 mesi (esclusi quelli legati alla realizzazione del PNRR).

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Si specifica che per le assunzioni relative al lavoro flessibile (tempo determinato, co.co.co., staff sindaco, ecc.) oltre al rispetto dei requisiti di cui sopra va rispettato anche il limite (con riferimento alla spesa del 2009) di cui all'art.9, comma 28, D.L. n.78/2010.

Tale limite può essere derogato in relazione alla normativa introdotta dal D.L. n. 80/2021, cosiddetto "Decreto reclutamento PA", che all'art. 1 prevede che le amministrazioni titolari di interventi previsti nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) possono porre a carico delle risorse destinate alla realizzazione di tali obiettivi esclusivamente le spese per il reclutamento di personale, esclusivamente a tempo determinato, nonché le spese relative ai servizi di supporto e consulenza esterni, specificamente destinati a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto; tale reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa per il lavoro flessibile previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 ed alla dotazione organica; per rafforzare le competenze acquisite le stesse amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR, nei bandi di concorso per assunzioni a tempo indeterminato, riservano una quota di posti non superiore al 40% a favore di chi abbia svolto servizio a tempo determinato per almeno 36 mesi per le finalità legate al raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, le scelte in merito alle politiche relative al personale sono contenute nel piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 che è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 108 in data 18/11/2021:

**DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO SPESA MEDIA TRIENNIO 2011-2013 SU STANZIAMENTI
BILANCIO PREVISIONE 2022-2024**

	2022	2023	2024
MACROAGGREGATO 101	1.291.849,40	1.304.422,43	1.304.422,43
SPESA MACROAGGREGATO 102	83.207,82	84.167,26	84.167,26
MACROAGGREGATO 103	16.228,23	8.412,00	8.412,00
MACROAGGREGATO 109	7.816,24	0,00	0,00
SPESA CONSORZIO NEVI	137.084,66	137.084,66	137.084,66
TOTALE	1.536.186,35	1.534.086,35	1.534.086,35

COMPONENTI ESCLUSE			
CATEGORIE PROTETTE	27.468,83	27.468,83	27.468,83
DIFFERENZIALI AUMENTI CONTRATTUALI	2.768,89	2.768,89	2.768,89
VACANZA CONTRATTUALE	7.771,34	7.771,34	7.771,34
AUMENTI CONTRATTUALI	26.953,86	26.953,86	26.953,86
ELEMENTO PEREQUATIVO	9.799,30	9.799,30	9.799,30
AUMENTO ASSEGNI FAMILIARI ECCEDENTE LIMITE 2011-2013	2.764,95	2.764,95	2.764,95
PERSONALE PROVINCIA	37.454,27	37.454,27	37.454,27
ELETTORALE RIMBORSATO	6.210,00	8.405,00	8.405,00
€ 83,20 AUMENTO FONDO	2.662,40	2.662,40	2.662,40
DIRITTI DI ROGITO	9.100,00	9.100,00	9.100,00
MISSIONE	1.112,00	1.112,00	1.112,00
FORMAZIONE	7.300,00	7.300,00	7.300,00
COSTO PASSAGGIOTEMPO PIENO	23.147,86	23.147,86	23.147,86
RIMBORSO CONVENZIONE SEGRETERIA	29.966,31	29.966,31	29.966,31
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	194.480,01	196.675,01	196.675,01

TOTALE AL NETTO SPESE ESCLUSE	1.341.706,34	1.337.411,34	1.337.411,34
LIMITE SPESA PERSONALE SUL TRIENNIO 2011/2013	1.411.504,35	1.411.504,35	1.411.504,35
MARGINE	69.798,01	74.093,01	74.093,01

PIANO TRIENNALE FABBISOGNI DI PERSONALE ANNI 2022-2024

PREMESSO CHE:

- l'art. 39 della legge n. 449/1997 prescrive l'obbligo di adozione della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ispirandosi al principio della riduzione delle spese di personale e stabilisce che le nuove assunzioni debbano soprattutto soddisfare i bisogni di introduzione di nuove professionalità, al fine di far funzionare in modo efficace i vari Servizi per la collettività;
- gli artt. 3 e 89 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., attribuiscono agli Enti Locali la potestà organizzativa in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità, compatibilmente con le proprie risorse finanziarie e nei limiti derivanti dalle capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni loro attribuite;
- l'art. 48, c. 2, del citato D.Lgs. n. 267/2000, stabilisce che sono di competenza della Giunta tutti gli atti che le norme di legge non riservano alla competenza del Sindaco o del Consiglio;
- l'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali, sono tenuti alla "programmazione triennale del fabbisogno di personale", finalizzata alla riduzione delle spese del personale e che gli enti locali programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale. Tale documento è immediatamente operativo per l'anno iniziale, mentre ha valore essenzialmente di programmazione per gli anni successivi;
- l'art. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale le amministrazioni ispirano la loro organizzazione, tra gli altri, ai criteri di funzionalità e di flessibilità rispetto ai compiti e ai programmi della loro attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;
- l'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., in materia di organizzazione degli Uffici e fabbisogno di personale che stabilisce, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, che le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6, comma 3, "rimodulando contestualmente la propria Dotazione Organica";
- l'art. 6-bis stesso Decreto Legislativo detta Misure in materia di organizzazione e razionalizzazione della spesa per il funzionamento delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 6-ter del medesimo D.Lgs. in ordine alle Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni dispone che con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali;
- l'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla Legge 12/11/2011, n. 183, che prevede che le pubbliche amministrazioni debbano procedere alla rilevazione di eventuali "eccedenze di personale", in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in occasione delle ricognizioni annuali, pena l'impossibilità di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto;
- l'art. 34, D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, ai sensi del quale le nuove assunzioni possono essere disposte nel documento di programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, solo dopo che l'Ente ha verificato l'impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità;
- l'art. 34-bis D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii "Disposizioni in materia di mobilità del personale", il quale prescrive la preventiva comunicazione alla apposita struttura Regionale e al Dipartimento della Funzione Pubblica per l'assegnazione del personale pubblico in disponibilità, disponendo che le assunzioni effettuate in violazione del medesimo articolo, sono nulle di diritto, ferme restando le disposizioni previste dall'art. 39 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni;
- l'art. 30, comma 2 bis del D.Lgs. n. 165/2001, che impone la mobilità volontaria come propedeutica all'avvio di nuove assunzioni, fatte salve le disposizioni in materia relative al triennio 2019-2021 introdotte dalla legge 56/2019;

RICHIAMATI:

- l'art. 19, comma 8, della Legge 28/12/2001, n.448 che attribuisce agli organi di revisione contabile degli Enti Locali l'incarico di accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del predetto principio di riduzione di spesa;
- il D.Lgs. 118/2011, coordinato con il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) in tema di "Armonizzazione Contabile", per il quale il programma triennale di fabbisogno di personale deve essere inserito (in via previsionale) nel Documento Unico di Programmazione (DUP) – Sezione Operativa (SeO);

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 1, c. 557 della Legge 27/12/2006 n. 296 e ss.mm.ii., ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno (ora saldo di bilancio), assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali;
- la Legge 114/2014, di conversione del Decreto legge 90/2014:
 - ✓ ha confermato le disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 557 bis e 557 ter della Legge n. 296/2006;
 - ✓ ha abrogato l'art. 76, c. 7 del D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella Legge n. 133/2008) e modificato dalla Legge 26 aprile 2012 n.44 (conversione con modificazioni del D.L. 2.3.2012 n. 16) il quale stabiliva: *“E’ fatto divieto agli Enti nei quali l’incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50 per cento delle spese correnti, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale”*;
 - ✓ ha introdotto il comma 557-quater legge 296/2006, sostituendo, per gli enti soggetti al patto di stabilità, il tetto dell'anno precedente con quello medio del triennio 2011/2013;
 - ✓ ha modificato l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, stabilendo che il limite in detto articolo previsto circa la spesa flessibile (il 50% del 2009) non si applica agli enti soggetti al patto di stabilità che siano in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art.1, comma 557 Legge 296/2006;

RILEVATO CHE il D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito in legge n. 58 del 28/6/2019, all'art. 33 ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale dei Comuni. In particolare si prevede che, a decorrere dalla data stabilita dal decreto attuativo, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore al “valore soglia”, definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli risultanti dal rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. I valori soglia vengono definiti con Decreto ministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

DATO ATTO CHE l'art.1, comma 853, ha apportato modifiche all'art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 convertito dalla legge n. 58/2019 che ha introdotto il principio di sostenibilità finanziaria per le assunzioni a tempo indeterminato degli Enti Locali in una logica di superamento della regolazione basata sulla copertura del turn-over, introducendo, ai fini del relativo Decreto ministeriale attuativo, un ulteriore valore soglia superiore a quello prossimo al valore medio cui convergono i Comuni con una spesa di personale eccedente la suddetta soglia e stabilendo che i Comuni con un rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti superiore a quello degli Enti virtuosi sono tenuti a diminuire lo stesso entro un valore fissato dal DM (con deroghe per i piccoli Comuni) e divieto di superamento della spesa di personale dell'ultimo rendiconto approvato;

DATO ATTO altresì che in data 27 aprile 2020 è stato pubblicato in G.U. n. 108, il decreto del 17 marzo 2020 attuativo dell'art. 33 del D.L. 34/2019 per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nei Comuni che ha dettato le nuove regole in materia di assunzioni di personale presso i Comuni a valere dal 20 aprile 2020;

PRECISATO:

- che con detto decreto viene superato il principio del turn-over ed introdotto un sistema di sostenibilità finanziaria della spesa di personale individuando, per la stessa, determinati “valori soglia” differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la stessa spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati secondo gli elementi definiti dal DM che contribuiscono alla determinazione di detto rapporto;
- che il meccanismo prevede di utilizzare i dati dei rendiconti approvati che, a scorrimento, saranno di volta in volta diversi, con la possibilità per ogni anno di ottenere un risultato differente di tale percentuale che inciderà sul margine assunzionale da utilizzare nell'anno di riferimento;
- che da detta percentuale stimata scaturisce la possibilità o meno dell'Ente di assumere nel triennio 2021-2023 e legittimamente procedere all'incremento dei posti della propria dotazione organica, in coerenza con il piano di fabbisogno di personale e nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'Organo di revisione;
- che, in particolare, a seguito dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2020 da parte di questo ente, avvenuto con deliberazione consiliare n. 20 del 19/04/2021, la capacità assunzionale del triennio 2022-2024 si determina rapportando la spesa di personale dell'anno 2020 (ultimo rendiconto approvato) alla media delle entrate correnti 2018-2019-2020 al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata (2020);

- che per effetto del D.P.C.M. 17 marzo 2020, a far data dal 20 aprile 2020 ai Comuni con ridotta incidenza della spesa di personale è riconosciuta una capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato, posto che gli Enti che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per effettuare assunzioni sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia per ciascuna fascia demografica;
- che tale potenzialità espansiva della spesa esplicherà i suoi effetti progressivamente, secondo una percentuale massima di incremento annuale rispetto alla spesa del personale del 2018;
- che da detta percentuale stimata scaturisce la possibilità o meno dell'Ente di assumere nel triennio 2022-2024 e legittimamente procedere all'incremento dei posti della propria dotazione organica, in coerenza con il piano di fabbisogno di personale e nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'Organo di revisione;
- che la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del citato DM non rileva i fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della Legge 27/12/2006 n. 296;
- che inoltre, nel periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà residue dei cinque anni antecedenti il 2020 e che questo fattore risulta considerato in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla tabella 2 presente nel decreto purché nel limite previsto in tabella 1 per ciascuna fascia demografica;
- che, infine, ai sensi di quanto esplicitato dalla Ragioneria Generale dello Stato con il parere prot. n. 12454 del 15.01.2021, la possibilità di utilizzo delle facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti il 2020 non può essere cumulata con gli spazi di spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative, ma tale possibilità costituisce una scelta alternativa alle nuove regole, fermo restando che tale opzione è consentita, in ogni caso, solamente entro i limiti massimi previsti dal valore soglia di riferimento di cui alla Tabella 1 del decreto attuativo;

ATTESO CHE:

- per effetto del D.P.C.M. 17 marzo 2020, a far data dal 20 aprile 2020 ai Comuni con ridotta incidenza della spesa di personale è riconosciuta una capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato, posto che gli Enti che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per effettuare assunzioni sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia per ciascuna fascia demografica;
- tale potenzialità espansiva della spesa esplicherà i suoi effetti progressivamente, secondo una percentuale massima di incremento annuale rispetto alla spesa del personale del 2018;
- la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del citato DM non rileva i fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della Legge 27/12/2006 n. 296;

STABILITO CHE:

- ✓ il valore soglia individuato dalla tabella 1 dell'art. 4 del DM per i Comuni rientranti nella fascia demografica(f) ricompresa tra i 5.000 e i 9.999 abitanti (quale il Comune di Sandrigo) corrisponde al 26,9%;
- ✓ il valore soglia individuato dalla tabella 3 dell'art. 6 del DM per i Comuni rientranti nella fascia demografica(f) ricompresa tra i 5.000 e i 9.999 abitanti (quale il Comune di Sandrigo) corrisponde al 30,9%;
- ✓ il prospetto di calcolo dell'indice di riferimento del valore soglia per il Comune di Sandrigo (allegato sub A), con riferimento all'ultimo rendiconto approvato (2020), risulta pari al 29,00 %, superiore quindi al valore soglia previsto per la propria fascia demografica di cui alla tabella 1 (26,9%) ma inferiore al valore soglia di cui alla tabella 3 (30,9%), pertanto nel triennio 2022-2024, non può incrementare il valore di tale rapporto (tra spese di personale ed entrate correnti al netto del FCDE) con riferimento all'ultimo rendiconto approvato;

DATO ATTO che il dato relativo all'entrata corrente dell'anno 2020 ha rilevato i trasferimenti ricevuti dallo Stato per fronteggiare l'emergenza sanitaria e pertanto ai fini del calcolo della media degli accertamenti, il titolo 2° è stato calcolato al netto dei ristori ricevuti;

PRECISATO che le Amministrazioni devono comunque continuare a rispettare il tetto di spesa del personale, e quindi quello sostenuto mediamente nel triennio 2011-2013, fatta salva la deroga dettata dall'art. 7, comma 1, del DM per l'aumento determinato dalla applicazione del "valore soglia" per gli Enti virtuosi che registrano un rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti inferiore alla percentuale individuata per fasce demografiche;

RILEVATO:

- che il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base delle spese per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- che il richiamato Decreto Legislativo 15 maggio 2017 n.75 ha apportato modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 31 marzo 2001 n. 165, ai sensi degli articoli 16 e 17 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni, introducendo disposizioni mirate tra l'altro- al progressivo superamento della "Dotazione Organica" come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, attraverso lo strumento del "Piano triennale dei Fabbisogni";
- che pertanto la programmazione delle assunzioni deve avvenire in base ai "fabbisogni effettivi" di ogni ufficio pubblico e non sulla "vecchia" Dotazione Organica, la quale non viene soppressa, ma diventa una conseguenza delle scelte compiute dalle amministrazioni nel Piano dei fabbisogni;
- che il richiamato art. 6-ter del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 (inserito dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017) dispone che con Decreto del Ministro per la semplificazione e la p.a., sono definite le linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale;

VISTE le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, registrate presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 – Reg.ne – Succ. 1477 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018;

ATTESO che le predette linee di indirizzo costituiscono per gli enti territoriali norme di principio rispetto alle quali essi devono uniformarsi nell'ambito della loro autonomia organizzativa riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

ATTESO altresì che dalle predette linee guida si evince che:

- i Piani Triennali di Fabbisogno di Personale (PTFP) sono redatti in coerenza con la programmazione generale dell'Ente in ossequio ai più generali principi costituzionali contenuti nell'art. 97;
- l'attività di programmazione contenuta nel PTFP va effettuata in coerenza e per il migliore perseguimento degli obiettivi di performance organizzativa predefiniti dall'Ente;
- la scelta dei profili professionali da immettere nell'organizzazione dell'Ente va effettuata in coerenza con il ciclo della performance in vigore presso l'amministrazione interessata;
- quanto sopra implica, altresì, che è fondamentale definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze ed attitudini professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino attraverso, ad esempio, le nuove tecnologie, per soddisfare i bisogni degli utenti;
- lo strumento di programmazione complessivamente intesa costituito dal PTFP, deve essere elaborato in termini funzionali rispetto agli obiettivi strategici e di performance definiti a livello macro-organizzativo;
- il nuovo schema di PTFP rappresenta pertanto un corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico e del miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese per un ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane dell'Ente stesso;
- il PTFP si deve sviluppare in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale. L'eventuale modifica in corso di anno del PTFP è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere in ogni caso adeguatamente motivata;

CONSTATATO CHE:

- nel mutato rapporto tra dotazione organica e PTPC, si passa ad un'accezione di dotazione che non rappresenta più il "contenitore" rigido da cui partire per definire il PTFP (come nella precedente disciplina) in grado di condizionare le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate, ma divenendo un valore finanziario dinamico, esso costituisce un indicatore di spesa potenziale massima entro il quale va ricompresa la spesa di personale in servizio e quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'art.20, comma 3, del D.Lgs.n. 75/2017;
- la predetta previsione deve necessariamente coordinarsi con le specifiche disposizioni in materia sia di gestione della dotazione organica che in materia di limiti alla spesa di personale;

RILEVATO CHE:

- per espressa indicazione delle suddette linee guida, per gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente;
- nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti o dei previsti tetti di spesa, occorre verificare se esistono margini di rimodulazione della dotazione organica, da esprimere nel PTFP, nel rispetto del limite finanziario imposto dalla vigente legislazione in materia di reclutamenti (per le Autonomie Locali);

STABILITO CHE:

- il rapporto abitanti/dipendenti di questo Comune (1/245), con riferimento alla situazione al 31.12.2020, è inferiore a quello previsto dal D.M. 10/4/2017 per Enti deficitari (1/159);
- sono rispettati i limiti, i vincoli e le condizioni prescritte dalla vigente normativa in materia assunzionale dei Comuni; il rapporto donne/uomini occupati risulta pienamente equilibrato;
- non sussistono situazioni di eccedenza o esuberi di personale, come rilevato dalle comunicazioni dei Responsabili di Settore, agli atti del presente provvedimento, con le quali gli stessi hanno fornito informazioni connesse al fabbisogno dei propri Settori ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a-bis), del D.Lgs. 165/2001;
- la spesa di personale complessiva teorica programmata per il triennio 2022-2024 risulta contenuta nei limiti di quella media di personale 2011-2013, quantificata in € 1.384.035,55 "spesa potenziale massima";
- la spesa di personale di tipo flessibile risulta contenuta nei limiti di quella sostenuta al medesimo titolo nell'anno 2009;

TENUTO CONTO, inoltre, che l'iter procedurale tracciato dalle predette linee guida si ispira ai principi già enunciati dall'art. 2, comma 10, del D.L. 6/7/2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 07 agosto 2012, n. 135 e dall'art. 1, c. 404 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in specie, con riferimento allo snellimento delle strutture burocratico-amministrative anche attraverso accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico, quale orientamento da tenere in considerazione;

CONSIDERATO CHE, in particolare, l'iter è sintetizzabile attraverso le seguenti fasi:

- Revisione degli assetti organizzativi;
- Impiego ottimale delle risorse;
- Individuazione dei profili professionali;
- Piano triennale del fabbisogno del personale;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 823 della Legge 145/2018 in forza del quale a decorrere dall'anno 2019:

- sono disapplicate le sanzioni di cui all'art.1, comma 475 lett. e) della L.232/2016, ossia il divieto di assunzione assoluto in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e le spese finali, essendo disapplicati altresì gli stessi commi 465 e 466 dell'art. 1 della Legge 232/2016;
- è disapplicato l'art. 1, comma 470 della Legge 232/2016 che imponeva l'invio entro il 31 marzo della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali, pena divieto di assunzione;
- è disapplicato l'art. 1, comma 476 della Legge 232/2016 (conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali);
- sono disapplicati i commi 507 e 508 dell'art. 1 della Legge 232/2016 (comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi dell'art.1 comma 508 Legge n. 232/2016);

DATO ATTO CHE questo ente:

- ha rispettato gli obiettivi posti dalle regole sull'equilibrio di bilancio nell'anno 2020 e prevede di rispettarli anche per l'anno 2021;
- ha rispettato i vincoli del saldo non negativo di bilancio per l'anno 2020;
- ha rispettato nell'anno 2020, unitamente al previsionale 2020-2022, il tetto di spesa di personale con riferimento al valore medio della spesa sostenuta al medesimo titolo nel triennio 2011-2013;
- ha approvato da ultimo la definizione della dotazione organica con deliberazione di G.C. n. 38 del 06/04/2020 successivamente modificata con deliberazione di G.C. n. 74 del 27/07/2020;
- ha approvato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 27/01/2021, l'aggiornamento del Piano di azioni positive per il triennio 2021-2023;

- ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze o esuberi di personale, ai sensi dell'art.33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come da dichiarazioni dei responsabili di servizio conservate agli atti dell'Ufficio personale;
- ha adottato il Piano della Performance 2021/2023 con deliberazione G.C. n. 14 in data 04/02/2021 e ss.mm.ii.;
- ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (D.L. 113/2016);
- non si trova nella condizione prevista dall'art. 9 comma 3-bis del D.L. 185/2008 in materia di certificazione dei crediti;
- ha attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti;

TENUTO CONTO CHE la programmazione triennale del fabbisogno del personale potrà essere rivista in funzione di nuove disposizioni, limitazioni e/o vincoli derivanti da innovazioni nel quadro normativo in materia di personale nonché a sopravvenute esigenze di carattere organizzativo;

TENUTO CONTO altresì che, per quanto concerne la sostenibilità finanziaria nel triennio 2022-2024 della spesa di personale, occorre valutare l'evoluzione negli esercizi futuri della rigidità della spesa in relazione:

- ✓ all'andamento della spesa di personale attuale e futura;
- ✓ alla spesa per il rimborso delle rate di mutui eventualmente, da contrarre;
- ✓ all'andamento delle entrate correnti;

PRECISATO che a seguito dell'approvazione del Rendiconto di Gestione 2021, e con riferimento a tutte le assunzioni successive, occorrerà ricalcolare la percentuale di incidenza della spesa di personale, riverificare in quale fascia si colloca il Comune ed applicare le specifiche regole e limiti assunzionali;

VERIFICATO CHE:

- in data 16/12/2021 cesserà dal servizio un dipendente, dimissionario in quanto vincitore di un concorso, la quale ha diritto alla conservazione del posto ex art. 2 comma 10 CCNL 21.05.2018 per sei mesi e quindi fino al 16/06/2022. Successivamente sarà data copertura del posto vacante, significando che la nuova assunzione programmata avverrà in sostituzione del dipendente cessato non alterando, dunque, la sostenibilità finanziaria della spesa di personale dell'Ente;
- nel corso dell'anno 2022, in base alla normativa previdenziale vigente, un dipendente cesserà dal servizio per collocamento in quiescenza e, pertanto, la nuova assunzione programmata avverrà in sostituzione del dipendente cessato non alterando, dunque, la sostenibilità finanziaria della spesa di personale dell'Ente;
- nel corso dell'anno 2022 un dipendente presenterà dimissioni volontarie. Sarà data copertura del posto vacante, significando che la nuova assunzione programmata avverrà in sostituzione del dipendente cessato non alterando, dunque, la sostenibilità finanziaria della spesa di personale dell'Ente;
- un dipendente di categoria B/3 ha chiesto il nulla-osta per la mobilità volontaria. Se risulterà idoneo alla selezione per mobilità necessiterà sostituire il medesimo. Poiché il posto occupato da quest'ultimo era in origine categoria C1 si ritiene utile ripristinare tale categoria trasformando il posto che si renderà vacante da B/3 a C/1 dando seguito alla copertura del posto, significando che comunque la differenza di spesa tra le due categorie è minima e non andrà ad alterare la sostenibilità finanziaria della spesa di personale dell'Ente;
- nel corso dell'anno 2023, in base alla normativa previdenziale vigente, un dipendente cesserà dal servizio per collocamento in quiescenza e, pertanto, la nuova assunzione programmata avverrà in sostituzione del dipendente cessato non alterando, dunque, la sostenibilità finanziaria della spesa di personale dell'Ente;

CONSIDERATO che le assunzioni di personale previste, tenuto conto anche delle cessazioni che interverranno, consentono all'ente, in proiezione, di mantenere la percentuale di incidenza delle spese di personale rispetto alle entrate correnti medie del triennio precedente, al netto del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, entro la percentuale del 29,00%;

RITENUTO pertanto di dover approvare il Piano triennale del fabbisogno di personale relativo al triennio 2022-2024 nell'allegato sub B), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO CHE la spesa per il personale flessibile riferito alla spesa della stessa natura sostenuta nell'anno 2009, pari ad € 30.375,60 annue, è stata programmata per gli anni 2022-2024, nel rispetto del predetto limite previsto dall'art.9, comma 28 del D.L. n.78/2010, convertito con legge n.122 del 30 luglio 2010, come integrato dall'art.11, comma 4/bis del D.L. n.90/2014, convertito con legge n.114/2014;

DATO ATTO, altresì, che questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario come risulta dall'apposita tabella allegata al medesimo;

PRECISATO CHE:

- come stabilito dal D.M. dell'8 maggio 2018, il PTFP si sviluppa, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale. L'eventuale modifica in corso di anno del PTFP è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere in ogni caso adeguatamente motivata. Resta ferma la necessità del rispetto delle procedure e dei criteri previsti, nonché delle richiamate linee di indirizzo;
- il piano è sottoposto ai controlli previsti dall'ordinamento anche al fine di verificare la coerenza con i vincoli di finanza pubblica;
- il PTFP è oggetto di pubblicazione. La comunicazione della adozione del PTFP alla Ragioneria Generale dello Stato tramite SICO, secondo le richiamate Linee Guida può rappresentare lo strumento di assolvimento ai predetti obblighi rendendo tale comunicazione visibile in area pubblica ed il modello da utilizzare ai fini della comunicazione del piano sarà concordato con i relativi interlocutori istituzionali rappresentativi delle autonomie, valutando l'opportunità di differenziarlo in relazione alla diversa dimensione o complessità dell'ente, ferma restando la necessità di indicare comunque gli elementi minimi essenziali ed evitando di richiedere informazioni già presenti sul SICO;
- la comunicazione dei contenuti dei piani del personale al sistema di cui all'articolo 60 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001 è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni;

VISTO il parere favorevole reso, ai sensi della richiamata normativa, dal Revisore dei conti con proprio verbale n. 23 in data 16/11/2021 qui pervenuto al prot. n. 18348, allegato sub D) alla presente deliberazione;

PROPONE

1. di approvare integralmente la premessa quale parte integrante e sostanziale del dispositivo;
2. di prendere atto che a seguito della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero;
3. di prendere atto dell'allegato sub A) prospetto sul "calcolo della capacità assunzionale";
4. di trasformare un posto categoria B/3 – Collaboratore amministrativo in categoria C/1 – Istruttore amministrativo ripristinando la categoria originaria in essere ante assunzione del dipendente interessato alla mobilità, dando atto che la dotazione organica risulta modificata come da allegato sub C);
5. di approvare il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2022/2024, che sarà contenuto nella Nota di aggiornamento al DUP 2022/2024, nel rispetto dei vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato e determinato, come riportato di seguito:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022 – 2024 E PIANI ANNUALI DI ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE		
ANNO	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' E NOTE
2022	Collaboratore Amministrativo Cat. B3 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge
2022	Istruttore Tecnico Cat. C1 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge

2022	Istruttore Tecnico Cat. C1 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge
2022	Istruttore Amministrativo Cat. C/1 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge
2023	Istruttore Direttivo Cat. D1 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge

6. di dare atto che la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra rispetta gli attuali vincoli di finanza pubblica in materia di “pareggio di bilancio”, come introdotti dalla Legge di Stabilità 2016, nonché il limite di spesa definito dal valore soglia (tabella 1 D.P.C.M.17/03/2020) e il vincolo del contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 e ss. mm. e ii.;
7. di confermare con il presente provvedimento la Dotazione Organica dell'ente, intesa quale “spesa potenziale massima”, come da D.M. 08.05.2018, in correlazione al presente Piano di fabbisogno di personale triennio 2022-2024, ai sensi del D.Lgs. n.75/2017, (all. sub B);
8. di dare atto che, sempre nel rispetto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese per il personale e di quanto indicato nella parte preambolo, rimane salvo, per tutto il triennio 2022/2024, il ricorso all'utilizzo dei contratti flessibili per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali (elezioni, malattia, maternità, dimissioni con conservazione del posto) la cui quantificazione, parametrata all'anno 2009, è stata stimata in € 30.375,60 per singolo anno;
9. di riservarsi la possibilità di adeguare il presente Piano triennale e annuale del fabbisogno di personale, qualora si verificassero motivate esigenze o condizioni tali da determinare mutazioni del quadro di riferimento nei termini di legge;
10. di pubblicare il presente piano triennale dei fabbisogni sul sito istituzionale dell'ente nella sezione “Amministrazione trasparente”, nell'ambito degli obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
11. di provvedere alla comunicazione dei contenuti del Piano di fabbisogno di personale al sistema di cui all'art.60 del D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. (SICO), entro 30 giorni dalla adozione del medesimo, come precisato dal D.M. 8.5.2018;
12. di trasmettere copia della presente deliberazione alle Rappresentanze Sindacali Unitarie interne (RSU) del personale ed alle Organizzazioni sindacali di categoria;
13. di trasmettere la presente deliberazione ai sensi dell'art.3, comma 69, della legge n. 350/2003 al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Dipartimento della Funzione Pubblica.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di delibera predisposta dal Responsabile del Servizio e presentata per l'approvazione dall'Assessore competente;

RICHIAMATI:

- lo Statuto Comunale;
- l'art. 78 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 267/2000 con riferimento alla previsione sul dovere degli amministratori di “...astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado;

DATO ATTO che nessun amministratore si trova nella situazione di incompatibilità sopra indicata;

VISTI i pareri di cui all'art. 49 comma 1 del d.lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi palesi favorevoli il cui esito è stato riconosciuto e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. di approvare integralmente la premessa quale parte integrante e sostanziale del dispositivo;
2. di prendere atto che a seguito della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero;
3. di prendere atto dell'allegato sub A) prospetto sul “calcolo della capacità assunzionale”;

4. di trasformare un posto categoria B/3 – Collaboratore amministrativo in categoria C/1 – Istruttore amministrativo ripristinando la categoria originaria in essere ante assunzione del dipendente interessato alla mobilità, dando atto che la dotazione organica risulta modificata come da allegato sub C);
5. di approvare il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2022/2024, che sarà contenuto nella Nota di aggiornamento al DUP 2022/2024, nel rispetto dei vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato e determinato, come riportato di seguito:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022 – 2024 E PIANI ANNUALI DI ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE		
ANNO	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' E NOTE
2022	Collaboratore Amministrativo Cat. B3 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge
2022	Istruttore Tecnico Cat. C1 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge
2022	Istruttore Tecnico Cat. C1 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge
2022	Istruttore Amministrativo Cat. C/1 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge
2023	Istruttore Direttivo Cat. D1 36/36	mobilità volontaria, utilizzo graduatorie altri enti e/o concorso pubblico o altre forme consentite dalla legge

6. di dare atto che la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra rispetta gli attuali vincoli di finanza pubblica in materia di “pareggio di bilancio”, come introdotti dalla Legge di Stabilità 2016, nonché il limite di spesa definito dal valore soglia (tabella 1 D.P.C.M.17/03/2020) e il vincolo del contenimento della spesa di personale di cui all’art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 e ss. mm. e ii.;
7. di confermare con il presente provvedimento la Dotazione Organica dell’ente, intesa quale “spesa potenziale massima”, come da D.M. 08.05.2018, in correlazione al presente Piano di fabbisogno di personale triennio 2022-2024, ai sensi del D.Lgs. n.75/2017, (all. sub B);
8. di dare atto che, sempre nel rispetto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese per il personale e di quanto indicato nella parte preambolo, rimane salvo, per tutto il triennio 2022/2024, il ricorso all'utilizzo dei contratti flessibili per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali (elezioni, malattia, maternità, dimissioni con conservazione del posto) la cui quantificazione, parametrata all'anno 2009, è stata stimata in € 30.375,60 per singolo anno;
9. di riservarsi la possibilità di adeguare il presente Piano triennale e annuale del fabbisogno di personale, qualora si verificassero motivate esigenze o condizioni tali da determinare mutazioni del quadro di riferimento nei termini di legge;
10. di pubblicare il presente piano triennale dei fabbisogni sul sito istituzionale dell’ente nella sezione “Amministrazione trasparente”, nell’ambito degli obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui all’art. 16 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
11. di provvedere alla comunicazione dei contenuti del Piano di fabbisogno di personale al sistema di cui all’art.60 del D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. (SICO), entro 30 giorni dalla adozione del medesimo, come precisato dal D.M. 8.5.2018;
12. di trasmettere copia della presente deliberazione alle Rappresentanze Sindacali Unitarie interne (RSU) del personale ed alle Organizzazioni sindacali di categoria;
13. di trasmettere la presente deliberazione ai sensi dell’art.3, comma 69, della legge n. 350/2003 al Ministero dell’Economia e delle Finanze e al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con successiva separata votazione, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile per quanto in precedenza esposto stante l'urgenza di provvedere in merito

233

ALLEGATO SUB B) CALCOLO DELLA DOTAZIONE ORGANICA FINANZIARIA E LIMITE DELLA SPESA								
Cat.	01/04/2018	13° mens.	Totale					
D3	25.451,86	2.120,99	27.572,85					
D1	22.135,47	1.844,62	23.980,09					
C1	20.344,07	1.695,34	22.039,41					
B3	19.063,80	1.588,65	20.652,45					
B1	18.034,07	1.502,84	19.536,91					
A1	17.060,97	1.421,75	18.482,72					
CAT.	TEMPO PIENO	PART-TIME	TOTALE	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI Part.Time	POSTI VACANTI Tempo pieno	TOTALE Posti vacanti	Rispetto % T.P./P.T.
D3	1	0	1	1	0	0	0	
D1	7		7	7	0		0	
C	15		14	14	0	0	0	
B3	7		8	8				
B1	3	1 al 91,67% (2)	4	4	0	0	0	
TOTALI	33	1	34	34	0	0	0	
Posti Equ. Tempo Pieno	33	0,92	33,92					
			(2) istituzione posto con assunzione in part-time					
Spesa dotazione organica personale a tempo indeterminato								
CAT.	TEMPO PIENO	TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO	TOTALE EQUIV.	SPESA ANNUA	CONTRIBUTI	IRAP	PREMIO INAIL	SPESA TOTALE
D3	1	0,00	1,00	27.572,85	7.356,44	2.343,69	132,28	37.405,26
D1	7	0,00	7,00	167.860,65	44.785,22	14.268,16	1.166,43	228.080,45
C	15	0,00	15,00	330.591,14	88.201,72	28.100,25	2.297,21	449.190,31
B3	7	0,00	7,00	144.567,15	38.570,52	12.288,21	1.464,51	196.890,38
B1	3	0,92	3,92	76.584,68	20.432,79	6.509,70	775,83	104.303,00
TOTALI	33,00	0,92	33,92	747.176,47	199.346,68	63.510,00	5.836,26	1.015.869,41
ALTRE VOCI CHE COSTITUISCONO SPESE DI PERSONALE								
				Importo	CONTRIBUTI	IRAP	PREMIO INAIL	SPESA TOTALE
			Assunzioni a tempo determinato		0,00	0,00	0,00	30.375,60
			Indennità di comparto a carico del bilancio	1.745,18	415,35	148,34	12,13	2.321,00
			Fondo dipendenti	126.725,27	30.160,61	10.771,65	880,59	168.538,12
			Fondo personale soprannumero	4.240,73	1.009,29	360,46	20,35	5.630,83
			P.O. compreso risultato a carico bilancio	53.939,28	14.391,00	4.584,84	374,81	73.289,93
			Maggiorazione Segretario Comunale	11.620,28	3.100,29	987,72		15.708,29
			Straordinario	6.604,51	1.571,87	561,38	45,89	8.783,66
			segretario comunale	67.259,52	17.944,80	5.602,68		90.807,00
			risultato segretario comunale	5.815,91	1.384,19	494,35		7.694,45
			previsioni in caso di trasformazione da tempo parziale a tempo pieno di tutti i posti					0,00
			assegno personale differenza IIS	673,14	179,59	57,22	4,68	914,63
			indennità specifica	258,24	68,90	21,95	1,79	350,88
			benefici L. 336/70	538,33	143,63	45,76	2,58	730,30
			vacanza contrattuale	5.719,48	1.525,96	486,16	39,74	7.771,34
			elemento perequativo	7.212,00	1.924,16	613,02	50,11	9.799,30
			anzianità	2.317,64	618,35	197,00	16,10	3.149,09
			assegni familiari	10.026,48				10.026,48
			spese mensa	5.000,00				5.000,00
			rogito	7.000,00	1.666,00	595,00		9.261,00
			convenzioni					
			trasferte	1.112,00				1.112,00
			formazione	6.100,00				6.100,00
			TOTALE	323.907,99	76.104,00	25.527,53	1.448,79	426.988,30
PRIMA VERIFICA DI CONTROLLO CON SPESA MEDIA TRIENNIO 2011-2013								
SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA				1.442.857,70				
SPESA CONSORZIO NE.VI.				167.699,30				
TOTALE				1.610.557,00				
SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 557 LEGGE 296/2006				224.024,89				
FORMAZIONE				6.100,00				
TRASFERTA				1.112,00				
DIRITTI DI ROGITO				9.261,00				
VACANZA CONTRATTUALE				7.771,34				
AUMENTI CONTRATTUALI				26.953,89				
TEMPO PARZIALE A TEMPO PIENO				68.137,96				
FONDO PERSONALE SOPRANNUMERO				5.630,83				
PERSONALE SOPRANNUMERO				31.823,44				
PERSONALE CATEGORIE PROTETTE				27.468,83				
RIMBORSO SEGRETERIA CONVENZIONATA				29.966,31				
ELEMENTO PEREQUATIVO				9.799,30				
TOTALE SOGGETTO A LIMITE (A)				1.386.532,11				
SPESA PERSONALE MEDIA 2011-2013 (B)				1.411.504,35				
(A-B)<0				-24.972,24				

Ai sensi del comma 28 art. 9 del D.L. 78/2010 in merito alla spesa per lavoro flessibile

“ ... Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 ... ”

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2022-2024 DEL FABBISOGNO DI PERSONALE FLESSIBILE VERIFICA RISPETTO LIMITE DI SPESA 2009 (ai sensi dell'art. 9 comma 28 del d.l. n. 78/2010 e s.m.i. da ultimo novellato dal D.L. 24/2013 legge di conversione n. 160/2016) (1)		
TIPOLOGIA SPESA	LIMITE SPESA 2009 (2)	PREVISIONE SPESA 2022
Spesa per personale a tempo determinato utilizzato nelle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale		
di cui per personale utilizzato nelle funzioni di polizia locale		
di cui per personale utilizzato nelle funzioni di istruzione pubblica		
Spesa per personale a tempo determinato <u>non utilizzato</u> nelle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale DI CUI:	30.375,60 (certificazione revisore dei conti verbale n. 22 del 02/12/2011)	
di cui per personale utilizzato nel servizio X1		
di cui per personale utilizzato nel servizio X2		
di cui per personale utilizzato nel servizio X3		
di cui per personale utilizzato nel servizio X4		
di cui per personale dirigenziale assunto ex art. 110 c.1		
di cui per personale assunto ex art. 110 c.1 -Alta specializzazione		
ALTRO		

RICOGNIZIONE ANNUALE SULLA MOBILITA' E SUL COLLOCAMENTO IN DISPONIBILITA' DEI PUBBLICI DIPENDENTI IN SOPRANNUMERO O IN ECCEDENZA.

Art. 33 D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165

L'art. 33 del decreto legislativo n. 165/2001, modificato dall'articolo 16 della Legge n. 183/2011 (cd. Legge di stabilità 2012) all'articolo 33 (Eccedenze di personale e mobilità collettiva) così dispone: “1. *Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.* 2. *Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.* 3. *La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.* 4. *Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area.* 5. *Trascorsi dieci giorni dalla comunicazione di cui al comma 4, l'amministrazione applica l'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in subordine, verifica la ricollocazione totale o parziale del personale in situazione di soprannumero o di eccedenza nell'ambito della stessa amministrazione, anche mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro o a contratti di solidarietà, ovvero presso altre amministrazioni, previo accordo con le stesse, comprese nell'ambito della regione tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 29, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, nonché del comma 6.* 6. *I contratti collettivi nazionali possono stabilire criteri generali e procedure per consentire, tenuto conto delle caratteristiche del comparto, la gestione delle eccedenze di personale attraverso il passaggio diretto ad altre amministrazioni al di fuori del territorio regionale che, in relazione alla distribuzione territoriale delle amministrazioni o alla situazione del mercato del lavoro, sia stabilito dai contratti collettivi nazionali. Si applicano le disposizioni dell'articolo 30.* 7. *Trascorsi novanta giorni dalla comunicazione di cui al comma 4 l'amministrazione colloca in disponibilità il personale che non sia possibile impiegare diversamente nell'ambito della medesima amministrazione e che non possa essere ricollocato presso altre amministrazioni nell'ambito regionale, ovvero che non abbia preso servizio presso la diversa amministrazione secondo gli accordi di mobilità.* 8. *Dalla data di collocamento in disponibilità restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro e il lavoratore ha diritto ad un'indennità pari all'80 per cento dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di ventiquattro mesi. I periodi di godimento dell'indennità sono riconosciuti ai fini della determinazione dei requisiti di accesso alla pensione e della misura della stessa. È riconosciuto altresì il diritto all'assegno per il nucleo familiare di cui all'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153”.*

La disposizione di cui sopra impone a tutte le Amministrazioni Pubbliche di effettuare la ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenza del personale e dei dirigenti. La stessa impegna i dirigenti o i responsabili di posizione organizzativa ad attivare tale procedura per il proprio settore, sanzionando le pubbliche amministrazioni inadempienti con il divieto di effettuare assunzioni

o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, dettando nel contempo le procedure da applicare per il collocamento in esubero del personale eccedente e/o soprannumero ai fini della ricollocazione presso altre amministrazioni ovvero, in caso di esito negativo, alla risoluzione del rapporto di lavoro.

La condizione di soprannumero si rileva dalla presenza di personale a tempo indeterminato in servizio al di fuori della dotazione organica. Inoltre la condizione di eccedenza si rileva anche dall'impossibilità da parte dell'Ente di rispettare i vincoli dettati dal legislatore per il tetto di spesa.

Questo Ente ha rispettato le disposizioni previste dall'art. 1, comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), contenendo la spesa di personale dell'anno 2016 all'interno del valore medio della spesa di personale relativa al triennio 2011 – 2013 (comma 557-quater).

Dalle dichiarazioni agli atti dei Responsabili di posizione organizzativa, per quanto di competenza della propria Area, che l'organico dello scrivente Ente non presenta situazioni di soprannumero o comunque non rileva eccedenze di personale.

Pertanto con DCG n. 108 del 18/11/2021 si è preso atto che a seguito della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero.

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2021/2024

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";
- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.";

Con riferimento alle nuove tempistiche di approvazione del Programma, il principio applicato della programmazione, così come modificato dal DM 29/08/2018, dispone che: "In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma"

Le schede riportate in seguito sono state redatte facendo riferimento al citato Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

Tale decreto si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture".

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 14/09/2021 avente ad oggetto: “PROGRAMMA TRIENNALE 2022-2024 ED ELENCO ANNUALE 2022 DEI LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2024. ADOZIONE” sono state presentate le schede (allegate alla delibera) che costituiscono lo schema del programma triennale 2022/2024 e l’elenco annuale 2022 delle opere pubbliche nonché lo schema del programma biennale 2022/2024 degli acquisti di beni e servizi.

Nel termine dei 30 giorni dalla pubblicazione non sono intervenute osservazioni.

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANDRIGO (VI)

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'attuazione dei lavori	Importo ultimo S.d.L.	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 139 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la ristrutturazione, riqualificazione e ed eventuale bonifica dell' sito in caso di demolizione	Parte di struttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	valore	sì/no	

SCHEDA NEGATIVA

Nota

(1) indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'inesistenza dell'interesse pubblico al completamento od alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già rispetto i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta rispettati i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi
b) cause tecniche: gravi difetti di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ed/o l'esigenza di una variante progettuale
c) cause tecniche: presenza di contenzioso
d) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
e) fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di attività
f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, diffidee aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

a) lavori di manutenzione, avanzi, risultati inseriti oltre il termine contrattualmente previsto per l'attuazione (Alleg. I c.2, lettera a), DM 42/2013)
b) lavori di manutenzione, avanzi, risultati inseriti oltre il termine contrattualmente previsto per l'attuazione non sussistendo allo stato, le condizioni di ravvio degli stessi, (Alleg. I c.2, lettera b), DM 42/2013)
c) lavori di manutenzione, ulteriori, non ancora stati collaudati nel termine stabilito in quanto trovati non risulta idoneità a tutti i parametri previsti dal capitolato o dal progetto
d) lavori di manutenzione, ulteriori, non ancora stati collaudati nel corso dello stesso periodo di collaudo (Alleg. I c.2, lettera c), DM 42/2013)

Il referente del programma

(Geom. Giuseppe Reniero)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO																	
ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI																	
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUP intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isat			localizzazione CODICE NUTS	cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 5 art.21 e comma 1 art.181	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 330/2003 art.1	già incluso in programma di dimensione di cui si è dichiarata l'inesistenza dell'interesse	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'inesistenza dell'interesse	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	si/no	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	valore	somma
16-090003-0248-2023-00001	Y-090003-0248-2023-00001		TERRENO ARTIGIANALE IN VIA L. DA VINCI	02	04	91		1	2	si			50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
16-090003-0248-2023-00003	Y-090003-0248-2023-00003		TERRENO ARTIGIANALE IN VIA L. DA VINCI	02	04	91		1	2	si			0,00	134.640,00	0,00	0,00	134.640,00
16-090003-0248-2023-00005	Y-090003-0248-2023-00005		TERRENO ARTIGIANALE IN VIA L. DA VINCI	02	04	91		1	2	si			0,00	134.640,00	0,00	0,00	134.640,00
Note:													Il referente del programma GEOM. GIUSEPPE RENIERO e TO DIGITALMENTE				
(1) Codice obbligatorio: numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre																	
(2) Ripetere il codice CUP dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento																	
(3) Se denegata da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP																	
(4) Ripetere l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.																	
Tabella C.5																	
1. id																	
2. parziale																	
3. totale																	
Tabella C.6																	
1. id																	
2. si, cessione																	
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera in concessione																	
Tabella C.7																	
1. id																	
2. si, come valorizzazione																	
3. si, come alienazione																	
Tabella C.8																	
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico																	
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica																	
3. vendita al mercato privato																	
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21																	

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024																								
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO (VI)																								
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA																								
Numero intervento CUP (1)	Cod. Int. Amm.le (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Indirizzo funzionale (5)	Lavoro complessivo (6)	codice ISAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					Intervento approvato e versato a seguito di modifica programma (12)				
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)		Valore degli eventuali oneri di cui alla dichiarazione (10)	Scadenza temporale ultima per l'adempimento dell'incarico (11)	Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
"Y-090003-0248-2023-00001	1	81180203700004	2022	Reniero Giuseppe	no	no	005	024	091	--	03-realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)	Manutenzione straordinaria - infrastrutture sociali	Interventi di adeguamento sismico scuole materne C. Nigeti - 2° strabico	1	144.053,00	--	--	--	144.053,00	50.000,00	--	--	--	--
"Y-090003-0248-2023-00002	2	--	2023	Reniero Giuseppe	no	no	005	024	091	--	03-realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)	Manutenzione straordinaria - infrastrutture sociali	Interventi di adeguamento sismico scuole materne C. Nigeti - 2° strabico	2	--	200.000,00	--	--	200.000,00	134.640,00	--	--	--	--
"Y-090003-0248-2023-00003	3	--	2023	Reniero Giuseppe	no	no	005	024	091	--	03-realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)	Manutenzione straordinaria - infrastrutture sociali	Interventi di adeguamento sismico scuole materne C. Nigeti - 2° strabico	2	--	341.440,00	--	--	341.440,00	129.140,00	--	--	--	--
"Y-090003-0248-2024-00004	4	--	2024	Reniero Giuseppe	no	no	005	024	091	--	03-realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)	Manutenzione straordinaria - infrastrutture sociali	Interventi di adeguamento sismico scuole materne C. Nigeti - 2° strabico	3	--	--	134.640,00	--	134.640,00	--	--	--	--	--
A0311																								
(1) Numero intervento = "Y" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre - della prima annualità del primo programma																								
(2) Numero interno Municipio indicativo dell'amministrazione in base a proprio sistema di codifica																								
(3) Indica il CUP (p.e. articolo 3 comma 5)																								
(4) Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento																								
(5) Indica se l'opera funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 50/2016																								
(6) Indica se l'opera complessiva secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 50/2016																								
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 12, 12 e 13																								
(8) In caso dell'art.3 comma 6, in caso di definizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la traslocazione, equalizzazione ed eventuale bonifica del sito.																								
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 5, la cui somma le spese eventualmente già versate e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità																								
(10) Ripetere il valore dell'eventuale immobile risultante di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C.																								
(11) Ripetere l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale																								
(12) Indica se l'intervento è stato approvato o è stato modificato o è stato di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 comma 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma																								
Il referente del programma (Geom. Giuseppe Reniero) DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE																								
Tabella D.1																								
C1. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento (03-realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica))																								
Percent dei lavori da completare nei Visualizzi (nel Programma Interventi)																								
Disponibilità del provvedimento																								
Tabella D.2																								
C2. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosectore intervento																								
Quale frazione del responsabile del procedimento																								
Quale frazione delle risorse per la realizzazione dell'intervento																								
RISERVA PER IL RENDIMENTO																								
Scheda di lavoro																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								
Importo di stanziamento																								

ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si riportano le schede dell'elenco annuale redatte facendo riferimento al Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 - VARIAZIONE 2													
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO													
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE													
CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		
											codice AUSA	denominazione	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
T-95026510248-2020-00001	B53B21003790004	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA NEGRIN - 1° STRALCIO	Renziere Giuseppe	144.953,00	144.953,00	CFA	1	SI	SI	2	0000346554	COMUNE DI SANDRIGO	-
(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma													
Tabella E.1 ADN - Adeguamento normativo AME - Qualità ambientale COP - Completamento Opere Incompiute CPA - Conservazione del patrimonio MIS - Miglioramento o incremento di servizio URB - Qualità urbana VAL - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione Opere Incompiute DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili													
Tabella E.2 1. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali". 2. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento finale". 3. progetto definitivo. 4. progetto esecutivo													
Il referente del programma Geom Giuseppe Reniere DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE													

Sono stati previsti i seguenti investimenti:

				2022	2023	2024	
4008	0	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA PER I SERVIZI COMUNALI	01.02-2.02.01.05.999	7.000,00	0,00	0,00	FINANZIATO CAP. 2500/E
4009	0	ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI	01.08-2.02.01.07.002	10.000,00	0,00	0,00	FINANZIATO CAP. 2500/E
4016	0	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	01.05-2.02.01.05.999	7.000,00	0,00	0,00	FINANZIATO CAP. 2500/E
4022	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI PATRIMONIALI	01.05-2.02.01.09.002	10.000,00	5.340,00	10.000,00	FINANZIATO CAP. 2790/E
4030	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA PALAZZO MOCENIGO	01.05-2.02.01.09.003	0,00	0,00	53.152,00	
4031	0	SPESE RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PIAZZA MARCONI (EX SCUOLE ELEMENTARI)	01.05-2.02.01.10.999	8.000,00	0,00	0,00	FINANZIATO CAP. 2790 PER € 6.000,00 CAP. 2500 PER € 2.000,00
4038	0	INTERVENTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 16 /2007	01.05-2.02.01.09.001	24.000,00	24.000,00	24.000,00	FINANZIATO CAP. 2790/E
4039	1	CONTRIBUTO PARROCCHIE RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI	05.02-2.03.04.01.001	5.000,00	5.000,00	5.000,00	FINANZIATO CAP. 2790/E
4045	0	INTERVENTI PER ESECUZIONE DI LAVORI URGENTI	01.05-2.02.01.09.002	10.000,00	5.000,00	5.000,00	FINANZIATO DA CAP. 2500/E PER € 5.000,00 E CAP. 2790/E PER € 5.000,00
4052	0	INCARICO PER LA REDAZIONE DELL'INVENTARIO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE	00.00-0.00.00.00.000	8.296,00	0,00	0,00	CAP. 1922/E SU VAR. BIL. SU BIL. PREV. CAP. 2500
4075	0	REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	03.01-2.02.01.04.002	10.000,00	5.000,00	10.000,00	FINANZIATO DA CAP. 2500/E PER € 2.000,00 E CAP. 2790/E PER € 8.000,00
4090	0	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE	04.02-2.02.01.09.003	90.000,00	0,00	0,00	FINANZIATO CAP. 2632/E PER € 70.000,00 E CAP. 2790/E PER € 20.000,00
4231	0	OPERE A STANDARDS AI SENSI ART. 5 L.R. N. 19/2021	10.05-2.02.01.09.012	15.000,00	15.000,00	15.000,00	CAP. 2796/E
4232	0	CONTABILIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO DA ACCORDI PEREQUATIVI	10.05-2.02.01.09.012	79.844,94	0,00	0,00	DCB SOLE ASFALTI € 3.500,00 MASCOTTO € 76.344,94
4236	0	INTERVENTI PER RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILI E PER LA DEMOLIZIONE ART. 7 BIS L.R. N. 11/2004	08.01-2.05.99.99.999	11.000,00	11.000,00	11.000,00	CAP. 2789/E
4237	0	INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE	09.02-2.02.01.99.999	3.000,00	3.000,00	3.000,00	CAP. 2675/E
4315	0	ACQUISTO BENI ED ATTREZZATURA VARIA PER CIMITERI	12.09-2.02.01.05.999	8.541,00	0,00	0,00	CAP. 2500/E

4503	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPI DA TENNIS POLIFUNZIONALI (SERVIZIO IVA)	06.01-2.02.01.09.016	0,00	0,00	5.000,00	
4511	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI (SERVIZIO IVA)	06.01-2.02.01.09.016	5.000,00	0,00	5.000,00	FINANZIATO DA CAP. 2790/E
4514	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPI DA CALCIO	06.01-2.02.01.04.002	81.000,00	0,00	5.000,00	CAP. 2795/E PER € 80.000,00 CAP. 2790/E PER € 1.000,00
4541	0	SISTEMAZIONE E RIFACIMENTO IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	10.05-2.02.01.09.012	15.000,00	5.000,00	10.000,00	CAP. 2500/E PER € 6.053,00 CAP. 2790/E PER € 8.947,00
4559	0	SISTEMAZIONE STRADE BIANCHE COMUNALI	10.05-2.02.01.09.012	10.000,00	0,00	0,00	FINANZIATO DA CAP. 2500/E
4679	0	RESTITUZIONE FONDI PROVENIENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	01.11-2.05.04.04.001	3.000,00	3.000,00	3.000,00	FINANZIATO CAP. 2790/E
TOTALE				420.681,94	81.340,00	164.152,00	

e le seguenti fonti di finanziamento

				2022	2023	2024
2500	0	ALIENAZIONI DI AREE (SERVIZIO PARZIALMENTE RILEVANTE AI FINI IVA)	4.04.02.01.002	59.837,00	0,00	0,00
2632	0	CONTRIBUTO INVESTIMENTI L. 27/12/2019 N.160	4.02.01.01.001	70.000,00	52.340,00	70.000,00
2675	0	CONTRIBUTO RIPRISTINO AREE CAVE	4.02.01.02.001	3.000,00	3.000,00	3.000,00
2789	0	CONTRIBUTO ART. 7 BIS L.R. 11/2004	4.03.11.01.001	11.000,00	11.000,00	11.000,00
2790	0	RISCOSSIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	4.05.01.01.001	102.000,00		45.152,00
2795	0	ENTRATE DA PEREQUAZIONE	4.05.01.01.001	80.000,00		20.000,00
2795	1	CONTABILIZZAZIONE OPERE A SCOMPUTO DA ACCORDI PEREQUATIVI	4.05.01.01.001	79.844,94	0,00	0,00
2796	0	PROVENTI MONETIZZAZIONE AI SENSI ART. 5 L.R. 19/2021	4.05.01.01.001	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE				420.681,94	81.340,00	164.152,00

2. PROGRAMMA ACQUISTI BENI E SERVIZI DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40 MILA EURO

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si riportano le schede dell'elenco annuale redatte facendo riferimento al Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023				
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SANDRIGO				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno (2022)	Secondo anno (2023)		
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00		0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00		0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00		0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00		0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00		0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00		0,00
altro (concessioni di servizi)	0,00	0,00		0,00
totale	0,00	0,00		0,00
Il referente del programma				
(Geom. Giuseppe Reniero)				
f.to digitalmente				
Note				
(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto di cui alla scheda B.				
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità				

[illegible]

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
SCHEDA NEGATIVA					
			Il referente del programma (Geom. Reniero Giuseppe) f.to digitalmente		
(1) breve descrizione dei motivi					

3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...). L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero: il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il decreto legislativo 28/5/2010, n. 85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Con riguardo alla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, il Comune di Sandrigo si è ispirato nel corso degli anni ai seguenti principi:

- destinazione prioritaria degli immobili del patrimonio comunale all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali e di partecipazione;
- concessione di immobili ad associazioni, per favorire lo sviluppo del volontariato e per agevolare altresì l'avvicinamento delle istituzioni ai cittadini e ai bisogni primari della città;
- collaborazione con le forze istituzionali per il potenziamento sul territorio di presidi logistici funzionali alla sicurezza, alla giustizia, alla salute e alla evasione del diritto all'istruzione dei cittadini;
- dismissione degli immobili non rilevanti per le finalità istituzionali.

In merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, l'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 stabilisce che il Comune “... *con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione. ...*”.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, “... *concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ...*”.

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono “*documento dichiarativo della proprietà*” e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile (“effetti della trascrizione”), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali. Contro l'iscrizione dei beni approvati con la summenzionata deliberazione, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il decreto legge 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settant'anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del decreto legislativo n. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assume prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Per le annualità 2022-2024, al momento, sono previste le seguenti alienazioni.

PROGRAMMA ALIENAZIONI anno 2022 - totale euro 65.890			
TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE
alienazione aree artigianali via L. da Vinci	area edificabile ad uso artigianale - industriale ubicata in via L. da Vinci, già urbanizzata	foglio 12 mappale 1072 di mq. 599 valore euro/mq. 110,00	€ 65.890,00

PROGRAMMA ALIENAZIONI anno 2023 - totale euro 263.780			
TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE
alienazione aree artigianali via L. da Vinci	area edificabile ad uso artigianale - industriale ubicata in via L. da Vinci, già urbanizzata	Foglio 12 mappale n. 1043+1054+1071 per complessivi mq. 600 valore euro/mq. 110,00	€ 66.000,00
alienazione aree artigianali via L. da Vinci	area edificabile ad uso artigianale - industriale ubicata in via L. da Vinci, già urbanizzata	foglio 12 mappale 1052 di mq. 600 valore euro/mq 110,00	€ 66.000,00
alienazione aree artigianali via L. da Vinci	area edificabile ad uso artigianale - industriale ubicata in via L. da Vinci, già urbanizzata	foglio 12 mappale 1047 di mq. 599 valore euro/mq 110,00	€ 65.890,00
alienazione aree artigianali via L. da Vinci	area edificabile ad uso artigianale - industriale ubicata in via L. da Vinci, già urbanizzata	Foglio 12 mappale n. 1070 di mq. 599 valore euro/mq. 110,00	€ 65.890,00

PROGRAMMA ALIENAZIONI anno 2024			
TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE
			€ -

4. LIMITE MASSIMO DELLA SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così modificato dalla legge 133/2008, stabilisce che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il successivo comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008, dispone: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Quale indirizzo programmatico si ritiene di consentire il ricorso a collaborazioni esterne qualora, al fine di realizzare gli obiettivi e le attività collegate ai programmi contenuti nel presente documento unico di programmazione, o in eventuali altri strumenti di programmazione, le professionalità esistenti all'interno dell'ente non siano presenti e/o a causa dei carichi di lavoro non sia possibile farvi fronte all'interno.

Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione.

L'allegato "Previsione di spesa per incarichi esterni" sarà redatto in collaborazione con i Responsabili dei servizi, i quali quantificheranno la spesa per incarichi esterni che presumibilmente dovrà essere sostenuta a supporto dell'espletamento dei propri compiti istituzionali e per il raggiungimento degli obiettivi di gestione impartiti dall'Amministrazione.

L'importo complessivo della presunta spesa per incarichi esterni è pari a € 55.900,00 e trova allocazione nel bilancio di previsione 2022 – 2024 e verrà stanziata sui capitoli del Piano Esecutivo di Gestione.

Nella tabella sottostante il dettaglio degli importi autorizzati, secondo lo schema del piano dei conti di cui all'allegato 6 al D.Lgs. 118/2011.

SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Cap.	Codice bilancio	Descrizione	Previsione spesa 2022	Previsione spesa 2023	Previsione spesa 2024
500	01.11-1.03.02.11.006	Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	13.000,00	13.000,00	13.000,00
510	01.04-1.03.02.11.006	Spese per patrocinio contenzioso tributario	2.900,00	5.000,00	5.000,00
740	01.11-1.03.02.10.001	Spese per Studi, Collaboraz., progettazioni, premi per Concorso d'idee	40.000,00	50.000,00	50.000,00

LIMITI DI SPESA

Ai fini della predisposizione del Bilancio di previsione 2022-2024 un'importante semplificazione è prevenuta dall'art. 57 del D.L. 124/2019 (collegato fiscale 2020), il quale, in sede di conversione ha previsto la disapplicazione, a decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria, delle seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:

- a) articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni);
- b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; attività di formazione);
- c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi);
- d) articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (comunicazione al Garante delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario);
- e) articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio);
- f) articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento, con congruità del prezzo attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese);
- g) articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (locazioni e manutenzioni di immobili).

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Dal 01/01/2018 è cessata inoltre, per espressa disposizione contenuta nell'art. 6 comma 3 del DL 78/2010, l'applicazione della riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 ai compensi corrisposti agli organi di revisione.

Rimane ancora in vigore l'obbligo di comunicare le spese di rappresentanza, nonché gli incarichi di collaborazione/consulenza superiori ad € 5.000,00 alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti. La redazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024 risulta quindi più libero rispetto ai numerosi vincoli che hanno limitato in passato l'autonomia decisionale delle amministrazioni.

Per quanto attiene alla spese informatiche, i commi 512 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 208/2015 prevedono che le Amministrazioni Pubbliche (tra cui gli enti locali) e le società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, come individuate dall'ISTAT, provvedono dal 2016 ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

La procedura di cui ai commi 512 e 514 ha un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale di cui al comma 513.

Il Comune di Sandrigo ha proceduto agli acquisti per informatica tramite Mercato elettronico.

1. PIANO TRIENNALE 2021/2023 PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI CHE CORREDANO LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO – LEGGE N. 244/2007 – ART. 2 COMMA 594 E SEGUENTI

Si fa presente che dal 2020, ai sensi della Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) gli enti locali non sono più tenuti ad approvare il piano triennale di razionalizzazione delle spese di cui all'art. 2 comma 594 della Legge n.. 244/2007.

Valutazioni finali della programmazione

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma, dai patti territoriali e dagli altri strumenti di programmazione dell'Ente.